

Comune di Terzorio

Provincia di Imperia



IL BILANCIO FINANZIARIO ARMONIZZATO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2025 - 2027

Indice

Nota Tecnica introduttiva

Popolazione dell'Ente

Struttura dell'Ente

Sezione Strategica (SeS)

Indicatori utilizzati

Grado di autonomia finanziaria

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Rigidità del bilancio

Grado di rigidità pro-capite

Costo del Personale

Propensione agli investimenti

Elementi di valutazione della Sezione strategica

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Sezione Operativa (SeO)

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

Analisi Entrate: Politica Fiscale

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti

Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 2 - Giustizia

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 7 - Turismo

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 - Soccorso civile

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Missione 13 - Tutela della salute
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Missione 19 - Relazioni internazionali
Missione 20 - Fondi e accantonamenti
Missione 50 - Debito pubblico
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie
Missione 99 - Servizi per conto terzi
Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti
Valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni
Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale
Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale
Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali
Programma triennale degli acquisiti di forniture e servizi
Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili
Programma incarichi di collaborazione autonoma
Rispetto dei tempi medi di pagamento
Quadro di sintesi PNRR

Considerazioni Finali

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- Nota tecnica introduttiva -

La programmazione consiste in quel processo di analisi, valutazione che, sulla base dei programmi e delle politiche di governo dell'amministrazione, organizza le risorse economiche e le attività necessarie alla realizzazione di detti programmi.

La programmazione deve pertanto tener conto delle risorse acquisite ed acquisibili nel periodo interessato.

Le amministrazioni nella loro attività programmatoria concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica

Dal 2016 sono entrati in vigore i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, modificando il precedente sistema di bilancio ed introducendo nuove norme e nuovi sistemi di documenti di bilancio.

In particolare il sistema di programmazione e di bilancio introdotto dal D.Lgs. 118/2011 è formato da:

- schema di bilancio riferito ad un arco triennale, redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.LGs. 118/2011;
- nota integrativa al bilancio di previsione;
- Documento Unico di programmazione. I Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P). Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

8.1. La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con¹ i vincoli di finanza pubblica.²

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

¹ Modifica prevista dal decreto ministeriale 29 agosto 2018.

² Modifica prevista dal decreto ministeriale 20 maggio 2015.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

8.2. La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del **DUP**. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del **DUP**, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse **finanziarie**³ e strumentali ad esse destinate;

³ Aggiornamento previsto dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.
Comune di Terzorio

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al **programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali predisposto secondo le disposizioni normative vigenti** ⁴;

i-bis) dalla programmazione degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al programma triennale di forniture e servizi predisposto secondo le disposizioni normative vigenti; ⁵.

- j) dalla programmazione **delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente** ⁶;
- j) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, **delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente**, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio ⁷.

Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie ⁸ e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

⁴ Modifica prevista dal decreto ministeriale 29 agosto 2018 e dal decreto ministeriale 10 ottobre 2024.

⁵ Modifica prevista dal decreto ministeriale 29 agosto 2018 e dal decreto ministeriale 10 ottobre 2024.

⁶ Aggiornamento previsto dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.

⁷ Aggiornamento previsto dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.

⁸ Aggiornamento previsto dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespito;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica⁹.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi **degli obiettivi di finanza pubblica**¹⁰ da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

⁹ Modifica prevista dal decreto ministeriale 29 agosto 2018.

¹⁰ Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici e patrimonio e **delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente**¹¹.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità **al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali predisposti secondo le disposizioni normative vigenti**, che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Con riferimento ai lavori da realizzare tramite forme di partenariato pubblico-privato, il programma triennale dei lavori pubblici dà atto dell'adozione del programma triennale delle esigenze pubbliche.¹²

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

¹¹ Modifiche previste dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.

¹² Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018 e dal decreto ministeriale 10 ottobre 2024.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l’approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell’ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113¹³.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l’ente, con apposita delibera dell’organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell’ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell’elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L’iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all’attività istituzionale dell’ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento, ad esempio, al programma triennale degli acquisti di beni e servizi.¹⁴ Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l’adozione o l’approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l’adozione o l’approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

In particolare, si richiamano i termini previsti per l’approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall’articolo 5, comma 5, dell’Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36 del 2023, concernente Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo¹⁵: *“Successivamente alla adozione, il programma triennale e l’elenco annuale sono pubblicati sul sito istituzionale profilo del committente e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo. L’approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all’elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo*

¹³ Modifiche previste dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.

¹⁴ Modifiche previste dal decreto ministeriale 10 ottobre 2024.

¹⁵ Modifiche previste dal decreto ministeriale 10 ottobre 2024.

periodo, nel rispetto di quanto previsto al comma 4, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici della stazione appaltante e dell'ente concedente. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”¹⁶.

8.3. Inammissibilità e improcedibilità delle deliberazioni non coerenti con il documento unico di programmazione degli enti locali.

Il regolamento di contabilità deve disciplinare i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di giunta che non sono coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del DUP degli enti locali.

8.4. Il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti¹⁷

Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- 3) la gestione delle risorse umane;
- 4) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione :

a) alle entrate, con particolare riferimento :

- ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
- al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;

b) alle spese con particolare riferimento:

- alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
- agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

¹⁶ Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018 e dal decreto ministeriale 10 ottobre 2024.

¹⁷ Modifica prevista dal decreto interministeriale 18 maggio 2018.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
- f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;
- h) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici¹⁸;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma triennale degli acquisti di beni e servizi, regolato dall'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36 del 2023, concernente Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione delle risorse finanziarie da destinare triennale del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;¹⁹
- g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti possono utilizzare, anche parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica.

8.4.1 Il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti ²⁰

Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica.

il Comune di Terzorio ha un popolazione **pari a 216 abitanti, (dati al 31.12.2024)** la redazione del presente D.U.P. seguirà solo parzialmente la forma prevista per il D.U.P. semplificato.

¹⁸ Modifiche previste dal decreto ministeriale 10 ottobre 2024.

¹⁹ Modifica prevista dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.

²⁰ Modifica prevista dal decreto interministeriale 18 maggio 2018.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Si ritiene opportuno effettuare alcune premesse ai principi contabili che stanno alla base dei nuovi bilanci secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 al fine di introdurre e fare comprendere l'impostazione del Documento Unico di Programmazione e dei suoi contenuti essenziali.

La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dal Comune, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie.

Nel principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio, sono elencati i documenti che vanno allegati al Bilancio armonizzato, sotto forma di riepiloghi, quadri riassuntivi, allegati e sono i seguenti:

- prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
- prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale vincolato;
- prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- riepilogo delle entrate per titoli e tipologie;
- riepilogo delle spese per titoli,
- bilancio entrate per titolo e tipologia e spese per missioni, programmi e titoli;

Si precisa, che i livelli di ulteriore dettaglio rientrano nella sfera di competenza della Giunta (quanto ai macroaggregati) o dei dirigenti (quanto alla articolazione di entrate e spese al livello IV del piano dei conti finanziario) e, pertanto, ai sensi degli articoli 13 e 15 del decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", l'unità di voto elementare da parte del Consiglio è rappresentata dalla tipologia in entrata e dal programma in spesa.

Va, altresì, aggiunto, che il bilancio armonizzato, che copre un triennio (la presente programmazione è relativa al periodo (2026-2028)) affianca, per quanto attiene il primo anno di esercizio (2026), ai dati di competenza anche le previsioni di cassa, a differenza dello schema previgente, in cui i dati di cassa erano riportati solo a consuntivo, senza alcun riferimento alle previsioni. Anche nel D.U.P. i dati finanziari inerenti la prima annualità riportano, oltre la competenza, anche la cassa.

Altra novità da sottolineare per quanto attiene il Bilancio armonizzato è la presenza di due nuove importanti voci : una è rappresentata dal Fondo Pluriennale Vincolato che troviamo esposto in due punti del bilancio: il Fondo Pluriennale Vincolato presente nelle entrate relativamente alla quota di parte corrente e a quella di parte capitale che rappresenta le quote di somme provenienti dal bilancio dell'esercizio precedente, con esigibilità nel 2026 a cui corrispondono gli importi nella parte spesa rilevati nelle voci "di cui già impegnato"; e il Fondo Pluriennale Vincolato presente e indicato nelle voci di spesa che rappresenta la parte di spesa del 2026-2027-2028 che avrà esigibilità negli anni successivi. L'altra novità del bilancio armonizzato è la voce, in spesa, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il FCDE rappresenta un vero e proprio capitolo di spesa che va a coprire, prudenzialmente, la potenziale non esigibilità sugli stanziamenti di entrata del Titolo I e del Titolo III, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata.

Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 **l'entità del FCDE deve essere del 100% a partire dall'esercizio 2021 e calcolata sull'importo determinato secondo l'applicazione del calcolo della media dei cinque anni.**

Con D. 25 luglio 2023 sono state introdotte modifiche in ordine al calcolo della media.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

IL DUP, quindi, oggetto valutazione da parte degli organi deliberanti, necessariamente deve conciliare la volontà politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia non solo di medio e lungo periodo, ma anche di breve, dominata da elementi di incertezza. L'attuale contesto della finanza locale, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo elaborato, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione, , si suddivide in due sezioni, denominate

- **Sezione strategica**
- **Sezione operativa.**

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La sezione strategica sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione, **sezione operativa**, (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Nel presente DUP , come previsto dalla predetta normativa, è inserita:

- a) **programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici²¹; (SOLO ELENCO ANNUALE)**
- b) **piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;**
- c) **programma triennale degli acquisti di beni e servizi, regolato dall'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36 del 2023, concernente Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione; (NEGATIVO)**
- e) ~~(facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;~~
- f) **programmazione delle risorse finanziarie da destinare triennale del al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;²²**

²¹ Modifiche previste dal decreto ministeriale 10 ottobre 2024.
Comune di Terzorio

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

g) altri documenti di programmazione.

- Il programma incarichi di collaborazione autonoma.
- La valutazione della situazione economico-finanziaria delle società partecipate.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- Popolazione dell'Ente -

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2021		n. 236
1.1.2 – Popolazione residente al fine del penultimo anno precedente (art.170 D.L.vo 267/2000) (2024)		n. 216
Di cui : maschi		n. 111
femmine		n. 105
nuclei familiari		n. 106
comunità/convivenze		n. //
1.1.3 – Popolazione all'1.1. 2024 (penultimo anno precedente)		n.220
1.1.4 – Nati nell'anno	n. 0	
1.1.5 – Deceduti nell'anno	n. 7	
saldo naturale		n. -7
1.1.6 – Immigrati nell'anno	n. 8	
1.1.7 – Emigrati nell'anno	n. 5	
saldo migratorio		n. +3
1.1.8 – Popolazione al 31.12. 2021 (penultimo anno precedente) di cui		n. 216
1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni)		n. 3
1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 15
1.1.11 – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		n. 26
1.1.12 – In età adulta (30/65 anni)		n. 109
1.1.13 – in età senile (oltre 65 anni)		n. 66
1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio:	<i>Anno</i>	
	<i>Anno 2020</i>	4,26
	<i>Anno 2021</i>	0,00
	<i>Anno 2022</i>	0,00
	<i>Anno 2023</i>	0,00
	<i>Anno 2024</i>	0,00
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	<i>Anno</i>	<i>Tasso</i>
	<i>Anno 2020</i>	8,53
	<i>Anno 2021</i>	25,70
	<i>Anno 2022</i>	8,70
	<i>Anno 2023</i>	8,89
	<i>Anno 2024</i>	32,10
1.1.16 – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti Entro il	n. ____ n. ____
1.1.17 – Livello di istruzione della popolazione residente: MEDIO		
1.1.18 – Condizione socio – economica delle famiglie: MEDIO		

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- Struttura dell'Ente -

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1.3.2.1 - Asili nido n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.2 - Scuole materne n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.3 - Scuole elementari n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.4 - Scuole medie n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km. - bianca - nera - mista				
	2	2	2	2
	2	2	2	2
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	SI	SI	SI	SI
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	4			
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	SI	SI	SI	SI
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. _1_ hq.0,1	n. _1_ hq. 0,1	n. 1 hq.0,1	n. 1 hq.0,1
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 103	n. 103	n.103	n. 103
1.3.2.13 - Rete gas in Km.				
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in tn: - r.s.u - industriale - racc. diff.ta				
1.3.2.15 - Esistenza discarica	NO			
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.17 - Veicoli	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO
1.3.2.19 - Personal computer	n. _4_	n. 4	n. 4	n. 4
1.3.2.20 - Altre strutture				

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2026 - 2028**

DUP: Sezione Strategica (SeS)

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Il “Principio contabile applicato concernente la programmazione” allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011, che individua nel Documento Unico di Programmazione (DUP) uno dei principali strumenti della programmazione degli Enti Locali, prescrive l’analisi del contesto esterno ed interno in quanto rappresenta la cornice e le condizioni in cui l’Amministrazione sviluppa le proprie politiche e programma le azioni e gli interventi finalizzati a realizzare gli obiettivi strategici del mandato amministrativo.

Tale analisi deve approfondire almeno i seguenti profili:

- 1) per quanto riguarda le condizioni esterne
 - a) Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato dal Documento
 - b) La valutazione della situazione socio-economica del proprio territorio
 - c) I parametri economici essenziali utilizzati per identificare l’evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell’ente e dei propri enti strumentali
- 2) per quanto riguarda le condizioni interne
 - a) L’organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali
 - b) Gli indirizzi strategici relativi alle risorse e agli impieghi e la sostenibilità economico-finanziaria
 - c) La disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell’ente
 - d) La coerenza e la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica

Obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato

Il Documento di Economia e Finanza 2025 (Def) (tratto da “Premessa al Documento di Economia e Finanza 2025 (DEF)”) tps: <https://www.mef.gov.it/focus/Documento-programmatico-di-finanza-pubblica/>

Il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP), in attesa della riforma del quadro della normativa contabile, ha sostituito, potenziandolo, il contenuto informativo della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF). Il DPFP costituisce l’atto propedeutico alla presentazione della **manovra finanziaria** valida per il triennio 2026-2028 fornendo un aggiornamento del quadro di riferimento internazionale e provvedendo, allo stesso tempo, a una rielaborazione delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica. Il Documento è stato redatto alla luce degli elementi essenziali delineati con le [risoluzioni](#), di identico contenuto, approvate all’unanimità dalle Commissioni parlamentari competenti del Senato e della Camera (il 17 e il 18 settembre), nonché il 24 settembre dall’Assemblea del Senato.

Andamento del debito pubblico

“...Nel 2024 la crescita reale del PIL in media d’anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano; tuttavia, l’andamento dell’occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna. Gli indicatori ad alta frequenza relativi al primo trimestre di quest’anno prefigurano una ripresa della crescita del PIL e dell’occupazione. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre, l’andamento dell’economia italiana potrebbe risentire degli annunci riguardanti i dazi imposti dagli Stati Uniti e dell’elevato grado di incertezza circa l’evoluzione delle politiche tariffarie a livello globale. È perciò opportuno adottare stime prudenziali per quanto riguarda l’andamento del PIL nei prossimi trimestri. Di conseguenza, anche a causa del minor trascinamento dai dati 2024, nel presente Documento la crescita reale del 2025 viene rivista al ribasso di sei decimi di punto per quest’anno e di tre decimi di punto per quello successivo, rispettivamente allo 0,6 per cento e allo 0,8 per cento; vengono altresì analizzati scenari di rischio al ribasso. Per quanto riguarda la finanza pubblica, i dati di consuntivo per il 2024 hanno mostrato un deficit in miglioramento ancor più marcato rispetto a quanto previsto nel Piano e nel DEF, attestandosi al 3,4 per cento del PIL (anziché al 3,8 per cento previsto nel PSBMT e al 4,3 per cento nel DEF). Tale punto di partenza più favorevole permette, anche in presenza di un rallentamento della crescita, di confermare il quadro di finanza pubblica pubblicato

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

nel Piano. Il deficit previsto per quest'anno resta al 3,3 per cento, per poi continuare la sua discesa il prossimo anno, raggiungendo il 2,8 per cento e confermando quindi l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi nel 2027. Anche per il debito pubblico si conferma il profilo delineato nel Piano, e prima ancora nel DEF 2024, ovvero quello di un lieve aumento in rapporto al PIL fino al 2026, e poi di una ripresa del sentiero di discesa dal 2027 in avanti. Il temporaneo aumento, come noto, è dovuto all'aggravio sul fabbisogno di cassa derivante dalle ingenti compensazioni d'imposta legate al Superbonus. Tuttavia, il migliore punto di partenza registrato a fine 2024 (135,3 per cento del PIL anziché 135,8 per cento) ha permesso una traslazione verso il basso della previsione del rapporto debito/PIL lungo tutto l'orizzonte temporale...

....Le mutate prospettive a livello internazionale incidono anche sulle previsioni di crescita per il 2026. In tale anno, il PIL è ora atteso aumentare dello 0,8 per cento, con una revisione al ribasso di tre decimi di punto rispetto al Piano. Nel dettaglio, la crescita sarebbe ancora guidata dalla domanda nazionale al netto delle scorte (che crescerebbe di 1 punto percentuale), a cui si affiancherebbe un leggero contributo positivo di queste ultime (0,1 punti percentuali). L'impatto delle esportazioni nette, invece, è previsto essere più negativo (-0,2 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL). A condizionare l'espansione dell'attività economica è ancora l'attesa contrazione dei ritmi di crescita della domanda mondiale. Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe invariata rispetto al 2025 e pari all'1,0 per cento, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali. Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in deciso rafforzamento all'1,5 per cento.

... Secondo le stime ufficiali rilasciate dall'Istat, nel 2024 la finanza pubblica ha registrato un andamento notevolmente migliore rispetto alle previsioni del Piano. Il rapporto deficit/PIL è stimato al 3,4 per cento, mentre il rapporto debito/PIL al 135,3, livelli che risultano inferiori alle attese rispettivamente di 0,4 e 0,5 punti percentuali. Il saldo primario è tornato in avanzo per la prima volta dalla pandemia, raggiungendo un livello pari allo 0,4 per cento del PIL. L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027, una tendenza che è prevista proseguire anche nel 2028. Sebbene negli anni 2025 e 2026 si confermi l'aumento del rapporto debito/PIL connesso all'impatto di cassa della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi e alla 7 maggiore spesa per interessi passivi, anche grazie al livello di partenza relativamente migliore delle attese, tale rapporto è previsto collocarsi su livelli inferiori rispetto al Piano. L'esaurirsi dell'impatto dei crediti di imposta, unitamente al consolidamento dell'avanzo primario, consentirà una riduzione del rapporto a partire dal 2027.....

... Gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026 – 2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano. Per quanto riguarda il deficit, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento. Le previsioni per la spesa per interessi, anch'esse sostanzialmente in linea con il Piano, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del deficit già previsto.

... Per il rapporto debito/PIL, il quadro tendenziale di finanza pubblica conferma anche oltre il 2025 un andamento in linea con quanto previsto nel Piano, ma su livelli inferiori rispetto alle previsioni dello scorso settembre, grazie ad uno stock atteso di debito su livelli minori. Il rapporto è previsto salire di un ulteriore punto percentuale nel 2026, ancora per effetto dei crediti di imposta, nonostante il consolidamento del saldo primario e una crescita nominale in ripresa. Dal 2027 l'impatto dei crediti di imposta da Superbonus è atteso in netto ridimensionamento (con una riduzione di 0,7 punti percentuali in rapporto al PIL rispetto al 2026), favorendo il ritorno del rapporto su un sentiero discendente. L'ulteriore miglioramento del saldo primario è tale da sopravanzare la più sfavorevole dinamica dell'effetto snow-ball, dovuta all'incremento della spesa per interessi passivi in rapporto al PIL a fronte di una crescita stabile del PIL nominale. Il ritorno a un avanzo primario superiore al 2 per cento del PIL e, soprattutto, l'esaurirsi degli effetti della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi, consentiranno di accelerare la discesa del rapporto debito/PIL negli anni successivi, nonostante continui la crescita attesa dei relativi oneri. Ciò sarà evidente già a partire dal 2028, quando si stima che il rapporto debito/PIL (previsto al 136,4 per cento) scenderebbe al di sotto del valore previsto per il 2025 (136,6 per cento). ...

La Legge di Bilancio

Il bilancio di previsione dello Stato è un atto con forma di legge, predisposto su base annuale e pluriennale, sia in termini di competenza che di cassa, col quale il Parlamento autorizza il Governo a prelevare ed utilizzare le risorse pubbliche necessarie per l'esecuzione delle politiche pubbliche e delle attività amministrative dello Stato e rappresenta il principale documento contabile per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse finanziarie dello Stato.

Per approfondimenti sui documenti di finanza pubblica si rinvia al sito del Ministero di Economia e Finanza:

<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

I fabbisogni standard

La legge sul federalismo fiscale (n. 42/2009) ha individuato il fabbisogno standard come il parametro che "valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica" degli enti locali.

I fabbisogni standard sono indicatori che stimano il fabbisogno finanziario di cui necessitano i comuni per erogare alcuni fondamentali servizi, quali:

- funzioni di amministrazione generale,
- viabilità e il territorio,
- gestione dei rifiuti,
- servizi sociali
- asili nido
- polizia locale
- istruzione pubblica

A ognuno di questi servizi corrisponde un fabbisogno, mentre il fabbisogno standard totale rappresenta la quota complessiva necessaria a finanziare la totalità dei servizi.

Tale indicatore viene calcolato in base all'ammontare complessivo del fondo perequativo – che costituisce una parte delle risorse destinate ai comuni – e determinato in base alla spesa media per i servizi, di comuni simili a quello considerato per caratteristiche demografiche, socio-economiche e morfologiche. Variabili di questo tipo influenzano il livello di spesa di un ente per i servizi e sono dunque le stesse a influenzare il calcolo dei fabbisogni standard. Sono 70 in tutto e, tra queste, alcune delle più rilevanti comprendono:

- numero di abitanti,
- superficie del comune e densità abitativa,
- quantità dei servizi offerti,
- indice di deprivazione socio-economica,
- classi climatiche,
- quantità di rifiuti prodotti,
- numero di scuole e loro caratteristiche,
- costo del lavoro interno ed esterno.

La funzione principale dei fabbisogni standard è quella di guidare i meccanismi di redistribuzione delle risorse economiche ai comuni. In particolare questo indicatore definisce, insieme alla capacità fiscale, la ripartizione della quota perequativa del fondo di solidarietà comunale.

Pertanto, il nuovo sistema di ripartizione delle risorse nei confronti dei Comuni si baserà sempre più sull'individuazione dei fabbisogni standard necessari a garantire il finanziamento integrale dei livelli

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

essenziali delle prestazioni relative all'espletamento delle funzioni fondamentali e per garantire i diritti civili e sociali dei cittadini.

Il portale "OpenCivitas" (<https://www.opencivitas.it>) dà accesso alle informazioni degli enti locali consentendo la conoscenza dei dati raccolti per la determinazione dei fabbisogni standard, il confronto con le prestazioni di enti analoghi e la valutazione delle scelte gestionali.

- DUP: Sezione Strategica (SeS) -

Il D.lgs. 118/2011 prevede e disciplina, al punto 8, 8.1. e 8.2., tra i documenti di Programmazione, la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) in forma completa, documento che deve essere composto da una Sezione Strategica – SeS - (che copre la durata del mandato amministrativo) che deve rappresentare le linee strategiche e di governo e di una Sezione Operativa –SeO - (limitata al triennio di gestione).

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'Ente. Le scelte sono definite tenendo conto anche degli indirizzi del governo centrale relativamente al concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica,

Gli obiettivi politico-amministrativi dipendono molto dal margine di manovra concesso dal governo centrale. Di fatto la realizzazione dei programmi, sconta i vincoli dettati dal governo centrale in materia di finanza pubblica e pareggio bilancio.

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, **le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo** e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Tale sezione quindi, aggiorna le linee di mandato ed individua la strategia dell'Ente, identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato realizzabili o riscontrabili nel medio e lungo periodo, e le politiche da sviluppare per il conseguimento di finalità istituzionale e per il raggiungimento degli obiettivi generali di programmazione.

La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi delle condizioni esterne ed interne. Con riferimento alle **condizioni esterne** si evidenziano i seguenti elementi di valutazione:

- 1) Con riferimento agli Obiettivi del Governo e agli indirizzi e scelte contenute nei documenti di programmazione nazionale si evidenzia che **il presente bilancio rispecchia quanto previsto a livello centrale in quanto non vengono previsti aumenti a livello di imposizione fiscale locale, vengono rispettati i vincoli di finanza pubblica con particolare riferimento al pareggio di bilancio, ai fondi ed accantonamenti obbligatori, ai vincoli di spesa.**
- 2) Con riferimento all'analisi socio economica del territorio comunale e della domanda di servizi pubblici locali si evidenzia quanto segue: il presente D.U.P. conferma tutti i servizi offerti alla cittadinanza negli scorsi esercizi, con la sola esclusione del servizio idrico, la cui gestione a livello integrato, viene effettuata dal gestore unico ai sensi e per gli effetti della vigente normativa. Dal punto di vista organizzativo l'amministrazione sta portando avanti una serie di attività e studi finalizzati alla gestione associata dei servizi, ai fini dell'ottimizzazione degli stessi, nonché volta al miglior utilizzo delle risorse umane strumentali.
- 3) Con riferimento ai parametri finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali atti a rappresentare i flussi finanziari ed economici, si riportano i seguenti indicatori:
 - *Grado di autonomia dell'Ente;*
 - *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
 - *Grado di rigidità del bilancio;*

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti*

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Con deliberazione consiliare n. 37 del 20.10.2021 sono state approvate le “linee programmatiche di mandato” .

Il mandato terminerà nell’anno 2026, salvo slittamento alla prima sessione di elezione primaverile. Pertanto il presente DUP, relativo al periodo 2025-2027, non coincide completamente con il periodo di mandato.

Il presente documento, risulta coerente con le linee programmatiche di mandato di seguito indicate

➤ **Gestione virtuosa delle risorse pubbliche e riduzione dei costi della PA.**

Obiettivo dell’Amministrazione sarà quello di prestare la massima attenzione al reperimento di fondi attraverso la partecipazione a bandi regionali, nazionali, europei, che consentono di accedere a finanziamenti pubblici. Verrà posta particolare attenzione alle nuove misure di finanziamento comunitarie che, anche attraverso azioni di partenariato, consentiranno di valorizzare la proprie risorse ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali.

La Pubblica Amministrazione deve essere d’esempio anche nella riduzione degli sprechi energetici, occorre quindi perseguire gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile delle infrastrutture pubbliche, avviati negli ultimi anni, al fine di raggiungere un impatto ambientale zero dal punto di vista energetico e, nel contempo, operare per rendersi il più possibile autosufficienti nel consumo energetico, obiettivo che potrà eventualmente allargarsi alla collettività attraverso il nuovo sistema delle comunità energetiche.

➤ **Digitalizzazione e servizi**

La digitalizzazione della PA è un traguardo necessario per la semplificazione dei servizi offerti al cittadino e per la maggiore efficienza della macchina pubblica e per garantirne la trasparenza ed accessibilità, in questo senso il Comune di Terzorio è attento ad adeguarsi alle innovazioni previste e predisposte dal Ministero per l’innovazione tecnologica e transizione digitale.

L’approvazione dei progetti per la stesura dei collegamenti della fibra ottica, promossi dal piano nazionale di digitalizzazione della Banda Ultra Larga, rappresenta un significativo passo in avanti per la vivibilità e per l’attrattività del borgo, la cui realizzazione potrà essere volano per un nuovo e innovativo modo di vivere il borgo, sia in chiave turistica che dal punto di vista lavorativo.

➤ **Socialità e associazionismo**

Occorre dare concretizzazione al principio di sussidiarietà, per cui la politica sociale deve tendere a valorizzare la “cittadinanza attiva” (associazionismo, volontariato e tutte le organizzazioni senza fini di lucro). I primi passi in questo senso sono stati fatti, infatti dopo molti anni di assenza si è ricostituita una realtà associativa locale di promozione sociale, denominata *Tersö Sêia e Ancöi*, con la quale l’Amministrazione Comunale si è impegnata a collaborare e a fare rete per l’organizzazione di eventi e manifestazioni pubbliche, in particolare per la festa patronale di San Giovanni Battista. La partecipazione attiva della cittadinanza è un elemento cardine per lo sviluppo sociale della comunità, affinché il borgo non diventi un semplice dormitorio, ma sia stimolo a vivere il territorio e a riscoprire e preservare l’identità storica e culturale locale, per questo è fondamentale che l’Amministrazione Pubblica sostenga il più possibile le realtà associative.

➤ **Arte, Cultura e Storia**

Valorizzazione e tutela dei nostri beni culturali, storici e artistici, partendo dall'intervento di restauro e messa in sicurezza della chiesetta di San Sebastiano, il più antico immobile di Terzorio, passando dal recupero complessivo della Torre Medioevale, oggi già sede del Consiglio Comunale, rendendo visitabile e utilizzabile anche il piano terra, per arrivare alla ristrutturazione e ripristino delle Miniere di Argento, particolarità storica e naturalistica unica in tutta la Provincia di Imperia.

La collaborazione, già avviata, con l'associazione *Meettting Point* ha consentito la riscoperta di un'altra particolarità: le Terre Bianche di Terzorio, fenomeno geologico famoso a livello europeo, e le sue argille bianche dalle quali si sono sviluppati alcuni eventi artistici legati all'arte ceramica e la realizzazione di un museo diffuso lungo le vie del centro storico che, di anno in anno, si arricchisce di nuove opere donate dagli artisti che partecipano agli eventi tematici organizzati.

➤ **Sicurezza**

Ampliamento e innovamento costante del sistema di videosorveglianza comunale, al fine di garantire una maggiore sicurezza pubblica, ma anche prevenzione e/o sanzione di fenomeni di abbandono di rifiuti, mediante la copertura delle principali vie di accesso al territorio comunale, delle aree centrali e dei principali punti di interesse, collaborando attivamente al presidio del territorio con le Forze dell'Ordine.

Promozione di incontri pubblici e di campagne informative, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, che mettano in relazione i bisogni e le segnalazioni dei cittadini, con particolare attenzione alla popolazione anziana, finalizzati all'applicazione di semplici accorgimenti per evitare truffe, furti e altre tipologie di reati.

➤ **Urbanistica e viabilità**

La mobilità rappresenta la principale criticità del borgo, infatti vivere a Terzorio significa dover disporre di veicoli privati per poter raggiungere lavoro, scuole e servizi al di fuori del comune, ne consegue che il numero di auto presenti supera di gran lunga la disponibilità di aree di sosta regolamentari. Occorre pertanto perseguire gli impegni avviati negli ultimi anni al fine di progettare e realizzare nuovi parcheggi per decongestionare il centro abitato, oltre a investire nella transizione verso una mobilità sostenibile.

Fondamentale, poi, la realizzazione di una bretella stradale che colleghi piazza San Giovanni Battista alla strada intercomunale per Pompeiana, opera divenuta ormai imprescindibile sia dal punto di vista del miglioramento della viabilità del centro abitato, ma ancor di più per la sicurezza stessa degli abitanti, infatti questa nuova strada consentirebbe di avere un secondo accesso stradale al borgo, evitando il rischio di isolamento in caso di eventuali calamità naturali.

➤ **Ambiente**

I servizi ambientali necessitano di una radicale riorganizzazione al fine di rispondere a quegli obblighi di legge, ma prima di tutto morali, relativi ai livelli minimi di raccolta differenziata. Occasione è il nuovo affidamento del servizio dell'Ambito Sanremese, in partenza nel 2022, che consentirà all'Ente di rimodulare tipologia di svolgimento del servizio, ottimizzando le modalità di raccolta e prevenendo gli errati conferimenti da parte dell'utente, nell'ottica di massimizzare la tutela ambientale per arrivare, nel medio-lungo periodo, ad una fatturazione puntuale all'utenza, legata all'effettivo peso dei rifiuti conferiti.

➤ **Turismo e manifestazioni**

L'Amministrazione Comunale ha aderito al Patto per lo Sviluppo Strategico del Turismo, promosso da Regione Liguria, ed esercita in funzione associata, con altri nove comuni del circondario, l'ufficio turistico (IAT), oltre ad aver aderito al protocollo Sanremo Outdoor, per la valorizzazione della sentieristica per trekking e biking. Fare squadra con le altre realtà del territorio è fondamentale per poter dare un'offerta turistica competitiva e appetibile, occorre quindi perseguire le collaborazioni sia con enti pubblici che con le realtà associative e le imprese del settore.

In questo senso risulta imprescindibile aumentare gli investimenti nella cura e nella promozione del territorio, queste risorse dovranno essere recuperate attraverso lo strumento dell'Imposta di Soggiorno,

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

unica imposta comunale che non grava su chi vive o lavora sul territorio; l'esperienza delle realtà amministrative limitrofe, così come nel resto del Paese, sono positive, per questo anche il Comune di Terzorio dovrà adeguarsi e sfruttare al meglio questo strumento (l'applicazione dell'Imposta di Soggiorno è condizione obbligatoria per la permanenza nel perimetro degli Enti sottoscrittori del Patto del Turismo).

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- Indicatori utilizzati -

Si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale del comune attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano delle Performance e il Controllo strategico.

- *Grado di autonomia dell'Ente;*
- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti.*

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Grado di autonomia finanziaria

Il principio della programmazione richiede che nel DUP venga svolta l'analisi generale sui mezzi di finanziamento (entrate) e sulla loro evoluzione nel tempo, anche in materia tributaria e tariffaria, e dal lato delle spese, le principali componenti e il loro andamento storico. L'analisi dell'andamento finanziario degli esercizi trascorsi è utile per valutare le prospettive future.

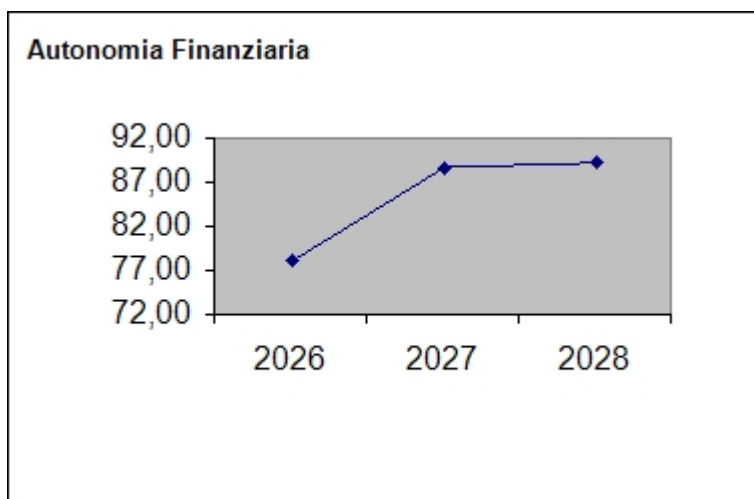
Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

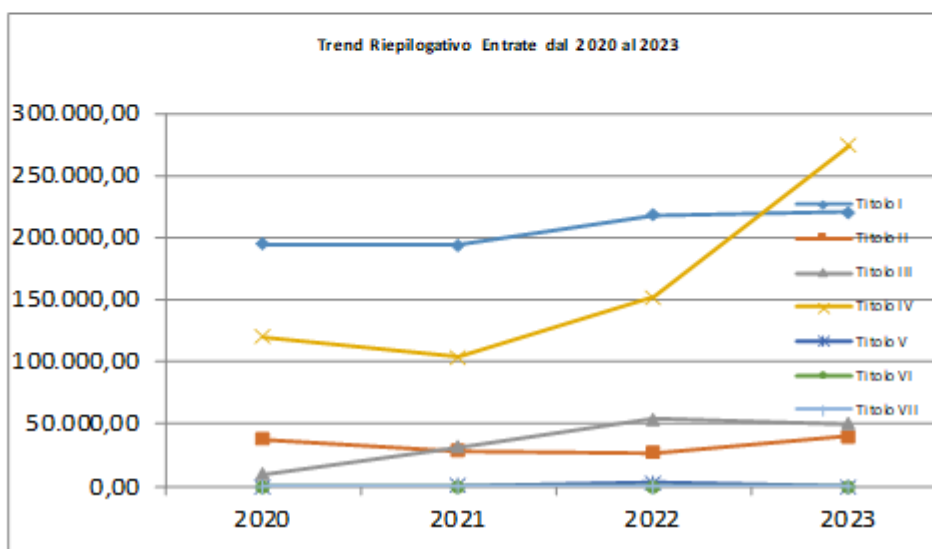
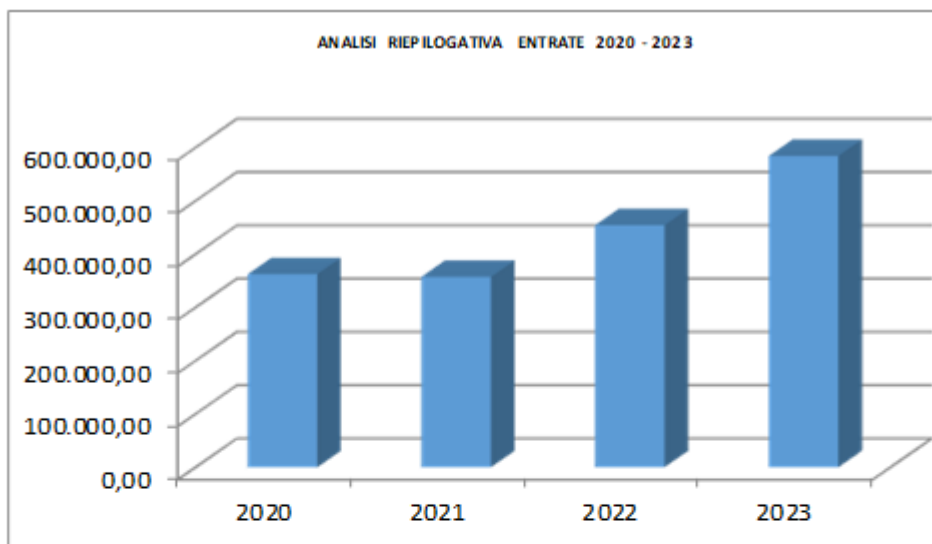
L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Va tuttavia rilevato, nell'analisi dell'indicatore in oggetto che, per disposizione di legge, essendo collocata tra le entrate tributarie la voce di trasferimento dallo Stato per Fondo di solidarietà comunale il dato risultante non rappresenta al 100% un indicatore di prelievo diretto al cittadino.

Autonomia Finanziaria	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>Entrate Correnti</u>	78,09 %	88,69 %	89,22 %



Documento Unico di Programmazione 2026/2028

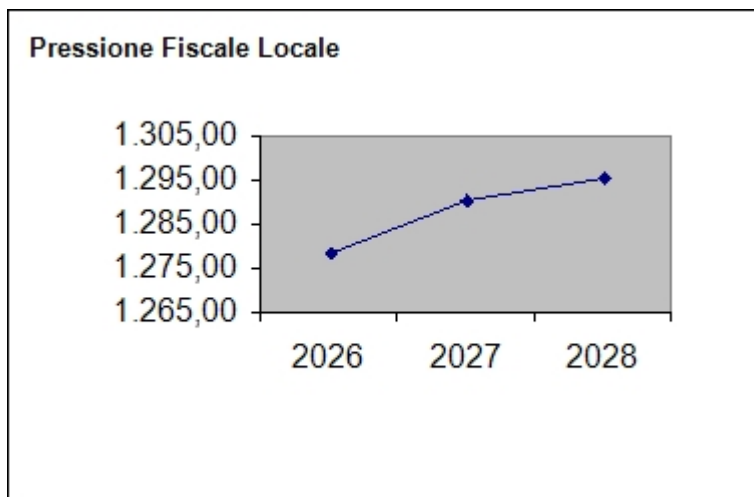


Documento Unico di Programmazione 2026/2028

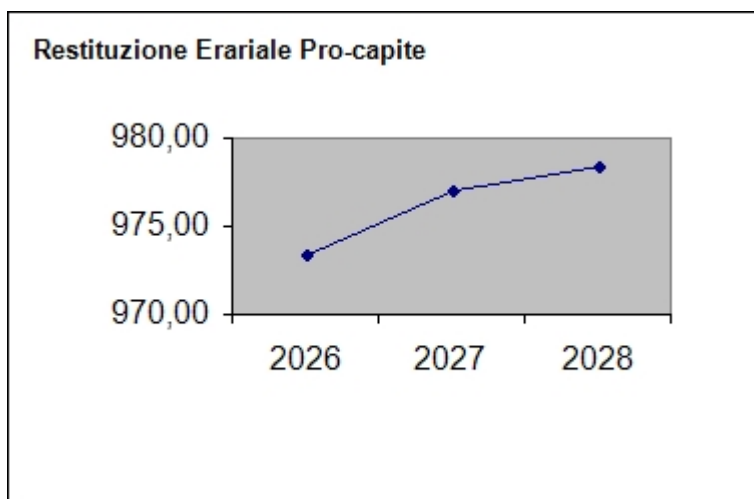
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che consentono di individuare la pressione fiscale pro-capite e quanto viene trasferito pro-capite dallo Stato.

Pressione entrate proprie pro-capite	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 1.278,43	€ 1.290,47	€ 1.295,47



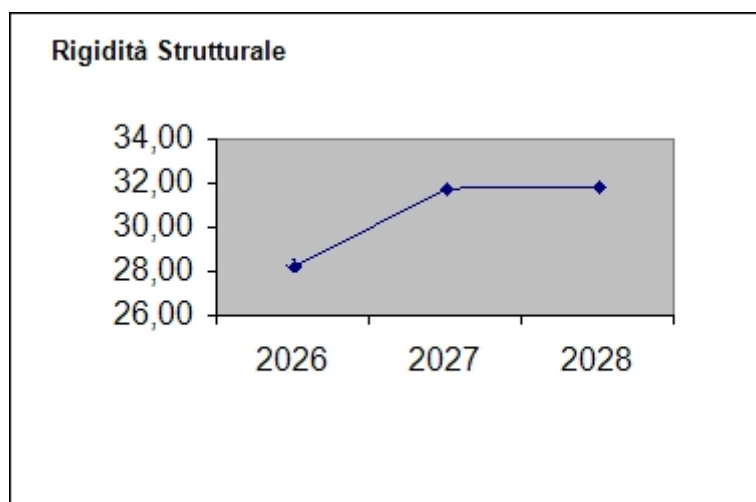
Pressione tributaria pro-capite	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Entrate tributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 973,38	€ 977,02	€ 978,38



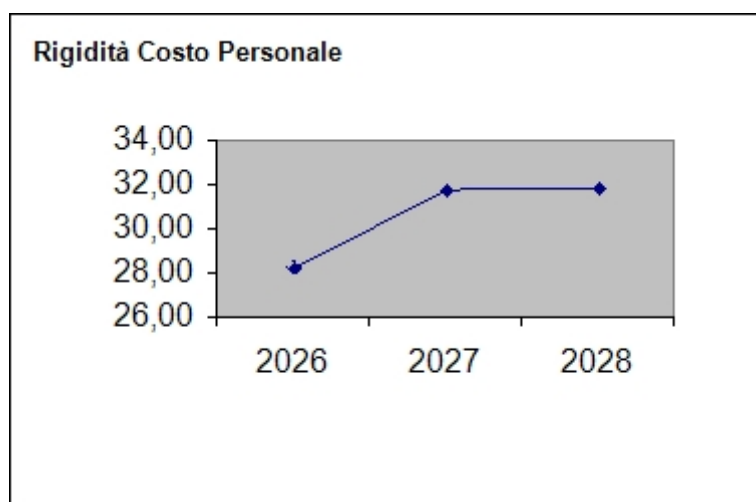
Rigidità del bilancio

L'indicatore di rigidità del bilancio viene normalmente rappresentato dal rapporto tra Spese del personale e Oneri per il rimborso dei mutui rispetto alle entrate correnti. L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

Rigidità strutturale	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Spese personale + Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	28,23 %	31,77 %	31,83 %

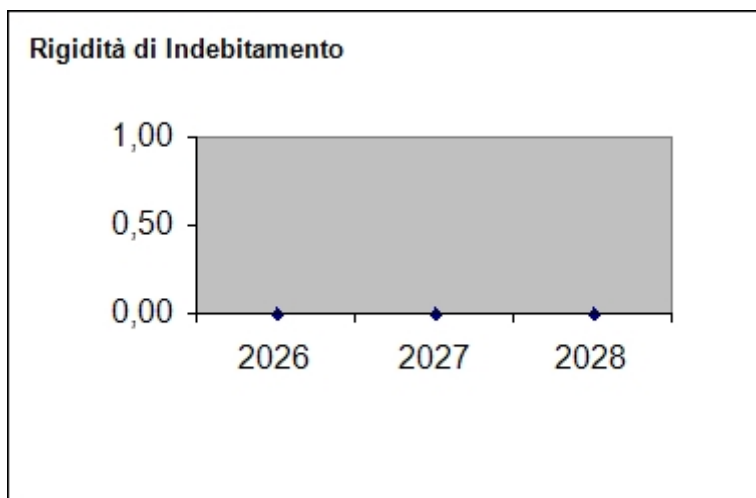


Rigidità costo personale	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Spese personale + Irap</u> <u>Entrate Correnti</u>	28,23 %	31,77 %	31,83 %



Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Rigidità indebitamento	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Rimborso mutui + interessi</u>	0,00 %	0,00 %	0,00 %
<u>Entrate Correnti</u>			

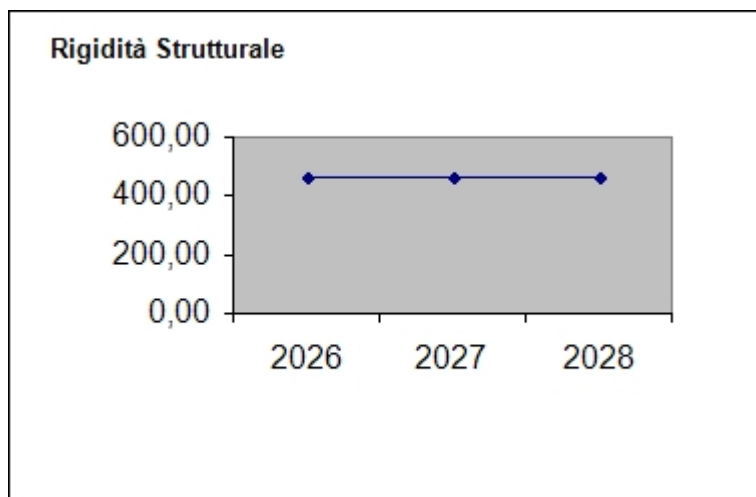


Documento Unico di Programmazione 2026/2028

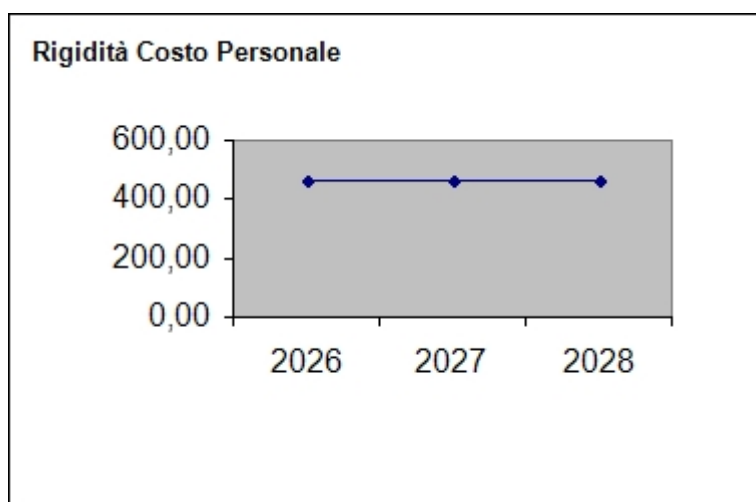
Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche del comune e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

Rigidità strutturale pro-capite	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Spese personale +Irap + Rimborso mutui + interessi</u> <u>N.Abitanti</u>	462,17 €	462,17 €	462,17 €

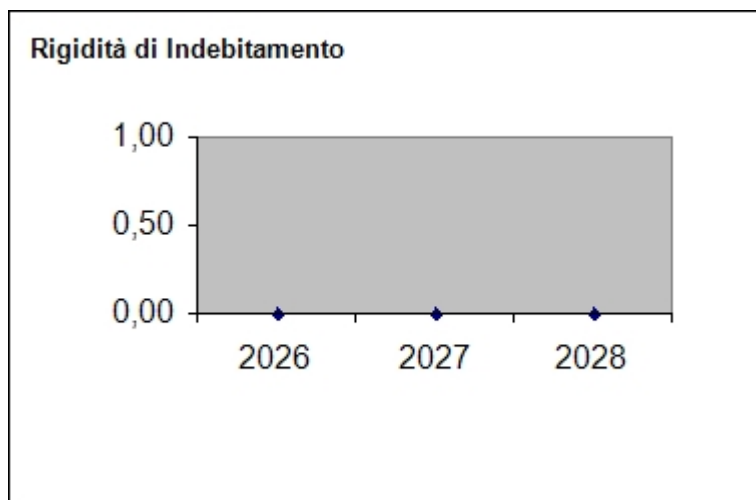


Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Spese personale</u> <u>N abitanti</u>	462,17 €	462,17 €	462,17 €



Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Rigidità indebitamento pro-capite	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>N.abitanti</u>	0,00 €	0,00 €	0,00 €



Documento Unico di Programmazione 2026/2028

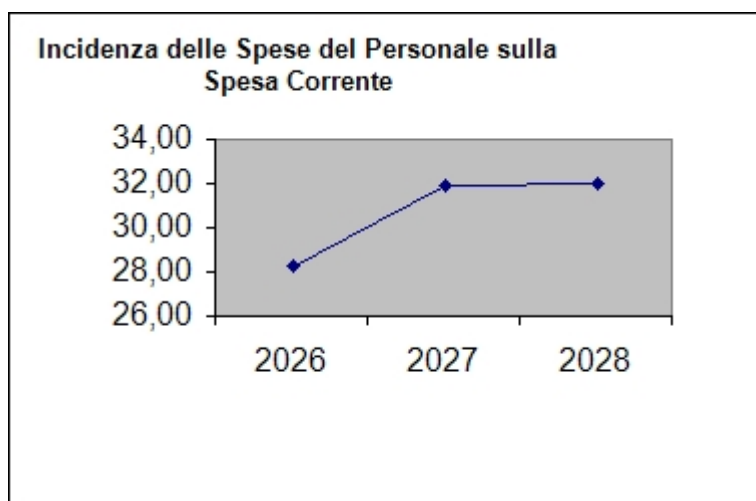
Costo del Personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

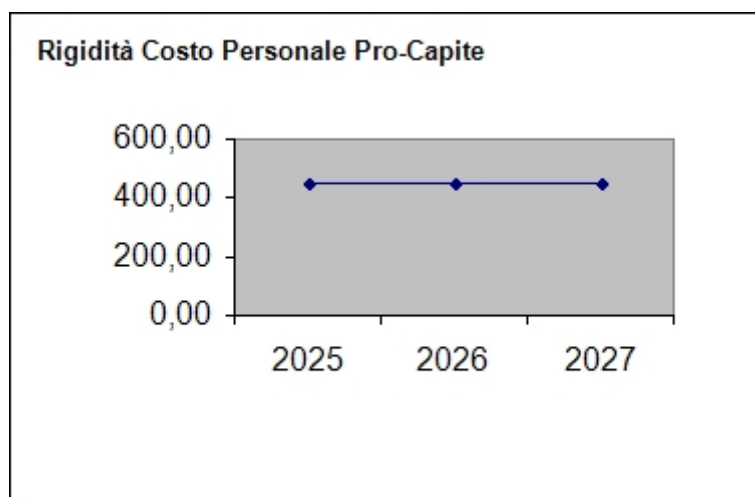
Il calcolo della spesa del personale tiene conto dell'IRAP e della spesa a rimborso. Il nuovo DM 17 MARZO 2020, esclude l'IRAP dal calcolo della spesa del personale.

La spesa per il personale è stata calcolata per il triennio 2026-2028 con un incremento del 5,75%, calcolato sul monte salari al netto delle risorse destinate alla premialità, al fine di far fronte ai maggiori oneri per rinnovi contrattuali. Sono state altresì previste le spese per indennità vacanza contrattuale ed anticipo risorse. E' stato effettuato inoltre accantonamento ai fondi rinnovi contrattuali.

Incidenza spese personale su spesa corrente	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Spese personale</u> <u>Spese correnti</u>	28,24 %	31,92 %	31,99 %

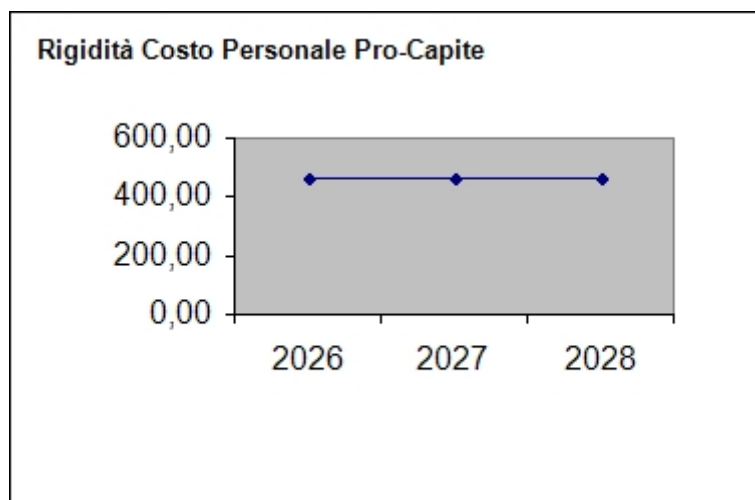


Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Spese personale</u> <u>N abitanti</u>	447,94 €	447,94 €	447,94 €



Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Spese personale</u> <u>N abitanti</u>	462,17 €	462,17 €	462,17 €



Con riferimento alle **condizioni interne**, l'analisi strategica evidenzia i seguenti elementi:

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici

Tabella Servizi a Domanda Individuale

Rigidità costo personale su entrate correnti	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spesa personale + Irap Entrate correnti	28,23 %	31,77 %	31,83 %
	gestione r.s.u.	NO	

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Rigidities			

Tabella Servizi Produttivi

Codice	Descrizione	Ril. IVA	Modalità di Gestione
1	servizio idrico integrato	SI	
2	gestione r.s.u.	NO	

Il dato relativo alla spesa di personale è comprensivo anche della spesa per consultazioni elettorali a rimborso

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Elementi di valutazione della Sezione strategica

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

- *Tariffe Servizi Pubblici*
- *Fiscalità Locale*
 - *IMU*
 - *TARI*
 - *IMPOSTA DI SOGGIORNO*

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio.

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Gli investimenti previsti, di importo inferiore ad e 150.000,00 come si evince dal sotto indicato prospetto sono relativi a manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio.

Data la mancanza di risorse non è stata effettuata nessuna programmazione degli investimenti. Nel corso dell'esercizio, in ordine a nuove entrate o nuovi finanziamenti da destinare ad investimenti, si procederà alle variazioni al bilancio di previsione ed al Dup.

Elenco delle opere previste nel bilancio 2026-2028

Investimento	Entrata Specifica	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Spesa
2026_Interventi messa in sicurezza con contributo ristoro gettito tasi	- Entr.derivanti da trasf. conto capitale - Stato	2.092,18	2.092,18	2.092,18	6.276,54
2026_Interventi con proventi derivanti da permessi di costruire, sanzioni urbanistiche e monetizzazione posti auto	- Entrate proprie - OO.UU.	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00

Contributo art. 1, co. 892 legge 145-2018

Con la predetta norma "892. Per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033, a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI di cui al comma 639 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è attribuito ai comuni interessati un contributo complessivo di 190 milioni di euro annui da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale".

La somma viene destinata, nel triennio ad interventi di messa in sicurezza territorio comunale.

Entrate proprie – proventi titoli edilizi

Sono state inoltre previste, per il solo esercizio 2026, entrate per:

- proventi da oneri di urbanizzazione (€ 5.000,00)
- sanzioni in materia urbanistico edilizia (€ 5.000,00)
- proventi di monetizzazione parcheggi € 5.000,00)

Le somme sono state destinate ad interventi di manutenzione, realizzazione, messa in sicurezza viabilità e parcheggi.

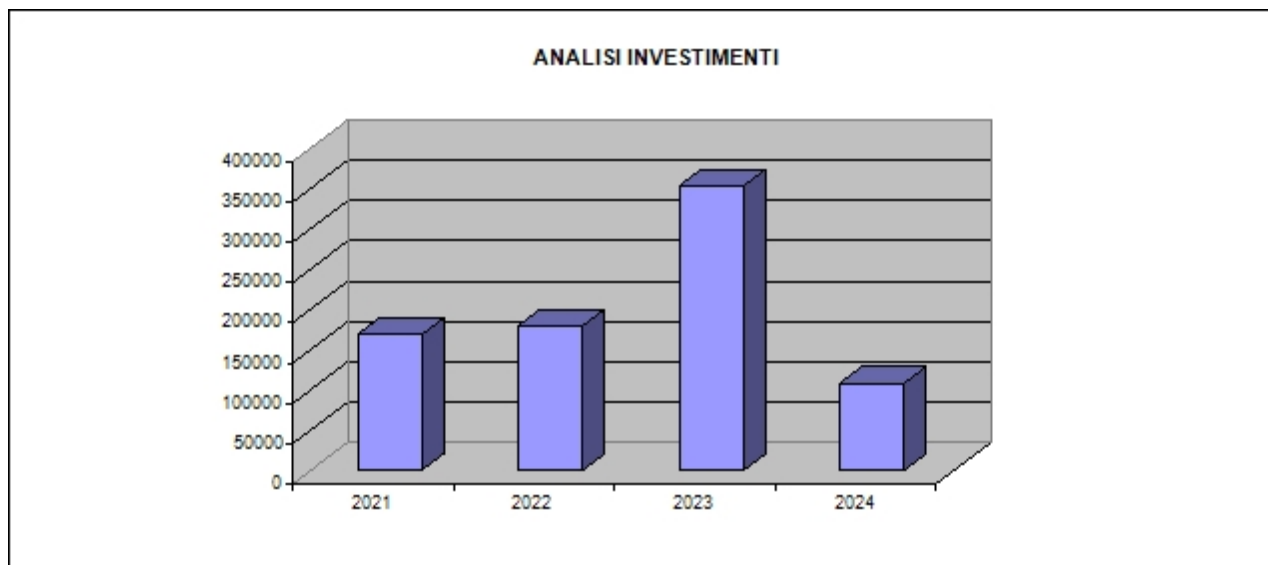
Non sono previste nel triennio fonti di finanziamento mediante ricorso all'indebitamento e pertanto vi sono riflessi sulla parte corrente.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Il trend storico degli investimenti (fino all'esercizio 2024, ovvero alla data dell'ultimo rendiconto approvato) viene di seguito riportato:

ANALISI INVESTIMENTI

Situazione su Impegnato					
Conto del bilancio	2021	2022	2023	2024	% Scost. 2024/2023
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.160,31	0,00	142.466,41	43.889,48	-69,19
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	10.856,90	3.443,69	0,00	0,00	0,00
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	70.305,08	0,00	0,00	0,00
Missione 7 - Turismo	0,00	0,00	5.000,96	0,00	-100,00
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	368,28	0,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	149.882,00	87.428,88	132.052,01	14.952,46	-88,68
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	17.346,41	0,00	0,00	0,00
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	4.514,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	915,00	73.503,64	48.893,84	-33,48
TOTALE MISSIONI:	168.413,21	179.439,06	353.023,02	108.104,06	-69,38



Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

In riferimento agli investimenti e ai progetti in corso di esecuzione si segnalano i seguenti non ancora ultimati:

<i>Articolo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impegnato (Cp + Rs)</i>	<i>Pagato (Cp + Rs)</i>	<i>Residui da Riportare</i>
6130 / 26 / 1	Interventi efficientamento energetico immobili comunali (fondi ex L. 160_2019 - annualità 2024)	47.500,00	0,00	47.500,00
6130 / 26 / 2	Interventi efficientamento energetico immobili comunali (fondi ex L. 160_2019 - annualità 2024)-spese tecniche	2.500,00	0,00	2.500,00
6450 / 8 / 1	P.N.R.R. - M1C1- 1.4.4 - Estensione ANPR - ANSC - CUP..	3.928,40	0,00	3.928,40
6450 / 9 / 1	P.N.R.R. - M1C1 - 2.2.3. - Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	1.464,00	0,00	1.464,00
6770 / 8 / 1	Potenziamento sistemi di videosorveglianza (quota finanziata con contributo RL)	16.000,00	0,00	16.000,00
6770 / 9 / 1	Potenziamento sistemi di videosorveglianza (quota finanziata con Avanzo_ avanzo vincolato investimenti da PNRR DG)-cv	7.790,00	0,00	7.790,00
7570 / 2 / 1	Interventi di riqualificazione e valorizzazione Torre Antiturchesca (fin. avanzo vincolato da trasferimenti - fondo per la montagna - cv	2.421,31	0,00	2.421,31
7570 / 3 / 1	Interventi di riqualificazione e valorizzazione torre Antiturchesca (fin fondo montagna)	807,11	0,00	807,11
8070 / 3 / 1	Interventi di valorizzazione e riqualificazione ai fini turistici (fin. con avanzo vincolato da f.t.)	6.985,00	0,00	6.985,00
8070 / 5 / 1	Interventi di valorizzazione turistica - Stazione meteo - (finanziato con avanzo vincolato da imposta di soggiorno)	1.859,28	0,00	1.859,28
8230 / 59 / 1	2024 - Contributo art.51,co.1,lett.a) d.l. 104/2020 e ss.mm.ii (ex art.30 co.14BIS dl 34-2019) Progettazione- d.l. interventi Investimenti 83ml-	51.554,87	51.177,78	377,09
8230 / 63 / 1	Interventi di messa in sicurezza area da adibirsi a parcheggio adiacente cimitero (via provinciale) - completamento (quota con avanzo vincolato) vincoli ente_conc cim	8.116,50	7.996,19	120,31
8230 / 70 / 1	Acquisto di terreni per realizzazione di aree multifunzionali	13.000,00	12.795,00	205,00
	TOTALE:	163.926,47	71.968,97	91.957,50

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimento dello stato a favore degli enti locali, che, in misura sempre più notevole, del carico tributario sui cittadini. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua l'importanza e soprattutto l'incidenza della politica tributaria decentrata. Attualmente il carico tributario maggiore è quello sugli immobili,

La legge di bilancio 2020, all'art. 1, commi 738-783 ha introdotto importanti modifiche in materia di tributi e fiscalità locale.

A decorrere dall'anno 2020 è stata **abolita l'Imposta unica comunale IUC** di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27.12.2013, n. 147, , ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI).

L'Imposta municipale propria, IMU, OVVERO nuova IMU viene disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi 738-873.

La legge di bilancio 2020 ha attuato l'unificazione dell'IMU con la TASI, a parità di pressione fiscale complessiva.

L'attuale disciplina riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con alcune modifiche atte a mantenere le differenziazioni di prelievo fiscale previste dalla tasi.

La politica tributaria a tariffaria di questa Amministrazione è la seguente:

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La politica tributaria a tariffaria di questa Amministrazione è improntata al mantenimento inalterato delle aliquote di imposte e tasse comunali. L'Ente non ha mai introdotto ed applicato la tasi, pertanto è stata mantenuta la pressione fiscale in essere relativa all'IMU;

In ordine alla TARI, occorre evidenziare il caso particolare delle spese legate alla gestione del servizio integrato dei rifiuti rispetto al quale si gestisce nell'ambito di competenza la spesa effettiva contabilizzata sotto l'aspetto finanziario ma la corrispondente entrata (TARI) è contabilizzata a finanziamento in base alle risultanze del P.E.F. TARI secondo il metodo ARERA. Motivo per cui il finanziamento delle spese di gestione del servizio rifiuti, qualora eccedenti il PEF avviene con risorse proprie dell'ente di competenza che saranno recuperate nei PEF delle annualità successive.

Tariffe Servizi Pubblici

Non essendo erogati tali servizi non sono state deliberate le relative tariffe, in particolare si evidenzia che non vi sono asili, né strutture scolastiche, né scuole per l'infanzia.

Fiscalità Locale

Le determinazioni in ordine ad aliquote e tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali sono le seguenti:

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Conferma dell'aliquota in vigore pari allo 0,8%,

I.M.U

Conferma delle aliquote, detrazioni di cui precedenti deliberazioni

Il comma 756 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 dispone che a decorrere dall'anno 2021, i Comuni, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef;

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Il comma 757 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 prevede che in ogni caso, anche se non si intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate ai commi da 748 a 755, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del Comune tra quelle individuate con il decreto di cui al comma 756, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa; la delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti previsti dalla legge;

Con il comunicato del 21 settembre 2023, il Dipartimento delle Finanze rendeva noto della disponibilità, all'interno dell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, di applicazione informatica "Gestione IMU" attraverso la quale i comuni provvedevano ad individuare le fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote dell'IMU nonché elaborare e trasmettere il relativo prospetto. Inoltre, sono state pubblicate le "Linee guida per l'elaborazione e la trasmissione del Prospetto delle aliquote dell'IMU" ;

Il Decreto del MEF 7 luglio 2023 (pubblicato in G.U. n. 172 del 25 luglio 2023) rubricato *"Individuazione delle fattispecie in materia di Imposta Municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160"* ha previsto una lunga serie di casistiche di aliquote differenziate.

Con il decreto del 6 settembre 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 settembre 2024 n. 219, rubricato *"Integrazione del decreto 7 luglio 2023 concernente l'individuazione delle fattispecie in materia di Imposta Municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160"* è stata disposta l'integrazione del decreto 7 luglio 2023 concernente l'individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote IMU.

A decorrere dall'anno 2025, in virtù di quanto previsto dall'art. 1, commi 756 e 757, della legge n. 160 del 2019, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta esclusivamente accedendo all'applicazione informatica disponibile nel Portale del federalismo fiscale tramite la quale – previa selezione delle fattispecie di interesse tra quelle individuate dal decreto del Vice Ministro dell'economia e delle finanze 7 luglio 2023, le cui condizioni, contenute nell'Allegato A, sono state modificate e integrate con successivo decreto 6 settembre 2024 – i comuni elaborano il Prospetto delle aliquote dell'IMU (Prospetto), che forma parte integrante della delibera stessa.

Alla data di predisposizione del presente documento non risulta ancora possibile procedere all'elaborazione del prospetto relativo alle aliquote 2026;

L'ente non ha previsto e non prevede differenziazioni di aliquote e/o esenzioni, se non quelle rese d'obbligo dalla vigente normativa

Sono confermate per l'anno 2026 le aliquote e norme ordinamentali in vigore, senza prevedere differenziazioni di aliquote

Di seguito si riporta il prospetto elaborato per l'annualità 2025 su portale del federalismo fiscale

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Prospetto aliquote IMU - Comune di TERZORIO

ID Prospetto 3119 riferito all'anno 2025

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.

Comune oggetto di fusione/incorporazione che applica aliquote differenziate nei preesistenti comuni: NO

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,5%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1,06%
Terreni agricoli	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2019, n. 160
Aree fabbricabili	1,06%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	1,06%

Elenco esenzioni e/o agevolazioni indicate dal comune:

- immobili di proprietà di ONLUS o enti del terzo settore con eventuali condizioni dell'esenzione presenti nel regolamento: immobili posseduti e direttamente utilizzati da enti pubblici e privati diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, destinati esclusivamente allo svolgimento diretto e materiale con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività dirette all'esercizio del culto, ecc.

Il predetto prospetto verrà rielaborato non appena sarà resa disponibile l'applicazione sul portale del federalismo fiscale per l'annualità 2026;

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

VALORI AREE EDIFICABILI FINI IMU: *con delibera della Giunta Comunale n. 54 in data 09.11.2023 si è provveduto all'adeguamento ISTAT dei valori delle aree edificabili ai fini imu a partire dall'annualità 2024*

TARI

La legge 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito nell'ambito della IUC la componente TARI che ha sostituito la TARES. Il gettito della TARI deve garantire la totale copertura dei costi sostenuti.

L'articolo 1 comma 527 della Legge 205/2017 ha assegnato all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati "al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea";

Con la predetta disposizioni vengono attribuite espressamente ad ARERA funzioni di regolazione e controllo riguardanti, tra le altre, la "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio chi inquina paga", metodo tariffario in precedenza regolato esclusiva mente dal D.P.R. n. 158/1999;

Con delibera n. 443/2019/r/Rif "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" ARERA ha dettato nuove e dettagliate regole per la redazione dei piani finanziari afferenti il servizio rifiuti, approvando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti MTR ed ha emanato disposizioni aventi oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, ovvero dei singoli servizi che lo compongono.

Con delibera n. 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021 ARERA ha delineato il Metodo Tariffario (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 ai fini della definizione delle componenti di costo ammesse a copertura tariffaria da inserire all'interno del Piano finanziario 2022-2025. Ai sensi di detta deliberazione il Piano deve essere validato dall'Ente Territorialmente Competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore del servizio rifiuti e rimette all'ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni;

Con la Determinazione 2/DRIF/2021 emanata in data 4 novembre 2021 l'Autorità ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti il Piano finanziario e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché i chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/Rif per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;

Con la Deliberazione 15/2022/R/RIF emanata in data 18 gennaio 2022 e pubblicata in data 21 gennaio, l'Autorità ha emanato – all'articolo 1 - il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (TQRIF) – Allegato A;

In merito al metodo tariffario rifiuti si richiamano in particolare:

- la deliberazione 389/2023/R/RIF del 03/08/2023 "Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2);

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- la determinazione · n.1/DTAC/2023 del 06/11/2023 “Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l’aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all’Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/RIF e 389/2023/R/RIF”;

Con Delibera 05 Agosto 2025 397/2025/R/rif l’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ARERA ha approvato il MTR-3, il nuovo metodo tariffario rifiuti valido dal 2026 al 2029, che Comuni e gestori dovranno attuare sin dalla predisposizione del PEF 2026, e la successiva determinazione delle tariffe agli utenti del servizio, definendo criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio del servizio integrato dei rifiuti per il terzo periodo regolatorio ricompreso tra il 2026 e 2029 nonché i criteri di trasparenza nella gestione dei rifiuti urbani.

Il perimetro gestionale assoggettato al provvedimento è uniforme su tutto il territorio nazionale e, sulla base della normativa vigente, comprende le attività di:

- spazzamento e lavaggio delle strade;
- raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- gestione tariffe e rapporti con gli utenti;
- trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
- trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Le procedure indicate nei diversi documenti redatti da ARERA si collegano al metodo tariffario applicabile in base alla legge 147/2013, al DPR. 158/99 e al D.Lgs. 116/20 sia con il sistema di determinazione delle tariffe di tipo parametrico statistico (TARI) sia secondo la valorizzazione puntuale prevista dal Comma 668 della Legge 147/2013.

Infatti l’allegato A alla Delibera 05 Agosto 2025 397/2025/R/rif cita che “a partire dalle entrate relative alle componenti di costo variabile e da quelle relative alle componenti di costo fisso individuate sulla base delle disposizioni dell’MTR-3, sono definiti l’attribuzione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, in continuità con i criteri di cui alla normativa previgente e i corrispettivi da applicare all’utenza finale, in coerenza con le tabelle 1a, 1b, 2, 3a, 3b, 4a e 4b del d.P.R. n. 158/99

In ottemperanza a quanto sopra si provvederà a definire il PEF per le annualità previste dal MTR nonché le tariffe TARI di riferimento. (TARI presuntiva).

Inoltre l’allegato A) della citata deliberazione 443/2019 definisce altresì:

- “Gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti il soggetto affidatario del servizio integrato di gestione dei RU, ivi inclusi i comuni che gestiscono in economia”
- “Servizio integrato di gestione ... il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani, (indipendentemente dalla classificazione che assumono durante il loro percorso) vale a dire: l’attività di raccolta e trasporto; l’attività di trattamento e smaltimento dei RU; l’attività Allegato A 5 di trattamento e recupero; l’attività di spazzamento e lavaggio strade, nonché l’attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti;”
- Ente territorialmente competente è l’Ente di governo dell’Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente;

Il metodo tariffario “ARERA” comporta l'integrale riformulazione dei piani tariffari dei rifiuti con la modalità dei costi efficienti e l'attivazione di un percorso di approvazione, che prevede:

- la predisposizione del Piano economico finanziario da parte dei gestori del servizio rifiuti (nella fattispecie Amaie Energia E servizi srl e Comune, ciascuno per quanto di competenza);

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- la validazione dell'ente territorialmente competente, (prima individuato per il nostro Comune nell'Ente EGATO SANREMO;)
- l'approvazione da parte di ARERA;

Nel territorio di riferimento del Comune di TERZORIO opera l'EGATO (Sanremo) - costituito tra i Comuni di Sanremo (Capofila), Badalucco, Bajardo, Castellaro, Ceriana, Cipressa, Civezza, Costarainera, Molini di Triora, Montalto Carpiasio, Pietrabruna, Pompeiana, Riva Ligure, San Lorenzo al Mare, Santo Stefano al Mare, Taggia, Terzorio e Triora, come previsto dal Piano dell'Area Omogenea imperiese per la gestione integrata regionale dei rifiuti, di cui al D.C.P. N. 12/2021 –

All'EGATO (Sanremo) sono state fino ad oggi demandate le funzioni di Ente territorialmente competente ed in particolare la formazione e la validazione del PEF, sulla base dei dati e dei documenti trasmessi dai soggetti Gestori (Comune e AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL), nonché la trasmissione del medesimo all'ARERA per la definitiva approvazione;

Con la Legge Regionale n. 13 del 29 giugno 2023 è stata istituita, a far data dal primo luglio 2023, l'Agenzia Regionale Ligure sui Rifiuti (Arlir);

L'Agenzia regionale ligure per i Rifiuti - Arlir. L'Agenzia è lo strumento operativo per concretizzare il Piano regionale di gestione dei rifiuti, che ha come obiettivo la chiusura del ciclo per rendere la Liguria autosufficiente, garantendo la realizzazione degli impianti previsti dalla pianificazione di settore per la chiusura del ciclo.

L'Arlir ha il compito di coordinare tutte le procedure necessarie, dalla valutazione delle manifestazioni di interesse alla gestione della procedura di gara per la realizzazione e la successiva conduzione dell'impianto che permetterà la chiusura del ciclo, assorbendo di fatto queste specifiche funzioni a oggi in capo a Province e Città Metropolitana.

Arlir si occupa anche della gestione del sistema di regolazione tariffaria e del controllo sui costi previsto dall'Autorità nazionale Arera. L'affidamento e la gestione dei servizi di raccolta rimangono invece di esclusiva competenza degli enti locali territoriali.

In relazione a quanto sopra le funzioni dell'ATO/EGATO EF verranno svolte dall'Agenzia, con particolare riferimento alla predisposizione dei PEF relativi al servizio di gestione rifiuti urbani nei Comuni della Regione Liguria nell'infra-periodo regolatorio 2026-2027– periodo regolatorio 2026-2029. (con esclusione come fin ora del PEF c.d. “grezzo” di competenza del Comune”

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA -

Legge 160/2019, articolo 1, commi 816-847, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” istituisce a decorrere dal 2021 il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria **in sostituzione** di TOSAP, ICP e qualsiasi canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali.

Il canone di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone patrimoniale unico) è stato introdotto dal 1° gennaio 2021 dalla [Legge 27/12/2019, n. 160](#) e riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche ed alla diffusione di messaggi pubblicitari.

Sostituisce pertanto i seguenti tributi ([Legge 27/12/2019, n. 160, art. 1, com. 816](#)):

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP)
- l'imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni (I.C.P./DD.PP.AA)
- il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari (CIMP)
- il canone di cui al [Decreto legislativo 30/04/1992, n. 285, art. 27, com. 7, com. 8](#), limitatamente alle strade di pertinenza di comuni e province

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Con deliberazione consiliare n. 3 in data 31.03.2021 è stato approvato regolamento relativo al “canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria” e le relative tariffe.

La misura delle tariffe è confermata nella misura in vigore, fatto salvo quanto previsto dal regolamento in merito all'adeguamento ISTAT delle tariffe.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

La Legge Regionale 21.12.2016, n. 33, concernente “disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2017” dispone all'art. 2, comma 81, che “la Regione promuove il Patto per lo Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria cui possono partecipare gli enti parco, i comuni e le unioni di comuni per la realizzazione di azioni sinergiche ed interventi coordinati per il perseguimento di obiettivi di crescita del settore e delle potenzialità turistiche della Liguria;

L'adesione al Patto da parte dei Comuni, Unione di Comuni e Enti Parco comporta in capo agli stessi, sulla base di quanto stabilito con la deliberazione della Giunta regionale n. 568 del 14 luglio 2017, l'impegno a rispettare i seguenti punti:

...omississ...

- a) *gestione, anche in forma associata tra più comuni o in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, di uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT). Questa condizione è soddisfatta anche mediante la conclusione di accordi con un comune capofila che, tramite il proprio IAT, fornisce informazioni e materiale relativi anche ai territori dei comuni con i quali è stipulato l'accordo;*
- b) impegno, in caso di istituzione dell'imposta di soggiorno, prevista dall'art. 4 del D.Lgs 14.3.2011 n. 23, (Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale) ad adeguarsi ai principi definiti, in collaborazione con ANCI Liguria, con deliberazione della Giunta regionale n. 362 del 05.05.2017;
- c) condivisione delle attività e delle manifestazioni di valenza turistica, con la Regione Liguria e con l'Agenzia “In Liguria”, sia fornendo le informazioni relative a tali eventi per implementare la app citata alla precedente lett. a), sia collaborando ad iniziative che vengono proposte per promuovere la destinazione e i prodotti turistici;
- d) adesione alle iniziative di contrasto dell'abusivismo in campo turistico individuate in collaborazione con la Regione Liguria. In particolare i comuni si impegnano a fare una campagna di informazione a tutti i proprietari di seconde case con la quale viene ricordata la normativa in vigore nel caso di affitto degli appartamenti ad uso turistico, nonché altri interventi concordati con Anci Liguria;

L'adesione al Patto inoltre determina l'inserimento d'ufficio:

- nell'elenco dei comuni, unioni di comuni e Enti parco aderenti al Patto
- nell'elenco regionale delle località turistiche dei comuni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23/2011, ai fini dell'eventuale applicazione dell'imposta di soggiorno.

L'imposta è stata istituita e regolamentata con atto consiliare n. 2 del 31.03.2020. Per ragioni legate all'emergenza sanitaria l'Ente nell'esercizio 2020 e 2021 non ne aveva deliberato le tariffe, pertanto l'imposta non è stata applicata.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 in data 12.01.2022 è stata deliberata l'applicazione dell'imposta a far data dall'1.6.2022 e le relative tariffe nella misura di € 1.00 giornaliera. Tale misura tariffaria è stata confermata nei vari esercizi [e verrà mantenuta per l'esercizio 2026](#). Con deliberazione consiliare n. 44 del 27.12.2022 è stato modificato e riapprovato nel nuovo testo il “regolamento per la disciplina dell'imposta di soggiorno” .

La gestione dell'imposta è stata esternalizzata. (il versamento dell'imposta viene fatto direttamente al Comune di Terzorio che ha provveduto ad affidare all'esterno i servizi di supporto alla gestione)

Il gettito dell'imposta, al netto dei costi di gestione sostenuti dal Comune e degli aggi per la riscossione, ai sensi del predetto “patto per lo sviluppo strategico del turismo in Liguria” è destinato a finanziare:

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- a) almeno il 60%, a seguito di accordo con le associazioni locali più rappresentative delle strutture ricettive disciplinate dalla L.R. 12/11/2014 n. 32 e ss.mm. e ii., la promozione dell'accoglienza, la comunicazione, la promo commercializzazione e il marketing turistico della località,
- b) fino al 40% per l'utilizzo diretto da parte del Comune per il miglioramento del decoro della località turistica, per investimenti infrastrutturali a forte valenza turistica e, comunque, per interventi in materia di turismo.

Le spese sopra indicate possono includere anche la copertura dei costi per gli uffici informazione e accoglienza turistica (IAT).

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Missione	Programma		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	comp	30.723,96	30.723,96	30.723,96
		cassa	37.490,28		
	2-Segreteria generale	comp	46.420,00	6.420,00	6.420,00
		cassa	101.353,25		
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	79.151,68	77.613,06	77.610,06
		cassa	105.751,68		
	4-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	6.390,00	6.390,00	6.390,00
		cassa	13.307,11		
	5-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	4.850,00	4.850,00	4.850,00
		cassa	6.470,45		
	6-Ufficio tecnico	comp	15.900,00	15.300,00	15.500,00
		cassa	22.106,82		
	7-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	26.356,34	26.397,34	26.397,34
		cassa	31.010,15		
	8-Statistica e sistemi informativi	comp	650,00	650,00	650,00
		cassa	21.237,00		
	9-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	10-Risorse umane	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	11-Altri servizi generali	comp	20.600,00	21.050,00	21.050,00
		cassa	24.460,19		
	Totale Missione 1	comp	231.041,98	189.394,36	189.591,36
		cassa	363.186,93		
2-Giustizia	1-Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 2	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3-Ordine pubblico e					

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	comp	2.200,00	2.200,00	2.200,00
		cassa	2.725,00		
	2-Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 3	comp	2.200,00	2.200,00	2.200,00
		cassa	2.725,00		
4-Istruzione e diritto allo studio	1-Istruzione prescolastica	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizi ausiliari all'istruzione	comp	600,00	600,00	600,00
		cassa	600,00		
	7-Diritto allo studio	comp	8.488,16	8.200,00	8.300,00
		cassa	8.488,16		
	Totale Missione 4	comp	9.088,16	8.800,00	8.900,00
		cassa	9.088,16		
5-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1-Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 5	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1-Sport e tempo libero	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Giovani	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 6	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7-Turismo	1-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	8.200,00	8.200,00	8.200,00
		cassa	9.240,00		
	Totale Missione 7	comp	8.200,00	8.200,00	8.200,00
		cassa	9.240,00		
8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1-Urbanistica e assetto del territorio	comp	4.500,00	4.500,00	4.500,00
		cassa	34.791,91		
	2-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 8	comp	4.500,00	4.500,00	4.500,00
		cassa	34.791,91		

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	1-Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	4.420,00	4.900,00	4.900,00
		cassa	7.836,00		
	3-Rifiuti	comp	49.551,28	50.060,00	50.460,00
		cassa	72.083,84		
	4-Servizio idrico integrato	comp	600,00	600,00	600,00
		cassa	972,71		
	5-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	8-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 9	comp	54.571,28	55.560,00	55.960,00
		cassa	80.892,55		
10-Trasporti e diritto alla mobilità					
	1-Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Viabilità e infrastrutture stradali	comp	13.000,00	13.000,00	11.600,00
		cassa	16.411,74		
	Totale Missione 10	comp	13.000,00	13.000,00	11.600,00
		cassa	16.411,74		
11-Soccorso civile					
	1-Sistema di protezione civile	comp	865,00	365,00	365,00
		cassa	865,00		
	2-Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 11	comp	865,00	365,00	365,00
		cassa	865,00		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	1-Interventi per l'infanzia e i minori	comp	1.120,47	1.120,47	1.120,47
		cassa	16.456,71		
	2-Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Interventi per gli anziani	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

13-Tutela della salute	5-Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	7.150,00	7.150,00	7.150,00
		cassa	7.150,00		
	8-Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	9-Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	12.500,00	12.500,00	12.500,00
		cassa	13.364,18		
	11-Interventi per asili nido	comp	7.668,20	7.668,20	7.668,20
		cassa	7.668,20		
	Totale Missione 12	comp	28.438,67	28.438,67	28.438,67
		cassa	44.639,09		
14-Sviluppo economico e competitività	1-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 13	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1-Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 14	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	1-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3-Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 15	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	1-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 16	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1-Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 17	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 18	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
19-Relazioni internazionali	1-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 19	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
20-Fondi e accantonamenti	1-Fondo di riserva	comp	1.863,24	1.774,95	1.810,95
		cassa	15.000,00		
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	1.537,50	1.537,50	1.537,50
		cassa	0,00		
	3-Altri fondi	comp	6.322,09	6.322,09	6.322,09
		cassa	0,00		
	Totale Missione 20	comp	9.722,83	9.634,54	9.670,54
		cassa	15.000,00		
50-Debito pubblico	1-Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 50	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
60-Anticipazioni finanziarie	1-Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 60	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

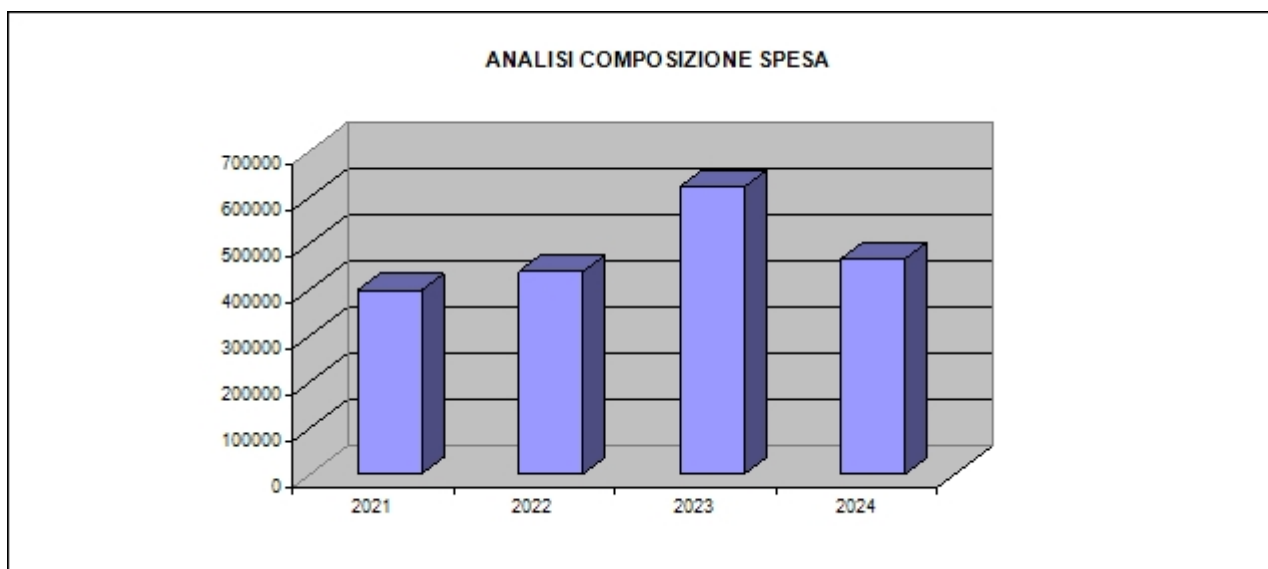
Documento Unico di Programmazione 2026/2028

	TOTALE MISSIONI	comp	361.627,92	320.092,57	319.425,57
		cassa	576.840,38		

Il trend storico della spesa viene di seguito rappresentato:

ANALISI COMPOSIZIONE SPESA (Totali primi 5 titoli)

Situazione su Impegnato						
Conto del bilancio	2021	2022	2023	2024	% Scost. 2024/2023	% Scost. 2024/(Media 2021-2022-2023)
SPESE						
Titolo I – Spese Correnti	227.941,04	255.248,06	267.826,04	358.069,12	33,69	43,03
Titolo II - Spese in Conto Capitale	168.413,21	179.439,06	353.023,02	108.104,06	-69,38	-53,73
Titolo III - Spese att. Finanziarie	1.000,00	3.108,40	0,00	0,00	0,00	-100,00
Titolo IV - Rimborso di Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V – Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese	397.354,25	437.795,52	620.849,06	466.173,18	-24,91	-3,95



La Ragioneria Generale dello Stato con il [decreto 10 ottobre 2024](#) ha modificato, fra gli altri, gli schemi del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione, a decorrere rispettivamente dal 2026-2028 e dal 2026. Le modifiche riguardano in particolare la missione 12 della spesa, con l'istituzione del programma 11 "Interventi per asili nido", che in questo modo viene di fatto scorporato dal programma 1 "Interventi per l'infanzia e i minori".

Si è pertanto proceduto all'istituzione di appositi capitoli di spesa coerenti con la nuova classificazione.

Alla data di redazione del presente documento, per quanto riguarda l'esercizio 2025 l'assegnazione delle risorse per "asili nido" non è ancora avvenuta.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

F4	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. b), legge 213/2023 (incremento posti disponibili negli asili nido) - DM in corso di approvazione.	0,00
----	--	------

Nel triennio 2026-2028 la previsione è stata inserita sulla base delle risorse erogate nell'esercizio 2024.

L'Ente non raggiunge gli obiettivi di servizio per mancanza di utenti cui erogare contributo e di strutture sul territorio, sia pubbliche che private con cui effettuare convenzioni. Per tale contributo si prevede poi la restituzione.

Nella missione relativa a Fondi ed accantonamenti è stato correttamente inserito il "fondo obiettivi finanza pubblica".

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di servizio in materia sociale, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, è stato inoltre previsto, nella spesa, l'impiego di risorse relative al "Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. a), legge 213/2023 (servizi sociali R.S.O.) destinato ad interventi di supporto a minori in età scolare.

Coerenza e rispetto delle disposizioni e dei vincoli di finanza pubblica

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La commissione Arconet ha chiarito che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Fino al 31/12/2024 l'obbligo era di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, e gli enti dovevano tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Il 23 aprile 2024 è stata approvata dal Parlamento Europeo la riforma del Patto di Stabilità e di Crescita: le nuove regole pongono la spesa primaria netta al centro del percorso di raggiungimento del rispetto due parametri tradizionali, il rapporto Deficit/PIL (3%) e il rapporto debito/PIL (60%), che continuano a costituire gli obiettivi sostanziali del percorso, come già previsto nel Trattato di Maastricht;

Le regole da applicare agli enti territoriali sono lasciate alla valutazione di ciascun Stato membro.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

L'art. 1 comma 785 della L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025) prevede quindi che gli enti territoriali partecipano agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al **netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio: pertanto gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di bilancio non negativo (il riferimento è all'equilibrio W2).**

In caso di mancato rispetto dell'obiettivo, è previsto un meccanismo sanzionatorio, qualora il comparto risulti globalmente non rispettoso del vincolo.

Inoltre viene previsto un ulteriore contributo alla finanza pubblica (art. 1 comma 788), in aggiunta a quelli già approvati con le precedenti normative (Spending 1 e Spending 2), i cui importi sono stati definiti con il decreto MEF del 4 marzo 2025.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Analisi della spesa

L'Ente ha definito una strategia di gestione della spesa corrente improntata a criteri di sostenibilità finanziaria, efficienza allocativa e capacità di risposta ai bisogni della comunità locale.

Pertanto ai fini della gestione della spesa corrente vengono individuati i seguenti indirizzi:

- Rispetto degli equilibri di bilancio, tenendo conto del ritorno al regime ordinario dei vincoli di finanza pubblica e delle regole europee sul contenimento del deficit. Pianificazione della spesa corrente in modo coerente con le reali capacità di entrata dell'ente, evitando squilibri strutturali;
- Razionalizzazione della spesa e riduzione delle spese non prioritarie e non strategiche.
- Tutela della qualità dei servizi essenziali con particolare attenzione alla cura del territorio e del patrimonio comunale;
- Promozione della digitalizzazione. La spesa corrente sarà orientata anche a sostenere la transizione digitale dell'Ente, in linea con le direttive del PNRR e della strategia nazionale di digitalizzazione della PA. Si favorirà l'adozione di soluzioni tecnologiche che consentano:
 - una maggiore efficienza gestionale,
 - la semplificazione dei procedimenti,
 - il miglioramento dell'accessibilità ai servizi da parte dei cittadini e delle imprese

La politica degli investimenti da attuarsi nell'esercizio è riconducibile:

- Ad interventi di manutenzione indispensabili ed urgenti, programmabili solo a seguito di completa realizzazione delle risorse.
- All'impiego delle risorse di cui all'art. 1, co. 892 L. 145-2018 (contributo ristoro IMU-TASI - € 2.092,18);
- All'impiego dei proventi derivanti da concessioni edilizie, sanzioni in materia urbanistico edilizia e monetizzazione standard/parcheggi (impiego che potrà avvenire solo a seguito di realizzazione delle entrate previste).

***Analisi delle necessità finanziarie e strutturali
per l'espletamento dei programmi ricompresi
nelle varie missioni***

L'articolo 14, comma 27, D.L. 78 del 2010 e s.m.i., come riformulato dall'art. 19 del D.L. 95/2012 convertito in legge, ha stabilito le "funzioni fondamentali" dei Comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma lettera p) della Costituzione:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Restano esclusi dall'elenco alcuni settori di intervento, quali:

- la cultura,
- il settore sportivo e ricreativo,
- il turismo,
- lo sviluppo economico e i servizi produttivi.

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che:

- con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali, regionali o altri. Alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi. Una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.
- Con riferimento alle spese per investimento, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio provenienti da trasferimenti dello stato per investimenti e con entrate proprie provenienti da proventi da titoli edilizi ecc..

L'espletamento dei vari programmi compresi nelle missioni necessiterebbe di fatto di maggiori risorse finanziarie. Purtroppo il difficile contesto operativo costringe l'Ente, con le poche risorse a disposizione, a scegliere quali programmi poter attuare.

Le politiche del governo centrale in materia di finanza pubblica negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per le amministrazioni locali che, a fronte delle ridotte risorse disponibili, hanno dovuto rivedere

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

tutte le politiche di intervento, cercando di incidere in modo minimale sui livelli quantitativi e qualitativi dei servizi rivolti al cittadino.

Se da un lato il Comune è chiamato a rappresentare la popolazione, curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo, dall'altro è divenuto ormai fonte di prelievo di risorse da parte del governo centrale, oltre che oggetto di manovre che ben poco spazio lasciano all'autonomia.

Tutte le manovre introdotte dal Governo centrale hanno creato aggravio all'Ente in materia di appesantimento dei procedimenti e processi amministrativi, hanno inoltre aumentato il carico burocratico non rilevandosi né utili, né funzionali allo snellimento delle procedure e dei procedimenti, hanno creato oneri economici all'Ente a parità di risorse trasferite, hanno appesantito il carico di lavoro del personale.

Pertanto il documento di programmazione che si redige, di fatto può essere solamente ricondotto ad una mera allocazione di risorse in relazione alle esigenze prioritarie e fondamentali dell'Ente, senza lasciare alcuno spazio alle reali esigenze che si è chiamati ad interpretare.

L'iscrizione della spesa per programmi è avvenuta a seguito di una completa e drastica revisione dei budget, in relazione alle risorse disponibili. La spesa corrente infatti è stata prevista in ragione delle sole spese necessarie, indispensabili ed obbligatorie per garantire il funzionamento e la gestione dei servizi.

Non è previsto il ricorso all'indebitamento nel triennio.

La gestione del patrimonio

Relativamente al patrimonio, le innovazioni normative di questi ultimi anni e l'accresciuta necessità del rispetto di vincoli di finanza pubblica impongono un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione del patrimonio immobiliare, in particolare nel settore degli Enti locali. *Il patrimonio non può più essere considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente, di cui deve essere assicurata la conservazione, ma deve essere inserito in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione e quindi come complesso di risorse che l'Ente deve utilizzare e valorizzare, in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale dell'intera collettività di riferimento.*

Una corretta gestione rappresenta, infatti, un'opportunità per la creazione di nuovo valore in termini sia economico-finanziari (liberando risorse da destinare alla gestione corrente e/o a nuovi investimenti), sia sociali (in ottica di sviluppo infrastrutturale e locale).

La scarsità di risorse pubbliche e la crescita dei fabbisogni da parte della collettività richiedono agli enti la capacità di sviluppare competenze sempre più avanzate per la gestione del patrimonio pubblico.

L'obiettivo dell'amministrazione è quello di individuare, in modo coerente con i fabbisogni della collettività, le soluzioni più opportune, integrando piani di dismissione del patrimonio non più funzionale, e valorizzare attraverso locazioni attive.

Le linee di intervento sul patrimonio riguardano i seguenti ambiti: - valorizzazioni e dismissioni immobili non utilizzati o utilizzati solo parzialmente ai fini istituzionali;

Le attività connesse alla gestione dei beni comunali sono orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici dell'Ente:

- alienazione del patrimonio disponibile non finalizzato all'esercizio di funzioni proprie del Comune, al fine di reperire le risorse necessarie a garantire la manutenzione del patrimonio esistente;
- valorizzazione ambientale, ricreativa, culturale e sociale dei beni di proprietà e nella disponibilità dell'Ente;

Con deliberazione della Giunta comunale 19/2021 sono state avviate e concluse le procedure ai fini della valorizzazione attiva, attraverso la locazione dei seguenti beni immobili di proprietà comunale

- Fabbricato ed area pertinenziale "graffata"
- f° 7 mappale 646 sub. 2 – cat D/7 rc € 5'579,80;
- Terreni circostanti

- F° 7 mapp. 390	incolt prod	mq.	936	
- F° 7 mapp. 414	incolt prod	mq.	717	
- F° 7 mapp. 290	incolt prod	mq.	560	
- F° 7 mapp. 289	orto ir fi	mq.	50	
- F° 7 mapp. 292	vigneto	mq.	337	
- F° 7 mapp. 305	incolt prod	mq.	1430	
- F° 7 mapp. 436	incolt prod	mq.	256	

I beni di che trattasi sono stati locati ad AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL, per un periodo di anni 15 e per l'importo annuo di € 30.000,00 assoggettato a rivalutazione ISTAT. Per effetto di tale rivalutazione, attualmente è stata iscritta in bilancio la somma di € 33.053,40 (già stanziamento assestato 2025)

I beni immobili di proprietà del Comune sono inseriti in un inventario, la cui tenuta ed il periodico aggiornamento rientra tra gli adempimenti rimessi alle Amministrazioni pubbliche al fine della gestione e rilevazione contabile delle poste attive e passive del relativo bilancio

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Contabilità economico-patrimoniale

Il d.l. 26.10.2019, n. 124, convertito con modifiche in Legge 19.12.201, n. 157 – ha introdotto in sede di conversione il comma 2-ter che recita –“ Al comma 2 dell'articolo 232 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: **"fino all'esercizio 2019" sono soppresse**; (OVVERO: Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico patrimoniale ~~fine all'esercizio 2019~~)

b) al secondo periodo, le parole da: "Gli enti locali" fino a: "31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "Gli enti locali che optano per la facoltà' di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente".

L'Ente si avvale delle predette facoltà ovvero di NON TENERE LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE, e pertanto redige annualmente "SITUAZIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA" .

<i>ATTIVO</i>		<i>2024</i>	<i>2023</i>
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	49.353,08	0,00
9	Altre	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni immateriali	49.353,08	0,00
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II 1	Beni demaniali	1.888.166,76	1.858.466,77
1.1	Terreni	22.198,95	22.198,95
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	1.791.884,43	1.757.140,75
1.9	Altri beni demaniali	74.083,38	79.127,07
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	1.099.132,53	1.033.766,84
2.1	Terreni	95.268,64	95.268,64
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	647.461,11	561.545,72
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	80.680,36	85.010,87
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	4.772,47	5.556,30
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	626,27	1.799,06
2.7	Mobili e arredi	0,00	0,00
2.8	Infrastrutture	265.857,18	282.437,08
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

2.99	Altri beni materiali	4.466,50	2.149,17
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	86.402,05	166.550,88
	Totale immobilizzazioni materiali	3.073.701,34	3.058.784,49
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	3.123.054,42	3.058.784,49

In materia contabile si evidenzia che Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme la Riforma 1.15 "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*".

In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico.

Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l'altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell'intero impianto contabile;
- un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

L'applicazione di tali norme, richieste ed imposte senza maggiori oneri a carico della finanza (pubblica) locale, produrrà un nuovo impatto negativo nella gestione amministrativa, introducendo un nuovo e maggiore carico di lavoro, a parità di spesa per il personale e/o la gestione di servizi.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

In riferimento ai programmi ricompresi nelle varie missioni per quanto attiene gli investimenti si riportano di seguito le risorse straordinarie e in conto capitale di cui si prevede di disporre nel triennio:

Riepilogo Investimenti e Fonti di Finanziamento - Totali generali				
Cod	Descrizione Entrata Specifica	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Entrate correnti destinate agli investimenti :	0,00	0,00	0,00
	- Stato :	0,00	0,00	0,00
	- Regione :	0,00	0,00	0,00
	- Provincia :	0,00	0,00	0,00
	- Unione Europea :	0,00	0,00	0,00
	- Cassa DD.PP. / C.S. / Ist.Previd. :	0,00	0,00	0,00
	- C.d.S. :	0,00	0,00	0,00
	- Altre entrate / Entrate proprie :	0,00	0,00	0,00
2	Avanzi di bilancio :	0,00	0,00	0,00
3	Entrate proprie :	15.000,00	0,00	0,00
	- OO.UU. :	15.000,00	0,00	0,00
	- Concessione Loculi :	0,00	0,00	0,00
	- Alienazioni :	0,00	0,00	0,00
	- Altre :	0,00	0,00	0,00
	- Riscossioni :	0,00	0,00	0,00
4	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale :	2.092,18	2.092,18	2.092,18
	- Stato :	2.092,18	2.092,18	2.092,18
	- Regione :	0,00	0,00	0,00
	- Provincia :	0,00	0,00	0,00
	- Unione Europea :	0,00	0,00	0,00
	- Cassa DD.PP. / C.S. / Ist.Previd. :	0,00	0,00	0,00
	- C.d.S. :	0,00	0,00	0,00
	- Altre entrate / Entrate proprie :	0,00	0,00	0,00
5	Avanzo di amministrazione / f.p.v. :	0,00	0,00	0,00
6	Mutui passivi :	0,00	0,00	0,00
7	Altre forme di ricorso al mercato finanziamento :	0,00	0,00	0,00

La programmazione degli investimenti viene fatta annualmente. L'Ente attualmente non prevede risorse tali da consentire la predisposizione ed approvazione del programma triennale delle opere pubbliche, né un programma annuale di investimenti. Le entrate da trasferimenti erariali (contributo IMU-TASI per finanziamento piani di sicurezza) sono destinate alle finalità previste per tale trasferimento (interventi di messa in sicurezza) mentre sono state iscritte in bilancio, in via del tutto presuntiva, entrate da OO.UU da destinarsi, a seguito di realizzazione delle stesse, ad interventi viabilità e parcheggi.

Indebitamento

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'Ente, si riporta l'andamento dell'indebitamento nell'ultimo triennio e la previsione per il prossimo triennio come segue:

	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo Debito (+)						
Nuovi Prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)						
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno						
Nr. Abitanti al 31/12						
Debito medio x abitante						

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale						
	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tasso medio indebitamento						
	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Indebitamento inizio esercizio						
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tasso medio (oneri fin. / indebitamento iniziale)						

Incidenza interessi passivi mutui su entrate correnti						
	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	310.138,5 9	400.159,2 5	368.588,1 3	360.146,5 6	320.092,5 7	319.425,5 7
% su entrate correnti	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Limite art. 204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %

L'Ente non ha prestiti in corso e non è previsto ricorso all'indebitamento.

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	1.481,36	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	360.146,56	320.092,57	319.425,57
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	361.627,92	320.092,57	319.425,57
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		1.537,50	1.537,50	1.537,50
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibri di parte corrente		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	17.092,18	2.092,18	2.092,18
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione	(-)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

anticipata dei prestiti				
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	17.092,18	2.092,18	2.092,18
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00

La verifica della quadratura delle Previsioni di Cassa, viene qui di seguito riportata :

Quadratura Cassa		
Fondo di Cassa	(+)	440.324,48
Entrata	(+)	828.369,25
Spesa	(-)	958.570,23
Differenza	=	310.123,50

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 **la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio**, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

L'art. 104 comma 2 del ddl bilancio 2025 esplicita la definizione dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2025.

La definizione stabilita all'articolo 1 comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, definiva l'equilibrio di bilancio semplicemente come "un risultato di competenza non negativo", consentendo (articolo 1 comma 819) ai fini del conteggio anche l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa.

Il comma 2 in esame:

- definisce, a partire dal 2025, l'equilibrio come "un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria", comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.
- esplicita la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, **il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025.**

Pertanto secondo la definizione esplicita dal comma 2, nel computo del saldo di equilibrio:

- È consentito l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato;
- Non è consentito l'utilizzo, nel calcolo, **delle entrate vincolate e accantonate che non sono state utilizzate in corso d'esercizio.**

In merito alla definizione di equilibrio introdotta dal predetto comma 2, si rileva che la specificazione del saldo in termini di "competenza finanziaria", risulta sostanzialmente in linea con la previgente definizione del saldo di equilibrio, contenuta nel comma 821 della legge n. 145/2018; il permesso di utilizzare l'avanzo di amministrazione – che comprende di fatto solo le somme libere avanzate, mentre il risultato di amministrazione è composto anche delle somme vincolate, destinate ed accantonate – risulta, in sostanza, in linea con il previgente requisito che qualora l'importo del risultato di amministrazione non fosse pari o superiore alla somma delle quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza dovesse essere iscritta nel primo bilancio successivo, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare.

La nuova definizione impedisce che l'ente che possieda entrate vincolate ed accantonate, e che non le abbia utilizzate in corso d'esercizio, possa ulteriormente non spenderle e dunque non erogare le attività cui tali risorse sono destinate, ma utilizzarle contabilmente per migliorare il proprio saldo.

A livello normativo si conferma l'impostazione di Arconet (riunione 11/12/2019) che aveva precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione

Fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020.

Inoltre, il comma 9 dell'articolo 104 prevede le modalità di verifica annuale del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o e dell'accantonamento al fondo pari al contributo annuale alla finanza pubblica da parte dei singoli enti, disponendo che:

- la verifica è effettuata sulla base dei rendiconti trasmessi alla Bdap;
- la verifica dell'equilibrio di bilancio disciplinato al comma 2 e dell'accantonamento di cui al comma 6 è effettuata a livello di comparto degli enti territoriali;
- nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di comparto, sono individuati gli enti inadempienti con DM del MEF, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030. Con il medesimo decreto è determinato l'importo dell'incremento del fondo che gli enti inadempienti sono tenuti ad iscrivere, nei successivi 30 giorni, nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione. In particolare, gli enti inadempienti con riferimento all'esercizio 2025 dovranno, come sanzione, incrementare il fondo accantonamento nel 2026 con variazione di bilancio per un importo pari alla sommatoria in valore assoluto:
 - a) del saldo W2 se negativo come da rendiconto 2025;
 - b) del minore accantonamento del fondo 2025 rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica stabilito per il 2025.

Si ribadisce infine che la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno è effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo viene operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

In merito agli equilibri di bilancio 2026-2028 ed in particolare per quanto riguarda l'esercizio 2025, in quanto in tale annualità viene applicata al bilancio quota dell'avanzo vincolato, si riporta quanto segue:

Il prospetto degli equilibri di bilancio per il triennio 2026-2028 si basa su novità normative introdotte a partire dal 2026, come il decreto del 10 ottobre 2024.

(*) di **Braccioni Ennio** 21 Ottobre 2024

Il decreto rappresenta il diciassettesimo decreto correttivo dell'armonizzazione contabile, il cui schema era stato approvato dalla Commissione Arconet nella seduta del 17 luglio scorso.

*Con tale decreto è stato disposto un **ampio ventaglio di modifiche e aggiornamenti**, sia per quanto riguarda l'adeguamento dei **principi contabili** 4/1 e 4/2 al nuovo codice degli appalti (d. lgs. n. 36/2023) oltre che agli **schemi di bilancio** e di **rendiconto**; per l'entrata in vigore delle novità introdotte dal decreto è previsto un calendario articolato:*

- *le modifiche ai principi contabili saranno **immediatamente operative** a seguito della pubblicazione del decreto stesso in Gazzetta Ufficiale;*
- *le novità previste per lo schema di bilancio di previsione entreranno in vigore a **decorrere dal bilancio 2026/2028** e quelle sullo schema di rendiconto entreranno in vigore con il **rendiconto 2026**, tranne quelle relative al prospetto degli equilibri di bilancio che saranno applicate già con il **rendiconto 2025**.*

Le modifiche all'allegato 4/1

L'articolo 1 del decreto è dedicato alle modifiche del principio contabile applicato n. 4/1 concernente la **programmazione di bilancio**, tra le quali si evidenziano le seguenti:

- le modifiche ai paragrafi **8.2** e **8.4** relativi al Documento Unico di Programmazione: come risulta dal verbale della Commissione Arconet della seduta del 17 luglio scorso dedicata alla approvazione dello schema del decreto ministeriale, il principio contabile è stato adeguato al **nuovo codice degli appalti** relativamente all'inserimento nel DUP del programma triennale dei lavori pubblici e del programma triennale degli acquisti di beni e servizi, **senza modificare** le indicazioni riguardanti le tempistiche e le modalità di approvazione di tali documenti di programmazione. Al riguardo infatti l'articolo 37, comma 1, del d.lgs. n. 36 del 2023, riguardante "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi", espressamente prevede che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti ... adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili": da tale formulazione risulta che il nuovo codice dei contratti pubblici ha **confermato** chiaramente la prevalenza della disciplina della programmazione degli enti locali prevista dai principi contabili, peraltro già prevista anche dal precedente codice;
- con riferimento ai lavori da realizzare mediante forme di partenariato pubblico-privato, il suddetto paragrafo **8.2** precisa che il programma triennale dei lavori pubblici dà atto dell'adozione del programma triennale delle esigenze pubbliche e gli enti che hanno stipulato contratti di partenariato pubblico privato sono tenuti ad evidenziare in un **apposito allegato**, in sede di rendiconto, tali contratti con l'indicazione del codice unico di progetto (**CUP**) e del codice identificativo di gara (**CIG**), del **valore complessivo** del contratto, della **durata**, dell'**importo** del contributo pubblico e dell'**importo** dell'investimento a carico del privato, come previsto dall'articolo 175, comma 7, secondo periodo, del d. lgs. n. 36/2023.

Queste modifiche entreranno in vigore il **giorno successivo** a quello di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale, **salvo** quelle apportate al paragrafo **13.4** del principio contabile n. **4/1** relativo agli equilibri di bilancio, che saranno applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2026 con riferimento al rendiconto 2025.

Le modifiche all'allegato 4/2

L'articolo 2 del decreto dispone diverse modifiche al principio contabile applicato n. 4/2 concernente la **contabilità finanziaria**: oltre alle modifiche del paragrafo 3.20-bis relativo alle modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità concesse a valere sul fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter del TUEL, sono previste modifiche al fine di adeguare il principio alle disposizioni recate dal **nuovo codice degli appalti**.

In particolare, viene modificato il paragrafo **5.2** lettera a) relativamente agli **incentivi per le funzioni tecniche** (paragrafo che era peraltro stato oggetto di modifiche ad opera dell'undicesimo decreto correttivo di cui al DM 1° agosto 2019), disponendo che gli impegni di spesa riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche, compresi gli oneri riflessi, sono assunti **a carico** degli stanziamenti di spesa riguardanti i medesimi lavori, servizi e forniture cui si riferiscono.

Gli impegni sono registrati a seguito della sottoscrizione della contrattazione integrativa dell'esercizio cui gli incentivi si riferiscono, con imputazione all'esercizio in corso di gestione ed è tempestivamente emesso il relativo ordine di pagamento a favore del proprio bilancio, con contestuale accertamento dell'entrata di pari importo. La **spesa** riguardante gli incentivi tecnici è impegnata, con imputazione agli esercizi di esigibilità dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti, anche tra le spese di personale, negli **stanziamenti** riguardanti tali spese, nel rispetto dei principi contabili previsti per il trattamento accessorio e premiale del personale. Vengono inoltre specificate le modalità di registrazione della quota del **20%** destinata all'acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione e alle altre finalità previste dall'articolo 45 del codice del d. lgs. n. 36/2023.

Detto paragrafo 5.2 viene poi **integrato** con l'aggiunta della lettera **j)** con cui viene precisato che per le operazioni di partenariato pubblico privato che presentano le caratteristiche previste dagli articoli 174 e 175

del d.lgs. n. 36 del 2023, gli impegni riguardanti i canoni e i contributi destinati agli operatori privati sono imputati agli **esercizi di esigibilità della spesa** previsti dai relativi contratti o convenzioni: in assenza delle caratteristiche ora richiamate, l'acquisizione dell'opera oggetto del contratto e ogni eventuale debito ad esso connesso del locatario o cedente è registrata nelle scritture contabili per l'intero valore applicando, in particolare, i paragrafi dal 3.17 al 3.20, il 3.21 e il 3.25: ciò significa che in tal caso l'operazione viene rilevata come **indebitamento**.

Vengono poi **eliminati** i paragrafi 5.3.12 e 5.3.13 (che erano stati inseriti dal DM 1° marzo 2019) relativi alla registrazione delle spese per il livello minimo della progettazione, in quanto il nuovo codice non richiede più questo livello progettuale.

Viene quindi **sostituito** il paragrafo 5.3.14 concernente la registrazione contabile delle spese per la realizzazione di lavori pubblici: il nuovo testo, dopo aver precisato che l'inserimento di un intervento nel programma triennale dei lavori pubblici, di importo pari o superiore alla soglia di 150.000 euro, consente l'iscrizione nel titolo II della spesa del bilancio di previsione degli stanziamenti riguardanti l'ammontare complessivo della spesa da realizzare, prevede che i **lavori realizzati in amministrazione diretta** siano contabilizzati in bilancio senza la necessità di una preliminare iscrizione nel programma triennale, e le relative **spese**, comprese quelle riguardanti la progettazione interna, sono **registrate in bilancio a secondo della loro natura economica imputandole al Titolo I o al Titolo II**.

La **capitalizzazione** di tali spese **non richiede** alcuna rilevazione in contabilità finanziaria ed è effettuata solo attraverso le scritture della contabilità economico patrimoniale.

Relativamente alle spese per la progettazione riguardante i lavori realizzati attraverso **affidamenti esterni** è previsto che le stesse vanno imputate agli stanziamenti previsti per le singole procedure di affidamento dei lavori, sia nel caso di progettazione interna che di progettazione esterna; la spesa riguardante la progettazione effettuata prima dell'inserimento nel bilancio dello stanziamento riguardante l'opera cui la progettazione si riferisce è registrata con il codice **U.2.02.03.05.001** "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti". Affinché tale spesa possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione che definiscono gli indirizzi generali riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (DUP, DEFR o altri documenti di programmazione) **individuino** in modo specifico **l'investimento a cui la spesa di progettazione è destinata**, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento.

Relativamente al **Fondo Pluriennale Vincolato** viene **eliminato** il paragrafo 5.4.8 e **sostituito** il paragrafo 5.4.9: il nuovo testo - che peraltro conferma quanto era stato precedentemente anticipato da Arconet con la FAQ n. 53 del 18 ottobre 2023 - prevede che per i lavori di importo pari o superiore al limite per l'affidamento diretto dei contratti sotto-soglia, l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per l'intero quadro economico dell'opera è possibile **solo se** sono state formalmente attivate le procedure di affidamento del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (**PFTE**): questo comporta che per i lavori **sotto il limite di 150 mila euro**, la costituzione del FPV è subordinata alla esistenza di una obbligazione giuridicamente perfezionata, e quindi è necessario aver disposto l'affidamento dei lavori.

Vengono infine disposte diverse **modifiche testuali** agli esempi n. 2, 3/a e 3/b contenuti nella "Appendice tecnica" del principio 4/2.

Per quanto concerne l'entrata in vigore di queste modifiche al principio contabile applicato n. 4/2, non essendo previste nell'articolo 2 deroghe o specificazioni particolari, le stesse entreranno in vigore **il giorno successivo** a quello di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale.

Le modifiche all'allegato 4/3

Il decreto correttivo prevede poi all'all'articolo 3 delle modifiche al principio contabile applicato n. 4/3 relativo alla **contabilità economico-patrimoniale** degli enti in contabilità finanziaria, tra cui si segnala l'inserimento al termine dell'Appendice tecnica dell'esempio n. 23/3 concernente le operazioni di riconciliazione di fine anno dei saldi dei conti di tesoreria e del conto di Tesoreria Unica presso Banca d'Italia per la corretta rappresentazione delle giacenze di cassa nelle rispettive voci nello Stato patrimoniale (scritture di una Regione).

Le modifiche agli schemi di bilancio e di rendiconto

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Come ricordato all'inizio, il decreto correttivo dispone anche delle modifiche agli schemi di diversi documenti contabili:

- **l'articolo 4** modifica lo schema di bilancio di cui all'allegato 9 al d. lgs. n. 118/2011, prevedendo l'inserimento nella Missione 11 del nuovo **Programma 12** "Interventi per asili nido", le cui spese erano finora ricomprese nel Programma 01 della stessa Missione, con conseguente adeguamento della corrispondente descrizione in diversi allegati, nonché la sostituzione del prospetto "Equilibri di bilancio (solo per gli enti locali)": tali modifiche si applicheranno a decorrere dal bilancio di previsione **2026-2028**;
- **l'articolo 5** modifica lo schema di rendiconto di cui all'allegato 10 al d. lgs. n. 118/2011, per rendere i relativi allegati coerenti con le modifiche apportate al bilancio di previsione indicate nel punto precedente: anche queste modifiche si applicheranno a decorrere dal **rendiconto 2026**, salvo quella relativa al prospetto concernente gli "Equilibri di bilancio (solo per gli enti locali)" che troverà applicazione fin dal rendiconto **2025**;
- i successivi **articoli 6 e 7** dispongono modifiche al **PEG** degli enti locali (allegato 12 al d. lgs. n. 118/2011) e all'**elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa** (allegato 14 al d. lgs. n. 118/2011) per rendere tali allegati coerenti con le modifiche apportate al bilancio di previsione dal sopra citato articolo 4; anche tali modifiche si applicheranno a decorrere dal bilancio di previsione **2026-2028**;
- **l'articolo 8** dispone infine la modifica della Missione 12 relativamente alla descrizione del programma 01 e all'inserimento del programma 11 "Interventi per asili nido" nello schema di rendiconto del tesoriere di cui all'allegato 17/2 al d. lgs. n. 118/2011, modifiche che si applicheranno a decorrere dal rendiconto del tesoriere relativo all'esercizio **2026**.

Con il DM 10.10.2024 sono stati pertanto aggiornati gli schemi di bilancio di previsione. L'art. 4 riportante (Allegato 9 – schema di bilancio di previsione) indica quanto segue:

Articolo 4

(Allegato 9 – Schema di bilancio di previsione)

1. Allo schema di bilancio di previsione di cui all'allegato 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al prospetto concernente "SPESE", la descrizione del programma 01 della missione 12, ove ricorre, è sostituita dalla seguente "Interventi per l'infanzia e i minori";
- b) al prospetto concernente "SPESE", nella missione 12 è inserito il programma 11 "Interventi per asili nido";
- c) il prospetto concernente gli "EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli enti locali)" è sostituito dal prospetto di cui all'allegato n. 1; (**)
- d) all'allegato b) "COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO", la descrizione del programma 01 della missione 12 è sostituita dalla seguente "Interventi per l'infanzia e i minori";
- e) all'allegato b) "COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N, DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO" nella missione 12 è inserito il programma 11 "Interventi per asili nido";
- f) all'allegato e) "UTILIZZO DI CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI", la descrizione del programma 01 della missione 12, ove ricorre, è sostituita dalla seguente "Interventi per l'infanzia e i minori";
- g) all'allegato e) "UTILIZZO DI CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI", nella missione 12 è inserito il programma 11 "Interventi per asili nido";
- h) all'allegato f) "SPESE PER FUNZIONI DELEGATE DALLE REGIONI", la descrizione del programma 01 della missione 12, ove ricorre, è sostituita dalla seguente "Interventi per l'infanzia e i minori";
- i) all'allegato f) "SPESE PER FUNZIONI DELEGATE DALLE REGIONI", nella missione 12 è inserito il programma 11 "Interventi per asili nido"

2. L'aggiornamento di cui al comma 1, si applica a decorrere dal bilancio di previsione 2026-2028

EMERGENZA SANITARIA E RISORSE SOSTITUTIVE ED INTEGRATIVE

Con decreto FL del 19 giugno 2024 sono stati definitivamente rideterminati i ristori specifici di spesa non utilizzati al 31.12.2022 come previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto interministeriale 8 febbraio 2024. In sede di rendiconto 2023, sulla base delle precedenti risultanze e comunicazioni ministeriali l'ente aveva provveduto allo svincolo delle risorse accantonate in eccesso ed alla verifica delle risorse erogate e non utilizzate (ristori specifici di entrata), confluite nell'avanzo vincolato (€ 8.452,00) L'Ente risultava altresì in deficit per la somma di € 2.503,00 e pertanto assegnatari di tali risorse integrative.

La rideterminazione di cui a decreto 19 giugno 2024 sostituisce integralmente quella dell'8 febbraio 2024, pertanto alla luce dei nuovi conguagli il Comune di Terzorio dovrà provvedere alla regolarizzazione finanziaria delle partite per una somma di € 8.428,00

Con la rideterminazione di cui a decreto 19 giugno 2024, come si evince dai suoi allegati ed in particolare:

- dall'Allegato A) al decreto il Comune di Terzorio risulta con un "surplus" finale pari ad € 8.428,00
- dall'Allegato C) al decreto il Comune di Terzorio risulta con un "deficit" finale pari ad € 2.503,00

L'importo da acquisire al bilancio dello stato ammonta pertanto ad € 5.925,00 da restituirsi nel periodo 2024-2027 in quote annuali pari ad € 1.481,00 (€ 1.481,36)

EQUILIBRI DI BILANCIO ED APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO IN PARTE CORRENTE

Il decreto 19 giugno 2024 "[Rideterminazione dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022, prevista dall'articolo 2, comma 3, del decreto interministeriale 8 febbraio 2024](#)" indica

All'art. 1 "rideterminazione dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022 – dati definitivi"

1. I dati definitivi delle risorse da restituire relative ai ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022 sono indicati, per ciascun ente, nella Tabella di cui all'Allegato A per i comuni, unioni di comuni e comunità montane e nella Tabella di cui all'Allegato B per le province e città metropolitane, che costituiscono parti integranti del presente decreto. Dalle Tabelle di cui al periodo precedente sono esclusi gli importi dei singoli ristori specifici di spesa non utilizzati al 31/12/2022 uguali o inferiori a 100 euro.
2. Le Tabelle con i dati definitivi di cui al presente articolo sostituiscono integralmente le Tabelle di cui ai rispettivi Allegati E ed F del decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 febbraio 2024

All'art. 2 "tabelle di riepilogo verifica a consuntivo risorse "COVID-19"

1. Le Tabelle riepilogative di cui all'Allegato C per i comuni, unioni di comuni e comunità montane e di cui all'Allegato D per le province e città metropolitane, che costituiscono parti integranti del presente decreto, riportano alla colonna:
 - **"Deficit finale" e "Surplus finale"**: le risultanze del conguaglio finale della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese e le conseguenti regolazioni finanziarie di cui al comma 1 dell'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, di cui agli Allegati C e D del decreto interministeriale dell'8 febbraio 2024, così come rideterminati a seguito delle istanze pervenute esposte nelle premesse;
 - **"Ristori non utilizzati al 31.12.2022"**: i dati definitivi dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022, di cui alle Tabelle A e B del presente decreto;
 - **"Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale"**: la somma algebrica delle colonne "Deficit finale", "Surplus finale" e "Ristori non utilizzati al 31.12.2022" per gli enti risultanti in eccedenza complessiva di risorse. Sono esclusi gli importi uguali o inferiori a 100 euro;
 - **"Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Quota annuale 2024-2027"**: i dati annuali di cui alla colonna "Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale", per ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027;

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- **“Importo da erogare all’Ente su Fondo art. 1 comma 508 L. 213/2023 - Totale”**: la somma algebrica delle colonne “Deficit finale” e “Ristori non utilizzati al 31.12.2022” per gli enti risultanti in deficit complessivo di risorse. Sono esclusi gli importi uguali o inferiori a 100 euro;
 - **“Importo da erogare all’Ente su Fondo art. 1 comma 508 L. 213/2023 – Quota annuale 2024-2027”**: i dati annuali di cui alla colonna **“Importo da erogare all’Ente su Fondo art. 1 comma 508 L. 213/2023 - Totale”**, per ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027;
2. Per i comuni con eccedenza complessiva di risorse, di cui alla colonna “Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale” della Tabella di cui all’Allegato C del precedente comma 1, le risorse ricevute in eccesso sono acquisite all’entrata del bilancio dello Stato, capitolo di capo X di entrata n. 3465, articolo 4, denominato “RIMBORSI E CONCORSI DIVERSI DOVUTI DAI COMUNI”, in quote costanti in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027 (colonna “Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Quota annuale 2024-2027”), mediante trattenuta effettuata dal Ministero dell’interno a valere sulle somme spettanti a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all’articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Fermo restando quanto disposto dal periodo precedente, i richiamati enti accertano in entrata le somme spettanti a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all’articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e impegnano in spesa la restituzione delle risorse ricevute in eccesso, provvedendo, 11 per la quota riferita agli importi oggetto di restituzione, all’emissione di mandati versati in quietanza di entrata. In caso di incapienza del fondo di cui al periodo precedente, si applicano le disposizioni dell’articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

All’art. 3 disposizioni contabili

1. Gli enti locali in deficit finale di risorse, a partire dal bilancio di previsione 2024/2026, fino a quello del triennio 2027/2029, **approvano il bilancio considerando in entrata, in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, una quota annuale pari a un quarto dell’importo indicato nella colonna “Deficit finale” delle Tabelle C e D.** Fermo restando quanto disposto dal periodo precedente, i predetti enti, che hanno “Ristori non utilizzati al 31.12.2022” con importo superiore a zero, impegnano in spesa in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, una quota annuale pari a un quarto dell’importo relativo alla restituzione delle risorse ricevute in eccesso, provvedendo, per la quota riferita agli importi oggetto di restituzione, all’emissione di mandati versati in quietanza di entrata.
2. **Gli enti locali in eccedenza finale di risorse, a partire dal bilancio di previsione 2024/2026, fino a quello del triennio 2027/2029, approvano il bilancio applicando in entrata del primo esercizio un importo pari a un quarto dell’importo indicato nella colonna “Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale” delle Tabelle C e D, accantonato tra le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 e allegando il relativo allegato a/2 del rendiconto 2023.** Gli enti locali che hanno approvato il bilancio di previsione 2024-2026 provvedono ad applicare in entrata dell’esercizio 2024 il quarto delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, a copertura della spesa concernente il versamento al bilancio dello Stato, con una variazione di bilancio a cura del responsabile finanziario ai sensi dell’art. 175, comma 5-quater, lettera c), del d.lgs. n. 267 del 2000

Per quanto concerne il Comune di Terzorio, come riportato nelle tabelle “A” e “C” allegate al predetto decreto

- Risulta un “deficit finale” ai fini del conguaglio finale della verifica a consuntivo della perdita di gettito ... per la somma di € 2.503,00 (risorse da ricevere)
- Risultano “ristori non utilizzati al 31.12.2022” per la somma di € 8.428,00 (risorse da versare al bilancio dello stato)
- Risulta un importo totale da acquisire al bilancio dello stato dell’importo di € 5.925,00 quale somma algebrica delle colonne deficit finale e ristori non utilizzati al 31.12.2022
- Risultano risorse da acquisire dal bilancio dello stato annualmente per € 1.481,00 (1.481,36)

Come indicato da ARCONET “con specifico riferimento alla classificazione si precisa che:

le somme da restituire in quattro rate sono stanziare in apposito capitolo con il codice U.1.04.01.01.020 “Trasferimenti correnti al Ministero dell’Economia in attuazione di norme in materia di contenimento di

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

spesa", collocato alla Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", Programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato", COFOG 1.1 "Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri". Si tratta di una spesa da considerarsi non ricorrente. In caso di incapienza delle spettanze si applicheranno i commi 128 e 129 della legge n. 228/2012"

gli enti che devono ricevere un conguaglio per un ammontare indicato nella quartultima colonna dei prospetti, erogato in quattro anni entro il 30 aprile di ciascun anno in quote costanti, dovranno utilizzare il capitolo del titolo II, Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche", categoria "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali", codice E.2.01.01.01.001. Si precisa inoltre che tale entrata deve considerarsi non ricorrente

Il bilancio 2026-2028 è stato pertanto redatto secondo le sopra indicate prescrizioni, applicando in entrata quota dell'avanzo di amministrazione vincolato.

A tal fine si riportano i quadri relativi all'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2025.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (Anno 2025-2026 per il Bilancio Anno 2026-2028)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	325.500,88
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	119.400,68
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	479.815,57
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	520.184,65
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	404.532,48
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	3.192,13
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	65.423,85
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	342.300,76

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	4.868,25
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025. (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	5.655,46
Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	807,00
Altri accantonamenti	17.392,98
B) Totale parte accantonata	28.723,69
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	24.837,13
Vincoli derivanti da trasferimenti	10.042,90
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.576,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	37.456,03
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	42.773,05
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	233.347,99
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata <i>(da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)</i>	0,00
Utilizzo quota vincolata	1.481,36
Utilizzo quota destinata agli investimenti <i>(previa approvazione del rendiconto)</i>	0,00
Utilizzo quota disponibile <i>(previa approvazione del rendiconto)</i>	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	1.481,36

SPENDING REVIEW (Concorso alla finanza pubblica)

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 marzo 2024, corredato degli allegati A, B e C, sono state emanate disposizioni in ordine al concorso alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali

Il concorso dei comuni alla finanza pubblica definito come *spending review*) veniva previsto per l'esercizio 2024 da due diverse disposizioni che vanno tenute distinte:

- a) i commi 850 e 853 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), poi sostituiti rispettivamente dai commi 2 e 4 dell'articolo 6-ter del decreto legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge n. 170/2023, che prevedono un contributo annuo di 100 milioni di euro a carico dei comuni, e di 50 milioni di euro a carico delle province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025;
- b) i commi 533-535 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024), che prevedono un contributo annuo di 200 milioni di euro a carico dei comuni e di 50 milioni di euro a carico delle province e delle città metropolitane, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028;

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

In ambedue i casi è stato previsto che il riparto degli importi a carico di ogni singolo ente venisse disposto con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

“Con l'introduzione del concorso alla finanza pubblica, le spese correnti per Comuni e Province sono destinate ad aumentare, rendendo necessaria la ricerca di un nuovo equilibrio entro fine luglio. Gli enti locali devono considerare, per la salvaguardia del triennio 2024-2026, sia i tagli derivanti dalla spending review ex informatica sia quelli previsti dalla legge di bilancio 2024. Le cifre di riparto per il primo caso, 100 milioni annui per i Comuni e 50 per Città metropolitane e Province per il 2024 e 2025, sono già state pubblicate nelle tabelle del fondo di solidarietà” (Elena Brunetto e Patrizia Ruffini – Il Sole 24 ore 08.07.2024)

Come indicato all'art. 1 del decreto FL 29.03.2024:

- Per gli anni 2024 e 2025 le somme a qualunque titolo spettanti per ciascun anno a ciascun ente sono erogate al netto del rispettivo concorso alla finanza pubblica.
- Ciascun ente accerta le entrate di cui al periodo precedente al lordo del contributo alla finanza pubblica e impegna tale spesa al lordo delle minori somme ricevute, provvedendo, per le entrate non riscosse, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata; a tal fine utilizza il codice gestionale del Piano dei Conti Integrato U.1.04.01.01.020 “Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa”, con allocazione nella Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03, Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, da associare alla COFOG 1.1 -Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.

Come sopra indicato si specifica pertanto che i tagli che riguardano gli enti locali sono due:

- il **primo** è previsto dal comma 850 della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021: c.d. spending review informatica), successivamente sostituito dall'art. 6-ter comma 4 del D.L. 132/2023, che dispone un contributo alla finanza pubblica pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025; **taglio che cessa la sua applicazione a partire dall'esercizio finanziario 2026**
- il **secondo** è previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge di bilancio 2024, per il complessivo importo di 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane.

L'ammontare dei “tagli” per il Comune di Terzorio è il seguente:

- ~~Taglio 1 (assegnazioni PNRR) € 515,00 (annualità 2024 e annualità 2025)~~
- Taglio 2 (contributo alla finanza pubblica) € 1.506,00 annualità 2024, € 1.486,00 annualità 2025, € 1.402,26 annualità 2026, € 1.345,00 (importo arrotondato) annualità 2027 ed € 1.341,00 (importo arrotondato) annualità 2028;

Le **modalità di contabilizzazione**, anche per questi tagli valgono le modalità già viste per la restituzione dei fondi Covid ricevuti in surplus (trattenuta a carico del Fondo di Solidarietà Comune, da accertarsi al lordo del taglio subito e contestuale impegno in spesa per l'importo del taglio stesso, con regolarizzazione contabile mediante emissione di mandati di pagamento versati in quietanza di entrata)

Sono stati altresì determinati per gli enti locali “ristori anti spending review” finanziati “con i risparmi dei fondi Covid. “La Conferenza Stato-città e autonomie locali del 27 giugno, ha dato il via libera allo schema di decreto di riparto del fondo previsto dall'art. 1, comma 508, della l. 213/2023 (legge di bilancio 2024). Tale norma ha previsto la redistribuzione delle risorse non utilizzate per l'emergenza Covid e per i fabbisogni energetici, che avrebbero dovuto essere acquisite al bilancio statale. Si tratta di 113 milioni di euro, che saranno così assegnati a tutti gli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027)” (Italia Oggi 05.07.2024)

Le risorse assegnate al comune di Terzorio sono pari ad € 345,00 (esercizio 2024) € 341,00 (esercizio 2025) € 382,82 ,00 (esercizio 2026) € 367,01 (esercizio 2027) e sono da accertarsi nei trasferimenti erariali (entrata non ricorrente);

CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA 2025-2029 – FONDO OBIETTIVI FINANZA PUBBLICA

l'art. 1, comma 788 della legge 30.12.2024, n. 207 prevede che “ I comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, a 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane. Gli importi del contributo a carico di ciascun ente sono determinati sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per gli interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per i trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dal rendiconto 2023 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. In caso di mancata intesa entro venti giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali della proposta di riparto delle riduzioni di cui al secondo periodo, il decreto è comunque adottato.

L'art. 1, comma 789, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, quale prevede che «Per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni iscrivono nella Missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, con una dotazione pari al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 786 a 788, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'art. 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e di cui all'art. 162, comma 6, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.»

La Ragioneria Generale dello Stato ha pubblicato il testo del Decreto 4 marzo 2025 *“Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea.”*

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella Tabella di cui all'**Allegato C** per i comuni, e nella Tabella di cui all'**Allegato D** per le province e città metropolitane, anch'esse allegate al predetto decreto.

Nel corso del mese di febbraio 2025 è stato aggiornato il Piano dei conti integrato, a disposizione sul portale ARCONET, con la voce U.1.10.01.07.001 “Fondo obiettivi di finanza pubblica” e il 24 febbraio 2025 è stato pubblicato in G.U. Serie Generale n. 45 il DM di aggiornamento degli allegati al Dlgs. 118/2011 che prevede le puntuali modalità di contabilizzazione del fondo stesso.

Il decreto riporta inoltre all'articolo 2 puntuali disposizioni contabili per gli enti di cui sopra relative al **contributo aggiuntivo** cui sono tenuti gli enti locali: detto articolo, in coerenza con quanto recato dal comma 789 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevede una **modalità di contabilizzazione diversa** rispetto a quella relativa alle precedenti versioni del contributo alla finanza pubblica.

Mentre nei casi precedenti era stato previsto che l'importo del contributo dovesse essere versato allo Stato (versamento da effettuarsi mediante il meccanismo della trattenuta operata dal Ministero dell'Interno sulle risorse relative al Fondo di Solidarietà Comunale), il decreto prevede invece che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 gli enti **debbono iscrivere** un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto nella missione 20 “Fondi e accantonamenti” della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla **voce U.1.10.01.07.001** “Fondo obiettivi di

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

finanza pubblica”, voce che è stata inserita nel modulo finanziario del piano dei conti integrato ad opera del decreto interministeriale del 13 febbraio 2025 (c.d. diciottesimo decreto correttivo).

Trattandosi di un accantonamento, per il fondo corrispondente al contributo dovuto da ciascun singolo ente **valgono le note regole** previste dal comma 3 dell’articolo 167 del TUEL, per cui su tale fondo **non sarà possibile** né impegnare né disporre pagamenti. Lo stesso inoltre **non potrà essere oggetto** in corso d’anno di una successiva variazione in diminuzione, che configurerebbe una distrazione di fondi per scopi diversi da quelli previsti dalla legge. A fine esercizio l’importo relativo, non essendo stato impegnato, determinerà una economia di spesa, che concorrerà a determinare il risultato di amministrazione.

L’articolo 2 del decreto reca inoltre disposizioni in ordine all’**utilizzo dell’importo** come sopra accantonato (utilizzo che, poiché il fondo deve necessariamente confluire nell’avanzo di amministrazione, sarà comunque possibile solamente nell’esercizio successivo a quello in cui lo stesso è stato stanziato in bilancio) stabilendo **modalità differenziate** in funzione della situazione finanziaria dei singoli enti, distinguendoli come segue:

- da una parte **gli enti che alla fine dell’esercizio precedente registrano un disavanzo di amministrazione**: l’economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione;
- dall’altra parte **gli enti che alla fine dell’esercizio precedente presentano un risultato di amministrazione pari a zero o positivo**: il fondo, confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione, può essere destinato al finanziamento di investimenti dall’anno successivo, ed in questo caso **sono ammessi** anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società in house, cui il comune eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento). Per questi enti la norma precisa inoltre che tale fondo accantonato va **utilizzato prioritariamente** rispetto alla formazione di nuovo debito: in altri termini la assunzione di un mutuo risulta subordinata al previo utilizzo delle risorse come sopra accantonate.

L’importo del contributo del Comune di Terzorio per l’esercizio 2025 ammontava ad € 807,00 ed è stato regolarmente stanziato nel bilancio 2025 nell’apposita voce di bilancio, come si evince altresì dalla tabella riportante il risultato di amministrazione presunto alla data del 31.12.2025 e dall’allegato a/1 relativo alla quote accantonate del risultato di amministrazione (presunto). Le somme relative alle annualità 2026-2028, pari ad € 1.614,00 (€ 1.604,09) sono state stanziate nel bilancio di previsione.

Coerenza e rispetto delle disposizioni e dei vincoli di finanza pubblica

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell’Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell’Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall’Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La commissione Arconet ha chiarito che il Risultato di competenza (W1) e l’Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l’Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell’esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Fino al 31/12/2024 l'obbligo era di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, e gli enti dovevano tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Il 23 aprile 2024 è stata approvata dal Parlamento Europeo la riforma del Patto di Stabilità e di Crescita: le nuove regole pongono la spesa primaria netta al centro del percorso di raggiungimento del rispetto due parametri tradizionali, il rapporto Deficit/PIL (3%) e il rapporto debito/PIL (60%), che continuano a costituire gli obiettivi sostanziali del percorso, come già previsto nel Trattato di Maastricht;

Le regole da applicare agli enti territoriali sono lasciate alla valutazione di ciascun Stato membro.

L'art. 1 comma 785 della L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025) prevede quindi che gli enti territoriali partecipano agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al **netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio: pertanto gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di bilancio non negativo (il riferimento è all'equilibrio W2).**

In caso di mancato rispetto dell'obiettivo, è previsto un meccanismo sanzionatorio, qualora il comparto risulti globalmente non rispettoso del vincolo.

Inoltre viene previsto un ulteriore contributo alla finanza pubblica (art. 1 comma 788), in aggiunta a quelli già approvati con le precedenti normative (Spending 1 e Spending 2), i cui importi sono stati definiti con il decreto MEF del 4 marzo 2025.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione.

In relazione a tutto quanto sopra esposto si evidenzia che l'ente ha rispettato e rispetta gli equilibri di bilancio e gli obiettivi ed i vincoli di finanza pubblica.

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2026 - 2028**

DUP: Sezione Operativa (SeO)

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- DUP: Sezione Operativa (SeO) -

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento l'arco temporale sia annuale sia triennale in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella SeS.

La SeO , con riferimento ai contenuti finanziari, espone i dati per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento al primo anno di esercizio.

Nelle parti che seguono del D.U.P.- SeO – verranno esaminati per ogni singola missione i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nel SeS e, per ogni programma saranno in sintesi individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere che verranno poi dettagliatamente descritti nel PEG e nel Piano delle Performance.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Il Comune di Terzorio ha le seguenti partecipazioni in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

CONSORZI

Nome	Attività	%
//	//	
//	//	

AZIENDE

Nome	Attività	%
//	//	
//	//	

ISTITUZIONI

Nome	Attività	%
//		

SOCIETA' DI CAPITALI

Nome	Attività	%
Rivieracqua spa	Servizio idrico integrato Per effetto della liquidazione della Se.Com. SpA il Comune ha trasformato, con decorrenza 30.12.2024, la partecipazione indiretta in <i>Rivieracqua SpA</i> in partecipazione diretta.	0,00167%
AMAIE ENERGIA e servizi srl	affidamento in house la gestione servizi ambientali	0,019% (dato al 31.12.2024)

CONCESSIONI

Nome	Attività	%
//		

UNIONI

Nome	Attività	%

CONVENZIONI

Nome	Attività	%
Convenzione per la gestione associata delle funzioni amministrative inerenti il settore sociale e dei servizi socio-assistenziali tra i comuni di Santo Stefano al Mare, Riva Ligure, Pompeiana e Terzorio	Servizi sociali	
Convenzione per lo svolgimento in forma associata della funzione di pubblica istruzione mediante	Servizi scolastici	

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

costituzione di un ufficio comune tra i comuni di Santo Stefano al Mare, Riva Ligure, Pompeiana e Terzorio		
Convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni amministrative e dei servizi in materia di protezione civile ed antincendio boschivo tra i comuni di Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, Pompeiana e Terzorio	Servizi di protezione civile	
S.U.A.R.: Attivazione della convenzione quadro stipulata tra le Prefetture di Genova, Imperia, La Spezia, Savona, la Regione Liguria e l'Anci Liguria	Stazione unica appaltante	
Accordo per l'utilizzo congiunto e gestione economica dell'ufficio IAT di Taggia	Turismo	
Art. 9 e 10 della L.R. n. 13/2014 - Convenzione tra i Comuni di Riva Ligure, Castellaro, e Terzorio per la gestione in forma associata delle funzioni delegate in materia di paesaggistica e della commissione locale per il paesaggio	Funzioni in materia paesaggistica	
Ciclo integrato dei rifiuti bacino sanremese - Accordo ex art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241 e schema di Convenzione ex art. 30 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 -	Servizio rifiuti	
Convenzione per la costituzione di una associazione, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000, tra la Provincia di Imperia e i comuni della provincia di Imperia, esclusi i comuni di Imperia, Sanremo e Ventimiglia, avente ad oggetto il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani non pericolosi di questi ultimi presso le discariche di Bossarino e di Boscaccio, nel comune di Vado Ligure, ai sensi di quanto disposto con la deliberazione dell'assemblea dei sindaci n. 2 del 09/02/2022	Servizio rifiuti	
Servizio di polizia locale a supporto dei Comuni - convenzione con l'amministrazione provinciale di Imperia	Polizia locale	

ASSOCIAZIONI

Nome	Attività	%

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Con deliberazione G.C N. 49 del 13.12.2017 è stata approvata la “Ricognizione organismi, enti e società controllate e partecipate costituenti il Gruppo Amministrazione Pubblica de Comune di Terzorio ai fini dell'individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato”.

Con la Legge 30.12.2018, n. 145 – Legge di Bilancio 2019 è stato modificato l’art. 233-bis del D.lgs. 267/2000, abolendo l’obbligo di redazione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

L’Ente pertanto ai sensi e per gli effetti dell’art. 233-bis, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dall’art. 1, comma 831 della L. n. 145/2018, **si è avvalso della facoltà di NON predisporre il bilancio consolidato;**

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

1.2.1 – Superficie in Kmq. 1,86		
1.2.2 – RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° _____	* Fiumi e Torrenti n°2 _____	
1.2.3 – STRADE		
* Statali Km. _____	* Provinciali Km. 2	* Comunali Km. 8
* Vicinali Km. 8	* Autostrade Km. 1	
1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
<i>Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione</i>		
	SI	NO
* Piano reg. adottato	_	_x
* Piano reg. approvato	_x	_
* Progr. di fabbricazione	_	x
* Piano edilizia economica e popolare	_	x
 PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
	SI	NO
* Industriali	_	x
* Artigianali	_	x
* Commerciali	_	x
* Altri strumenti (specificare). _____		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.170, comma 7, D. L.vo 267/2000) sì x no _		
se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) _____		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	_____	_____
P.I.P	_____	_____

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate.

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESER- CIO PRECEDEN- TE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	32.703,31	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	86.697,37	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	36.314,26	1.481,36	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2026		previsione di cassa	499.866,46	440.324,48		
TITOLO 1 :	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	67.648,62	previsione di competenza	216.370,19	214.143,32	214.943,32	215.243,32
			previsione di cassa	221.119,78	278.000,39		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	19.712,62	previsione di competenza	79.076,30	78.892,24	36.188,25	34.421,25
			previsione di cassa	144.107,93	98.604,86		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	16.785,47	previsione di competenza	73.141,64	67.111,00	68.961,00	69.761,00
			previsione di cassa	75.272,34	83.896,47		
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	79.375,41	previsione di competenza	135.594,79	17.092,18	2.092,18	2.092,18
			previsione di cassa	189.280,90	96.467,59		
TITOLO 5 :	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	20.498,50	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	20.498,50	0,00		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.399,94	previsione di competenza	245.737,58	267.000,00	267.000,00	267.000,00
			previsione di cassa	245.874,16	271.399,94		
	TOTALE TITOLI	187.922,06	previsione di competenza	770.419,00	644.238,74	589.184,75	588.517,75
			previsione di cassa	896.153,61	828.369,25		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	187.922,06	previsione di competenza	926.133,94	645.720,10	589.184,75	588.517,75

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

previsione di cassa	1.396.020,07	1.268.693,73
------------------------	--------------	--------------

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi Entrate: Politica Fiscale

IMU

TARI

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

IMPOSTA DI SOGGIORNO

RISCOSSIONE COATTIVA

FONDO DI SOLIDARIETA'-FSC

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

PROVENTI SERVIZI

PROVENTI BENI DELL'ENTE

PROVENTI DIVERSI

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

ALTRE ENTRATE IN C/CAPITALE

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti

Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

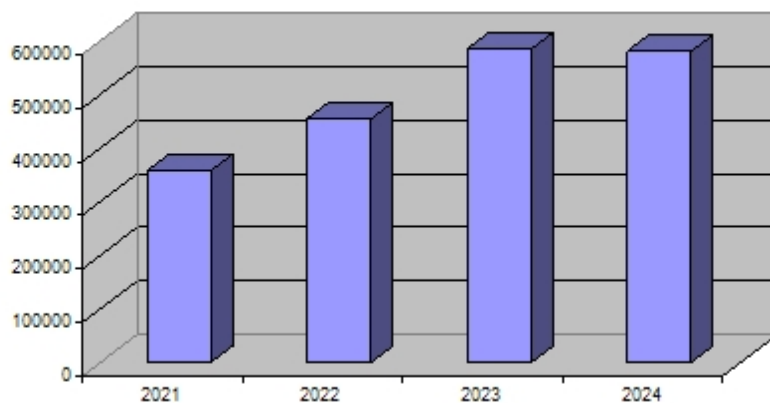
L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'Ente. Di seguito l'andamento storico delle entrate dell'Ente.

ANALISI RIEPILOGATIVA ENTRATE

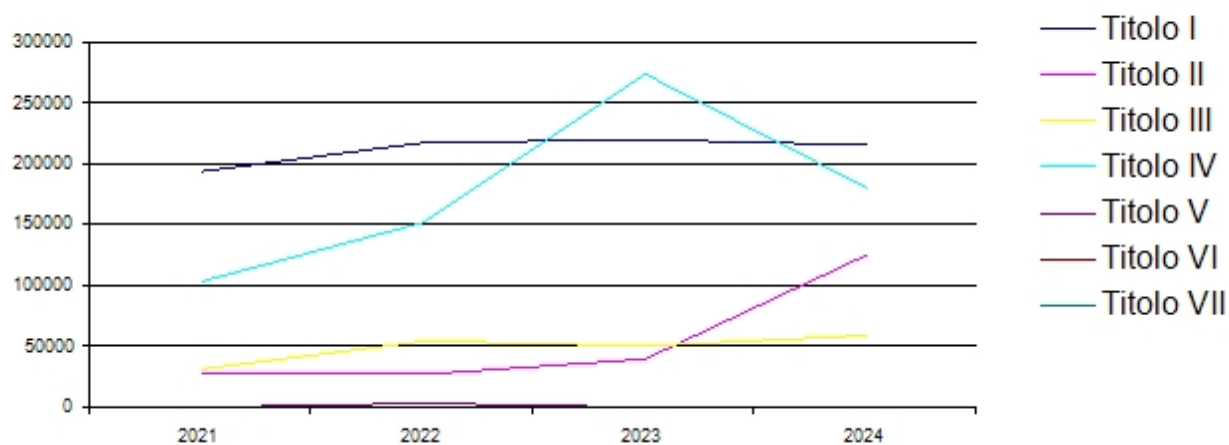
Situazione su Accertato

Conto del bilancio	2021	2022	2023	2024	% Scost. 2024/2023	% Scost 2024/(Me 2021-202 2023)
Titolo I – Entrate Tributarie	193.957,95	217.631,49	220.101,79	215.873,75	-1,92	2
Titolo II – Trasferimenti Correnti	28.537,61	27.136,93	39.674,11	125.364,92	215,99	294
Titolo III – Entrate ExtraTributarie	31.477,71	54.353,48	50.362,69	58.920,58	16,99	29
Totale Entrate Correnti	253.973,27	299.121,90	310.138,59	400.159,25	29,03	39
Titolo IV – Entrate da capitali	103.422,07	152.041,87	274.149,72	180.451,45	-34,18	2
Titolo V – Entrate da att. Finanziarie	1,00	3.108,40	0,00	0,00	0,00	-100
Titolo VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Titolo VII – Anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Totale Entrate	357.396,34	454.272,17	584.288,31	580.610,70	-0,63	24

ANALISI RIEPILOGATIVA ENTRATE 2021 - 2024



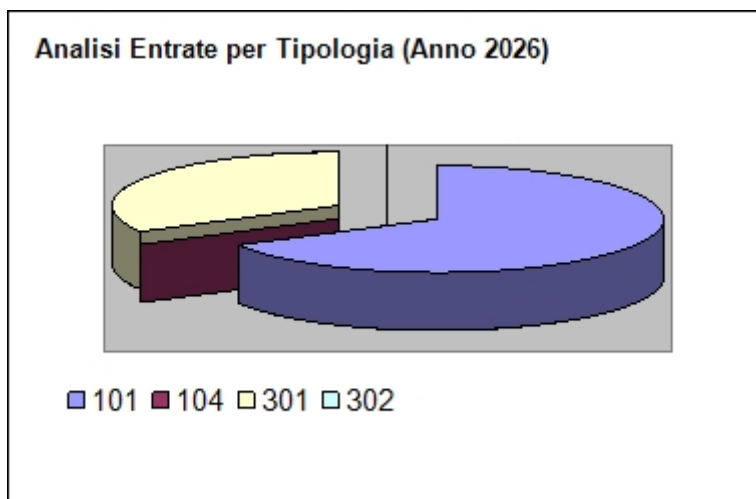
Trend Riepilogativo Entrate dal 2021 al 2024

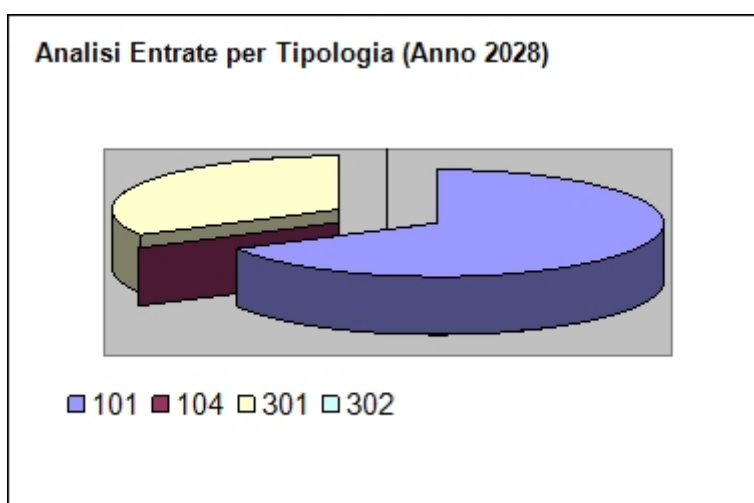
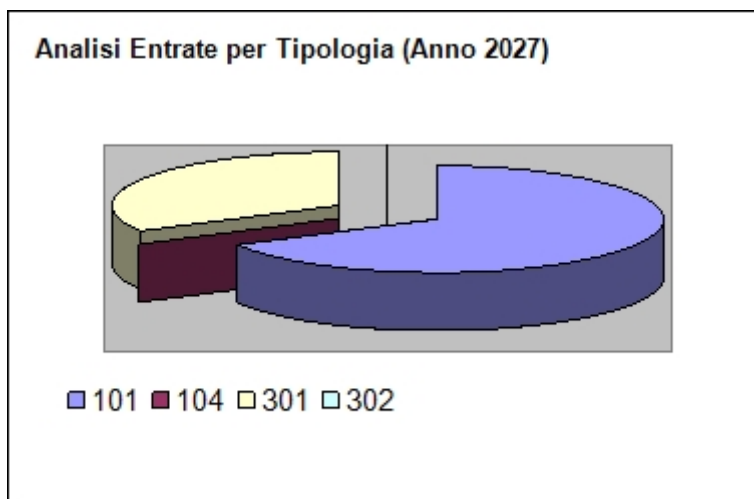


Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Analisi entrate: Politica Fiscale

Tipologia			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
101	Imposte tasse e proventi assimilati	co mp cas sa	143.350,00	144.150,00	144.450,00
104	Compartecipazioni di tributi	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	co mp cas sa	70.793,32	70.793,32	70.793,32
302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
TOTALI TITOLO			214.143,32	214.943,32	215.243,32
			278.000,39		





La legge di bilancio 2020 (legge 27.12.2019 n. 160) ha introdotto modifiche in materia di fiscalità locale. Viene abolita la IUC – Imposta unica sugli immobili – che presupponeva un doppio prelievo (IMU E TASI) e abolita la tasi.

Viene pertanto unificato il prelievo IMU-TASI, a parità di pressione fiscale complessiva e introdotta pertanto la NUOVA IMU.

La nuova IMU si applica a fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli. Così come la IUC, non paga nulla il possessore di un solo immobile adibito ad abitazione principale, definita come la sede della residenza anagrafica del contribuente e del proprio familiare. L'esenzione si applica anche alle pertinenze di categoria catastale C2, C6 e C7.

Il Comune di Terzorio non ha mai applicato la TASI e pertanto LA PRESSIONE FISCALE RIMANE INVARIATA.

IMU

La somma iscritta in bilancio per IMU è già al netto della quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale e tiene conto dell'incremento "per entrate da IMU per variazione quota alimentazione FSC" come da dati pubblicati ad oggi sul sito della finanza locale.

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2025

A1	Quota 2024 per alimentare il F.S.C. 2025, come da DPCM in corso di adozione.	13.048,44
----	--	-----------

La simulazione effettuata sul sito del federalismo fiscale ha prodotto il seguente risultato:

Con immobili gruppo D)

Comune di TERZORIO - Altri Immobili

Totale imposta stimata (con stima gruppo D da gettito) da 69.953,82 (€) a 80.072,24 (€)

► Aree edificabili

Base imponibile (€)	Aliquota (%)	Imposta stimata (€)
2.303.862,28	10,60	24.420,94

► Altri fabbricati

Gruppo/Categoria	Utilizzo	Fascia di reddito imponibile	Aliquota (%)	Imposta stimata sulla base del gettito (€)	Imposta stimata sulla base catastale (€)
TUTTE GRUPPO A	TUTTI	TUTTE	10,60		33.029,96
TUTTE GRUPPO B	TUTTI	TUTTE	10,60	N/A (*)	
TUTTE GRUPPO C	TUTTI	TUTTE	10,60		12.365,58
TUTTE GRUPPO D	TUTTI	TUTTE	10,60	5.196,55	6.085,60

I dati previsionali iscritti nel bilancio 2026 fanno riferimento agli accertamenti 2024 (ultimo consuntivo approvato), agli stanziamenti di competenza 2025 assestati, ovvero aggiornati in relazione al gettito di imposta previsto per l'esercizio, nonché in relazione a variazioni che avverranno sul territorio in ordine alla diminuzione del gettito IMU su aree edificabili, per effetto della modifica del vincolo.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Prospetto aliquote IMU - Comune di TERZORIO

ID Prospetto 3119 riferito all'anno 2025

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.

Comune oggetto di fusione/incorporazione che applica aliquote differenziate nei preesistenti comuni: NO

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,5%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1,06%
Terreni agricoli	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2019, n. 160
Aree fabbricabili	1,06%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	1,06%

Elenco esenzioni e/o agevolazioni indicate dal comune:

- immobili di proprietà di ONLUS o enti del terzo settore con eventuali condizioni dell'esenzione presenti nel regolamento: immobili posseduti e direttamente utilizzati da enti pubblici e privati diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, destinati esclusivamente allo svolgimento diretto e materiale con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività dirette all'esercizio del culto, ecc.

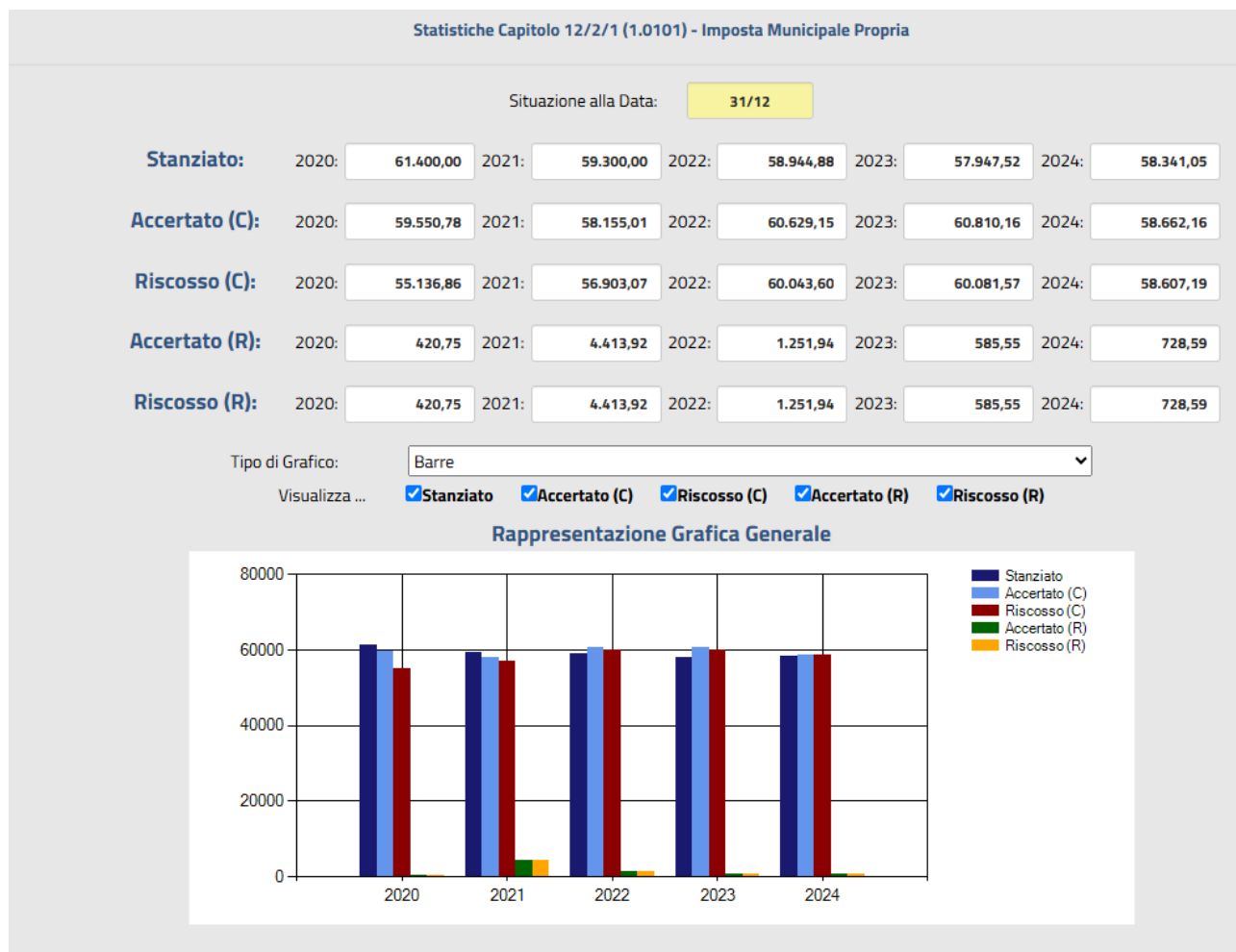
VALORI AREE EDIFICABILI FINI IMU: con delibera della Giunta Comunale n. 54 in data 09.11.2023 si è provveduto all'adeguamento ISTAT dei valori delle aree edificabili ai fini imu a partire dall'annualità 2024

A decorrere dall'anno 2016 sono esenti IMU i terreni agricoli nei comuni presenti nella Circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993.

Il comune di Terzorio risulta classificato MONTANO e pertanto i terreni agricoli beneficiano dell'esenzione. Il gettito IMU previsto è già al netto della quota di alimentazione del FSC di seguito riportata come desunta dal sito <http://finanzalocale.interno.it/> ed ammonta ad € 55.500,00.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

L'analisi statistica dell'IMU nel periodo 2020-2024 ha prodotto è la seguente:



ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi sono comunque altalenanti ed in progressiva diminuzione, in quanto influenzati dall'andamento economico. L'aliquota resta fissata nello 0,8%. **L'entrata viene accertata per cassa.** Con decreto del 30.3.2016 sono state emanate ulteriori e nuove disposizioni in materia di contabilità armonizzata. In particolare all'art. 2 vengono apportate modifiche al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2001 – in materia di add.le comunale all'IRPEF. L'andamento dell'entrata, nell'ultimo quinquennio è il seguente:

- Anno 2019: € 14.338,10
- Anno 2020: € 14.464,52
- Anno 2021: € 15.475,00
- Anno 2022: € 18.066,37
- Anno 2023: € 18.559,25
- Anno 2024: € 21.011,29

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

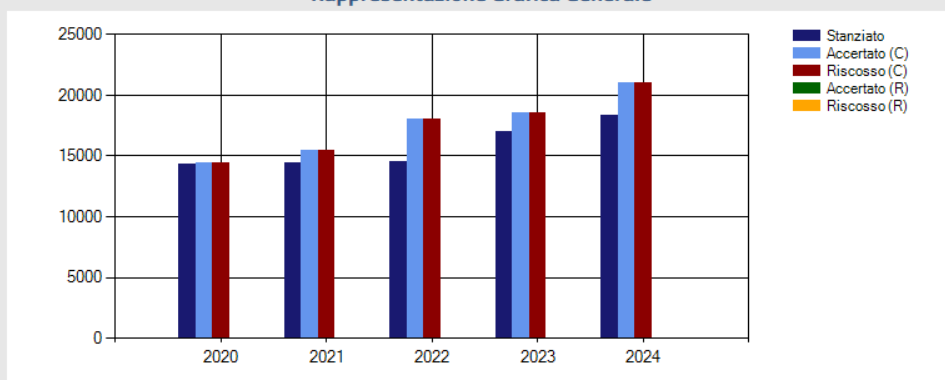
Statistiche Capitolo 61/2/1 (1.0101) - addizionale comunale irpef

Situazione alla Data: 31/12

Stanziato:	2020:	14.300,00	2021:	14.400,00	2022:	14.500,00	2023:	16.998,25	2024:	18.300,00
Accertato (C):	2020:	14.464,52	2021:	15.475,00	2022:	18.066,37	2023:	18.559,25	2024:	21.011,29
Riscosso (C):	2020:	14.464,52	2021:	15.475,00	2022:	18.066,37	2023:	18.559,25	2024:	21.011,29
Accertato (R):	2020:	0,00	2021:	0,00	2022:	0,00	2023:	0,00	2024:	0,00
Riscosso (R):	2020:	0,00	2021:	0,00	2022:	0,00	2023:	0,00	2024:	0,00

Tipo di Grafico: Barre
Visualizza ... ☒ Stanziato ☒ Accertato (C) ☒ Riscosso (C) ☒ Accertato (R) ☒ Riscosso (R)

Rappresentazione Grafica Generale



Per la formulazione delle previsioni per l'esercizio 2026, l'Ente si è avvalso dei dati consuntivi 2024 e assestati 2025 e del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale di seguito riportate.

Comune di TERZORIO

Riepilogo simulazione per aliquota Unica

Addizionale Comunale IRPEF di cassa

	Gettito di cassa anno 2024		Gettito di cassa anno 2025		Gettito di cassa anno 2026	
	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo
Acconto	4.838,21	5.913,36	5.040,42	6.160,52	5.126,31	6.265,49
Saldo	11.454,53	13.999,98	11.963,19	14.621,68	12.047,27	14.724,44
Totale	16.292,73	19.913,34	17.003,62	20.782,20	17.173,57	20.989,92

Aliquota anno d'imposta 2025: 0,80%

Soglia di esenzione 2025: 0,00€

Aliquota anno d'imposta 2024: 0,80%

Soglia di esenzione 2024: 0,00€

Aliquota anno d'imposta 2023: 0,80%

Soglia di esenzione 2023: 0,00€

TARI

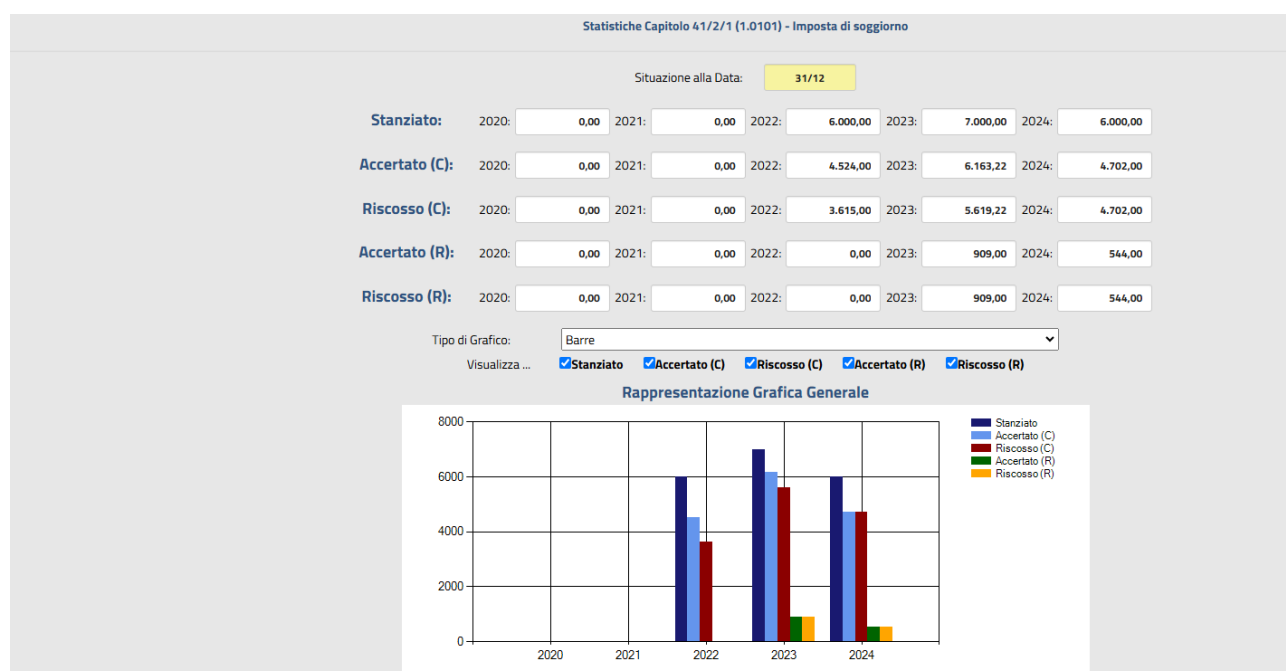
Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Come indicato nella sezione precedente “tributi e tariffe dei servizi pubblici” cui si rimanda, ed in ordine al presente punto si richiama integralmente quanto indicato,

Le entrate tariffarie previste nel bilancio previsionale, in attesa di predisposizione ed approvazione del PEF (infra-periodo regolatorio 2026-2027– periodo regolatorio 2026-2029) di cui a MTR ARERA (mtr-3) fanno riferimento ai costi sostenuti nell’anno A-2

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Si rimanda alla sezione “tributi e tariffe dei servizi pubblici”.



FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE: Questo Fondo, istituito dalla legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo Sperimentale di riequilibrio, è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa. Lo stanziamento previsto è quello risultante dal sito della Finanza Locale (per l'anno 2025, comprensivo delle rideterminazioni del fondo) non essendo ancora noti, ad oggi, i nuovi valori per l'annualità 2026.

Il Fondo di solidarietà comunale 2026 riflette i contenuti tecnici delle revisioni intervenute sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard.

Con comunicato del 4 giugno 2025 la Finanza Locale ha reso nota la pubblicazione del [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 16 aprile 2025](#), concernente i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2025. Il DPCM è stato registrato alla Corte dei Conti il 27 maggio 2025 ed è in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il Decreto illustra, come ogni anno, la composizione del FSC e gli allegati mostrano in particolare:

- [Allegato 1](#) – l'incidenza della quota IMU trattenuta dall'Agenzia delle Entrate
- [Allegato 2](#) – l'incidenza dell'applicazione del meccanismo di perequazione che per l'anno 2025 sale al 75%
- [Allegato 3](#) – il totale del FSC dopo le operazioni di compensazioni e integrazioni
- [Allegato 4](#) – l'importo finale del Fondo di solidarietà 2025.

Le risorse per i Comuni: Il fondo di solidarietà comunale e il Fondo speciale Equità Livello dei Servizi (da Camera dei Deputati – documentazione parlamentare)

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, alimentato anche con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, le cui risorse vengono distribuite con funzioni sia di compensazione delle risorse attribuite in passato sia di perequazione, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica.

L'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione delle risorse, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, è iniziata nel 2015 con l'assegnazione di quote via via crescenti del Fondo, in previsione del raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2030. Per il 2025, la percentuale delle risorse del Fondo da distribuire con i criteri perequativi è del 75%.

I tagli determinati dalle misure di finanza pubblica, operati nel decennio passato, hanno influito sulla funzione perequativa del Fondo di solidarietà comunale, la cui dotazione, con il taglio delle risorse statali, è stata di fatto alimentata esclusivamente dai comuni attraverso il gettito dell'IMU propria. A partire dalla legge di bilancio 2020, la dotazione del Fondo è stata nuovamente incrementata con risorse statali aggiuntive, di carattere "verticale", che hanno potenziato il sistema di perequazione.

La gran parte di queste risorse incrementalmente è stata vincolata al potenziamento di alcune specifiche funzioni fondamentali in ambito sociale - quali lo sviluppo dei servizi sociali, il potenziamento del servizio asili nido e del trasporto scolastico di alunni con disabilità e, per assicurare che le risorse aggiuntive fossero effettivamente destinate al potenziamento dei predetti servizi, è stata prevista la determinazione di specifici "obiettivi di servizio" che i comuni sono tenuti a raggiungere nei tempi e nella misura ivi indicata, e l'attivazione di un sistema di monitoraggio e di rendicontazione dell'utilizzo delle risorse al fine di garantire il raggiungimento dei previsti livelli di servizi offerti.

Con la legge di bilancio per il 2024, le predette risorse, in quanto vincolate esclusivamente al potenziamento di alcune specifiche funzioni, sono state eliminate dal Fondo di solidarietà comunale, in attuazione della Sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, con la quale il giudice costituzionale ha invitato il legislatore, attraverso un monito, a rimuovere l'anomalia costituita dalla presenza, all'interno di quest'ultimo, di componenti perequative "speciali", non riconducibili alla perequazione generale e, dunque, non dirette a colmare le differenze di capacità fiscale tra gli enti comunali, come prescritto dall'articolo 119, terzo comma, Costituzione.

Le risorse delle annualità 2025-2030, eliminate dal Fondo di solidarietà comunale sono confluite in un nuovo ed apposito Fondo, denominato "Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi", espressamente destinato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

Con la legge di bilancio per il 2025 le risorse statali destinate alla perequazione generale sono state incrementate (56 milioni per l'anno 2025, 112 milioni per l'anno 2026, 168 milioni per l'anno 2027, 224 milioni per l'anno 2028, 280 milioni per l'anno 2028 e a 310 milioni di euro a decorrere dal 2030) e destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i comuni, causate dall'avanzamento del percorso perequativo, potenziando così la componente di perequazione verticale (finanziata cioè con risorse statali).

La dotazione del Fondo di solidarietà comunale

La dotazione del Fondo di solidarietà comunale è determinata per legge ed è in parte assicurata attraverso una quota dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni, che viene a tal fine versata dai comuni all'entrata del bilancio statale.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

La quota di IMU destinata ad alimentare il Fondo (originariamente quantificata in 4.717,9 milioni di euro) e l'importo di 1.883,5 milioni di euro di contributo statale hanno costituito l'ammontare iniziale del Fondo per l'anno 2013 (art. 1, comma 380, legge n. 228/2012).

Successivamente, a seguito dell'introduzione del sistema di esenzioni IMU e TASI (legge n. 208/2015), la quota di IMU di spettanza comunale che deve essere versata all'entrata del bilancio dello Stato nei singoli esercizi per alimentare il Fondo, è stata ridimensionata a 2.768,8 milioni di euro (in luogo dei 4.717,9 milioni prima previsti). La quota di alimentazione del Fondo di solidarietà a carico dei comuni è attualmente pari al 22% del gettito IMU ad aliquota di base (per un ammontare appunto di circa 2,8 miliardi).

Il nuovo regime di esenzioni ha comportato la costituzione all'interno del Fondo di solidarietà comunale di una quota c.d. "ristorativa" (quantificata in 3.767,45 milioni di euro annui a decorrere dal 2016) atta a garantire, nell'ambito del Fondo, le risorse necessarie a compensare i comuni della relativa perdita di gettito.

La quota ristorativa è stata lievemente ridimensionata, di 14,2 milioni di euro annui dalla legge di bilancio per il 2020 (comma 851, L. n. 160/2019), in conseguenza delle minori esigenze di ristoro derivanti ai comuni, in particolare per il venir meno dell'agevolazione sulla Tasi-inquilini. La quota ristorativa è stata pertanto rideterminata in 3.753,3 milioni.

Sulla dotazione del Fondo di solidarietà hanno inoltre fortemente inciso i tagli determinati dalle misure di finanza pubblica poste a carico dei comuni, sulla base dei principi del coordinamento della finanza pubblica.

Il concorso alla finanza pubblica richiesto ai comuni a partire dal 2011 attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, aveva di fatto annullato la originaria componente verticale del Fondo, quella cioè finanziata dallo Stato e destinata alla perequazione generale. Tolta la quota statale ristorativa delle minori entrate IMU-TASI, la dotazione del Fondo risultava alimentata esclusivamente dai comuni, attraverso il gettito dell'IMU, e non anche dalla fiscalità generale, come invece richiesto dalla legge n. 42/2009 in riferimento al fondo perequativo per le funzioni fondamentali.

Con l'applicazione dei criteri perequativi nella distribuzione delle risorse del Fondo (basati sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard), il Fondo ha in sostanza funzionato come un meccanismo di redistribuzione "orizzontale", che ha spostato risorse dai comuni con elevate basi imponibili e bassi fabbisogni in favore dei comuni con basi imponibili limitate e fabbisogni elevati.

Il concorso alla finanza pubblica e le misure di spending review

A partire dalla crisi economica e finanziaria del 2010-2011, il governo centrale ha fortemente coinvolto il comparto locale nel percorso di risanamento e consolidamento dei conti pubblici. Il **concorso finanziario** richiesto agli enti territoriali ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica è stato nel tempo assicurato sia mediante strumenti miranti a contenere gli obiettivi di bilancio delle amministrazioni locali ad invarianza di risorse loro attribuite (patto di stabilità interno, poi pareggio di bilancio), sia attraverso la riduzione delle risorse attribuite (riduzione del Fondo di solidarietà comunale o del Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale o di risorse a qualunque titolo spettanti alle regioni), sia attraverso l'imposizione di misure di revisione della spesa (spending review), con correlati risparmi da versare in favore del bilancio dello Stato.

L'ultimo intervento in materia di concorso degli enti locali alla sostenibilità della spesa pubblica è riconducibile alla **legge n. 190/2014** (legge di stabilità per il 2015), la quale ha disposto, per i **comuni**, una riduzione della dotazione del Fondo di solidarietà comunale di **1,2 miliardi di euro annui a decorrere dall'anno 2015** e, per le **province** e città metropolitane, una riduzione della spesa corrente di 1 miliardo per l'anno 2015, di 2 miliardi per l'anno 2016 e di **3 miliardi di euro a decorrere dall'anno 2017**, con corrispondente versamento al bilancio dello Stato.

Misure di finanza pubblica a carico dei Comuni - anni 2010-2014

Art. 14, co. 2, D.L. n. 78/2010	2.500,0
Art. 28, co. 3 e 7, D.L. n. 201/2011	1.510,0
Art. 16, co. 6, D.L. n. 95/2012	2.600,0

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Art. 47, co. 8-13, D.L. n. 66/2014

563,4

Art. 1, co. 435, L. n. 190/2014

1.200,0

Più di recente, a partire dal 2021, con successivi interventi previsti nelle leggi di bilancio, sono stati imposti agli enti locali nuovi contributi alla finanza pubblica, quale concorso alla revisione della spesa pubblica.

In particolare, con la **legge di bilancio 2021** (commi 849-853, legge n. 178/2020), ai fini del concorso alla finanza pubblica sono stati previsti interventi di **revisione della spesa** delle amministrazioni centrali e locali, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile. In particolare, il comma 850 ha richiesto a **regioni, province autonome, comuni e province e città metropolitane** un **contributo alla finanza pubblica** pari a 196 milioni di euro per le regioni e le province autonome, **100 milioni di euro per i comuni** e a **50 milioni di euro per le province e le città metropolitane**, per ciascuno degli **anni dal 2023 al 2025**. Il successivo **D.L. n. 132 del 2023** (articolo 6-ter, commi 2-3) ha poi **soppresso** il contributo alla finanza pubblica a carico di comuni e delle province e città metropolitane per l'anno **2023**.

Anche la **legge di bilancio 2024** (legge n. 213/2023, ai commi 533-535) ha previsto un ulteriore **concorso degli enti territoriali alla finanza pubblica**, per un **ammontare annuo complessivo** pari a **600 milioni** di euro per ciascuno degli anni **dal 2024 al 2028**, di cui 200 milioni di euro annui per le regioni, **200 milioni annui per i comuni** e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane. In particolare, per i **comuni** il **contributo alla finanza pubblica** è **trattenuto dal Ministero dell'interno** a valere sulle somme spettanti a titolo di **Fondo di solidarietà comunale**.

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2025, è stato definito un **contributo aggiuntivo** alla finanza pubblica, in linea con i principi della **nuova governance economica europea**, per il comparto delle regioni, delle province e città metropolitane e dei comuni in termini di accantonamenti di bilancio. In particolare:

il comparto dei comuni deve assicurare 130 milioni per il 2025, 260 milioni per ciascun anno 2026, 2027 e 2028, e 440 milioni per il 2029.

il comparto delle province e città metropolitane deve invece assicurare un contributo pari a 10 milioni per il 2025, 30 milioni per ciascun anno 2026, 2027 e 2028, e 50 milioni per il 2029.

Con la legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160/2019, comma 848), la dotazione del Fondo è stata in parte **reintegrata** dei tagli subiti, con l'inserimento di **risorse statali aggiuntive** espressamente destinate al sistema di perequazione.

In particolare, il Fondo di solidarietà comunale è stato incrementato di 100 milioni di euro per il 2020, 200 milioni di euro per il 2021, 300 milioni di euro per il 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e di **560 milioni di euro a decorrere dal 2024**, al fine di garantire ai comuni il progressivo **reintegro delle risorse decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica negli anni 2014-2018**, ai sensi dell'articolo 47 del D.L. n. 66/2014 (il ristoro per l'anno 2023 è stato aumentato da 300 a 380 milioni dalla legge di bilancio 2023).

Le risorse integrative hanno **ricostituito**, nell'ambito della componente tradizionale del Fondo di solidarietà comunale, una quota di carattere **"verticale"** destinata a esigenze di correzione del sistema di perequazione, riavviando il percorso di attuazione del federalismo fiscale.

Un ulteriore incremento del Fondo di solidarietà comunale è stato disposto dalla **legge di bilancio per il 2025** (commi 753-754, L. n. 207/2024) a partire **dall'annualità 2026**, al fine di potenziare la componente di perequazione verticale del Fondo (finanziata cioè con risorse statali). Le risorse incrementalì - **112 milioni per l'anno 2026, 168 milioni per l'anno 2027**, 224 milioni per l'anno 2028, 280 milioni per l'anno 2028 e a 310 milioni di euro a decorrere dal 2030 - sono destinate a specifiche **esigenze di correzione nel riparto** del Fondo tra i comuni, causate dall'avanzamento del **percorso perequativo**. Per il **2025**, il comma 754 ha invece istituito un apposito Fondo, di **56 milioni** di euro per l'anno **2025**, anch'esso destinato ad **esigenze di correzione del riparto** tra i comuni.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

A seguito dei predetti incrementi, il Fondo è stato rideterminato dalla legge di bilancio per il 2025, comma 753, in 6.872,6 milioni per l'anno 2026, in 6.928,6 milioni per l'anno 2027, in 6.984,6 milioni per l'anno 2028, in 8.260,6 milioni per l'anno 2029, in 8.214,6 milioni per l'anno 2030, e in 8.978,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031.

Si rammenta, per completezza espositiva, che **fino al 2024**, rientravano nella dotazione del Fondo le risorse - autorizzate dalle leggi di bilancio per il 2021 (L. n. 178/2020) e per il 2022 (L. n. 234/2021) - destinate alla perequazioni di alcune funzioni comunali in ambito sociali. In particolare, le risorse **sono state** destinate al finanziamento delle **funzioni fondamentali** dei comuni in **ambito sociale**, finalizzate al potenziamento e allo **sviluppo dei servizi sociali comunali** svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e dei comuni della Regione Siciliana e della Sardegna, e al potenziamento degli **asili nido**, nonché all'incremento del **numero di studenti disabili**, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il **trasporto per raggiungere la sede scolastica**.

Tali risorse aggiuntive sono state espressamente **vincolate al raggiungimento** di specifici livelli delle prestazioni o, in mancanza, di specifici "**obiettivi di servizio**", con l'attivazione di un **sistema di monitoraggio** e di rendicontazione dell'utilizzo delle risorse e, pertanto, di verifica del raggiungimento di livelli di servizi offerti, con la previsione del **recupero delle somme** che risultassero non destinate ad assicurare l'obiettivo stabilito. Gli **importi incrementali** della dotazione del FSC, autorizzati dalle suindicate norme di bilancio 2021-2022, sono indicati nella tabella seguente:

Risorse aggiuntive Fondo Solidarietà Comunale per funzioni fondamentali in ambito sociale (mln di euro)

Risorse aggiuntive Fondo Solidarietà Comunale per funzioni fondamentali in ambito sociale (mln di euro)						
	Servizi sociali comuni RSO lett. d- quinqies)	Servizi sociali comuni Sardegna e Sicilia lett. d- quinqies)	Asili nido lett. d- sexies)	Trasporto disabili lett. d-octies)	Totale risorse	
2021	215,9				215,9	
2022	254,9	44	120	30	448,9	
2023	299,9	52	175	50	576,9	
2024	345,9	60	230	80	715,9	
2025	390,9	68	300	100	858,9	
2026	442,9	77	450	100	1.069,9	
2027	501,9	87	1.100	120	1.808,9	
2028	559,9	97	1.100	120	1.876,9	
2029	618,9	107	1.100	120	1.945,9	
dal 2030	650,9	113	1.100	120	1.983,9	

I carattere vincolato dei suddetti fondi destinati ai tre servizi di rilevanza sociale - e il meccanismo sanzionatorio che prevedeva la restituzione allo Stato delle somme inutilizzate, in corrispondenza del mancato raggiungimento degli obiettivi - hanno dato luogo ad un **pronunciamento della Corte costituzionale**. Con la [sentenza della Corte Costituzionale n. 71/2023](#), il giudice costituzionale ha invitato il legislatore, attraverso un **monito**, a intervenire sulla **disciplina del Fondo di solidarietà comunale**, al fine di **superare la presenza**, all'interno di quest'ultimo, di **componenti finanziarie perequative speciali**, non riconducibili cioè alla perequazione generale e non dirette a colmare le differenze di capacità fiscale tra gli

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

enti comunali – come invece prescritto dall'articolo 119, terzo comma, Costituzione – bensì **vincolate** al raggiungimento di determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio.

Le relative somme sono state pertanto **stralciate** dal Fondo di solidarietà comunale con la legge di bilancio per il 2024 (commi 494-495, legge n. 213/2023), in attuazione della predetta [Sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023](#), e fatte confluire, a partire dal 2025, nel **nuovo 'Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi'**, istituito dalla legge di bilancio 2024, espressamente destinato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona (articolo 119, comma quinto, della Costituzione), per il quale si rinvia all'ultimo paragrafo del presente tema.

Le risorse autorizzate dalle leggi di bilancio 2021 e 2022 **rientreranno** nel perimetro del **FSC** tra il 2029 e il 2031, **dopo** il **conseguimento** degli **obiettivi di servizio** di cui al **nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi**, per concorrere al mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), nei rispettivi campi di attività, secondo le seguenti assegnazioni:

I Criteri di riparto

I **criteri di ripartizione** del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal [comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016](#) (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra le diverse componenti finanziarie:

- la componente **"ristorativa"**, costituita dalle risorse necessarie a garantire il ristoro del **minor gettito** derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni **IMU e TASI**, previste dalla legge di stabilità 2016;
- la componente **"tradizionale"** destinata al **riequilibrio delle risorse storiche**, che viene ripartita tra i comuni delle RSO in parte con **criteri di tipo compensativo** ed in parte secondo **criteri di tipo perequativo sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard**;
- **somme destinate a finalità correttive della ripartizione** stessa del Fondo, a seguito dell'applicazione del meccanismo di perequazione delle risorse.

In base alla normativa vigente (art. 1, comma 451, legge n. 232/2016) il **riparto** annuale del Fondo di solidarietà è adottato con un **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**, da emanare entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, su proposta del Ministro dell'economia e finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, **previo accordo** da sancire in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 15 ottobre.

Per l'adozione del suddetto decreto di ripartizione è altresì richiesto, dal 2020, il **previo parere tecnico** della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (previsto dall'articolo 57-quinquies, comma 2, del D.L. n. 124 del 2019).

Dopo l'adozione del DPCM di riparto, il Ministero dell'Interno eroga le quote attribuite a ogni comune in **2 rate** da corrispondere rispettivamente entro **maggio e ottobre**. La **prima rata** corrisponde al **66%** delle risorse spettanti.

Per la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale **per l'anno 2025** è definita nel **DPCM del 16 aprile 2025** (pubblicato in G.U. n. 132 del 16 giugno 2025).

L'Accordo in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali è **stato raggiunto in data 28 novembre 2024**.

In particolare, nella [seduta del 28 novembre](#) la Conferenza Stato-città ha espresso **parere favorevole** sullo schema di decreto ministeriale che definisce i criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2025 tra i comuni delle regioni a statuto ordinario, per il 25% secondo il criterio della compensazione delle risorse storiche e per il restante 75%, secondo il criterio perequativo, in base alla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, sulla base della **Nota metodologica** relativa alle modalità di alimentazione e riparto del Fondo di solidarietà comunale 2025, approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, a maggioranza, nella seduta del 1° ottobre 2024 e trasmessa dal Ministero dell'interno in data 24 ottobre 2024.

La quota "ristorativa" - assegnata al Fondo a decorrere dal 2016 dalla legge n. 208/2015 al fine di assicurare il ristoro del minor gettito derivante ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna dalle esenzioni IMU e TASI, introdotte dalla predetta legge - viene ripartita tra i comuni sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 (comma 449, lettera a)).

L'importo della quota ristorativa del Fondo – originariamente quantificata in 4.717,9 milioni di euro e poi ridotta a 3.767,5 milioni dalla legge n. 208/2015, a seguito dell'introduzione delle esenzioni IMU e TASI – è stata da ultimo ridefinita in 3.753,3 milioni a decorrere dall'anno 2020 (commi 850-851, L. n. 160/2019), in relazione alla minore esigenza di ristoro ai comuni derivante dalla c.d. nuova IMU (circa -14,2 milioni), a seguito dell'unificazione di tale imposta con la TASI (commi da 738 a 783 della legge di bilancio 2020), in particolare per il venir meno dell'agevolazione sulla Tasi-inquilini.

Ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, è inoltre destinato un apposito accantonamento (definito originariamente nell'importo di 80 milioni, poi ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017), nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicuri il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base. Esso viene pertanto ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base (comma 449, lettera b)).

Per l'anno 2025, la quota ristorativa, ripartita tra gli enti per il ristoro del minor gettito afferente alle agevolazioni IMU/TASI, è pari a 3.817,9 milioni di euro (cfr. Nota Metodologica del Mef).

La quota "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche e alla perequazione

La **componente c.d. tradizionale** del Fondo è quella destinata al **riequilibrio delle risorse storiche**, quantificata in **1.885,6 milioni** di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in **464,1 milioni** per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna (comma 449, lett. c) e d)).

Per i **comuni delle RSO**, questa componente viene ripartita in **due quote**: la prima quota è ripartita secondo il **criterio di compensazione** delle risorse storiche; la seconda quota è ripartita secondo **criteri di tipo perequativo**, basati sulla **differenza** tra **le capacità fiscali e i fabbisogni standard**, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La normativa vigente prevede un **aumento progressivo** negli anni della percentuale di **risorse** da distribuire tra i comuni con i **criteri perequativi**, in **coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente**, basato sulla spesa storica.

Con l'articolo 57, comma 1, del **D.L. n. 124 del 2019** è stato definito un **percorso molto graduale** di progressione del meccanismo perequativo, basato su di un **incremento del 5 per cento annuo** della **quota percentuale** del Fondo da distribuire su base perequativa, a partire dalla percentuale del 45 per cento fissata per il 2019 (e quindi, 50% nel 2020, 55% nel 2021, 60% nel 2022, ecc.), con il raggiungimento del **100 per cento della perequazione nell'anno 2030** (in luogo dell'anno 2021 prima previsto).

Per il **2025**, la quota da ripartire secondo il **criterio perequativo** corrisponde al **75%** della predetta dotazione.

Ai fini dell'applicazione dei criteri perequativi, per il calcolo della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, si applica la metodologia proposta dalla Commissione tecnica fabbisogni standard (CTFS) per la **neutralizzazione** degli effetti generati dalla **componente rifiuti** (richiesta dall'**articolo 57, comma 1, del D.L. n. 124/2019**). La metodologia prevede che la funzione rifiuti venga esclusa, contemporaneamente, dalla composizione del coefficiente di riparto sia dei fabbisogni standard che della capacità fiscale.

Con il **D.L. n. 124/2019** è stata infatti stabilita una progressione anche della **capacità fiscale perequabile** (c.d. **target perequativo**), fino ad allora applicata nella misura del 50% dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare.

A partire dal 50% applicato nel 2019, il "target perequativo" è previsto **incrementare del 5 per cento annuo** a decorrere **dall'anno 2020**, sino a raggiungere il valore del **100 per cento** a decorrere **dall'anno 2029**.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

In sostanza, dall'anno 2029 la quota del Fondo di solidarietà comunale distribuita in base a capacità fiscali e fabbisogni standard sarà pari al 100 per cento delle capacità fiscali comunali delle RSO.

Per l'anno 2025, in base alla **Nota metodologica** sulle modalità di riparto del Fondo, la dotazione della componente tradizionale è così ripartita:

- per i **comuni delle RSO**, la quota ordinaria di **1.880,5 milioni** di euro è ripartita in due quote:
 - a) **470,1 milioni** (corrispondente al **25% della componente ordinaria**), assegnati secondo il criterio della **compensazione delle risorse storiche**;
 - b) **1.410,4 milioni** (corrispondente al **75% della dotazione**), distribuiti in base alla **differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard**, cui però si considera l'80% in base al livello raggiunto dal target perequativo e il 20% in base al criterio di compensazione delle risorse storiche. ;
- per i comuni della **Regione Siciliana** e della **Sardegna** la dotazione ordinaria ammonta a **466,8 milioni** di euro e segue il criterio di compensazione delle **risorse storiche**.

A tali importi si aggiungono le ulteriori quote compensative, assegnate in base ai meccanismi correttivi degli effetti della perequazione.

Le quote destinate a meccanismi correttivi degli effetti della perequazione

Il progressivo rafforzamento della componente perequativa ha comportato **alcune distorsioni** nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà, che hanno di fatto richiesto, a più riprese, l'intervento del legislatore, con la previsione di **meccanismi correttivi** in grado di **contenere il differenziale di risorse**, rispetto a quelle storiche di riferimento, che si viene a determinare con l'applicazione dei criteri perequativi basati sulla differenza tra [le capacità fiscali e i fabbisogni standard](#), soprattutto nei comuni di minori dimensioni.

In ultimo con la **legge di bilancio per il 2025**, ulteriori risorse sono state previste per la correzione degli effetti derivanti dall'avanzamento del sistema perequativo, con la costituzione di un apposito fondo di **56 milioni per l'anno 2025**, e la previsione di **risorse incremental** per le finalità del comma 449, lettera d-quater) a partire dall'anno 2026 - per importi pari a **112 milioni per l'anno 2026, 168 milioni per l'anno 2027, 224 milioni per l'anno 2028, 280 milioni per l'anno 2029 e a 310 milioni a decorrere dal 2030** - che hanno portato le risorse destinate a **esigenze di correzione** nel riparto del Fondo di solidarietà comunale a **672 milioni di euro nel 2026, 728 milioni di euro nel 2027, 784 milioni di euro nel 2028, 840 milioni di euro nel 2029 e 870 milioni di euro annui a decorrere dal 2030**.

Le risorse destinate allo sviluppo dei servizi sociali e al potenziamento degli asili nido negli anni 2021-2024

La **dotazione del Fondo di solidarietà comunale**, a decorrere **dal 2021**, è stata **incrementata** dalla **legge di bilancio per il 2021** (art. 1, comma 791-792, legge n. 178/2020), al fine di destinare risorse aggiuntive ai comuni per il **finanziamento dei servizi sociali comunali, il potenziamento degli asili nido comunali e per il trasporto scolastico di alunni con disabilità**.

Tali risorse, **integrate** dalla successiva **legge di bilancio per il 2022** (commi 563 e 172, legge n. 234/2021), sono attribuite ai singoli comuni in base ai **coefficienti di riparto** per la **funzione sociale** utilizzati per la determinazione dei **fabbisogni standard** nell'anno corrispondente (comma 449, lettere d-quinquies), d-sexies) e d-opties).

Per i comuni con un livello di spesa storica inferiore al corrispondente valore del fabbisogno standard monetario (cd. Comuni sotto-obiettivo), le risorse aggiuntive sono vincolate all'incremento della spesa nella misura sufficiente al raggiungimento del rispettivo fabbisogno standard monetario. Per assicurare che le risorse vengano effettivamente destinate al potenziamento dei predetti servizi, le norme prevedono la determinazione di **"obiettivi di servizio"** e l'attivazione di un sistema di **monitoraggio e di rendicontazione** dell'utilizzo delle risorse e di verifica del raggiungimento dei livelli di servizi offerti. Le risorse integrative assegnate sono **recuperate** a valere sul Fondo di solidarietà comunale nel caso in cui, a seguito del monitoraggio, risultassero **non destinate** ad assicurare il livello dei servizi definiti sulla base degli obiettivi di servizio.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Come già sopra ricordato, a seguito della [sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023](#), che ha determinato una **separazione** tra le componenti "ordinarie" del Fondo e le risorse aggiuntive **vincolate** per il potenziamento dei servizi di rilevanza sociale (Servizi sociali, asili nido, trasporto scolastico studenti con disabilità), queste **risorse aggiuntive**, a partire **dall'anno 2025**, sono state scorporate dal FSC e inserite nel nuovo "**Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi**", ai sensi dei commi 495-496 della legge di bilancio 2024 (legge n. 132/2023), esplicitamente finalizzato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona (articolo 119, comma quinto, della Costituzione). E' stata altresì **abolita** la disciplina di **recupero delle somme** non utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio finora vigente nel quadro del FSC.

Tali risorse rientreranno nel perimetro del FSC tra il 2029 e il 2031, secondo gli importi definiti dalla legge di bilancio 2024.

Dall'anno 2025, le risorse sono gestite nell'ambito del nuovo **Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi**.

Il Fondo speciale Equità Livello de Servizi

I commi 496-501 della legge di bilancio per il 2024 (legge n. 213/2023) istituiscono, nello stato di previsione del **Ministero dell'interno**, il **Fondo speciale per la rimozione degli squilibri economici e sociali** e per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, denominato **Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi**.

Il Fondo - come più volte ricordato nel paragrafo precedente - è istituito in esplicita attuazione della [sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023](#), con la quale il giudice costituzionale ha invitato il legislatore, attraverso un **monito**, a intervenire tempestivamente sulla **disciplina del Fondo di solidarietà comunale**, al fine di **superare la presenza**, all'interno di quest'ultimo, di finalità **perequative speciali**, non riconducibili alla perequazione generale e non dirette a colmare le differenze di capacità fiscale tra gli enti comunali – come prescritto dall'articolo 119, terzo comma, Costituzione – bensì **vincolate** al raggiungimento di determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio.

La **dotazione** del nuovo Fondo è costituita dalle **risorse** autorizzate dalle due leggi di bilancio 2020 e 2021, **stralciate dal Fondo di solidarietà comunale**, ai sensi dei commi 494-495 della medesima legge di bilancio, mantenendo le **finalità** per cui sono state stanziare (finanziamento dei **servizi sociali comunali**, potenziamento **asili nido**, potenziamento del servizio di **trasporto scolastico di studenti disabili**):

Più specificamente:

- a) le **risorse** destinate al finanziamento dei **servizi sociali comunali** svolti in forma singola o associata dai **comuni delle regioni a statuto ordinario**, nonché dai **comuni della Regione siciliana** e della **Regione Sardegna** sono **stanziare fino al 2030**, a fronte del raggiungimento di un **obiettivo di servizio**, in termini di rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente, **da raggiungere entro il 2026**;
- b) le **risorse** destinate all'incremento dei **posti negli asili nido** (sia nei comuni delle RSO che nei comuni della regione Siciliana e della Sardegna) sono **stanziare fino al 2028**, a fronte di un **obiettivo di servizio** fissato nel raggiungimento, **entro il 2027**, di un **numero dei posti equivalenti**, in termini di costo standard, al servizio a tempo pieno dei nidi, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, pari al 33 per cento su **base locale**;
- c) le **risorse** destinate al potenziamento del servizio di **trasporto scolastico di studenti disabili** frequentanti la **scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado**, nei comuni delle RSO e nei comuni della regione Siciliana e della Sardegna, sono **stanziare fino al 2028, rinviando, fino alla definizione dei LEP** nella suddetta materia, la determinazione degli **obiettivi** di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati da conseguire mediante l'utilizzo di tali risorse al **decreto del Ministro dell'interno** cui è demandato il **riparto** di tale quota di risorse del nuovo Fondo

Il Fondo si esaurisce a decorrere dall'anno 2031, data fissata per il **raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni per tutte e tre le funzioni** cui sono destinate le risorse.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Le risorse afferenti agli **anni successivi rientrano** pertanto nelle disponibilità del **Fondo di solidarietà comunale**.

La legge di bilancio 2024 prevede, infatti, che il **Fondo di solidarietà comunale** sia **rifinanziato**:

- a decorrere **dal 2029**, in misura pari a **1,1 miliardi** di euro annui per il finanziamento dei LEP relativi agli **asili nido** e in misura pari a **120 milioni** di euro annui per il finanziamento dei LEP relativi al **trasporto degli alunni con disabilità**,
- a decorrere **dal 2031**, in misura pari a circa **763,9 milioni** di euro annui per il finanziamento dei **servizi sociali comunali**.

La **ricongiunzione delle risorse all'interno del FSC**, rispettivamente dal 2029 e dal 2031, si giustifica – come riporta la **Relazione illustrativa** della legge di bilancio 2024 – in ragione del fatto che, **una volta conseguiti**, da parte di tutti i comuni, gli **obiettivi di servizio** cui è **vincolata la destinazione** delle risorse del nuovo **Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi**, le suddette risorse "perdono la loro natura di interventi speciali da inquadrare nel comma quinto dell'articolo 119 della Costituzione", potendo riconfluire, dunque, all'interno del FSC, destinato alla perequazione generale dei comuni, in attuazione del terzo comma dell'articolo 119 della Costituzione.

Nel periodo di funzionamento del Fondo speciale, il regime sanzionatorio viene modificato con l'attivazione di un potere surrogatorio del Ministero dell'interno in caso di **mancato raggiungimento degli obiettivi annuali**, attraverso la nomina del sindaco come commissario.

Il recupero delle somme a favore dello Stato non è abolito, ma si limita ai casi in cui il Comune certifichi l'assenza di utenti potenziali del servizio oggetto dell'inutilizzo delle assegnazioni.

Con il [decreto 6 giugno 2024](#) del Ministero dell'Interno sono state definite le **modalità di attuazione del regime sanzionatorio** in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati ai comuni beneficiari del Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi

In particolare, le norme prevedono nel caso in cui, **a seguito del monitoraggio**, risulti il **mancato raggiungimento degli obiettivi** assegnati, la **Società Soluzioni per il sistema economico – SOSE S.p.A.** invita l'ente ad **adempiere o a giustificare** le motivazioni del **mancato raggiungimento dell'obiettivo** entro e non oltre i **30 giorni successivi**. Qualora, decorsi inutilmente i 30 giorni, **perduri l'inadempimento**, la Società Soluzioni per il sistema economico – SOSE S.p.A. trasmette specifica **comunicazione al Ministero dell'interno** che provvede con **proprio decreto al commissariamento dell'ente** o al **recupero delle somme**, nel caso in cui il comune certifichi l'assenza di utenti potenziali nell'anno di riferimento.

Entro i 30 giorni successivi alla comunicazione effettuata da SOSE S.p.A. al **Ministero dell'interno**, quest'ultimo provvede alla **nomina di un commissario**, individuato nel **Sindaco pro tempore del comune inadempiente**. Il commissario è nominato a titolo gratuito e deve provvedere all'**invio della certificazione** nei **30 giorni successivi alla nomina**.

Nel caso **non sia stato raggiunto l'obiettivo di servizio** assegnato, il **commissario** è tenuto ad **attivarsi** affinché questo e/o il livello essenziale delle prestazioni venga garantito. Nel caso in cui **perduri l'inadempimento** da parte dell'ente, il **Ministero dell'interno nomina**, con successivo decreto, un **commissario su designazione del Prefetto**. Le **somme erogate a ciascun comune beneficiario restano nella disponibilità** di quest'ultimo, a seguito della nomina del commissario, per essere **destinate alle medesime finalità** originarie.

Di seguito le assegnazioni a titolo di FSC al Comune di Terzorio per l'annualità 2025. Tali somme sono state inserite a livello previsionale nel triennio 2026-2026, in attesa della definizione delle assegnazioni per tale periodo.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Calcolo del fondo di solidarietà comunale, del fondo speciale per l'equità del livello dei servizi e dati utili per la predisposizione del bilancio 2025



Ente selezionato: **TERZORIO (IM)**
Tipo Ente: **COMUNE** Codice Ente: **1070370560**
Estrazione dati al 31/10/2025 11:16:05

(gli importi sono espressi in Euro)

Popolazione Istat censimento permanente al 31/12/2023 : 220		
A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2025		
A1	Quota 2024 per alimentare il F.S.C. 2025, come da DPCM in corso di adozione.	13.048,44
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2025 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=B4 del 2024	F.S.C. 2024 calcolato su risorse storiche.	60.811,09
B2	Rettifica risorse per effetto correzioni puntuali decorrenza 2025.	-1,99
B3	Importo attribuito per correzioni puntuali 2025.	0,00
B4	Quota F.S.C. 2025 (B1 + B2 + B3).	60.809,10
B5	Quota FSC 2025 pari al 25% di B4, assegnata ai comuni delle 15 R.S.O. sulla base delle risorse storiche.	15.202,27
B6	Quota del 75% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire, ai sensi dell'articolo del DPCM in corso di adozione.	45.606,82
B7	Quota FSC 2025 75% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2025.	51.505,45
B8	Totale assegnazione F.S.C. 2025 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).	66.707,72
QUOTE COMPENSATIVE		
B9		
B10		
B11		
B12		
B13		
B14		
C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE 2025 ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	0,00
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	327,16
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni.	0,00
C4	TASI assegnazione 66 mln "Gettito riscosso + TASI ab. Princ. 1 %" art.1, comma 44/9, lettera b, L.232/2016.	3.961,89
C5	Quota F.S.C. 2025 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	4.289,05
C6	Rettifica per abolizione ristoro TASI inquilini.	0,00
C7	Quota F.S.C. 2025 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI inquilini (C5 + C6).	4.289,05
D1	Totale F.S.C. 2025 (B8+C7).	70.996,77
D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232/2016.	-1.045,71
D3	Correttivo art.1, comma 44/9, lettera d-bis, L. 232/2016.	0,00
D4	Contributo piccoli comuni con dotazione FSC 2025 negativa art. 1, c. 44/9, lettera d-ter, L. 232/2016.	0,00
D5	Totale F.S.C. 2025 compresi correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	69.951,06
D6	Incremento dotazione F.S.C. 2025 di 560 mln art.1, comma 44/9, lettera d-quater, L. 232/2016.	2.015,33
D7	Totale F.S.C. 2025 compresi incrementi (D5 + D6).	71.966,39
D8	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2025 da detrarre, art. 6 DPCM in corso di adozione.	52,60
D9	Totale F.S.C. 2025 al netto dell'accantonamento (D7 - D8).	71.913,79
Altre componenti di calcolo della spettanza 2025		
E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010).	0,00

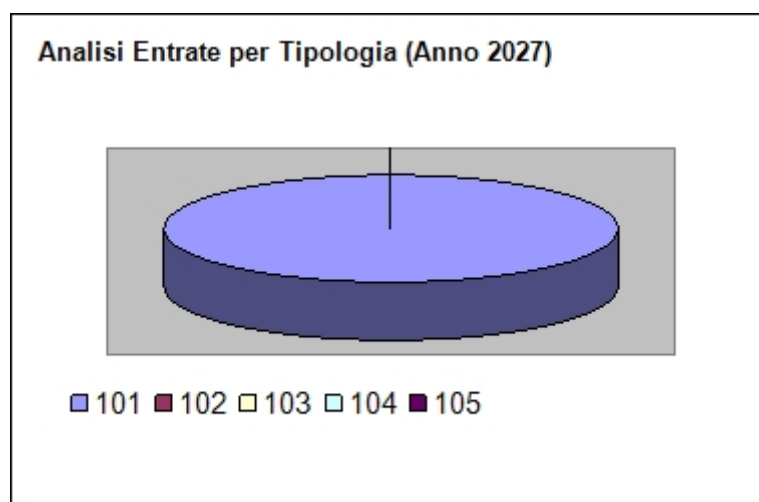
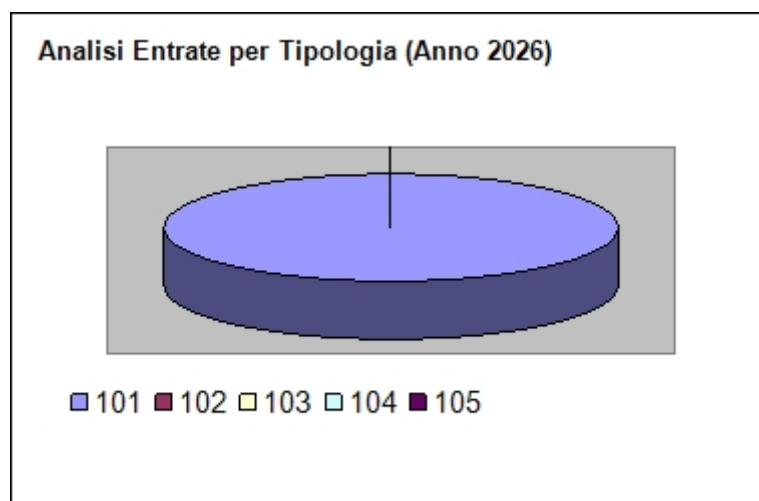
Altre componenti di calcolo della spettanza 2025		
E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010).	0,00

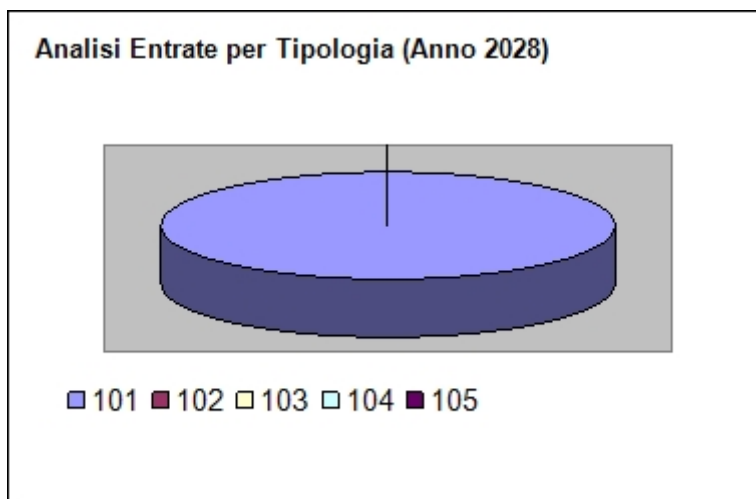
Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi		
F1	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. a), legge 213/2023 (servizi sociali R.S.O.) - DPCM in corso di approvazione.	1.120,47
F2		
F3	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. c), legge 213/2023 (trasporto persone con disabilità) - DM in corso di approvazione.	0,00
F4	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. b), legge 213/2023 (incremento posti disponibili negli asili nido) - DM in corso di approvazione.	0,00

In ordine alle entrate tributarie si rimanda al quadro 5.1.6.3 – Tributi e tariffe del presente documento

Analisi entrate: Trasferimenti correnti

Tipologia			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	78.892,24	36.188,25	34.421,25
		cassa	98.604,86		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	78.892,24	36.188,25	34.421,25
		cassa	98.604,86		





TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO – Altri –

Alla data di redazione del presente documento, non risultano presenti sul portale della Finanza Locale, i dati relativi all'esercizio 2026 pertanto sono stati confermati i dati previsionali 2025 aggiornati alla data di redazione del presente documento.

CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 marzo 2024, corredato degli allegati A, B e C, sono state emanate disposizioni in ordine al concorso alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali.

In merito si rimanda alle precedenti sezioni del DUP

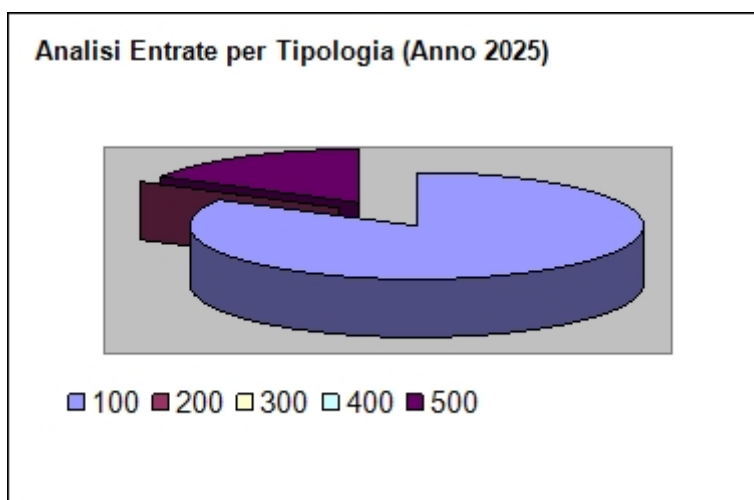
Con medesimo decreto sono stati altresì determinati per gli enti locali "ristori anti spending review" finanziati "con i risparmi dei fondi Covid. *"La Conferenza Stato-città e autonomie locali del 27 giugno, ha dato il via libera allo schema di decreto di riparto del fondo previsto dall'art. 1, comma 508, della L 213/2023 (legge di bilancio 2024). Tale norma ha previsto la redistribuzione delle risorse non utilizzate per l'emergenza Covid e per i fabbisogni energetici, che avrebbero dovuto essere acquisite al bilancio statale. Si tratta di 113 milioni di euro, che saranno così assegnati a tutti gli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027)"* (Italia Oggi 05.07.2024)

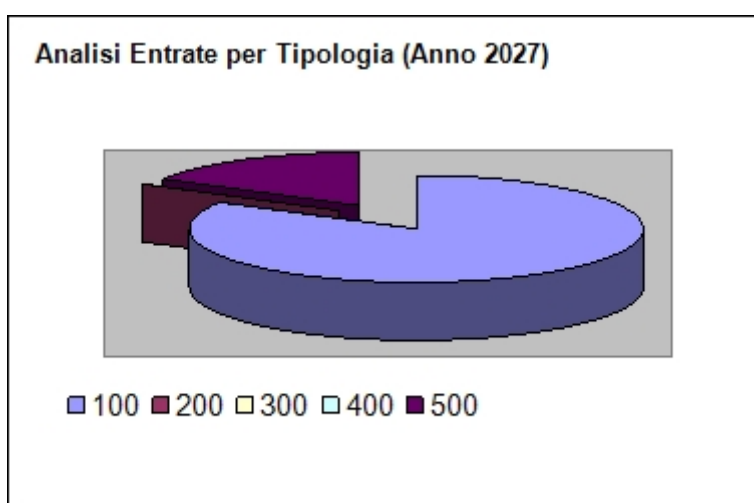
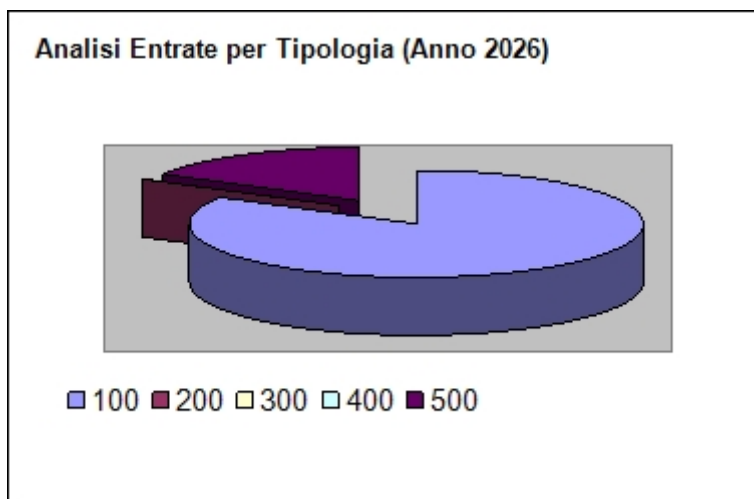
Le risorse assegnate al comune di Terzorio sono pari ad € 382,82 (esercizio 2026) € 367,01 (esercizio 2027) e sono da accertarsi nei trasferimenti erariali (entrata non ricorrente);

Le altre previsioni di risorse trasferite sono relative a contributo regione Liguria per assistenza scolastica (borse di studio), contributo dall'Amministrazione provinciale per sfalcio strade, contributo per servizi scolastici da parte del Comune di Riva Ligure e da contributo Regione Liguria per interventi di prevenzione dissesto (pulizia alvei)

Analisi entrate: Politica tariffaria

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	co mp cas sa	56.836,86 73.595,14	57.636,86	57.736,86
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	co mp cas sa	0,00 0,00	0,00	0,00
300	Interessi attivi	co mp cas sa	10,00 10,00	10,00	10,00
400	Altre entrate da redditi da capitale	co mp cas sa	0,00 0,00	0,00	0,00
500	Rimborsi e altre entrate correnti	co mp cas sa	11.557,60 11.635,76	11.557,60	11.557,60
	TOTALI TITOLO	co m p cas sa	68.404,46 85.240,90	69.204,46	69.304,46





CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA -

Legge 160/2019, articolo 1, commi 816-847, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” istituisce a decorrere dal 2021 il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria **in sostituzione** di TOSAP, ICP e qualsiasi canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali.

L’art. 1, comma 847 Legge 160/2019 che indica “Sono abrogati i capi I e II del decreto legislativo n. 507 del 1993, gli articoli 62 e 63 del decreto legislativo n. 446 del 1997 e ogni altra disposizione in contrasto con le presenti norme. Restano ferme le disposizioni inerenti alla pubblicità in ambito ferroviario e quelle che disciplinano la propaganda elettorale. Il capo II del decreto legislativo n. 507 del 1993 rimane come riferimento per la determinazione della tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche appartenenti alle regioni di cui agli articoli 5 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e 8 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.”

Con deliberazione consiliare n. 3 in data 31.03.2021 è stato approvato regolamento relativo a “Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria” e le relative tariffe.

La misura ordinaria delle tariffe, stabilita dalla legge 160/2019: a tali tariffe si applicano “coefficienti moltiplicatori”, stabiliti in sede di approvazione del regolamento/tariffe, al fine di garantire almeno parità di gettito .

Con deliberazione consiliare n. 3 in data 31.03.2021 è stato approvato regolamento relativo al “canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria” e le relative tariffe.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

La misura delle tariffe è confermata nella misura in vigore, fatto salvo quanto previsto dal regolamento nonché dalla normativa in vigore in merito all'adeguamento ISTAT delle tariffe.

PROVENTI SERVIZI

Le previsioni riguardano diritti per rilascio certificati, di segreteria, di istruttoria, diritti segreteria urbanistica.

PROVENTI BENI DELL'ENTE

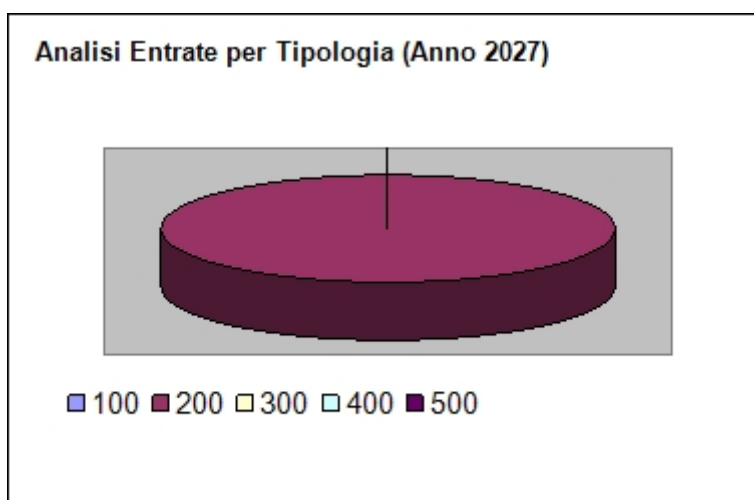
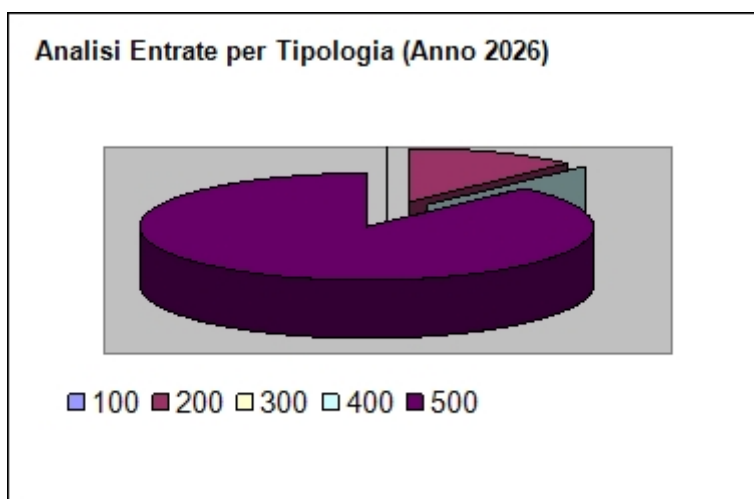
I proventi dei beni dell'Ente sono rappresentati da proventi locazione immobili (contratto locazione immobile Amaie Energia – anni 15 da dicembre 2021 adeguato con i nuovi valori ISTAT) destinati al finanziamento del bilancio e proventi dalle concessioni cimiteriali (€ 7.500,00 per il triennio). I proventi derivanti da concessioni cimiteriali sono stati destinati ad interventi di manutenzione dei cimiteri.

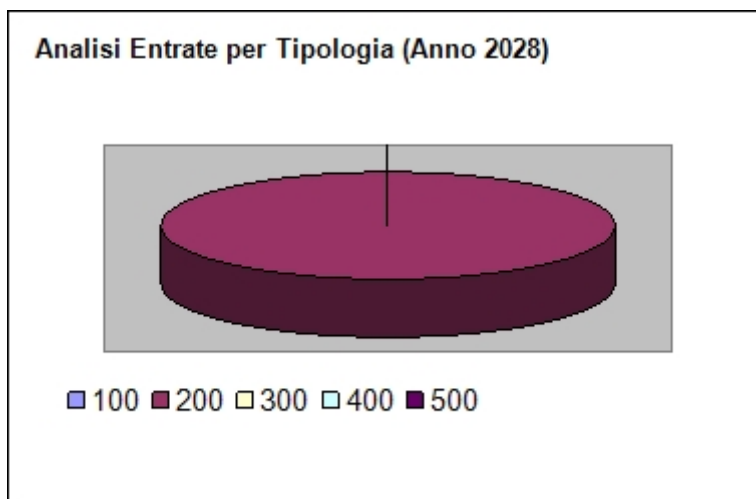
PROVENTI DIVERSI

Per quanto concerne tale tipologia di entrata si evidenzia che è stato pressoché azzerato lo stanziamento degli interessi attivi bancari e sulle giacenze di cassa, sono state previste le somme per canone annuo derivante dalla gestione della rete g.p.l da parte della liquigas nonché proventi derivanti dall'utilizzo di sale comunali.

Analisi entrate: Entrate in c/capitale

Tipologia			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	2.092,18	2.092,18	2.092,18
		cassa	81.467,59		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	15.000,00	0,00	0,00
		cassa	15.000,00		
TOTALI TITOLO		comp	17.092,18	2.092,18	2.092,18
		cassa	96.467,59		





CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Contributo art. 1, co. 892 legge 145-2018

Con la predetta norma “892. Per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033, a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI di cui al comma 639 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è attribuito ai comuni interessati un contributo complessivo di 190 milioni di euro annui da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale”.

La somma viene destinata, nell'esercizio 2025 ad interventi per la sicurezza di immobili comunali.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Alla data di redazione del presente documento non sono previste entrate da alienazione di beni materiali e immateriali.

ALTRE ENTRATE IN C/CAPITALE

In questa tipologia di entrata rientrano i proventi da concessioni edilizia, e sanzioni in materia urbanistico – edilizia e contributo monetizzazione parcheggi.

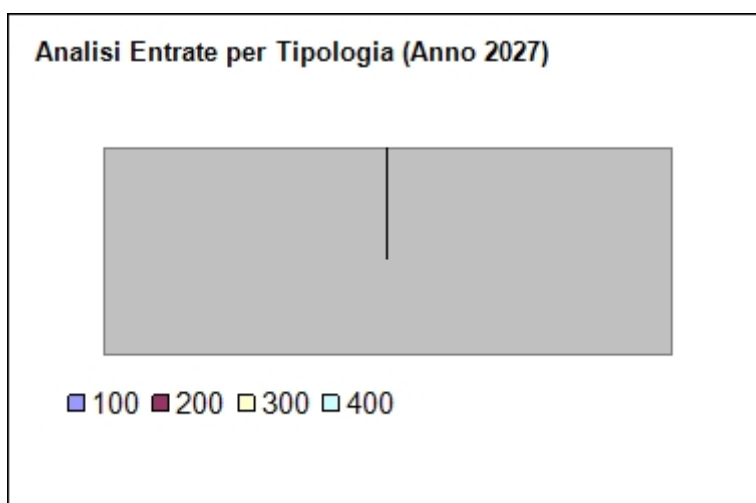
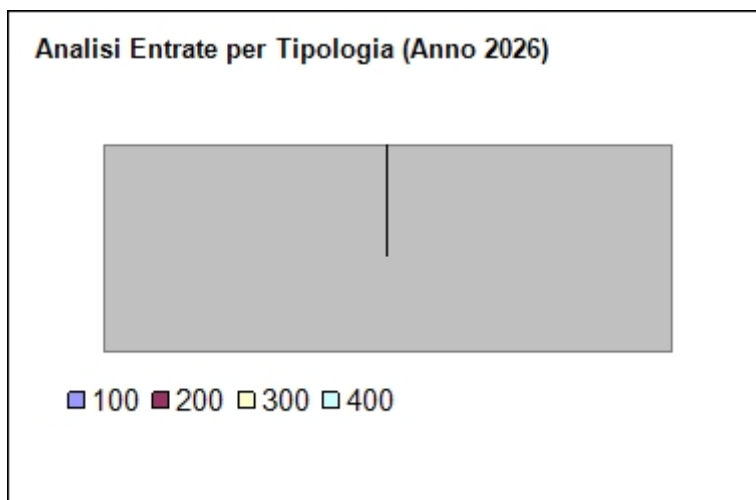
Oneri di Urbanizzazione	2026	2027	2028
Parte Corrente			
Investimenti	15.000,00		

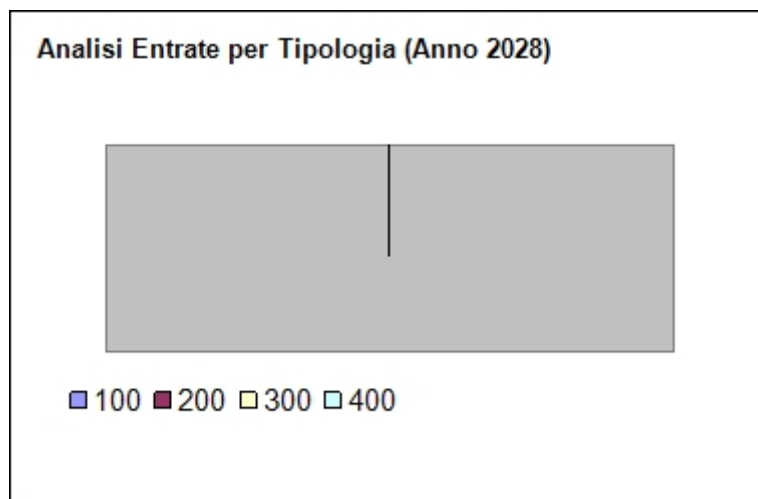
Tutti i proventi derivanti da oneri urbanizzazione, sanzioni e monetizzazioni sono stati interamente destinati a spese di investimento ed in particolare ad interventi di manutenzione, realizzazione, messa in sicurezza viabilità e parcheggi.

Analisi entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Tipologia			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
100	Alienazione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Riscossione di crediti di breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO			0,00	0,00	0,00
			0,00		

Non sono previste entrate da riduzione attività finanziarie.

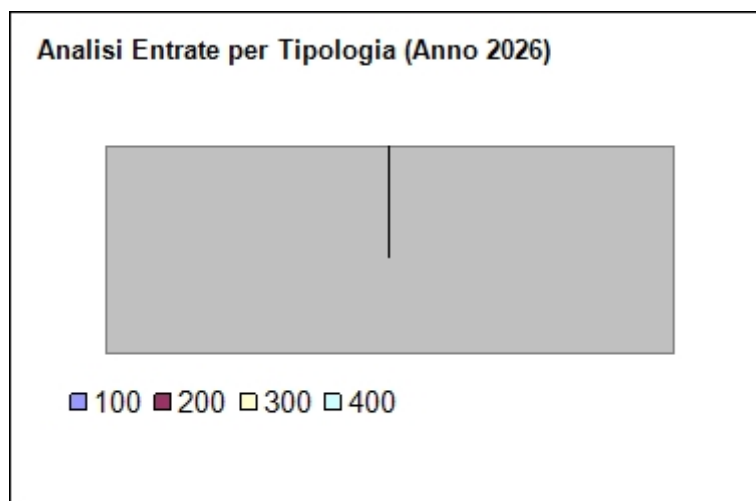


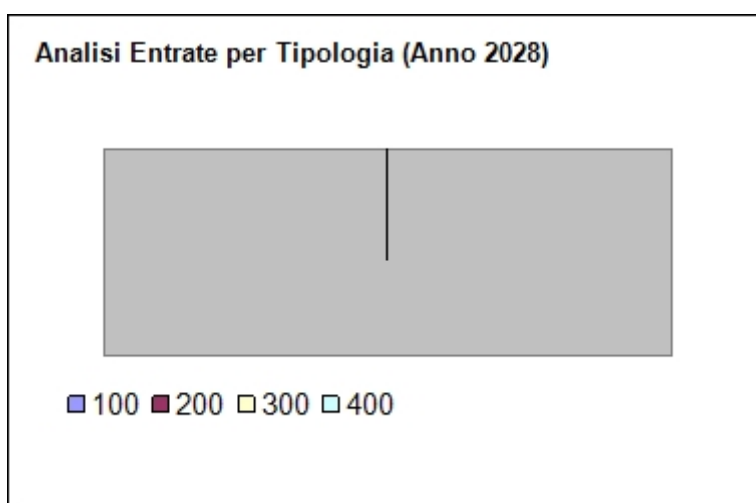
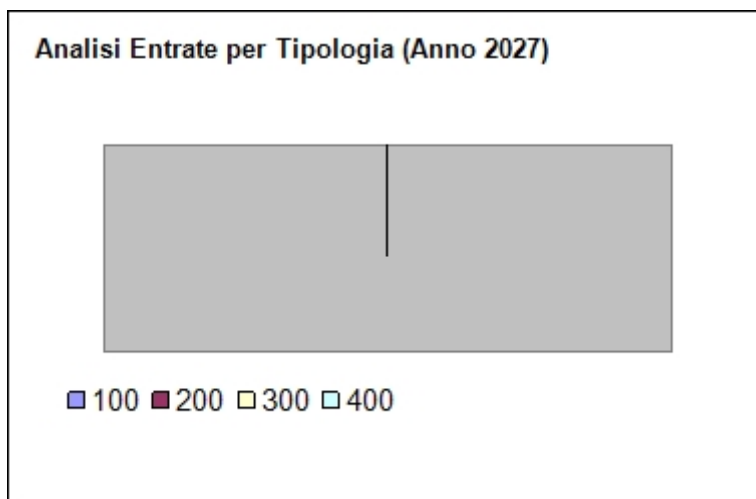


Analisi entrate: Entrate da accensione di prestiti

Tipologia			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
100	Emissione di titoli obbligazionari	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
200	Accensione Prestiti a breve termine	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
400	Altre forme di indebitamento	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
TOTALI TITOLO			0,00	0,00	0,00
			0,00		

Non sono previste entrate da accensione di prestiti e da altre forme di indebitamento.





Nel titolo VI sono esposti i dati inerenti le nuove accensioni di prestito previste nel triennio, suddivisi nelle diverse tipologie:

- emissione titoli obbligazionari;
- accensione prestiti a breve termine;
- accensione prestiti a lungo termine;
- altre forme di indebitamento.

Per il triennio di riferimento non è prevista l'accensione di prestiti né il ricorso a forme di indebitamento.

Analisi entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Tipologia			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp cassa	0,00 0,00	0,00	0,00
	TOTALI TITOLO	comp cassa	0,00 0,00	0,00	0,00

Le entrate del titolo VII riportano l'importo delle entrate derivanti da Anticipazione di Tesoreria del Tesoriere Comunale.

L'importo massimo dell'anticipazione di Tesoreria che l'Ente può richiedere è quello risultante dal seguente prospetto:

Entrate accertate nel penultimo anno precedente (Tit. I,II,III) (rendiconto 2024)	400.159,25
Limite 5/12	166.733,02

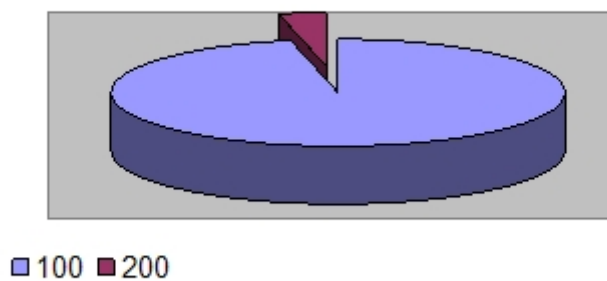
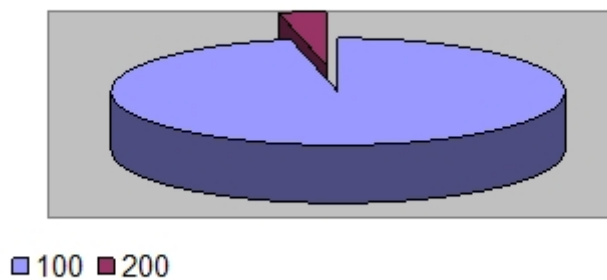
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00
di cui per estinzione anticipata di prestiti

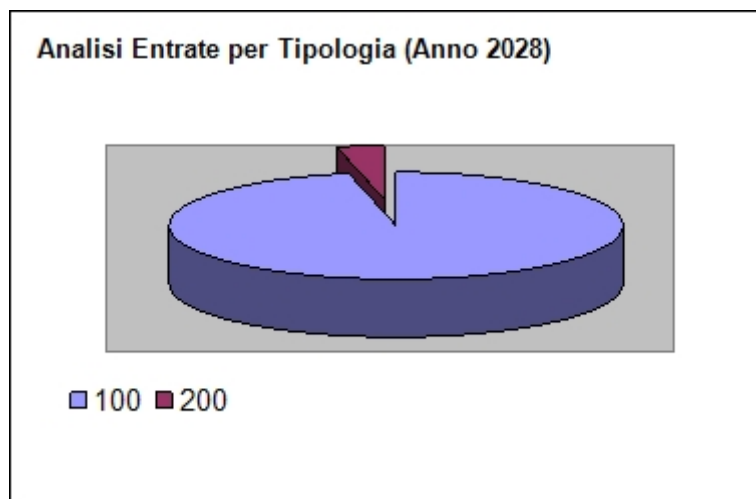
(+)

400.159,25
0,00

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
100	Entrate per partite di giro	comp	258.000,00	258.000,00	258.000,00
		cassa	261.940,50		
200	Entrate per conto terzi	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00
		cassa	9.459,44		
	TOTALI TITOLO	comp	267.000,00	267.000,00	267.000,00
		cassa	271.399,94		

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)**Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2027)**



Le partite di giro sono poste neutre utilizzate in contabilità per evidenziare somme in entrata ed uscita, per le quali l'ente risulta essere unicamente il soggetto che fa da intermediario; a titolo esemplificativo si citano i versamenti di imposte in qualità di sostituto d'imposta, dei contributi a carico dei dipendenti (ex cpdel ed ex inadel, fondo credito) trattenuti sugli stipendi, oppure i versamenti di quote dovute alle organizzazioni sindacali dai propri dipendenti iscritti, le entrate derivanti da IVA per effetto della normativa in materia di split payment, riscossione diritti segreteria per carta identità elettronica (per la quota da riversare al ministero dell'interno), riscossione di quote di tributi per conto terzi.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Si rimanda alle tariffe dettagliate al paragrafo 2.c della SeS (condizioni interne) e alla Sezione Operativa Entrate Tributarie e da servizi.

Si ribadisce che gli indirizzi in materia di Tributi e tariffe dei servizi sono rivolti al mantenimento delle tariffe dei servizi e delle aliquote di imposte e tasse, fatto salvo quanto previsto per la TARI, in quanto il gettito tributario deve assicurare la copertura dei costi del servizio (da imputarsi secondo le regole stabilite da ARERA).

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Premesso che il limite di indebitamento è quello risultante dal seguente prospetto:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI - ANNI 2026 - 2028			
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000			
	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	215.873,75	216.370,19	214.143,32
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	125.364,92	79.076,30	78.892,24
3) Entrate extratributarie (titolo III)	58.920,58	73.141,64	67.111,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	400.159,25	368.588,13	360.146,56
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale :	40.015,93	36.858,81	36.014,66
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2014	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	40.015,93	36.858,81	36.014,66
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/2025	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

I mutui che si prevede di assumere nel triennio 2026-2028 sono i seguenti:

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

<i>Articolo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>

Non è previsto il ricorso all'indebitamento.

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DAL COMUNE

Le spese del Bilancio di previsione 2026-2028 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	231.041,98	189.394,36	189.591,36
		di cui già impegnato	30.720,06	25.858,79	1.900,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	418.579,33		
Missione 02	Giustizia	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di competenza	2.200,00	2.200,00	2.200,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	26.515,00		
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	previsione di competenza	9.088,16	8.800,00	8.900,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	9.088,16		
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	3.228,42		
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 07	Turismo	previsione di competenza	8.200,00	8.200,00	8.200,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	18.084,28		
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di competenza	4.500,00	4.500,00	4.500,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	34.791,91		
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di competenza	54.571,28	55.560,00	55.960,00
		di cui già impegnato	40.162,98	34.600,98	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	80.892,55		
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di competenza	30.092,18	15.092,18	13.692,18
		di cui già impegnato	5.127,28	1.127,28	1.127,28
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	34.206,32		
Missione 11	Soccorso civile	previsione di competenza	865,00	365,00	365,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	865,00		
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	28.438,67	28.438,67	28.438,67
		di cui già impegnato	700,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	44.639,09		
Missione 13	Tutela della salute	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 19	Relazioni internazionali	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti	<i>di cui già impegnato</i>	9.722,83	9.634,54	9.670,54
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	15.000,00		
Missione 50	Debito pubblico	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 99	Servizi per conto terzi	<i>di cui già impegnato</i>	267.000,00	267.000,00	267.000,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	272.680,17		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	645.720,10	589.184,75	588.517,75
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>76.710,32</i>	<i>61.587,05</i>	<i>3.027,28</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	958.570,23		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	645.720,10	589.184,75	588.517,75
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>76.710,32</i>	<i>61.587,05</i>	<i>3.027,28</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	958.570,23		

In merito alla spesa corrente, la politica dell'ente è volta al costante monitoraggio della stessa, al fine di conseguire risparmi nella gestione corrente. Nel triennio proseguiranno le azioni con contenimento della spesa, corrente, in particolare modo per la spesa relativa alle attività e servizi gestiti direttamente dall'Ente. Per quanto riguarda le spese per servizi svolti in forma associata, purtroppo, negli ultimi anni si è registrato un incremento dei costi di gestione.

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un significativo cambiamento della visione del legislatore nazionale nei confronti degli Enti locali, che è passata dalla semplice azione di riduzione dei trasferimenti erariali loro destinati, all'effettuazione di interventi volti a stimolare il maggior efficientamento della finanza locale, prima con manovre di revisione della spesa e, successivamente, con criteri di riparto del fondo di solidarietà comunale sempre più ancorati ai fabbisogni standard, in un'ottica di abbandono della spesa storica.

I bilanci comunali devono necessariamente tenere conto degli effetti dell'armonizzazione contabile, e quindi del progressivo adeguamento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), che sterilizza le quote di entrate accertate e di cui non è certa la riscossione, abbattendo le capacità di spesa degli enti in misura direttamente proporzionale alla percentuale di mancata riscossione, calcolata sui dati del quinquennio precedente, dei vincoli di finanza pubblica e delle nuove regole in materia di equilibri di bilancio.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

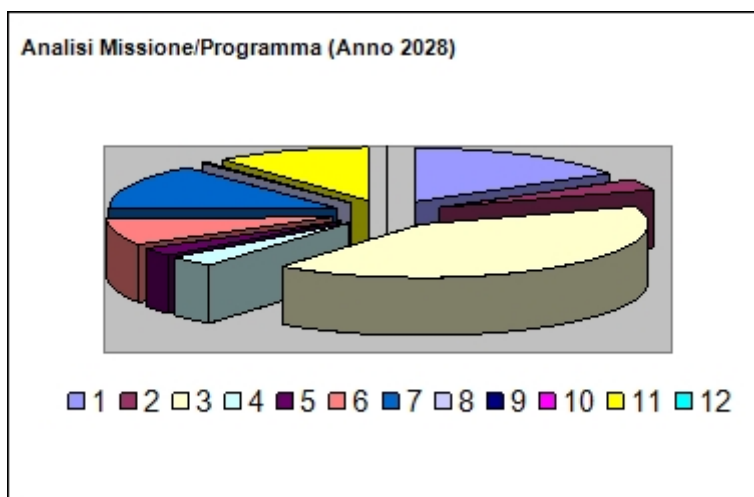
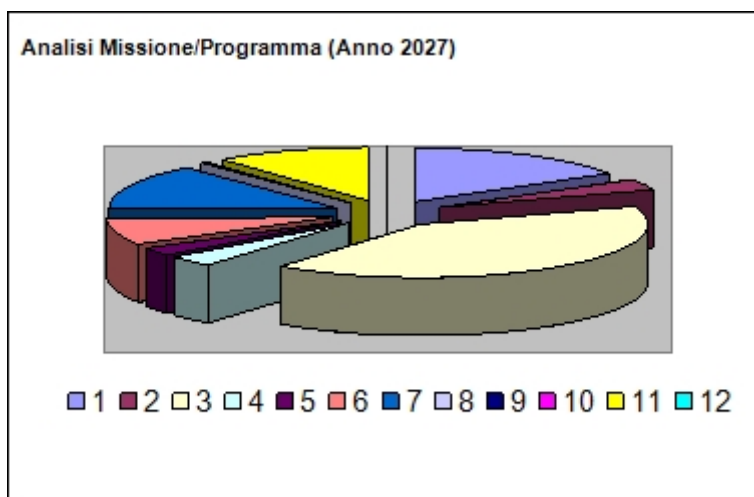
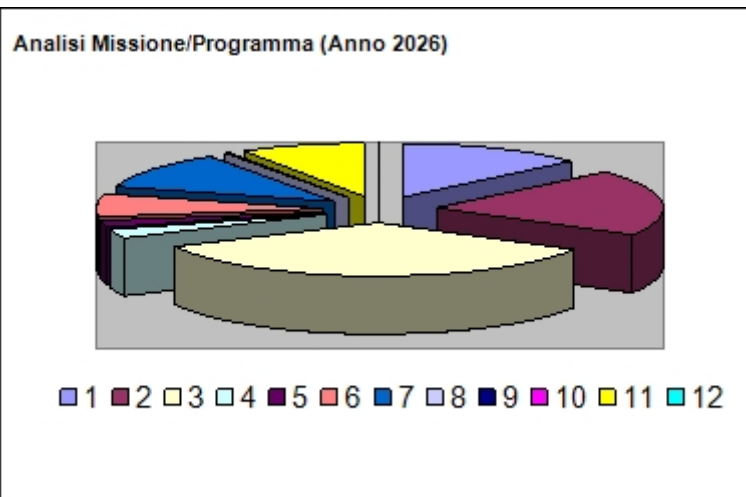
“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All'interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fa capo l'unica responsabile Costamagna Stefania (unico dipendente di cat. D – funzionario EQ)

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Organi istituzionali	comp	30.723,96	30.723,96	30.723,96	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	37.490,28			
2	Segreteria generale	comp	46.420,00	6.420,00	6.420,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	101.353,25			
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	79.151,68	77.613,06	77.610,06	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	105.751,68			
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	6.390,00	6.390,00	6.390,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	13.307,11			
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	4.850,00	4.850,00	4.850,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	56.470,45			
6	Ufficio tecnico	comp	15.900,00	15.300,00	15.500,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	22.106,82			
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	26.356,34	26.397,34	26.397,34	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	31.010,15			
8	Statistica e sistemi informativi	comp	650,00	650,00	650,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	26.629,40			
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
10	Risorse umane	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
11	Altri servizi generali	comp	20.600,00	21.050,00	21.050,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	24.460,19			
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	comp	0,00	0,00	0,00	

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	231.041,98	189.394,36	189.591,36	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	418.579,33			



Documento Unico di Programmazione 2026/2028

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 1, si evidenziano i seguenti elementi:

In merito alla spesa per organi istituzionali è stato previsto l'adeguamento delle indennità di carica del Sindaco nelle misure di cui alla Legge 30.12.2021, n. 234 e ss.mm.ii., art. 1, co. 583 e segg.

L'incremento è coperto da trasferimenti erariali compensativi. Per la quota non utilizzata, riferita all'incremento indennità vicesindaco, assessori e presidente del consiglio è stato previsto adeguato stanziamento nella spesa.

Le misure del contributo sono quelle di cui al decreto [Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze del 14 dicembre 2023](#) con particolare [riferimento all'allegato b\) al decreto](#).

Dotazione organica: n.1 istruttore direttivo P.O. ora funzionario E.Q. cat. D7 (resp. Area amm.va – tecnica - contabile); n.1 istruttore amm.vo settore demografici –cat. C3 (part-time 18 h settimanali);

Per quanto concerne il segretario comunale, a seguito di collocamento a riposo del precedente a far data dall'1.1.2019, si sta valutando la possibilità di convenzionare il servizio con altri enti, nella misura massima del 10%. In via provvisoria ci si avvale di reggenze a scavalco.

Gli obiettivi dell'ente all'interno della missione sono i seguenti:

- Ripensamento della gestione documentale in una prospettiva di dematerializzazione e di reingegnerizzazione dei processi e dei procedimenti;
- Attuazione CAD: dematerializzazione della documentazione, digitalizzazione dei procedimenti e banche dati telematiche;
- Ottimizzazione dell'uso delle risorse umane, informatiche e finanziarie e assicurando un costante monitoraggio sull'andamento della gestione finanziaria.
- Perseguire l'economicità di gestione nelle spese di funzionamento e garantire risorse significative con le entrate proprie del Comune anche mediante controlli e accertamenti sui tributi locali.
- Assicurare la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale attraverso l'uso di strumenti locativi e, la redazione del piano alienazione e valorizzazione degli immobili comunali finalizzata anche alla realizzazione di investimenti;

Dotazioni strumentali: n. 1 server - n.3 p.c in dotazione ai singoli uffici –n. 1 stampante-fotocopiatrice

Dotazione mezzi://////

Rientrano in questa missione le principali spese di gestione ordinaria dell'intera struttura.

La dotazione organica e strumentale sopra evidenziata è unica a tutte le missioni.

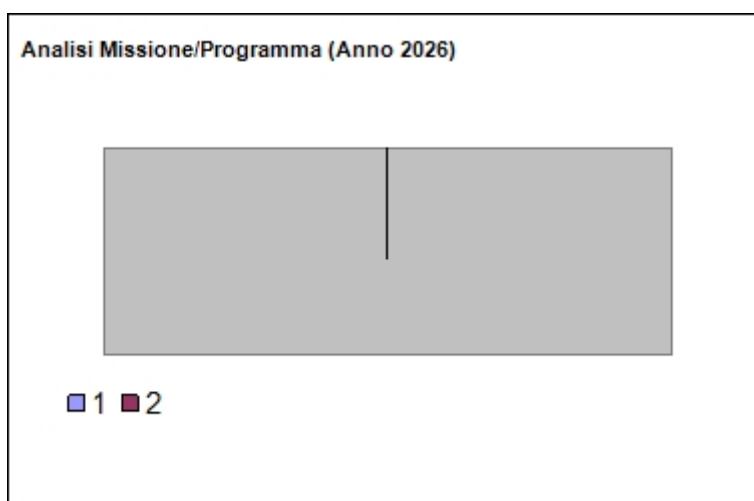
Missione 2 - Giustizia

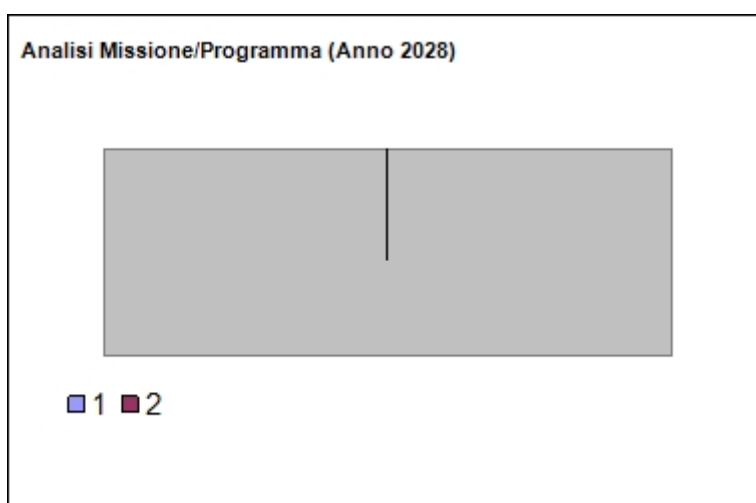
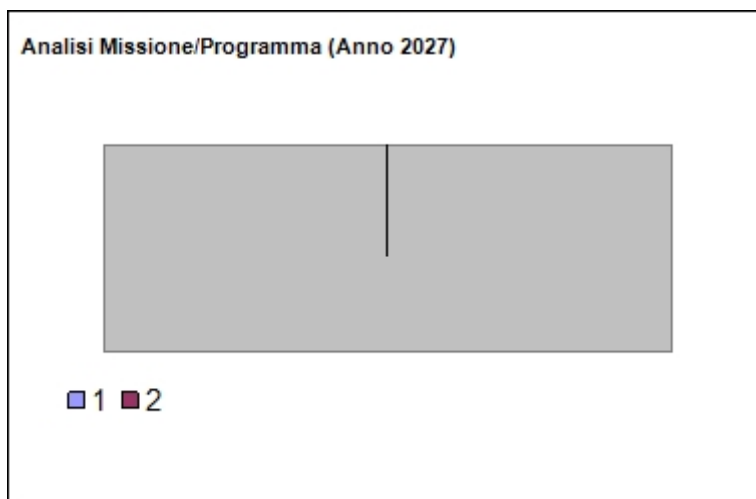
La missione 2 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

All’interno della Missione 2 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			





Non vi sono spese previste in tale missione.

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 2, si evidenziano i seguenti elementi:

//

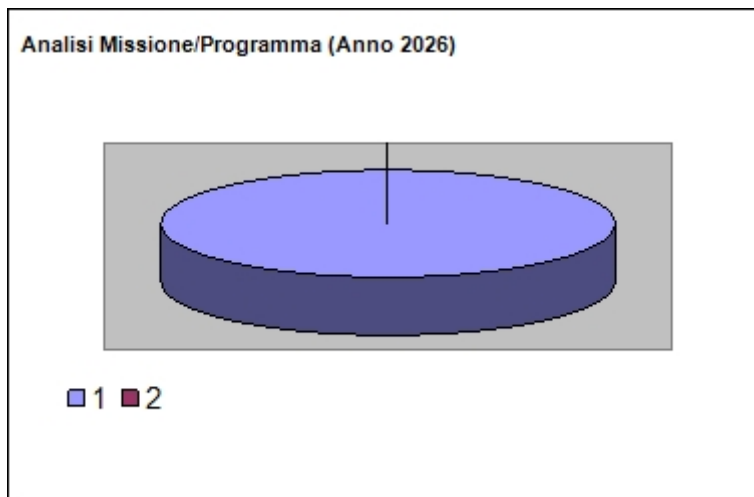
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

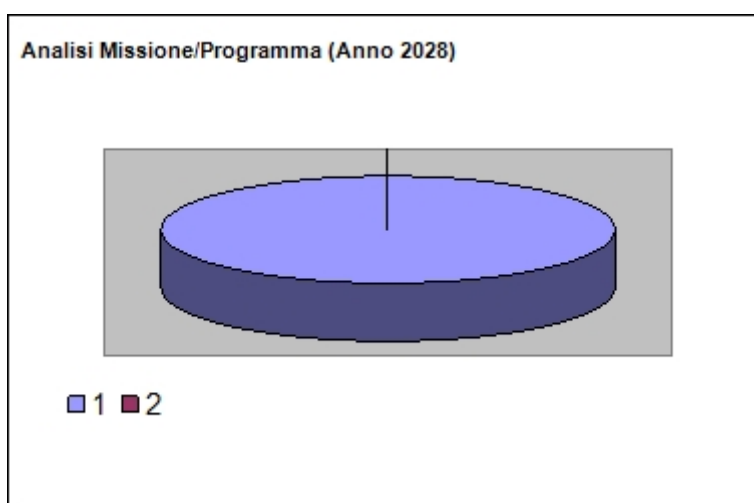
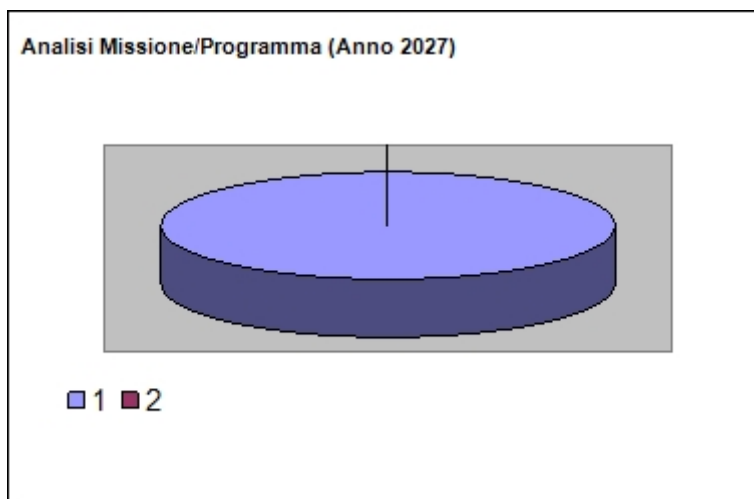
La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Polizia locale e amministrativa	comp	2.200,00	2.200,00	2.200,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.725,00			
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	23.790,00			
TOTALI MISSIONE		comp	2.200,00	2.200,00	2.200,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	26.515,00			





Con deliberazione consiliare n. 15 in data 02.07.2024 è stata approvata convenzione con l'amministrazione provinciale di Imperia per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale.

Per il servizio di che trattasi è previsto un rimborso orario in relazione alle ore di servizio prestate sul territorio. La spesa prevista nella missione è relativa al rimborso delle somme all'amministrazione provinciale sulla base delle rendicontazioni presentate.

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 3, si evidenziano i seguenti elementi:

//

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

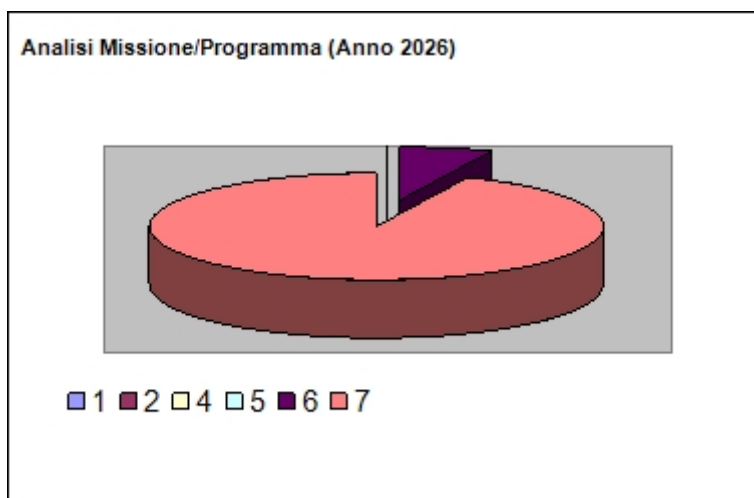
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

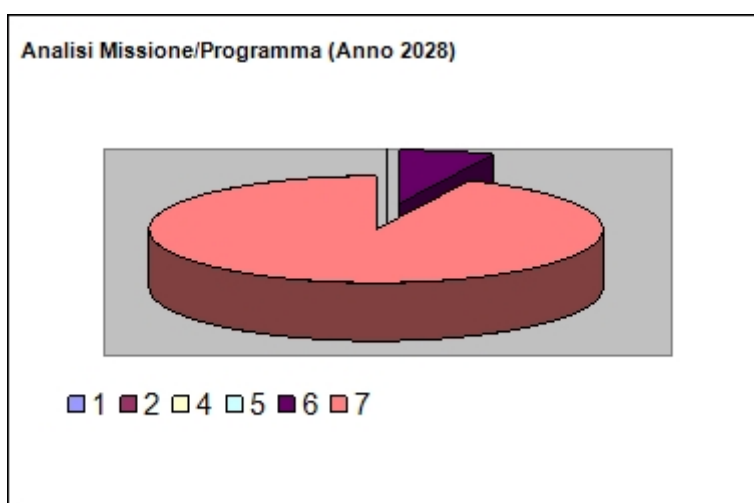
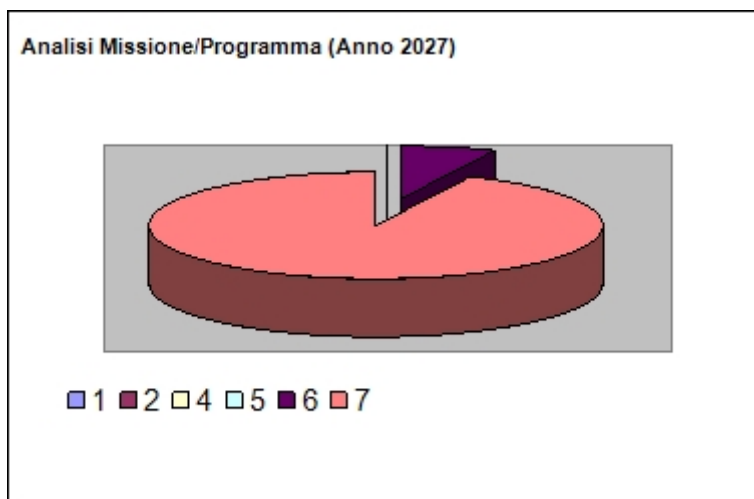
La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Istruzione prescolastica	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Servizi ausiliari all'istruzione	comp	600,00	600,00	600,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	600,00			
7	Diritto allo studio	comp	8.488,16	8.200,00	8.300,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	8.488,16			
	TOTALI MISSIONE	comp	9.088,16	8.800,00	8.900,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	9.088,16			





Il Comune di Terzorio non è sede di plessi scolastici.

Il diritto allo studio viene garantito tramite convenzione con i Comuni Convenzione per lo svolgimento in forma associata della funzione di pubblica istruzione mediante costituzione di un ufficio comune tra i comuni di Santo Stefano al Mare, Riva Ligure, Pompeiana e Terzorio

Vengono inoltre trasferite all'Ente capofila le somme ricevute dalla Regione Liguria in materia di diritto allo studio (trasferimenti per borse di studio).

La spesa iscritta in bilancio pertanto è relativa a spesa corrente ed in particolare al trasferimento somme per lo svolgimento del servizio convenzionato all'ente capofila ed al trasferimento delle somme per contributi in materia di istruzione che la Regione Liguria eroga direttamente all'Ente

La spesa relativa a tale servizio, negli anni, ha registrato un incremento. Si evidenzia che la compartecipazione alla spesa per l'istruzione, l'assistenza scolastica individualizzata ecc. vede una sempre maggiore compartecipazione da parte degli enti locali, volta a sopperire le carenze delle istituzioni scolastiche.

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 4, si evidenziano i seguenti elementi: // : come riportato nella missione 1

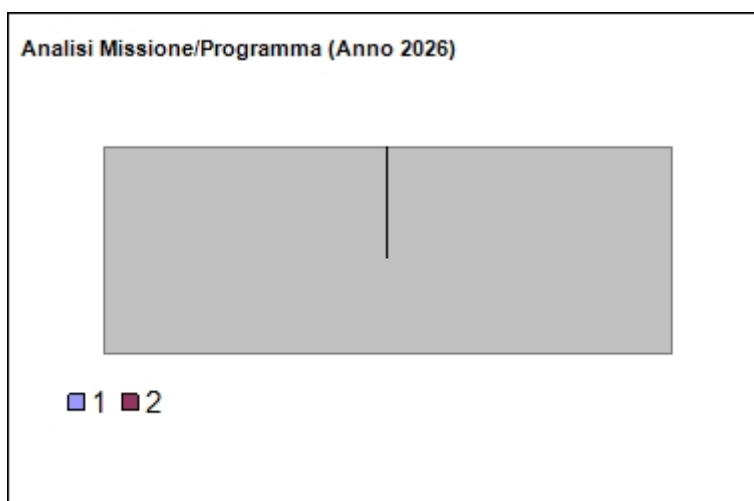
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

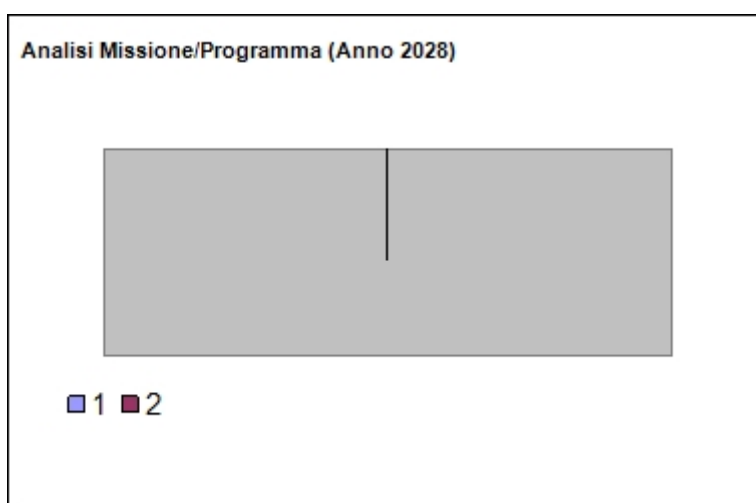
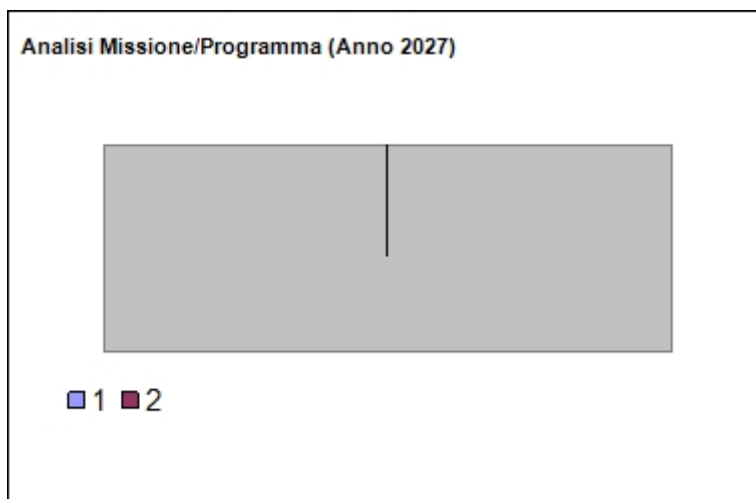
La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

All’interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	3.228,42			
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	3.228,42			





In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 5, si evidenziano i seguenti elementi: come riportato nella missione 1

Non vi sono interventi previsti nella missione nel triennio interessato.

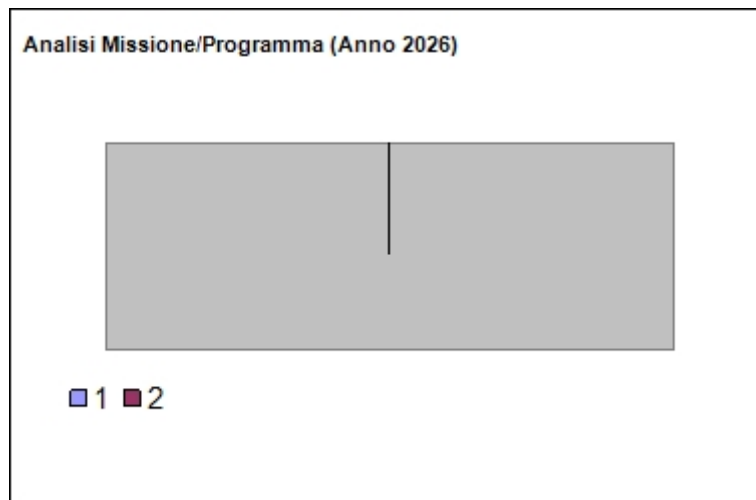
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

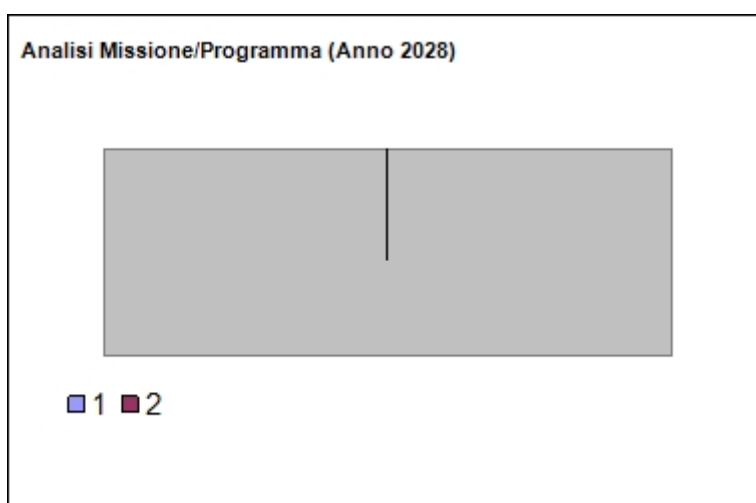
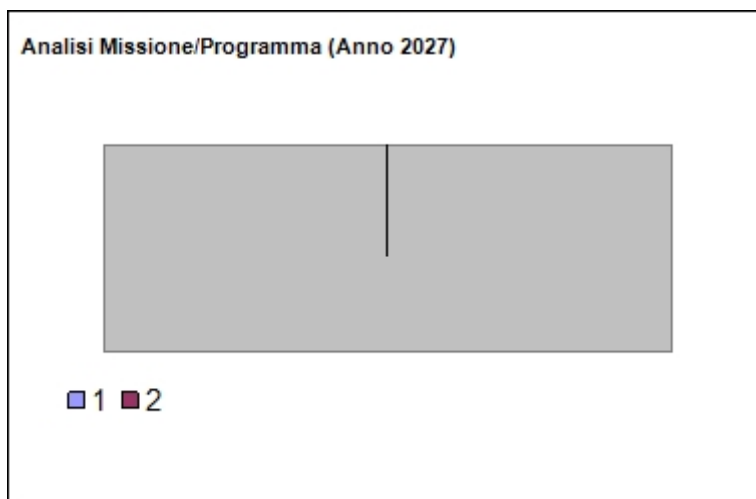
La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

All’interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Sport e tempo libero	comp	0,00	0,00	0,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Giovani	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			





Non sono previsti interventi e spese nell’ambito della missione.

In riferimento all’organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 6, si evidenziano i seguenti elementi:

//

Missione 7 - Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

All’interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp 8.200,00 fpv 0,00 cassa 18.084,28	8.200,00 0,00 0,00	8.200,00 0,00 0,00	COSTAMAGNA STEFANIA
TOTALI MISSIONE		comp 8.200,00 fpv 0,00 cassa 18.084,28	8.200,00 0,00 0,00	8.200,00 0,00 0,00	

La spesa sopra indicata è relativa a spesa corrente ed è riferita:

- a contributo ad associazione di promozione sociale (aps TERSOE seia e ancoi con sede nel Comune di Terzorio). L’associazione è senza scopo di lucro e svolge attività di promozione sociale, culturale, turistica ecc.. Le somme da destinarsi a contributo da devolvere all’associazione, sono reperite attraverso sponsorizzazioni finanziarie. L’Ente ha approvato (delibera consiglio comunale n. 37 de 30.11.2016) Regolamento comunale sulle sponsorizzazioni. Annualmente viene approvato bando al fine di reperire somme per sponsorizzazione finanziaria.
- Ad interventi da finanziarsi con proventi derivanti da imposta di soggiorno.

La Legge Regionale 21.12.2016, n. 33, concernente “disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2017” dispone all’art. 2, comma 81, che “la Regione promuove il Patto per lo Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria cui possono partecipare gli enti parco, i comuni e le unioni di comuni per la realizzazione di azioni sinergiche ed interventi coordinati per il perseguimento di obiettivi di crescita del settore e delle potenzialità turistiche della Liguria;

L’adesione al Patto da parte dei Comuni, Unione di Comuni e Enti Parco comporta in capo agli stessi, sulla base di quanto stabilito con la deliberazione della Giunta regionale n. 568 del 14 luglio 2017, l’impegno a rispettare i seguenti punti:

...omississ...

- a) *gestione, anche in forma associata tra più comuni o in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, di uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT). Questa condizione è soddisfatta anche mediante la conclusione di accordi con un comune capofila che, tramite il proprio IAT, fornisce informazioni e materiale relativi anche ai territori dei comuni con i quali è stipulato l’accordo;*
- b) impegno, in caso di istituzione dell’imposta di soggiorno, prevista dall’art. 4 del D.Lgs 14.3.2011 n. 23, (Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale) ad adeguarsi ai principi definiti, in collaborazione con ANCI Liguria, con deliberazione della Giunta regionale n. 362 del 05.05.2017;
- c) condivisione delle attività e delle manifestazioni di valenza turistica, con la Regione Liguria e con l’Agenzia “In Liguria”, sia fornendo le informazioni relative a tali eventi per implementare la app

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

citata alla precedente lett. a), sia collaborando ad iniziative che vengono proposte per promuovere la destinazione e i prodotti turistici;

- d) adesione alle iniziative di contrasto dell'abusivismo in campo turistico individuate in collaborazione con la Regione Liguria. In particolare i comuni si impegnano a fare una campagna di informazione a tutti i proprietari di seconde case con la quale viene ricordata la normativa in vigore nel caso di affitto degli appartamenti ad uso turistico, nonché altri interventi concordati con Anci Liguria;

L'adesione al Patto inoltre determina l'inserimento d'ufficio:

- nell'elenco dei comuni, unioni di comuni e Enti parco aderenti al Patto
- nell'elenco regionale delle località turistiche dei comuni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23/2011, ai fini dell'eventuale applicazione dell'imposta di soggiorno.

L'imposta è stata istituita e regolamentata con atto consiliare n. 2 del 31.03.2020. Per ragioni legate all'emergenza sanitaria l'Ente nell'esercizio 2020 e 2021 non ne aveva deliberato le tariffe, pertanto l'imposta non è stata applicata.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 in data 12.01.2022 è stata deliberata l'applicazione dell'imposta a far data dall'1.6.2022 e le relative tariffe nella misura di € 1.00 giornaliera. Tale misura tariffaria è confermata anche per l'esercizio 2026. Con deliberazione consiliare n. 44 del 27.12.2022 è stato modificato e riapprovato nel nuovo testo il "regolamento per la disciplina dell'imposta di soggiorno". La gestione dell'imposta è stata esternalizzata. (il versamento dell'imposta viene fatto al Comune di Terzorio che ha provveduto ad affidare all'esterno i servizi di supporto alla gestione)

Il gettito dell'imposta, al netto dei costi di gestione sostenuti dal Comun e degli aggi per la riscossione, ai sensi del predetto "patto per lo sviluppo strategico del turismo in Liguria" è destinato a finanziare:

- a) almeno il 60%, a seguito di accordo con le associazioni locali più rappresentative delle strutture ricettive disciplinate dalla L.R. 12/11/2014 n. 32 e ss.mm. e ii., la promozione dell'accoglienza, la comunicazione, la promo commercializzazione e il marketing turistico della località,
- b) fino al 40% per l'utilizzo diretto da parte del Comune per il miglioramento del decoro della località turistica, per investimenti infrastrutturali a forte valenza turistica e, comunque, per interventi in materia di turismo.

Le spese sopra indicate possono includere anche la copertura dei costi per gli uffici informazione e accoglienza turistica (IAT).

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 27.12.2022 è stato approvato "accordo con il Comune di Taggia - ente capofila - per l'utilizzo congiunto e gestione economica dello IAT di Taggia. La previsione di spesa di € 200,00 iscritta in bilancio riguarda la quota di compartecipazione del Comune di Terzorio.

Gli obiettivi dell'Ente nell'ambito della missione sono i seguenti:

- Promuovere in chiave turistica l'enogastronomia, e le manifestazioni legate alla tradizione, ed in particolare ai prodotti locali;
- Avviare itinerari turistici legati alle tradizioni enogastronomiche, alla valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità;
- Valorizzare il centro storico, attraverso interventi di recupero e manutenzione, al fine di incrementare la presenza turistica;
- Avviare politiche volte al miglioramento dei collegamenti costa-entroterra, favorendo la ciclopedità e la mobilità sostenibile.

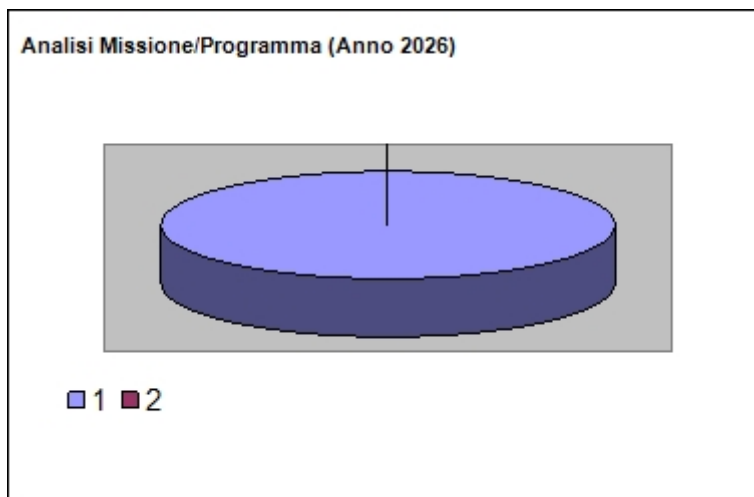
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

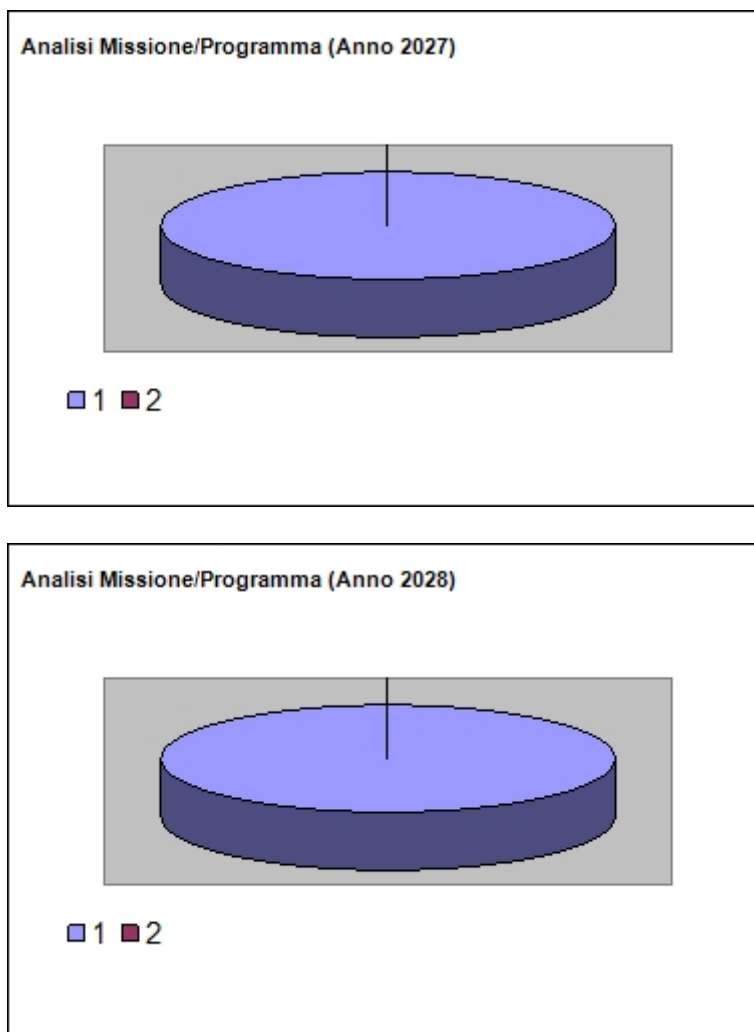
La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

All’interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Urbanistica e assetto del territorio	comp	4.500,00	4.500,00	4.500,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	34.791,91			
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	4.500,00	4.500,00	4.500,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	34.791,91			





Per la parte corrente in questa missione è prevista la spesa per redazione di nuova progettazione urbanistica comunale (PUC). L'incarico è stato affidato al 29.12.2014 e l'esigibilità della spesa è stata imputata (in sede di riaccertamento straordinario) all'anno 2015. L'Entrata in vigore nella nuova legislazione regionale in materia urbanistica (di modifica della Legge Urbanistica Regionale) ha richiesto di fatto una diversa impostazione della progettazione, pertanto si è addivenuti alla necessaria modifica del "programma" per la consegna degli elaborati, ai fini dell'iter approvativo.

La nuova esigibilità della spesa, nella quota residua di € 30.291,91 è attualmente prevista nell'esercizio 2025, ma potrà essere ulteriormente differita al prossimo esercizio.

E' inoltre prevista la spesa di € 4.500,00 per interventi di pulizia alveo e prevenzione dissesto idrogeologico da finanziarsi con le risorse di cui alla L.R. L.R. 20-2006 ART. 43 – (manutenzione ordinaria per la difesa del suolo).

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 8, si evidenziano i seguenti elementi: come riportato nella missione 1//

Gli obiettivi dell'ente nell'ambito della missione sono di seguito sintetizzati:

- Promuovere una corretta gestione del territorio
- Valorizzare l'ambiente naturale, con particolare riferimento alle caratteristiche geologiche del territorio;

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- Avviare una gestione informatica del settore edilizio-urbanistico al fine di migliorare l'operatività degli uffici e conseguentemente fornire al cittadino uno strumento interattivo correlato alla pianificazione del territorio. L'operatività del S.I.T. – Sistema Informatico Territoriale consente agli utenti di avere accesso on-line alla consultazione di dati relativi al P.R.G.C. e ogni elemento utile per l'attuazione di interventi sul territorio per quanto riguarda l'aspetto urbanistico-edilizio ed ambientale

Non sono previste spese di investimento nella missione 8

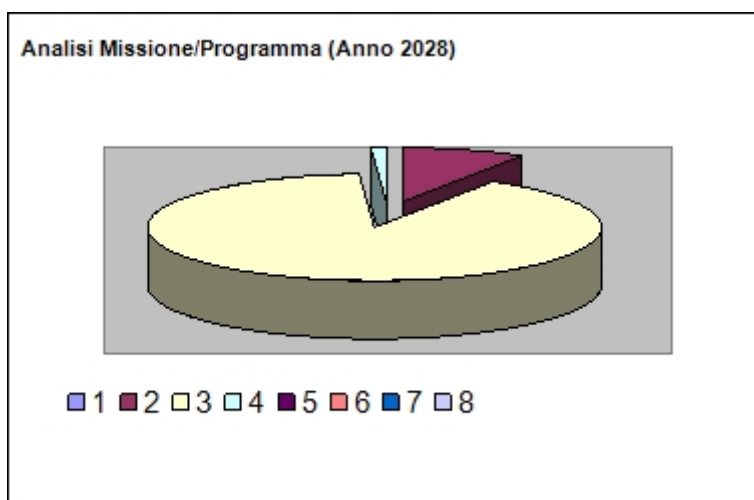
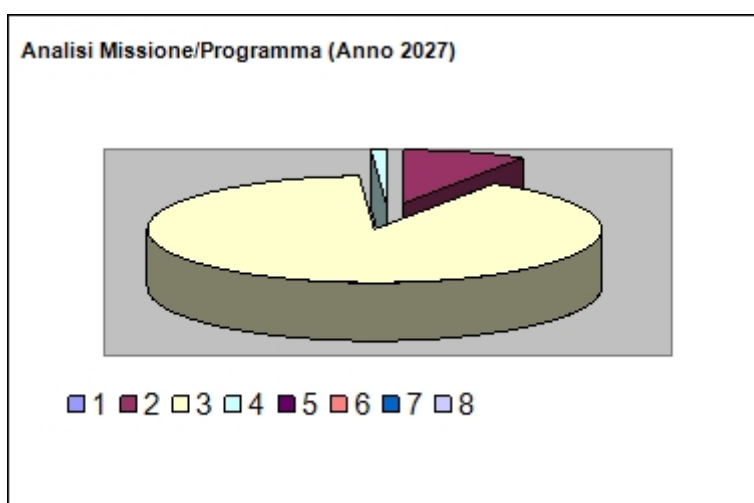
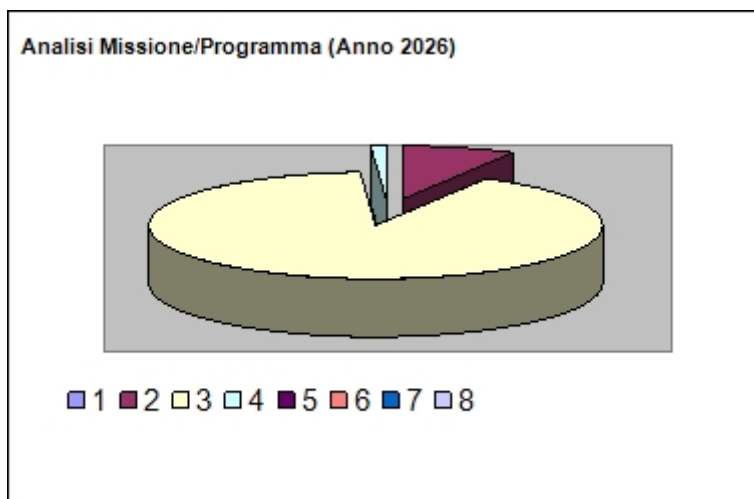
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”*

All’interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	4.420,00	4.900,00	4.900,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	7.836,00			
3	Rifiuti	comp	49.551,28	50.060,00	50.460,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	72.083,84			
4	Servizio idrico integrato	comp	600,00	600,00	600,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	972,71			
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	54.571,28	55.560,00	55.960,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	80.892,55			



Le spese previste in questa missione riguardano

- spese per prevenzione randagismo (convenzione con canile per mantenimento e ricovero randagi, spese per sterilizzazione randagi presso canile)
- spese per servizio rifiuti (raccolta e trasporto rifiuti, smaltimento, spese per raccolta differenziata,)
- Spese per servizio idrico integrato, per la quota di spesa rimasta a carico dell'Ente (dopo il trasferimento del servizio al gestore unico) ovvero concessioni demaniali.

Non sono previste spese di investimento nel triennio.

GESTIONE INTEGRATA SERVIZIO RIFIUTI

Con la L.R. n. 01 del 24 febbraio 2014 sono state approvate specifiche norme in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. A tal fine è stato individuato un ambito territoriale ottimale (ATO) unico coincidente con il territorio dell'intera Regione;

Ai sensi dell'art. 14 comma 1, l'ATO è articolato in quattro aree coincidenti con i territori della Città Metropolitana di Genova e delle Province di Imperia, La Spezia e Savona;

La Regione riveste, ai sensi dell'art. 15, c.1, il ruolo di Autorità d'Ambito per il governo del ciclo dei rifiuti;

Le Province sono tenute ad organizzare i servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture a servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento, nonché alla gestione dei rifiuti indifferenziati ed al loro smaltimento; le relative determinazioni sono contenute in uno specifico piano d'area (art. 14 comma 3);

Le Province esercitano le seguenti funzioni in attuazione degli indirizzi fissati dall'Autorità di ATO:

- analisi del fabbisogno di servizio per il bacino territoriale di riferimento, in relazione alla quantità/qualità di rifiuti da raccogliere ed avviare a recupero o smaltimento e, in generale, del livello quantitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;
- approvazione del piano d'area, nel quale sono indicati i servizi minimi in relazione alle attività di spazzamento ed agli standard di qualità della gestione del ciclo dei rifiuti;
- modalità di utilizzo condiviso delle infrastrutture di primo conferimento e di trattamento dei materiali raccolti in modo differenziato previste dal piano regionale;
- determinazione, sulla base dei criteri dell'Autorità Regionale, del costo unitario per unità di peso per ciò che attiene la gestione del ciclo dei rifiuti e del valore del servizio di spazzamento, che vengono comunicati alle Amministrazioni Comunali ai fini della copertura finanziaria, da effettuarsi con le tariffe all'utenza;
- indicazione dei valori economici unitari di ulteriori servizi che la gestione d'area garantisce alle Amministrazioni Comunali come implementazione dei servizi e standard minimi;
- definizione del modello organizzativo connesso all'erogazione dei servizi;
- assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento dei servizi, coerente con la definizione del modello organizzativo di cui alla lettera precedente;
- controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi.

Le Province possono provvedere alle funzioni connesse all'organizzazione ed all'affidamento dei servizi delegando tali funzioni a Comuni facenti parte di un bacino di affidamento, nonché in base all'art 14 comma 5 della L.R. 01/2014 (comma già sostituito dall'art. 7 della L.R. 01 dicembre 2015, n. 20 e così modificato dall'art. 1 della L.R. 01 marzo 2016, n. 4), le province possono individuare, all'interno del territorio di propria competenza, dei bacini di affidamento comprendenti anche unioni di comuni situate in una diversa provincia con caratteristiche di omogeneità territoriale ed un congruo numero di abitanti, in conformità alle indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti, tali da renderli sostenibili dal punto di vista della qualità del servizio e della sua economicità, designando, qualora ritenuto opportuno, un Comune capofila.

Con DCP 22 Marzo 2018 n. 7, la Provincia di Imperia ha approvato la versione definitiva del Piano d'Area Omogenea Imperiese per la gestione del ciclo dei rifiuti, che individua:

- tre bacini di affidamento definitivi, operativi dal 1 Gennaio 2021, denominati:
 - bacino Sanremese, 14 Comuni (capofila Comune di Sanremo);
 - bacino Ventimigliese;
 - bacino Imperiese;
- alcuni bacini di affidamento transitori con operatività sino al 31 Dicembre 2020.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

La Provincia di Imperia, successivamente all'approvazione del Piano d'Area, ha espresso quanto segue: l'individuazione specifica, nel piano d'area, dei Comuni Capofila per ogni bacino di affidamento, sia transitori che definitivi, palesa ed evidenzia la volontà della Provincia di trasferire ad ognuno di loro il compito di progettare, affidare ed organizzare i servizi di igiene ambientale sul proprio territorio di competenza in sinergia con gli altri Comuni appartenenti al Bacino ed in ottemperanza agli indirizzi contenuti nel piano stesso, in linea con quanto asserito dall'art. 14 c. 5 L.R. 1/2014, dove si chiarisce che *"Ai fini degli affidamenti di cui ai commi 2 e 3, ... le province possono individuare, all'interno del territorio di propria competenza, dei bacini di affidamento ... con caratteristiche di omogeneità territoriale ... designando, qualora ritenuto opportuno, un Comune capofila. Risulta dunque evidente che la scelta del piano d'area di individuare per ciascun bacino un Comune capofila manifesta la precisa volontà di trasferire loro le competenze a provvedere agli affidamenti, mantenendo la Provincia il ruolo di coordinamento, facilitazione e controllo dell'azione amministrativa nel rispetto dell'autonomia territoriale, salvo casi di inerzia ingiustificata o azioni contrarie agli indirizzi provinciali che impediscano il raggiungimento degli obiettivi strategici regionali e/o provinciali."*

Con deliberazione Consiliare n. 45 in data 09.12.2020 è stata approvata la la formale attivazione del bacino definitivo Sanremese già composto dai seguenti 13 (tredici) Comuni:

- ➔ BADALUCCO
- ➔ BAIARDO
- ➔ CASTELLARO
- ➔ CERIANA
- ➔ MOLINI DI TRIORA
- ➔ MONTALTO CARPASIO
- ➔ POMPEIANA
- ➔ RIVA LIGURE
- ➔ SANTO STEFANO AL MARE
- ➔ SANREMO
- ➔ TAGGIA
- ➔ TERZORIO
- ➔ TRIORA

E la formale proposta, da inoltrare alla Provincia di Imperia, di ripermimetrazione / allargamento del bacino di affidamento di cui sopra anche agli ulteriori seguenti 8 (otto) Comuni ivi citati,

- ➔ CIPRESSA
- ➔ CIVEZZA
- ➔ COSTARAINERA
- ➔ DOLCEDO
- ➔ PIETRABRUNA
- ➔ PRELÀ
- ➔ SAN LORENZO AL MARE
- ➔ VASIA

per un totale di 21 (ventuno) comuni, e comunque per i Comuni aggiuntivi che formalizzeranno la volontà del loro ingresso per le motivazioni ivi riportate.

Il Comune di Sanremo, nella deliberazione di Consiglio n. 54 del 09/11/2020, ha formulato alla Provincia di Imperia la proposta della forma di gestione del servizio nel territorio del bacino definitivo (sia nella conformazione dell'attuale Piano d'Area, sia in quella proposta con la citata delibera), con affidamento secondo la formula in *house providing* ex art. 16 D.Lgs. 175/2016, con controllo analogo congiunto da parte degli Enti soci, ad AMAIE Energia e Servizi SRL;

Rispetto al quadro organizzativo delineato dalla normativa statale e regionale, il citato Piano d'Area Omogenea, in relazione esclusivamente alle attività di affidamento dei servizi, individua *(come modificato dalla Delibera di Consiglio Provinciale n. 12 del 15/03/2021 che ha trasferito i Comuni di San Lorenzo al*

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Mare, Cipressa, Costarainera, Civezza e Pietrabruna dal Bacino definitivo Imperiese al Bacino definitivo Sanremese) quattro Bacini di Affidamento definitivi:

- il Bacino di Affidamento Ventimigliese
- **il Bacino di Affidamento Sanremese**
- il Bacino di Affidamento Imperiese
- il Bacino di Affidamento Dianese

Nel rispetto del quadro organizzativo delineato dalla normativa statale e regionale il citato Piano d'Area Omogenea individua specificatamente per ogni Bacino di Affidamento il corrispondente Comune Capofila trasferendo, ad ognuno di loro, il compito di progettare affidare ed organizzare i servizi di igiene ambientale sul territorio di competenza in sinergia con gli altri Comuni appartenenti al Bacino ed in ottemperanza agli indirizzi contenuti nel piano stesso, in linea con quanto asserito dall'art. 14, comma 5, della L.R. 1/2014, dove si chiarisce che "Ai fini degli affidamenti di cui ai commi 2 e 3, ... le province possono individuare, all'interno del territorio di propria competenza, dei bacini di affidamento ... con caratteristiche di omogeneità territoriale ... designando, qualora ritenuto opportuno, un Comune capofila", mantenendo la Provincia il ruolo di coordinamento, facilitazione e controllo dell'azione amministrativa nel rispetto dell'autonomia territoriale, salvo casi di inerzia ingiustificata o azioni contrarie agli indirizzi provinciali che impediscano il raggiungimento degli obiettivi strategici regionali e/o provinciali;

Nel rispetto del quadro organizzativo delineato dalla normativa statale, regionale e dal citato Piano d'Area Omogenea Imperiese per la gestione dei rifiuti il **comune di Sanremo** è pienamente titolato ad esercitare le funzioni di **Comune Capofila per il Bacino di Affidamento Sanremese**.

Con deliberazione n. 14 in data 28.06.2021 il Consiglio Comunale ha provveduto:

- Ad approvare - al fine di disciplinare lo svolgimento in collaborazione, tra i Comuni ricompresi nel Bacino Sanremese di affidamento del ciclo integrato dei rifiuti, delle attività di interesse comune finalizzate alla costituzione dell'Assemblea dei Sindaci quale organo esercitante funzioni di Ente di Governo (Egato) disciplinandone le finalità, i compiti, le regole di funzionamento e la durata – "Accordo ex art. 15 Legge 241/90 per le modalità di esercizio dell'Ente di Governo attraverso la costituzione dell'Assemblea dei Sindaci del Bacino Sanremese relativamente ai servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi tra i Comuni ricompresi nel territorio;
- Ad approvare "convenzione per l'esercizio associato e coordinato di compiti e funzioni tecniche di competenza comunale connesse ai servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi tra i Comuni ricompresi nel territorio del Bacino Sanremese di affidamento del ciclo integrato dei rifiuti, in ADDENDUM a convenzione per il controllo analogo congiunto su società in house ai sensi dell'art. 30 del D.LGs. 267/2000", anche ai fini della costituzione della "Consulta dei Sindaci" per indirizzo programmazione controllo e coordinamento della gestione tecnica associata del servizio in oggetto prevedendo compiti, finalità e funzionamento della stessa nonché del Comune capofila, dell'Ufficio centrale di bacino e dei rapporti tra la Consulta, l'Ufficio centrale di bacino ed il Gestore (Egato);
- A dare atto che il Comune di Terzorio aderisce all'EGATO, come indicato all'art. 2 dell'"Accordo ex art. 15 Legge 241/90 per le modalità di esercizio dell'Ente di Governo attraverso la costituzione dell'Assemblea dei Sindaci del Bacino Sanremese relativamente ai servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi tra i Comuni ricompresi nel territorio";

In data 30.06.2021 sono stati formalmente costituiti:

- L'assemblea dei sindaci (Assemblea dei Sindaci del bacino Sanremese – ente capofila Comune di Sanremo) con funzioni di autorità d'Ambito come da delega della Provincia di Imperia: EGATO)
- La Consulta dei Sindaci (Ente Capofila comune di Taggia) quale organismo tecnico di supporto all'EGATO (Assemblea dei Sindaci);

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

In ordine al predetto “accordo ex art. 15 L. 241/90” si evidenzia

- che l’art. 2 stabilisce che spettano all’assemblea dei sindaci del bacino sanremese, quale organismo deliberativo dell’Ente di Governo EGATO, le funzioni previste dalle lettere c) ed f) della L.R. 1/2014 ed in particolare **“assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento dei servizi coerente con la definizione del modello organizzativo”**
- l’art. 5 del predetto accordo che indica che l’assemblea approva
 1. “la modalità di affidamento del servizio al Gestore Unico ed il contratto di servizi, comprensivo degli allegati tecnici e disciplinari di esecuzione”

“la relazione ex art. 34 D.L. 179/2012 ed art. 192 del D.Lgs. 50/2016 di tutto il bacino di affidamento comprensiva del Piano Economico Finanziario di Bacino asseverato nelle forme di legge

Con deliberazione consiliare n. 45 in data 09.12.2020 ad oggetto “determinazioni afferenti al bacino sanremese per l’affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed alla relativa modalità di affidamento – determinazioni”

- Si è preso atto che il Comune di Sanremo, nella deliberazione di Consiglio n. 54 del 09/11/2020, ha formulato alla Provincia di Imperia la proposta di gestione del servizio nel territorio del bacino definitivo (sia nella conformazione dell’attuale Piano d’Area, sia in quella proposta col presente atto), con affidamento secondo la formula in house providing ex art. 16 dlgs. 175/2016, con controllo analogo congiunto da parte degli Enti soci, ad AMAIE Energia e Servizi SRL;
- si rinviava a successiva deliberazione di Consiglio comunale l’approvazione dell’acquisto di una quota di partecipazione ad Amaie Energia e Servizi SRL dell’affidamento in house del servizio a quest’ultima, degli atti e delle motivazioni a supporto di detto acquisto ed affidamento;

Con deliberazione consiliare n. 21 in data 21.06.2021 ad oggetto “Acquisizione quota partecipazione nella società "Amaie Energia e Servizi" s.r.l. finalizzata all'affidamento "In house providing" del servizio di gestione integrata rifiuti urbani - bacino di affidamento Sanremese” si è provveduto a:

- approvare, la partecipazione del Comune di Terzorio al capitale sociale della Società “AMAIE ENERGIA E SERVIZI S.r.L.” (con sede in Sanremo – Via ARMEA, 96, capitale sociale interamente versato di € 3.009.000, Codice Fiscale 01350350086 - Numero Rea IM 118905 - P.I. 01350350086);
- approvare:
 - la Relazione illustrativa redatta ai sensi dell’articolo 5 del D.Lgs. 175/2016, che reca le motivazioni analitiche inerenti l’acquisizione della partecipazione nella società “AMAIE ENERGIA E SERVIZI S.r.L.” da parte del Comune di Terzorio;
 - il “nuovo statuto 2021” Di AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL
 - la “convenzione ex art. 30 TUELL” per il controllo analogo congiunto su Amaie Energia e Servizi srl,
- dare atto che si sarebbe provveduto all’acquisto quote di partecipazione nella società “AMAIE ENERGIA E SERVIZI S.r.L.”, per l’importo di Euro 1000,00 (mille,00 euro) attualmente corrispondenti allo 0,033% del capitale sociale avvalendosi dell’aumento di capitale sociale di € 100.000,00 in corso sino al 31.12.2021 e tuttora sottoscrivibile.
- dare atto che l’acquisizione veniva finalizzata all’affidamento “in house providing” del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) da parte dell’Ente capofila, a seguito di esperimento delle procedure e degli adempimenti previsti dalla vigente normativa.
- Dare atto che l’affidamento “in house” del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e igiene urbana sarebbe stato oggetto di successivi provvedimenti in esito al perfezionamento delle procedure di cui all’art. 34, comma 20, D.L. 179/2012, delle procedure di acquisizione delle quote e della stipula degli atti necessari.

In ordine alla predetta deliberazione consiliare si evidenzia:

- che lo schema di delibera corredato dagli allegati è stato sottoposto a “consultazione pubblica” e nel periodo prescritto non sono pervenute osservazioni;

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- che la delibera consiliare unitamente agli allegati è stata trasmessa in data 26.07.2021 all'AGCM - all'indirizzo protocollo.agcm@pec.agcm.it ai fini dell'esercizio dei poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287 e nei successivi 60 giorni non sono pervenute comunicazioni;
- che la delibera consiliare unitamente agli allegati è stata trasmessa alla Corte dei Conti tramite portale dedicato;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 52 in data 23.11.2021 in ordine alla gestione integrata del servizio rifiuti si provvedeva ad approvare, per quanto di competenza, ed in linea tecnica la documentazione trasmessa dall' "Ufficio centrale di bacino – consulta dei Sindaci" a ("appendice al disciplinare tecnico per il Comune di Terzorio e "schema di contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'Egato per il periodo 2021-2036"), e si stabiliva, al fine di consentire l'avvio della gestione integrata rifiuti e conseguente operatività del servizio nei termini previsti dalla vigente normativa, (secondo il modello prescelto dell'in-house providing) che la responsabile del servizio proceda formale acquisto della partecipazione nell'importo di € 1.000,00 impegnando, liquidando e pagando la relativa spesa entro il corrente esercizio **anche al fine di consentire all'ente di avvalersi dell'aumento di capitale sociale di € 100.000,00 in corso sino al 31.12.2021 e tuttora sottoscrivibile.**

L'Ente ha pertanto provveduto alla formalizzazione dell'acquisto della partecipazione.

In merito all'avvio della gestione integrata dei rifiuti si richiama e ribadisce quanto segue:

- l'art. 24, comma 2 bis della L.R. 12/2015 che indica "ove la provincia o la città metropolitana abbiano definito, con proprio provvedimento anche a titolo di stralcio del Piano d'Area o Piano Metropolitano, il disegno complessivo della ripartizione territoriale dei servizi di gestione rifiuti da perseguire all'interno del territorio, con l'individuazione dei bacini di affidamento, i comuni possono provvedere, in conformità agli indirizzi definiti da Provincia o Città metropolitana, ad un affidamento del servizio di gestione integrata rifiuti per un periodo non esteso oltre il 31 dicembre 2020.
- l'ordinanza 81/2020 del Presidente della Giunta Regionale e preso atto che con la stessa, tra l'altro, si stabilisce che "...in relazione alle circostanze...risulti altresì opportuna una proroga semestrale del termine indicato dall'art. 24, c.2 bis della legge regionale n. 12/2015" e si ordina di "prorogare fino al 30.06.2021 il termine indicato dall'art. 24, c. 2bis della legge regionale n. 12/2015"
- l'ordinanza n. 27/2021 "proroga periodo transitorio per affidamento di gestione integrata rifiuti per aree omogenee... con la quale il predetto termine viene ulteriormente prorogato al **31.12.2021;**
- i Comuni appartenenti al Bacino definitivo "Sanremese", così come individuati dalla Provincia di Imperia e precisamente i Comuni (in ordine alfabetico) di Badalucco, Bajardo, Castellaro, Ceriana, Cipressa, Civezza, Costarainera, Molini di Triora, Moltalto/Carpasio, Pietrabruna, Pompeiana, Riva Ligure, San Lorenzo al Mare, Sanremo, Santo Stefano al Mare, Taggia, Terzorio e Triora, con Sanremo quale "capofila" hanno deliberato e sottoscritto:
 - Accordo ai sensi dell'art 15 Legge 241/90 (concernente le modalità di esercizio, attraverso la costituzione dell'Assemblea dei Sindaci delle funzioni di Ente di Governo da parte del Comune di Sanremo quale Comune capofila relativo all'affidamento dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi tra i Comuni ricompresi nel territorio;
 - Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 per l'esercizio associato e coordinato di compiti e funzioni tecniche di competenza comunale connesse ai servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi tra i Comuni ricompresi nel territorio del Bacino Sanremese di affidamento del ciclo integrato dei rifiuti, in ADDENDUM a precedente Convenzione per il controllo analogo congiunto su società in house sottoscritta ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000
- La Consulta dei Sindaci costituita ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000, con verbali in data 26 novembre 2021 e 21 gennaio 2022, ha adottato la proposta progettuale complessiva relativa all'esercizio del servizio di cui sopra, **proponendo all'Ente di governo (EGATO) l'affidamento in house providing** ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 ad Amaie Energia e Servizi Srl del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

dei rifiuti solidi urbani e servizi annessi di cui all'art. 183 comma 1 lettera II) del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, relativo all'intero territorio del Bacino Sanremese per 15 anni ,decorrenti indicativamente dal 1° febbraio 2022 , sulla base dei seguenti documenti che sono stati approvati:

- disciplinari tecnici per il comune di Sanremo e per gli altri 17 Comuni; schede tecniche, nonché piani finanziari dei singoli Comuni;
- schema di contratto di servizio così come aggiornato ed assentito da Amaie Energia e Servizi srl;
- piano economico finanziario presentato da Amaie Energia e Servizi srl, in data 19/01/2022 prot. gen. 6131 corredato dalla nota di asseverazione da parte di "Crowe Bompani SpA" a sensi dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del D.L.13 agosto 2011 n.138 convertito con Legge n.°148 del 14 settembre 2011;
- L'Assemblea dei Sindaci costituita ex art. 15 della Legge 241/1990, su istruttoria del rispettivo Ufficio di Egato, con verbale in data 21/01/2022 ha conseguentemente approvato sulla base delle proposte della Consulta dei Sindaci, di cui ai verbali sopra citati, e sottoposto alla deliberazione ulteriore del Consiglio Comunale di Sanremo l'affidamento in house providing ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 ad Amaie Energia e Servizi srl del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e servizi annessi di cui all'art. 183 comma 1 lettera II) del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'Ambiente), per l'intero territorio dell'Ambito Sanremese, per 15 anni indicativamente dal 1° febbraio 2022 in poi, sulla base di:
 - Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per l'affidamento "in house" dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani ex artt. nn.34, comma 20, del D.L. n. 179 del 18/10/2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge 17/12/2012, n. 221 e 192 del D.Lgs. n. 50/2016, redatta da "Paragon Business Advisors S.r.l" in data 19-01-2022 acquisita con prot. 6268 del Comune di Sanremo e corredata dai seguenti documenti:
 1. disciplinari tecnici per il comune di Sanremo e per gli altri 17 Comuni; schede tecniche, nonché piani finanziari dei singoli Comuni;
 2. schema di contratto di servizio così come aggiornato ed assentito in via preliminare da Amaie Energia e Servizi Srl, acquisito con nota prot. 6131 del Comune di Sanremo in data 19/01/2021;
 3. piano economico finanziario presentato da Amaie energia e servizi srl, acquisito in data 19/01/2022 con prot. 6131 del Comune di Sanremo e corredato dalla nota di asseverazione da parte della Società "Crowe Bompani SpA";

Il Comune di Sanremo con Deliberazione del Consiglio Comunale n.°3 del 28.01.2022 ha approvato a tutti gli effetti di Legge l'affidamento in house providing ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 alla Società AMAIE ENERGIA E SERVIZI srl del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e servizi annessi di cui all'art. 183 comma 1 lettera II) del Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'intero territorio del bacino dell'Ambito Sanremese, per anni quindici a far data dal 01.02.2022;

Lo svolgimento della funzione di Gestore Unico del Bacino Sanremese per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, è previsto secondo la seguente calendarizzazione:

- dal 01.02.2022 i servizi di cui all'All.sub 1), facente parte integrante e sostanziale del presente verbale, per i Comuni di Castellaro, Cipressa, Civezza, Costarainera, Pietrabrana, Pompeiana, Riva Ligure, San Lorenzo al Mare, Sanremo, Santo Stefano al Mare, Taggia e Triora;
- dal 01.03.2022 i restanti servizi non compresi nell'All. sub 1) sia in termini di prestazioni da rendersi che di Comuni non ancora serviti, ad eccezione di quanto infra;
- dal 01.07.2022 il completamento del segmento "trattamento e recupero" dei rifiuti, come previsto all'art.12 comma 5 del contratto di servizio approvato Alla data del presente documento sono in corso le procedure di affidamento in house providing, da parte dell'Ente capofila, della gestione integrata del servizio rifiuti, ad Amaie Energia e Servizi SRL .

Con verbale in data 31.01.2022 "verbale di consegna del servizio in via d'urgenza" (art.32 comma 8 D.lgs. 50/2016 – art. 5 d.lgs. 50/2016) si è dato avvio alla gestione sopra indicata.

Smaltimento rifiuti

In merito al servizio smaltimento rifiuti si riporta quanto segue:

L'Amministrazione Provinciale di Imperia, con determinazione dirigenziale n. H2/467 del 2.4.2014, esecutiva dalla stessa data, ha aggiudicato alla Società Idroedil srl la concessione per la costruzione e realizzazione della discarica pubblica lotto 6 nei comuni di Sanremo e Taggia;

Successivamente con nota 29.6.2016 la stessa comunicava che "i comuniDOVRANNO SOTTOSCRIVERE CON LA DITTA CONTRATTO DI SMALTIMENTO (come da bozza inviata) E che a far data dall'1.7.2016 inizierà l'abbancamento dei rifiuti presso la discarica pubblica in forza del P.D. H2/259 DEL 24.06.2016" ed evidenzia che il concessionario è la società IDROEDIL con sede in Taggia la quale fatturerà i servizi svolti. Con proprio atto n. 115 del 14.07.2016, tra l'altro si assumeva determinazione a contrattare, ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs.267/2000, indicando:

- ◆ che il fine che con il contratto si intende perseguire è l'affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione *del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani, così come definito all'art. 19 del contratto di "concessione della progettazione esecutiva, costruzione e gestione di una discarica pubblica di rifiuti solidi urbani non pericolosi denominata lotto n. 6, in località collette ozzotto, nei comuni di Taggia e Sanremo"*
- ◆ che l'oggetto del contratto è l'affidamento *del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani, così come definito all'art. 19 del contratto di "concessione della progettazione esecutiva, costruzione e gestione di una discarica pubblica di rifiuti solidi urbani non pericolosi denominata lotto n. 6, in località collette ozzotto, nei comuni di Taggia e Sanremo"*
- ◆ che la scelta del contraente è stata effettuata dall'Amministrazione Provinciale con determinazione dirigenziale n. H2/422 del 17.04.2013, mediante avvio di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva, concessione di costruzione e successiva gestione della discarica pubblica sopra indicata (Lotto 6) e successiva aggiudicazione definitiva in capo alla Ditta Idroedil s.r.l. di cui a Determinazione Dirigenziale n. H2/467 del 02.0.2014.
- ◆ che le clausole ritenute essenziali sono riportate nel contratto di rep. 29629 stipulato tra l'amministrazione provinciale di Imperia e la Idroedil srl *concessione della progettazione esecutiva, costruzione e gestione di una discarica pubblica di rifiuti solidi urbani non pericolosi denominata lotto n. 6, in località collette ozzotto, nei comuni di Taggia e Sanremo"* nonché nello schema di contratto di affidamento tra Il Comune di Terzorio e la Idroedil srl

e si affidava alla Idroedil s.r.l. con sede in Taggia – Via C.Colombo 54 - l'espletamento del servizio di smaltimento ovvero del "servizio" definito dall'art. 19 del contratto di concessione rep. 29629 stipulato tra l'Amministrazione Provinciale di Imperia e la Idroedil s.r.l. , ed in forza del quale si procede all'affidamento del servizio di smaltimento rifiuti;

Con determinazione n. 91 in data 27.06.2019 si prendeva atto della nota dell'amministrazione provinciale di Imperia con la quale, detta amministrazione:

➤ *evidenziava*

- che l'art. 5 del contratto di concessione della discarica pubblica denominata "lotto 6" testualmente recita "la durata della concessione è fissata in 2.366 (duemilatrecentosessantasei) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente contratto, fermo restando che la stessa scadrà anticipatamente o successivamente IN DEROGA AL TERMINE DI CUI SOPRA, al raggiungimento del limite massimo autorizzato pari a TON,. 283.000 (Duecentottantatremila) di rifiuti solidi urbani abbancati o al raggiungimento della volumetria massima prevista nel progetto pari a mc 283.000 di rifiuti solidi urbani abbancati...omiss..."
- che il LIMITE IN TONNELLATE o in VOLUME RISULTA PRIORITARIO A QUELLO SQUISITAMENTE TEMPORALE, anticipando o posticipando la scadenza del contratto con il Concessionario;
- che IL LIMITE TEMPORALE DI SCADENZA SARA' il 24.09.2021... e che... al raggiungimento del limite delle 283.000 tonnellate, rimane disponibile quello dei 283.000 mc. ..qualora non coincidente.. per cui sarà possibile recuperare ulteriori mesi di utilizzo;

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- **individuava** quale scadenza temporale dell'affidamento la data del 24.09.2021, riservandosi di assumere ulteriori determinazioni in relazione alle indicazioni che verranno fornite dall'amministrazione provinciale stessa

In seguito con determinazione n. 83 in data 06.08.2020 si prendeva atto di quanto comunicato e stabilito dall'amministrazione provinciale di Imperia in ordine alla prosecuzione del servizio di smaltimento ed in particolare della nota Prot. P/2020/18625 MR/gfg/ja del 5.8.2020 con la quale, l'amministrazione provinciale i comunicava:

- che ...”con determina dirigenziale n. 491 del 5.8.2020, è stata approvata la bozza dell'atto aggiuntivo modificativo alla convenzione Rep. N. 29629 del 28.05.2014 relativa alla “concessione della progettazione esecutiva, costruzione e gestione di discarica pubblica di rifiuti solidi urbani non pericolosi denominata Lotto 6 in loc. Collette ozzotto, nei comuni di Taggia e Sanremo” per la prosecuzione della concessione dal 6 agosto 2020 fino al raggiungimento del limite volumetrico di 283.000 mc e comunque NON OLTRE 850 (ottocentocinquanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla sua sottoscrizione.
- Che la nuova tariffa netta è determinata in € 115,80/ton oneri di sicurezza inclusi (€ 0,37 ton)
- Che la tariffa verrà corrisposta al concessionario in € 109,80 ton comprensivi di oneri di sicurezza fino al 31.12.2020 ed in € 117,91 dall'1.1.2021;

si dava atto che la scadenza del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani – discarica pubblica lotto 6 - (affidato direttamente alla IDROEDIL in adesione ad accordo quadro convenzione alla IDROEDIL srl - per mesi 36 a far data dall'1.7.2019 2016 – e/o comunque fino al raggiungimento del limite massimo autorizzato di r.s.u. abbancati pari a ton. 283.000 o al raggiungimento della volumetria massima prevista nel progetto di cui a procedura espletata dall'amministrazione provinciale) - già indicata nel settembre 2021 - in forza delle comunicazione dell'ente appaltatore (provincia di Imperia) viene a **configurarsi nel giugno 2022** (22 mesi dal primo agosto) ed in ogni caso non oltre il dicembre 2022 (850 gg dal 6 agosto 2020)

si dava atto che la prosecuzione del servizio di smaltimento fa riferimento al contratto originario modificato con l'atto aggiuntivo approvato dalla stazione appaltante (Provincia di Imperia)

si dava atto che successivamente alla sottoscrizione del predetto atto aggiuntivo (6 agosto 2020) sarebbe decorsa la nuova tariffa di smaltimento

Per quanto concerne la gestione del ciclo dei rifiuti si evidenzia:

- che con Deliberazione Consiglio Regionale n° 14 del 25/03/2015 è stato approvato il Piano regionale dei Rifiuti con il quale è stato regolato il ciclo di gestione dei rifiuti sull'intero territorio regionale;
- che con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 17 del 22/03/2018, modificata con successiva Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 12 del 15/03/2021, la Provincia di Imperia ha approvato in via definitiva il Piano dell'Area Omogenea Imperiese per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti, nel quale tra l'altro è stata indicata e pianificata la soluzione temporanea del conferimento presso le discariche savonesi dei rifiuti del territorio provinciale durante il periodo transitorio intercorrente tra l'esaurimento della discarica pubblica di Collette Ozotto – Lotto 6 e la costruzione e messa in esercizio dell'impianto tecnologico di Colli, sulla base degli indirizzi regionali in materia;
- che in data 13 dicembre 2021, con deliberazione n. 17 del Comitato d'Ambito Regionale per la gestione integrata dei rifiuti, è stato approvato il Programma straordinario per la gestione emergenziale dei rifiuti sul territorio ligure per l'anno 2022, ove si è accertato che *“L'attuale invaso di Collette Ozotto, Lotto 6, risulta attualmente in esaurimento, con una capacità residua che è stata stimata da Provincia di Imperia in 18.000 t circa al 1.1.2022. Vi sarà dunque la conseguente necessità di dover smaltire in altro impianto regionale, prioritariamente quelli più prossimi del Savonese, i flussi imperiesi, per un periodo che non si concluderà prima del II semestre 2024. Per il solo 2022, a valle del trattamento, si possono stimare cautelativamente in circa 54.000 le tonnellate da abbancare, per una media mensile di circa 4.500 t. Il nuovo Polo Impiantistico di Colli, autorizzato nel maggio 2020, è attualmente nelle fasi di avvio della gara per la realizzazione e gestione, con un cronoprogramma che riguarda infatti la piena operatività non prima della data citata, che dovrà essere comunque confermata a seguito della*

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

compiuta formalizzazione dei passaggi successivi. L'impianto TMB attuale, operante a Collette Ozotto, potrà comunque essere mantenuto operativo senza soluzioni di continuità nelle more del completamento del nuovo Polo, con la possibilità di inviare a smaltimento finale esclusivamente quote di indifferenziato trattato".

- che nello stesso Programma si sono stabiliti i seguenti indirizzi:
 - "Per il 2022, potranno essere implementate soluzioni che prevedano lo smaltimento del rifiuto trattato presso l'impianto di Collette Ozotto in discariche liguri per rifiuti speciali, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità autorizzati;
 - nella fattispecie si indicano come soluzioni prioritarie, ai fini del mantenimento del complessivo equilibrio gestionale a livello di ambito regionale, lo smaltimento presso l'impianto di Boscaccio, previa valutazione della volumetria disponibile al fine di poter temperare le coesistenti esigenze dei territori metropolitano ed imperiese, e la discarica di rifiuti speciali in Bossarino in Comune di Vado Ligure;
 - secondo le priorità sopra stabilite saranno attivabili fin dal mese di gennaio 2022 flussi di rifiuti trattati dall'impianto imperiese agli impianti di destino per una quantità massima del 95% del totale dei rifiuti in uscita calcolata come media trimestrale; tale massimale potrà essere rivisto annualmente, alla luce dell'analisi dell'andamento della produzione rifiuti e del monitoraggio delle volumetrie residue in discarica, oltre che in base ad eventuali aggiornamenti del cronoprogramma in corso d'opera;
 - Regione Liguria promuoverà l'integrazione di soluzioni straordinarie extraregionali anche per i flussi imperiesi da percorrere in caso di contingenti problematiche che interrompano o limitino la percorribilità delle soluzioni prioritarie regionali sopra esposte; saranno in ogni caso sempre percorribili, in ultima istanza, soluzioni temporanee tramite accordi diretti con gestori di impianti di termovalorizzazione fuori regione, nell'ambito della disciplina di cui al DPCM 10 agosto 2016 attuativo dell'art.35 del D.L.133/2014 convertito in Legge n.164/2014;
 - Provincia di Imperia dovrà formalizzare ruoli, responsabilità e procedure atte a definire coordinamento logistico, modalità tecniche operative e le condizioni di conferimento dei rifiuti, flussi di comunicazioni, supervisionando gli opportuni accordi contrattualistici fra gestori interessati";

Con deliberazione consiliare n. 10 in data 10.03.2022 si è dato atto di quanto segue:

- che le decisioni assunte dal Comitato d'Ambito Regionale, in quanto organo di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale Unico regionale, sono vincolanti per tutto il territorio e, conseguentemente, per le Province liguri che gestiscono la chiusura del ciclo all'interno della propria area Omogenea, così come disciplinato dalla L.R. n. 1/2014 e s.m.i.;
- che l'Assemblea dei Sindaci in data 09/02/2022, con deliberazione n. 2, ha preso atto che:
 - non si ritiene opportuno affrontare un periodo transitorio di conferimento dei rifiuti nelle discariche savonesi senza avere un minimo di capacità residua di smaltimento in loco, necessario per sopperire ad eventuali fermi impianti o criticità degli stessi;
 - il contratto di concessione attualmente in essere con la società Idroedil s.r.l. per la gestione della discarica pubblica di Collette Ozotto consente di sottoscrivere un terzo e definitivo Atto Aggiuntivo nei limiti di quanto disposto dai commi 1, lett. b), e comma 2, dell'art. 175, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per un periodo intercorrente tra il 1° marzo 2022 e il 4 febbraio 2023, salve eventuali proroghe tecniche;
 - in tale periodo il concessionario dell'impianto di Collette Ozotto provvederà a trattare e smaltire, rispetto al totale dei r.s.u. conferiti dai Comuni in ingresso, il 5% in loco e a trattare e trasportare il 95% presso le due discariche savonesi di Bossarino e Boscaccio, così come previsto dal Comitato d'Ambito Regionale con la deliberazione n. 17 del 13 dicembre 2021;
 - i costi che dovranno sopportare i Comuni conferitori della provincia di Imperia con la nuova gestione transitoria per lo smaltimento del rifiuto prodotto saranno in parte fatturati da Idroedil, per l'attività di trattamento rifiuti, coltivazione residuale lotto 6, biostabilizzazione frazione

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

organica, carico bilici diretti e trasporto a siti esterni, e in parte fatturati dai Gestori delle due discariche di Boscaccio e Bossarino, per lo smaltimento delle quantità di rifiuti ad esse conferiti;

e il Consiglio comunale

- ha proceduto ad approvare la convenzione per la costituzione di una associazione, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, tra la Provincia di Imperia e i Comuni della Provincia di Imperia, esclusi i Comuni di Imperia, Sanremo e Ventimiglia, avente ad oggetto il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani non pericolosi di questi ultimi presso le discariche di Bossarino e di Boscaccio, nel Comune di Vado Ligure, ai sensi di quanto disposto con la deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 09/02/2022 composta da n. 11 articoli unitamente alla Tabella A allegati alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- ha dato atto che la predetta convenzione disciplina esclusivamente i rapporti giuridico - finanziari tra gli Enti associati per l'affidamento dei contratti di smaltimento con le due discariche savonesi alle tariffe sopra citate, mentre i costi relativi al trattamento, coltivazione residuale Lotto 6, biostabilizzazione frazione organica, carico bilici e trasporto alle discariche savonesi, saranno sopportati dai comuni autonomamente, - previa sottoscrizione di specifico atto aggiuntivo all'attuale contratto in vigore con il concessionario della discarica pubblica di Collette Ozotto Lotto 6 - sulla base dei costi indicati dai competenti Uffici provinciali;
- ha dato atto che in data 28.05.2014 l'amministrazione provinciale di Imperia ha sottoscritto contratto rep. 29629 relativo alla "concessione della progettazione esecutiva, costruzione e gestione di una discarica pubblica di rifiuti solidi urbani non pericolosi denominata lotto 6 in località collette Ozotto nei comuni di Taggia e Sanremo" e che provvederà pertanto alla sua integrazione/modifica ed alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo sopra indicato al fine di consentire ai Comuni interessati l'integrazione degli affidamenti relativi allo smaltimento rifiuti; (dando mandato agli uffici provinciali competenti di provvedere a porre in essere tutti gli atti amministrativi propedeutici e necessari per la contrattualizzazione con i vari Gestori coinvolti dei conferimenti dei r.s.u. prodotti sul territorio ..., prevedendo per quanto possibile la fatturazione anticipata dei costi sostenuti dai Comuni alla Provincia di Imperia, ad esclusione dei Comuni di Imperia, Sanremo e Ventimiglia, mediante predisposizione di apposita convenzione tra Enti disciplinante le modalità di rimborso delle spese anticipate dalla Provincia in merito;

Il settore infrastrutture rifiuti dell'amministrazione provinciale di Imperia ha predisposto apposito "progetto di variante non sostanziale per l'effettuazione, all'interno della discarica di collette ozotto – Lotto 6 – di attività di trasbordo e caricamento dei rifiuti solidi urbani su idonei mezzi per essere conferiti in altro impianto fuori provincia, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii ... accettato dalla ditta Idroedil, sia sotto il profilo progettuale che finanziario.

Con nota 16.3.2022 prot. 2022/0006964 l'Amministrazione Provinciale di Imperia ha trasmesso

- "atto aggiuntivo modificativo della convenzione Rep. n. 29629 del 28/05/2014 relativa alla "concessione della progettazione esecutiva, costruzione e gestione di una discarica pubblica di rifiuti solidi urbani non pericolosi denominata Lotto n. 6, in località Collette Ozotto, nei Comuni di Taggia e Sanremo". CIG: 50712049EB - CUP: I63J11000200002" nonché atto dirigenziale con il quale stati affidati alla ditta Idroedil s.r.l., nell'ambito della gestione della discarica pubblica di Collette Ozotto – Lotto 6, gli ulteriori servizi supplementari relativi alle attività di trasbordo e trasporto finalizzate al conferimento dei r.s.u. provinciali presso gli impianti savonesi dal 21/03/2022 sino al 04/02/2023.
- "Verbale di concordamento sottoscritto in data 11.03.2022 con la Idroedil srl"
- "Determina dirigenziale n. RI/9 del 14.03.200 di approvazione del sopra indicato atto aggiuntivo"

Dai sopra indicati atti si evince che;

- il 5% dei rifiuti in ingresso continuerà ad essere trattato e smaltito all'interno della discarica pubblica Collette Ozotto – lotto 6;
- il 95% dei r.s.u. conferiti dai Comuni, dopo il trattamento di cui sopra, sarà invece trasportato presso le due discariche savonesi di Bossarino e Boscaccio;

...omiss...

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Le tariffe di smaltimento stabilite per le due discariche savonesi site nel Comune di Vado Ligure, individuate dal Comitato d'Ambito Regionale quali siti obbligatori di conferimento per i Comuni della provincia di Imperia, sono:

- a) € 140/ton per la discarica di Bossarino, gestita dalla ditta Green Up S.p.A.;
- b) € 120,61/ton per la discarica di Boscaccio, gestita dalla ditta Ecosavona s.r.l.;

Con nota 7236/p/2022 l'amministrazione provinciale:

- trasmetteva atto dirigenziale di "affidamento, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii del servizio di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi afferenti ai codici EER 19.12.12 e 19.05.03, decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani dei 66 comuni della provincia di Imperia" alla ditta Ecosavona srl gestore della discarica sita in loc. Boscaccio nel Comune di Vado Ligure;
- comunicava che la tariffa di smaltimento presso tale impianto è di € 120,61 €/ton oltre IVA, oneri di servizio di attuazione dell'art. 40 della L.R. n. 18/1999, pari ad € 2,00 €/t, tributo speciale per conferimento in discarica;
- comunicava che era in fase di sottoscrizione analogo contratto di smaltimento con la ditta Green Up, gestore della discarica di Bossarino alla tariffa di € 140,00 €/ton oltre IVA, oneri di servizio di attuazione dell'art. 40 della L.R. n. 18/1999, pari ad € 2,00 €/t, tributo speciale per conferimento in discarica;

L'amministrazione provinciale di Imperia pertanto:

- con un terzo Atto Aggiuntivo modificativo della Concessione citata, n. rep. 30681 del 06/05/2022, ha sottoscritto specifico Atto Aggiuntivo alla convenzione n. 29629 del 28/05/2014 con la ditta Idroedil s.r.l., attuale concessionario della discarica pubblica di Collette Ozotto – Lotto 6, per l'avvio dei servizi supplementari relativi alle attività di trasbordo e trasporto dei rifiuti solidi urbani dei Comuni della Provincia di Imperia finalizzate al conferimento degli stessi in altri impianti fuori provincia, a far data dal 21.03.2022 e sino al 04.02.2023;
- in data 17/03/2022 con determinazione dirigenziale n. 164 ha affidato, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i, il servizio di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi afferenti ai codici EER 19.12.12 e 19.05.03, decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani dei 66 Comuni della Provincia di Imperia, alla ditta Ecosavona s.r.l., gestore della discarica sita in località Boscaccio, nel Comune di Vado Ligure;
- in data 02/05/2022 con determinazione dirigenziale n. 288 ha affidato, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i, il servizio di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi afferenti ai codici EER 19.12.12 e 19.05.03, decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani dei 66 Comuni della Provincia di Imperia, alla ditta Green Up S.p.A., gestore della discarica di Bossarino, sita nel Comune di Vado Ligure;
- in data 23/12/2022 con determinazione dirigenziale n. 1021 del 223/112/2022 ha approvato, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i, la perizia di variante e l'atto di sottomissione integrativo del terzo Atto Aggiuntivo rep. 30681 del 06/05/2022, al fine di provvedere in via del tutto precauzionale e alla luce delle problematiche volumetriche relative alla discarica di Boscaccio alla gestione del trasporto, sempre da parte di Idroedil s.r.l., dei rifiuti conferiti dai Comuni del territorio provinciale presso la discarica di Scarpino, nel comune di Genova;
- in data 04/01/2023, con determinazione dirigenziale n. 3 ha affidato sino al 4 febbraio 2023, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i, l'ulteriore servizio di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi afferenti ai codici EER 19.12.12 e 19.05.03, decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani dei 66 Comuni della Provincia di Imperia, alla ditta AMIU Genova S.p.A., gestore della discarica di Scarpino, sita nel Comune di Genova, ottenendo per quanto attiene il recupero del rifiuto biostabilizzato il prezzo speciale di 50 €/ton.e per un massimo di 800 tonnellate;
- con un terzo Atto Aggiuntivo modificativo della Concessione citata, n. rep. 30681 del 06/05/2022, ha sottoscritto specifico Atto Aggiuntivo alla convenzione n. 29629 del 28/05/2014 con la ditta Idroedil s.r.l., attuale concessionario della discarica pubblica di Collette Ozotto – Lotto 6, per l'avvio dei servizi supplementari relativi alle attività di trasbordo e trasporto dei rifiuti solidi urbani dei Comuni della Provincia di Imperia finalizzate al conferimento degli stessi in altri impianti fuori provincia, a far data dal 21.03.2022 e sino al 04.02.2023

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- data 23/12/2022 con determinazione dirigenziale n. 1021 del 223/112/2022 ha approvato, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i, la perizia di variante e l'atto di sottomissione integrativo del terzo Atto Aggiuntivo rep. 30681 del 06/05/2022, al fine di provvedere in via del tutto precauzionale e alla luce delle problematiche volumetriche relative alla discarica di Boscaccio alla gestione del trasporto, sempre da parte di Idoredil s.r.l., dei rifiuti conferiti dai Comuni del territorio provinciale presso la discarica di Scarpino, nel comune di Genova;
- data 04/01/2023, con determinazione dirigenziale n. 3, è stato quindi precauzionalmente affidato sino al 4 febbraio 2023, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i, l'ulteriore servizio di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi afferenti ai codici EER 19.12.12 e 19.05.03, decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani dei 66 Comuni della Provincia di Imperia, alla ditta AMIU Genova S.p.A., gestore della discarica di Scarpino, sita nel Comune di Genova, ottenendo per quanto attiene il recupero del rifiuto biostabilizzato il prezzo speciale di 50 €/ton.e per un massimo di 800 tonnellate

Provincia di Imperia, al fine di tragaruardare entro il 31/12/2025, l'avvio della concessione per la realizzazione e successiva gestione dell'impianto integrato di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani della provincia di Imperia, con annessa discarica di servizio, ubicato in località Colli, nel Comune di Taggia, ha predisposto i seguenti atti

- con Determinazione Dirigenziale n. 613 del 23/08/2022 ha nominato la Commissione giudicatrice, secondo quanto disciplinato dal combinato disposto degli artt. 77 e 216, comma 12, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'art. 1, comma 1, lett. c), della legge n. 55 del 2019, modificato dall'art. 8, comma 7, legge n. 120 del 2020;
- con Determinazione Dirigenziale n. 1017 del 23/12/2022 ha dato atto dell'avvenuta conclusione delle operazioni di gara approvando i verbali di gara e procedendo all'aggiudicazione al costituendo R.T.I. formato dalla mandataria Idoredil s.r.l. e dalla mandante W.T.T. B.V.;

Il Piano Regionale dei rifiuti e delle bonifiche prevede per la Provincia di Imperia un periodo transitorio emergenziale di conferimento dei propri rifiuti prodotti presso le discariche liguri sino alla data di costruzione e gestione dell'impianto unico provinciale di Colli, nel Comune di Taggia;

Il Piano d'Area regionale prevede anche soluzioni fuori provincia da utilizzare sino alla messa a regime dell'impianto di Colli e che dagli uffici regionali competenti sono stati definiti i flussi di rifiuti e la programmazione puntuale limitatamente all'anno 2023 con la previsione di utilizzo prioritario degli impianti liguri posti nelle Province di Savona e Genova ed eccezionalmente, in caso di emergenza, degli impianti piemontesi e/o emiliani sulla base di accordi interregionali sottoscritti, come confermato e meglio specificato con la nota regionale acquisita agli atti prot. n. 808 dell'11/01/2023;

Per la provincia di Imperia il trasporto e lo smaltimento dei propri rifiuti al di fuori del territorio ligure non risulta conveniente economicamente

Nell'anno 2023 è terminato il contratto di concessione per la costruzione e gestione della discarica pubblica di Collette Ozotto – Lotto 6, per il raggiungimento dei previsti limiti contrattuali, precisamente la volumetria massima abbancabile e la durata massima del contratto, così come modificati parzialmente dai successivi atti aggiuntivi approvati e sottoscritti, salvo previsione di specifica proroga tecnica di pochi mesi necessaria per la conclusione delle procedure di affidamento dei nuovi contratti di appalto per la gestione del trattamento, trasbordo e per il trasporto dei rifiuti provinciali verso le discariche liguri, in via di predisposizione da parte degli uffici rifiuti e SUA provinciale;

Con decreto del Presidente della Provincia n. 99 del 20 giugno 2022 è stata espressa al Dirigente del Settore Infrastrutture – Scuole – Ambiente specifica direttiva affinché vengano portate a compimento tutte le attività progettuali, tecniche e amministrative propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara per gli affidamenti del servizio di ricezione, trattamento e trasbordo dei rsu provinciali presso il sito pubblico di Collette Ozotto e del servizio di trasporto con mezzi idonei idegli stessi finalizzato al conferimento presso siti fuori provincia indicati dalla Regione Liguria, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.Lgs. 50/2016 e

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

s.m.i., al fine di procedere senza soluzione di continuità alla gestione dei rifiuti fuori provincia dopo il 4 febbraio 2023;

A seguito di tale atto la Provincia di Imperia ha provveduto alla gara dei due servizi sopra citati, finalizzati al trasporto totale dei rifiuti al di fuori del territorio provinciale, non essendo più possibile a quella data l'abbandonamento degli stessi presso il sito di Collette Ozotto.

Attualmente pare che i costi che dovranno sopportare i Comuni conferitori della provincia di Imperia con la gestione transitoria prevista non sono ancora determinabili in via definitiva

Alla data attuale è stato pertanto approvata dall'amministrazione provinciale la gestione transitoria dei rifiuti solidi urbani non pericolosi dei Comuni conferitori della provincia di Imperia a far data dal 5 febbraio 2023 e sino al termine della stessa, ed è stato dato mandato agli uffici provinciali competenti a provvedere in nome e per conto dei Comuni della provincia di Imperia a porre in essere tutti gli atti amministrativi propedeutici e necessari per la contrattualizzazione del servizio di smaltimento dei rifiuti prodotti dagli stessi con i Gestori delle discariche liguri savonesi e genovesi, alle tariffe necessariamente approvate dagli organi regionali competenti e sulla base delle capienze volumetriche disponibili individuate per la provincia di Imperia dalla Regione Liguria, procedendo successivamente con ulteriore separato atto assembleare all'informativa circa l'entità dei costi complessivi da sopportare per la gestione di cui all'oggetto, ripartita per ogni singolo Comune conferitore;

La gestione transitoria si protrarrà inevitabilmente anche per il 2026

Gli obiettivi dell'ente nell'ambito della missione sono i seguenti

- Promozione della sostenibilità ambientale (raccolta differenziata)
- Transizione ecologica attraverso la promozione delle comunità energetiche che rappresentano oggi per una realtà locale lo strumento più efficace per favorire la produzione di energia da fonte rinnovabile e garantire l'autoconsumo. L'ente locale che si dota di impianti di produzione di energia rinnovabile riduce la propria bolletta energetica grazie all'energia autoconsumata e rende disponibile l'energia eccedente alla comunità che, grazie agli incentivi, riduce la bolletta elettrica dei suoi membri. Sulla quota di energia autoconsumata, infatti, non vengono addebitati dal fornitore gli oneri di rete e le imposte.
- Prevenzione del randagismo;
- Promozione del decoro urbano anche attraverso attività di vigilanza e controllo;

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 9, si evidenziano i seguenti elementi: come riportato nella missione 1

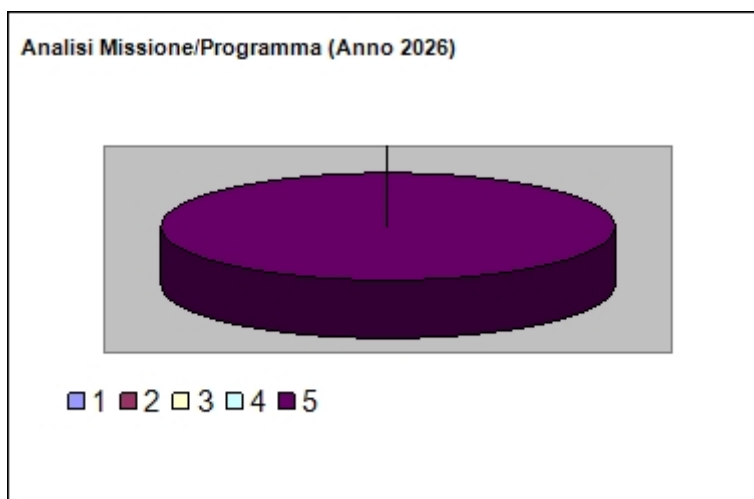
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

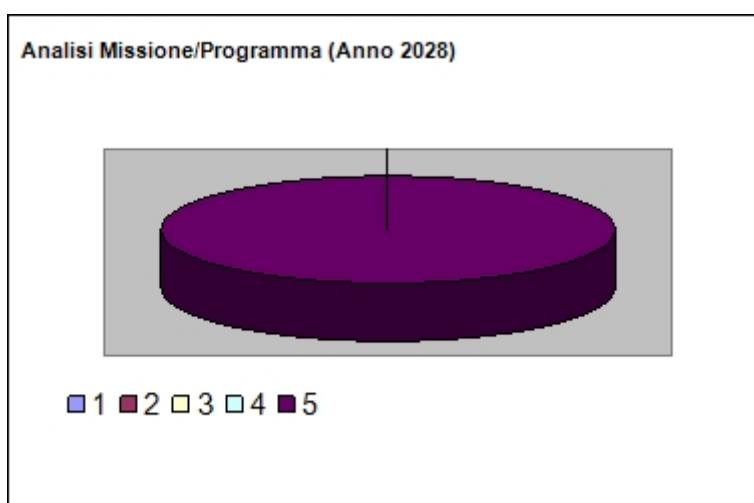
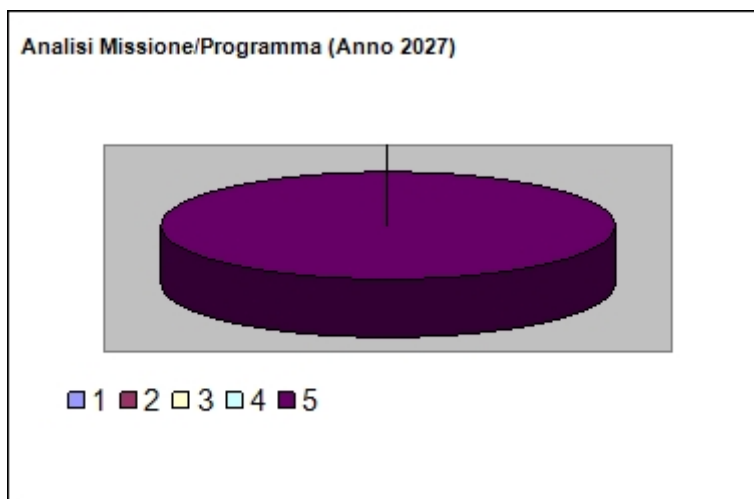
La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Viabilità e infrastrutture stradali	comp	30.092,18	15.092,18	13.692,18	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	34.206,32			
TOTALI MISSIONE		comp	30.092,18	15.092,18	13.692,18	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	34.206,32			





In questa missione sono previste spese per:

Spesa corrente

- interventi di manutenzione e riparazione impianti di ii.pp (contatto di manutenzione con ENEL) fornitura energia elettrica per pubblica illuminazione, interventi di pulizia e sfalcio strade

Spesa in conto capitale

- Interventi di manutenzione straordinaria, realizzazione opere viarie, ecc.. con proventi derivanti da permessi di costruire (oo..u), sanzioni e monetizzazione post auto
- Interventi di messa in sicurezza strade finanziati con "Contributi per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche,

Gli obiettivi dell'Ente nell'ambito della missione permangono i seguenti:

- Proseguire interventi di manutenzione straordinaria delle strade comunali;
- Reperire fondi ai fini della realizzazione di viabilità alternativa al fine di migliorare le condizioni di accesso al centro abitato;
- Attivarsi al fine di acquisire progettazioni esecutive, necessarie per l'accesso a fonti di finanziamento, ai fini del miglioramento /realizzazione viabilità;
- Migliorare i collegamenti intercomunali;

In riferimento alla dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 10, si evidenziano i seguenti elementi: **come riportato nella missione 1**

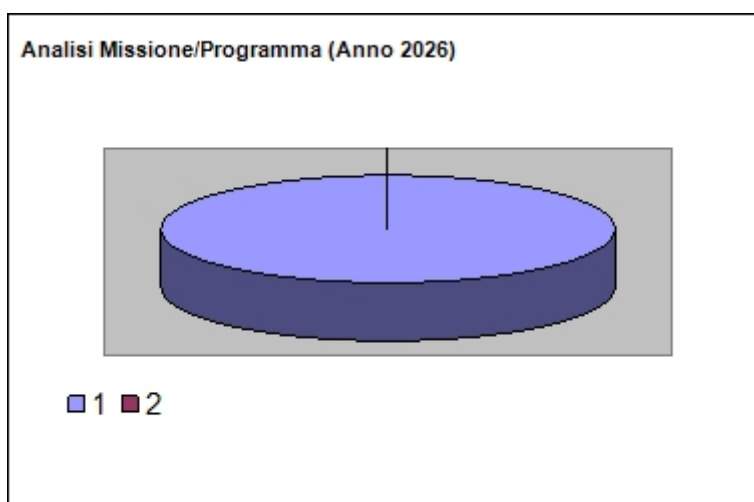
Missione 11 - Soccorso civile

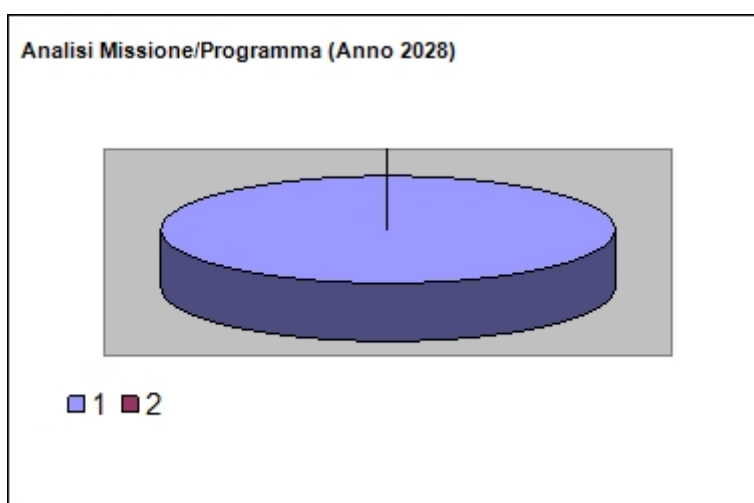
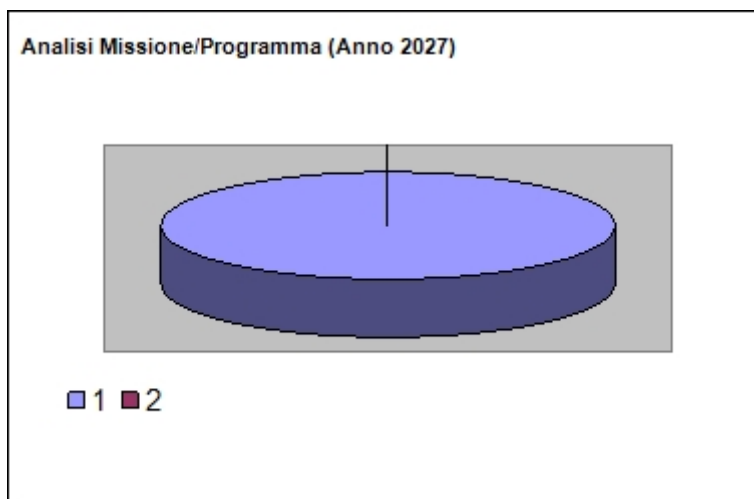
La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

All’interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Sistema di protezione civile	comp	865,00	365,00	365,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	865,00			
2	Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	865,00	365,00	365,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	865,00			





Nella missione “soccorso civile” sono comprese le spese per servizi di protezione civile. L’amministrazione ha approvato “Convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni amministrative e dei servizi in materia di protezione civile ed antincendio boschivo tra i comuni di Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, Pompeiana, Castellarò e Terzorio” .

L’ente capofila è il Comune di Riva Ligure. La spesa prevista è relativa alla quota a carico del Comune di Terzorio per l’espletamento del servizio nonché per la compartecipazione alle spese per la realizzazione del piano intercomunale di protezione civile.

In riferimento alla, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 11, si evidenziano i seguenti elementi: come riportato nella missione 1

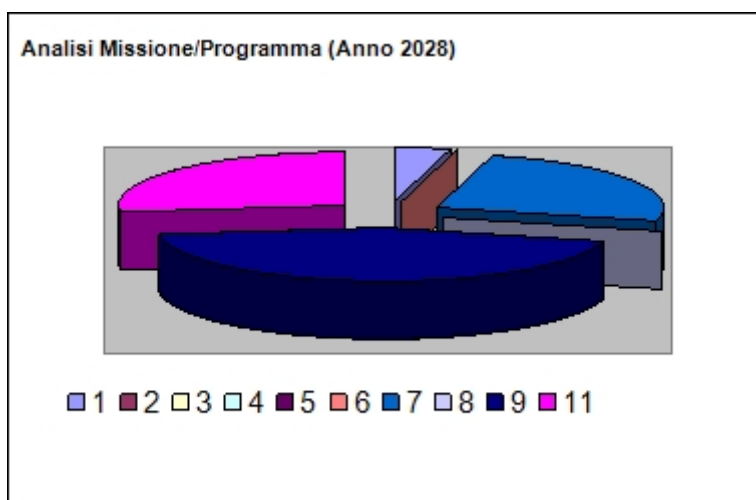
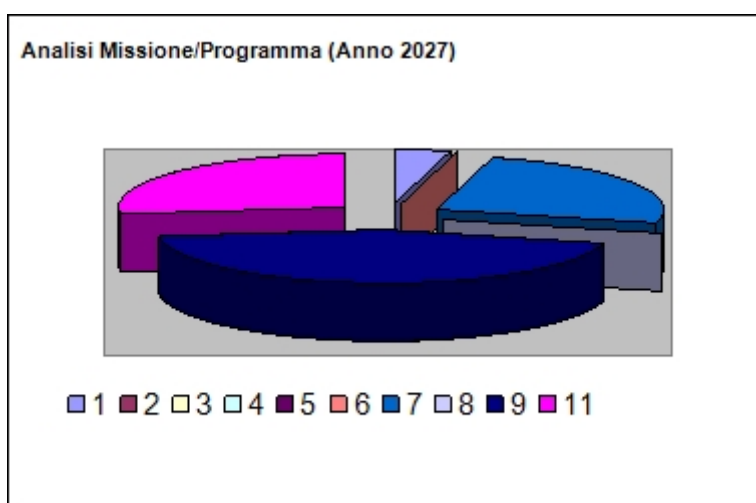
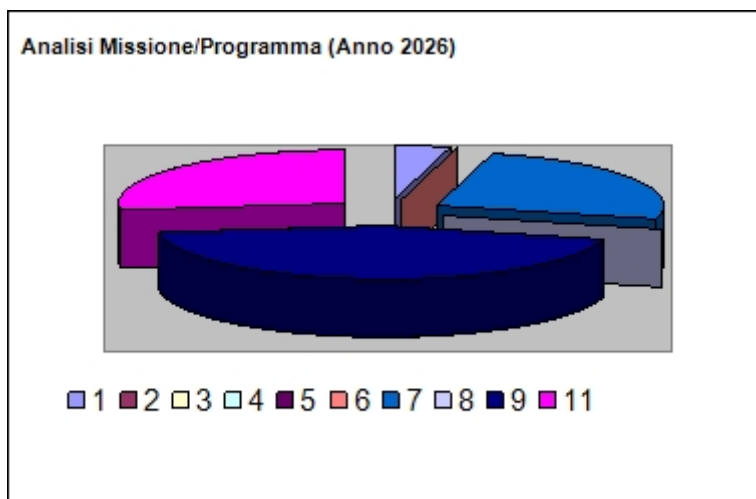
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma				Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Interventi per l'infanzia e i minori	comp		1.120,47	1.120,47	1.120,47	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv		0,00	0,00	0,00	
		cassa		16.456,71			
2	Interventi per la disabilità	comp		0,00	0,00	0,00	
		fpv		0,00	0,00	0,00	
		cassa		0,00			
3	Interventi per gli anziani	comp		0,00	0,00	0,00	
		fpv		0,00	0,00	0,00	
		cassa		0,00			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp		0,00	0,00	0,00	
		fpv		0,00	0,00	0,00	
		cassa		0,00			
5	Interventi per le famiglie	comp		0,00	0,00	0,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv		0,00	0,00	0,00	
		cassa		0,00			
6	Interventi per il diritto alla casa	comp		0,00	0,00	0,00	
		fpv		0,00	0,00	0,00	
		cassa		0,00			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp		7.150,00	7.150,00	7.150,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv		0,00	0,00	0,00	
		cassa		7.150,00			
8	Cooperazione e associazionismo	comp		0,00	0,00	0,00	
		fpv		0,00	0,00	0,00	
		cassa		0,00			
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp		12.500,00	12.500,00	12.500,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv		0,00	0,00	0,00	
		cassa		13.364,18			
11	Interventi per asili nido	comp		7.668,20	7.668,20	7.668,20	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv		0,00	0,00	0,00	
		cassa		7.668,20			
TOTALI MISSIONE		comp		28.438,67	28.438,67	28.438,67	
		fpv		0,00	0,00	0,00	
		cassa		44.639,09			



Nel settore sociale l'amministrazione ha approvato "Convenzione per la gestione associata delle funzioni amministrative inerenti il settore sociale e dei servizi socio-assistenziali tra i comuni di Santo Stefano al Mare, Riva Ligure, Pompeiana e Terzorio". L'ente capofila è il comune di Santo Stefano al Mare. La spesa prevista nella missione è relativa alla quota a carico del Comune di Terzorio, trasferita all'Ente capofila, per l'erogazione dei servizi agli abitanti del distretto.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Riforma dei servizi sociali

Ai sensi e per li effetti della Deliberazione del Consiglio Regionale 7/21.2.2024 è entrato in vigore il nuovo Piano Sociale Integrato Regionale 2024-2026, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 24 maggio 2006, n. 12 "promozione del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari".

La regione Liguria ha definito il nuovo Piano Sociale Integrato Regionale (PSIR). Scopo del documento è lineare la cornice strumentale e tematica all'interno della quale gli Ambiti Territoriali Sociali dovranno definire la propria strategia riguardo i servizi sociali sulla base dei bisogni rilevati all'interno delle rispettive aree di riferimento. Tra le principali novità, la nuova geografia degli Ambiti Territoriali Sociali che, in armonia con la normativa nazionale, coincidono con i Distretti Sanitari, e l'individuazione di nuove professionalità ritenute idonee a gestire e svolgere le attività.

La riforma dei servizi sociali si concentra sull'implementazione di un sistema integrato basato sulla Legge 328/2000 e sul Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali. Il Piano di Rilancio è il fulcro della riforma, mirando a rafforzare i servizi, uniformare le prestazioni a livello nazionale tramite i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), e porre maggiore attenzione alla prevenzione e al sostegno alle fasce più deboli della popolazione. La riforma include anche cambiamenti nella gestione amministrativa, nella programmazione delle risorse e nel rapporto con enti del terzo settore e cittadini.

Attualmente sono in corso intese tra le amministrazioni dei precedenti ATS al fine di adeguarsi alla nuova geografia degli stessi, rivedendo pertanto i vari aspetti amministrativi, contabili e di gestione.

Sono inoltre previste spese per

- Interventi /azioni per incremento spesa sociale l'art. 1 co.791-792 della legge 178/2020. (incremento fsc per sviluppo servizi sociali) (confermate assegnazioni 2024 in attesa nuovi dati per il periodo 2025-2027)
- Interventi Asili nido con fondi FSC comma 449 D Sexies € 7.668,04 - (entrata e relativa spesa prevista in relazione alle assegnazioni 2024 in attesa nuovi dati per il periodo 2026-2028)
- Spese per servizi cimiteriali (€ 5.000,00 – relativa alle operazioni ordinarie e finanziata con proventi derivanti da diritti cimiteriali) ed interventi per acquisto attrezzatura ed interventi di manutenzione cimiteri (da finanziarsi con proventi concessioni cimiteriali) per € 7.500,00.

Ragioneria Generale dello Stato con il [decreto 10 ottobre 2024](#) ha modificato, fra gli altri, gli schemi del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione, a decorrere rispettivamente dal 2026-2028 e dal 2026. Le modifiche riguardano in particolare la missione 12 della spesa, con l'istituzione del programma 11 "Interventi per asili nido", che in viene di fatto scorporato dal programma 1 "Interventi per l'infanzia e i minori". **Ai sensi del citato decreto 10 ottobre 2024, le modifiche agli schemi del rendiconto della gestione hanno valenza a partire dall'anno 2026.**

La necessità di aggiornare gli allegati 9, 10, 12, 14 e 17 del citato D.Lgs. 118/2011 deriva dalle esigenze di monitoraggio dei conti pubblici, con particolare riguardo al monitoraggio dei fabbisogni standard di cui al decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni standard di comuni, Città metropolitane e province, attraverso l'inserimento nella missione di bilancio n. 12 di un programma dedicato agli "Interventi per asili nido".

La spesa è stata correttamente classificata.

Costituiscono obiettivi dell'Ente nell'ambito della missione

- Manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree cimiteriali;
- Pianificazione cimiteriale con particolare riferimento alle operazioni di esumazione/estumulazione a seguito di scadenza delle concessioni, finalizzata al riutilizzo delle strutture cimiteriali in essere.

In riferimento alla dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 12, si evidenziano i seguenti elementi: come riportato nella missione 1

Missione 13 - Tutela della salute

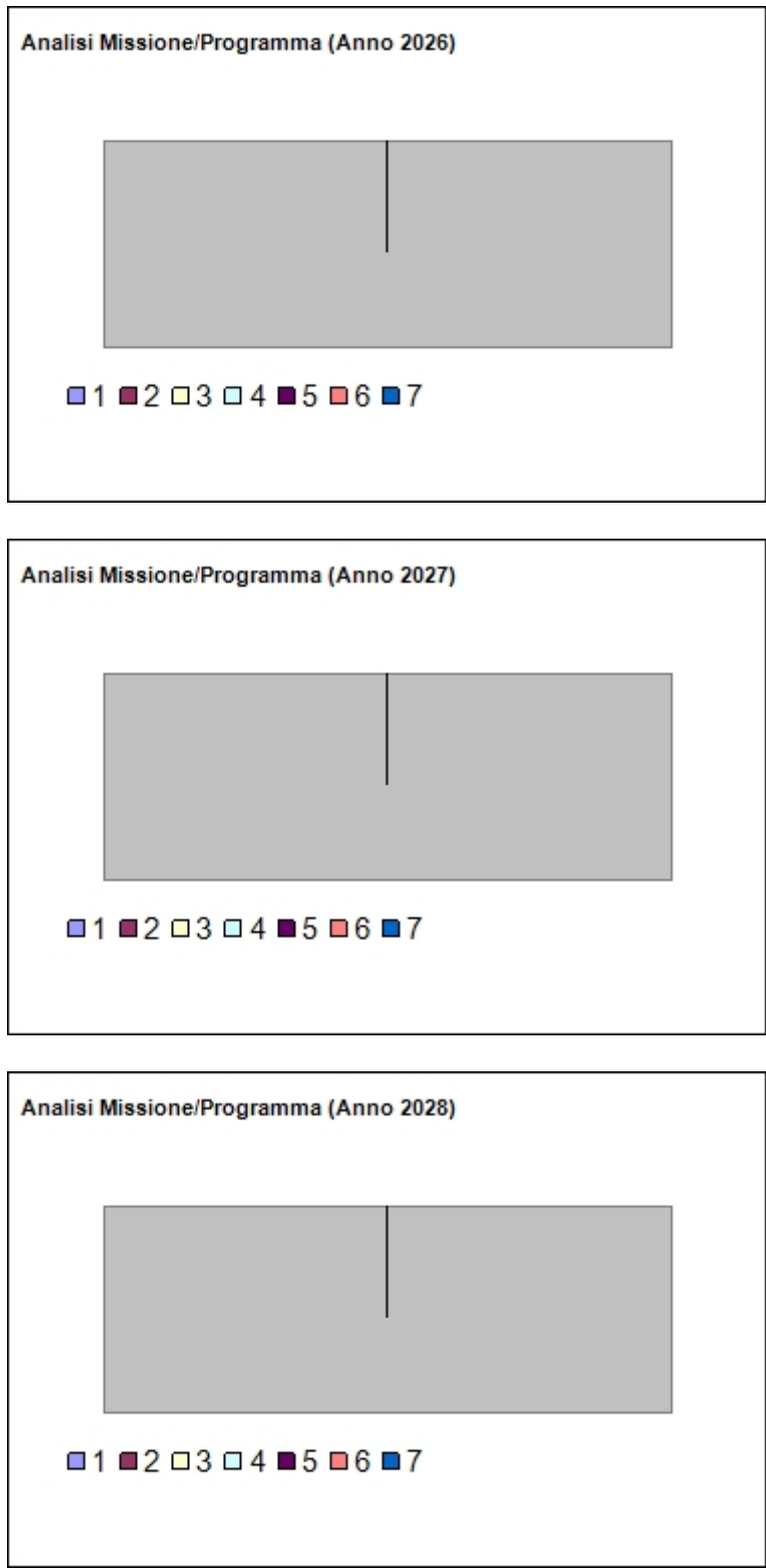
La missione 13 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”

All’interno della Missione 13 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>		<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>	<i>Responsabili</i>
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp 0,00	0,00	0,00	
	fpv 0,00	0,00	0,00	0,00	
	cassa 0,00	0,00			
2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	comp 0,00	0,00	0,00	
	fpv 0,00	0,00	0,00	0,00	
	cassa 0,00	0,00			
3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp 0,00	0,00	0,00	
	fpv 0,00	0,00	0,00	0,00	
	cassa 0,00	0,00			
4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	comp 0,00	0,00	0,00	
	fpv 0,00	0,00	0,00	0,00	
	cassa 0,00	0,00			
5	Servizio sanitario regionale - Investimenti sanitari	comp 0,00	0,00	0,00	
	fpv 0,00	0,00	0,00	0,00	
	cassa 0,00	0,00			
6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp 0,00	0,00	0,00	
	fpv 0,00	0,00	0,00	0,00	
	cassa 0,00	0,00			
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	comp 0,00	0,00	0,00	
	fpv 0,00	0,00	0,00	0,00	
	cassa 0,00	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp 0,00	0,00	0,00	
		fpv 0,00	0,00	0,00	
		cassa 0,00			

Documento Unico di Programmazione 2026/2028



Non sono previsti interventi e spese nell’ambito di tale missione.
In riferimento alla dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 13, si evidenziano i seguenti elementi://

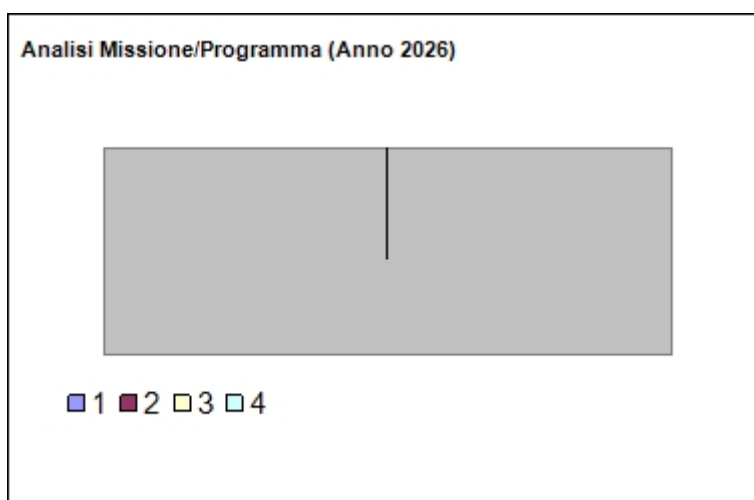
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

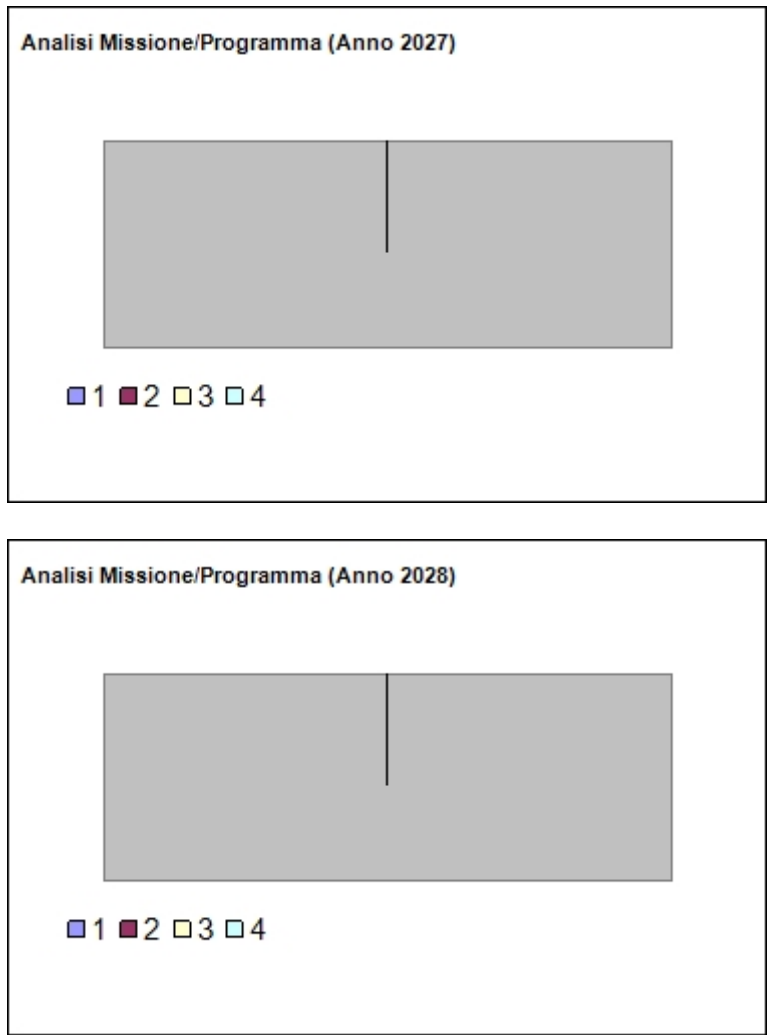
“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

All’interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	0,00	0,00	0,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			



Documento Unico di Programmazione 2026/2028



Non sono previsti interventi e spese nell’ambito della missione 14.
In riferimento alla dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 14, si evidenziano
i seguenti elementi: //

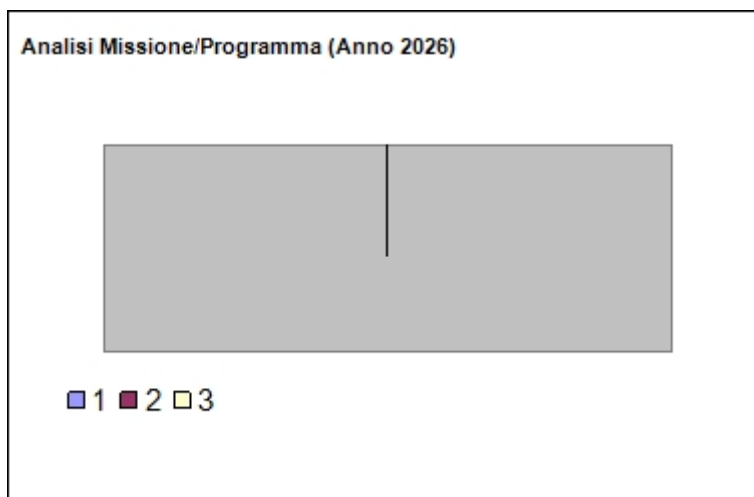
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

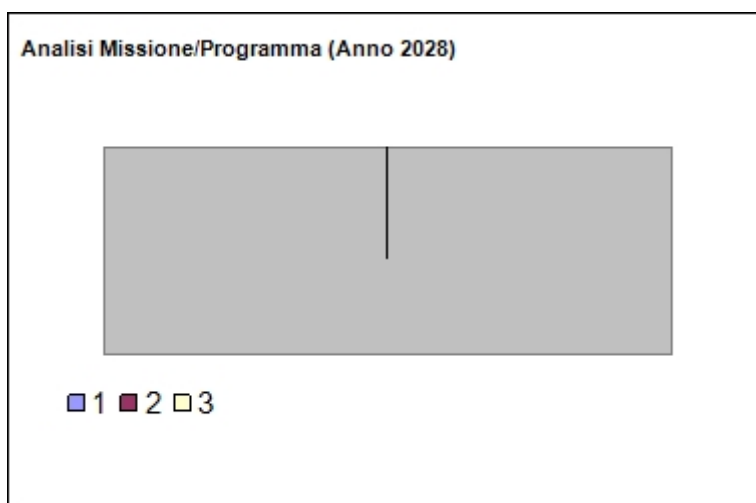
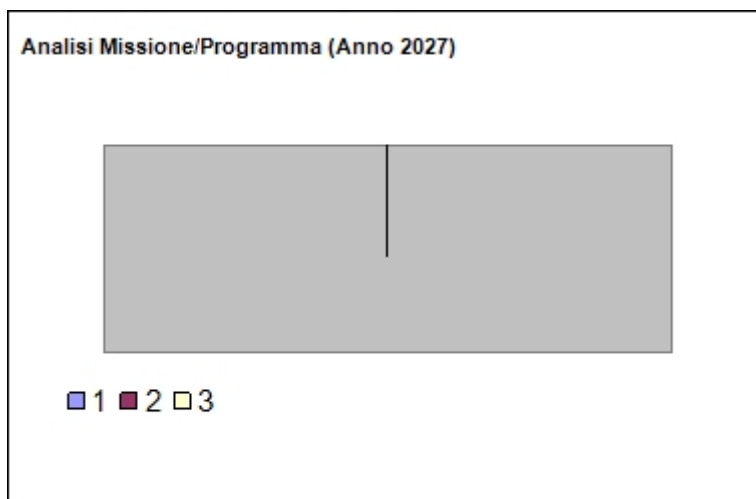
La missione 15 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

All’interno della Missione 15 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	co	0,00	0,00	0,00	_____
		mp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
2	Formazione professionale	cas	0,00	0,00	0,00	_____
		sa	0,00	0,00	0,00	
		co	0,00	0,00	0,00	
3	Sostegno all'occupazione	mp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas	0,00	0,00	0,00	
	TOTALI MISSIONE	sa	0,00	0,00	0,00	
		co	0,00	0,00	0,00	
		mp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas	0,00	0,00	0,00	
		sa	0,00	0,00	0,00	





Non sono previsti interventi e spese nell'ambito della missione 15.
In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 15, si evidenziano i seguenti elementi: //

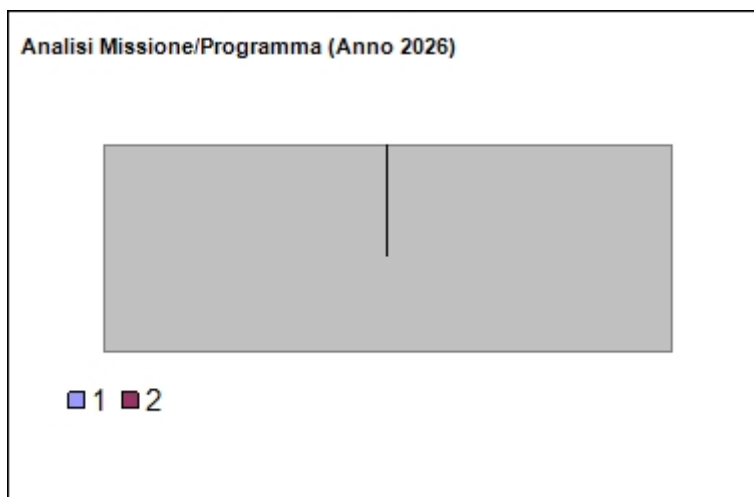
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG:

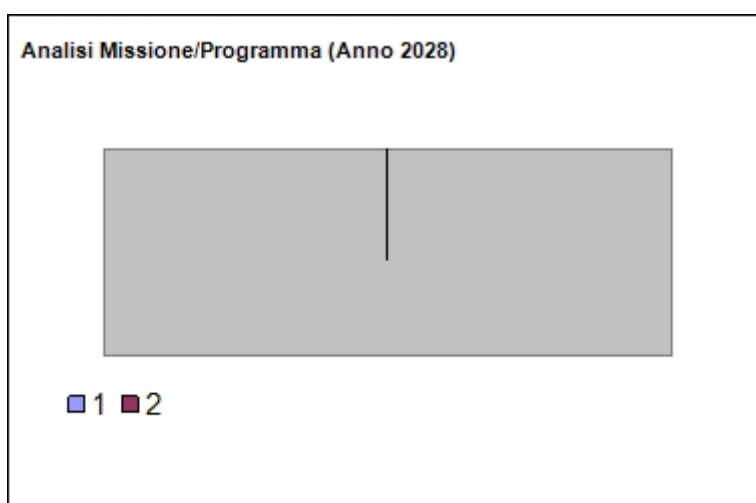
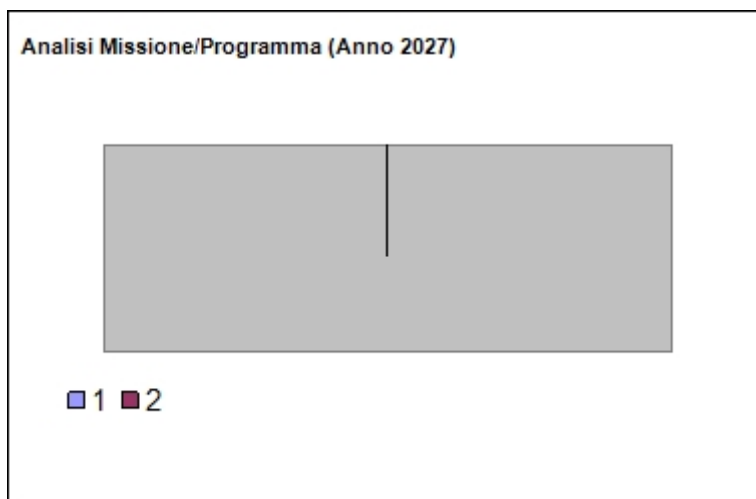
“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

All’interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	_____
		cassa	0,00			
2	Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	_____
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			



Documento Unico di Programmazione 2026/2028



Non sono previsti interventi e spese nell'ambito della Missione 16.

In riferimento alla dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 16, si evidenziano i seguenti elementi: //

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

All’interno della Missione 17 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

In riferimento alla dotazione di mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 17, si evidenziano i seguenti elementi: //

Al momento non sono previsti nuovi interventi nell’ambito della missione.

Rientra negli obiettivi dell’amministrazione:

- La ricerca di forme di finanziamento **ai fini della realizzazione di impianti di produzione energia elettrica, sia ai fini dell’autoconsumo che della messa in rete;**
- Favorire la sostenibilità energetica investendo nella produzione e condivisione di energia rinnovabile;
- Favorire, promuovere ed attivarsi ai fini della costituzione di una CER;

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione 18 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

All’interno della Missione 18 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp 0,00	0,00	0,00	
		fpv 0,00	0,00	0,00	
		cassa 0,00			
TOTALI MISSIONE		comp 0,00	0,00	0,00	
		fpv 0,00	0,00	0,00	
		cassa 0,00			

Non sono previsti interventi e spese nell’ambito della Missione 18.

In riferimento alla dotazione di mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 18, si evidenziano i seguenti elementi: //

Missione 19 - Relazioni internazionali

La missione 19 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

All’interno della Missione 19 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	_____
	comp	0,00	0,00	0,00	
	fpv	0,00	0,00	0,00	
	cas	0,00			
	sa				
TOTALI MISSIONE		0,00	0,00	0,00	
	comp	0,00	0,00	0,00	
	fpv	0,00	0,00	0,00	
	cas	0,00			
	sa				

Non sono previsti interventi e spese nell’ambito della missione 19.

In riferimento all’organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 19, si evidenziano i seguenti elementi: //

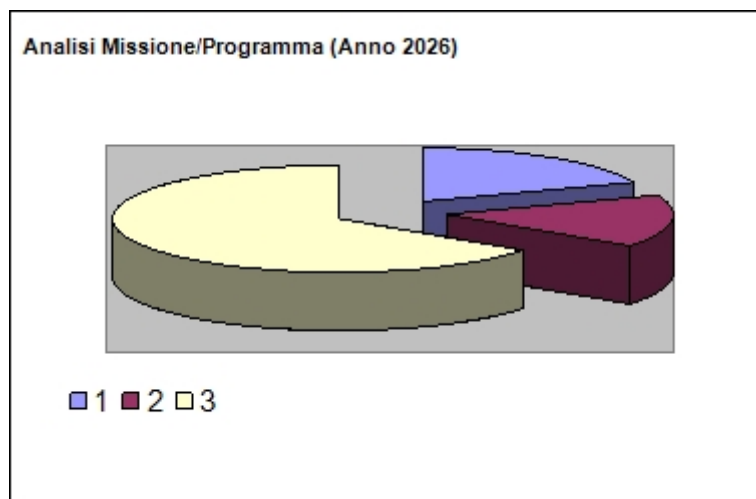
Missione 20 - Fondi e accantonamenti

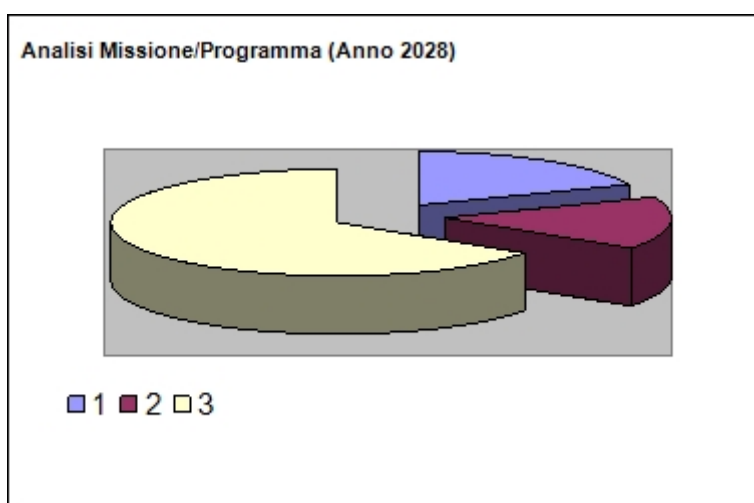
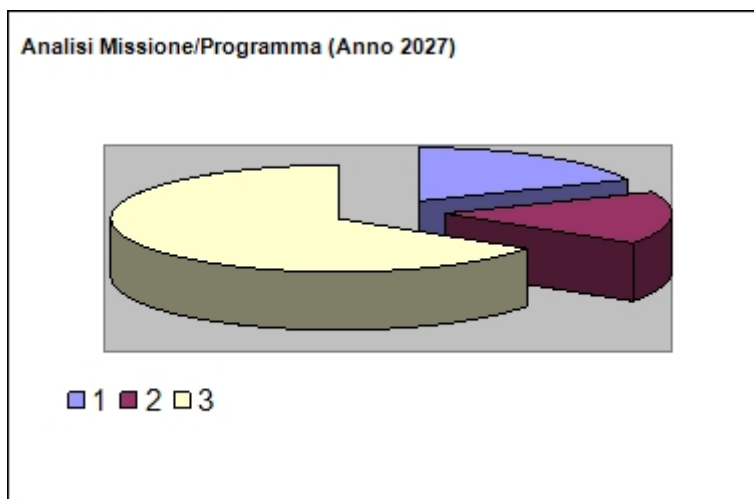
La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All'interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Fondo di riserva	comp	1.863,24	1.774,95	1.810,95	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	15.000,00			
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	1.537,50	1.537,50	1.537,50	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Altri fondi	comp	6.322,09	6.322,09	6.322,09	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	9.722,83	9.634,54	9.670,54	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	15.000,00			





In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 20, si evidenziano i seguenti elementi:

//

Nella missione 20 si trovano i seguenti fondi:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Fondo perdite organismi partecipati
- Fondo rinnovi contrattuali
- Fondo indennità di fine mandato
- Fondo obiettivi finanza pubblica.

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

	Importo	%
1° anno	1.863,24	0,52%
2° anno	1.774,95	0,55%
3° anno	1.810,95	0,57%

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio – STANZIAMENTO CASSA).

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure:

	Importo	%
1° anno	15.000,00	2,19%

Fondo crediti dubbia esigibilità

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

I FCDE rappresenta un vero e proprio capitolo di spesa che va a coprire, prudenzialmente, la potenziale non esigibilità sugli stanziamenti di entrata del Titolo I e del Titolo III, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata.

Il D.M. 25 luglio 2023 ha introdotto modifiche al principio contabile all. 4.2 in ordine al calcolo del F.C.D.E. Il sopra indicato esempio 5, viene riformulato come segue:

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, ~~calcolata come media semplice,~~ calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo ~~rispetto~~ agli incassi in c/competenza e rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto²³.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità;

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- a. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- b. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

²³ Modifica prevista dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.
Comune di Terzorio

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Considerato che si provvederà ad approvare il bilancio 2026/2028 nell'esercizio 2025, ai fini del calcolo dell'fcde, si è **fatto riferimento al periodo 2020/2024 utilizzando pertanto il metodo AGEVOLATO**

(Il principio contabile relativo al FCDE (rif. all'allegato 4/2 e alle FAQ 25 e 26 di Arconet) rende possibile, per quanto riguarda gli anni "armonizzati" (dal 2015 in avanti) e nel caso in cui si utilizzi la facoltà di slittare il quinquennio indietro di un anno (per il Bilancio 2025/2027 far riferimento quindi al 2019->2023), considerare tra le riscossioni in competenza anche quelle effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'esercizio precedente (dunque è possibile considerare come riscossioni dell'esercizio X, anche le riscossioni effettuate nell'esercizio X+1 in conto residui dell'anno X)

Ai fini del calcolo è stato utilizzato il METODO MSR – Media semplice (media rapporti annui)

Con tale metodo viene calcolato per ogni anno del quinquennio il complemento a 100 della quota non riscosso sulla base di quella accertata $100 - ((\text{Riscosso} * 100) / \text{Accertato})$. Vengono poi sommate tra di loro i rapporti annui e divisi (media) per il numero di anni (5 o di meno nel caso in cui qualche esercizio non risulti accertato)

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Ai sensi di quanto sopra indicato si è provveduto a:

⇒ **Individuare** le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo pertanto le sole tipologie previste dalla normativa. Non sono oggetto di svalutazione i crediti di altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7 dell'allegato 4/2, sono accertate per cassa.

Sulla scorta di quanto sopra si è proceduto a valutare per ogni singola posta di entrata, l'inserimento ai fini del calcolo del fondo. Sono state pertanto escluse dal calcolo le entrate gestite per cassa con particolare riferimento all'IMU, all'add.le Comunale Irpef e le entrate extratributarie (diritti segreteria ecc..)

Si evidenzia che ai sensi dei vigenti principi contabili le entrate rimosse per autoliquidazione e le entrate tributarie rimosse per cassa non richiedono accantonamento FCDE. Inoltre si evidenzia che non devono essere oggetto di calcolo del FCDE le seguenti entrate:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche;
- i redditi assistiti da fidejussione
- le entrate tributarie accertate per cassa
- le entrate riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale;

⇒ **Individuare il quinquennio di riferimento**, secondo le indicazioni ARCONET, ai fini del calcolo del fondo. Considerato che il bilancio di previsione 2025-2027 viene redatto nell'esercizio 2025 il quinquennio di riferimento preso a riferimento è quello del 2020-2024

⇒ **Calcolare**, per ciascuna entrata la percentuale da applicare secondo il metodo prescelto **Ovvero METODO MSR – Media semplice (media rapporti annui)**

⇒ **Determinare** l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Pertanto, l'unica entrata dell'ente oggetto di calcolo FCDE è la Tari. Il fondo crediti dubbia esigibilità, determinato nei seguenti importi ed iscritto per la percentuale del 100%.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

L'accantonamento "TEORICO" ovvero discendente dal calcolo come sopra effettuato ammonta ad € 313,65 Prudenzialmente è stata accantonata al FCDE quota pari al 2,5% delle entrate per TARI iscritte a livello previsionale, (€ 61.500,00) ovvero € 1.537,50

L'Ente NON SI è avvalso della facoltà di cui all'art. 107 bis D.L. 17.03.2020 n. 18 (A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.)

Art. 107 bis Scaglionamento di avvisi di pagamento e norme sulle entrate locali

In vigore dal 22/05/2021

Modificato da: Decreto-legge del 22/03/2021 n. 41 Articolo 30 bis

1. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	Importo	%EFFETTIVAMENTE applicata	%DA APPLICARE
1° anno	1.537,50	100%	100
2° anno	1.537,50	100%	100
3° anno	1.537,50	100%	100

ALTRI ACCANTONAMENTI / FONDI ISCRITTI IN BILANCIO

Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziare in tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). **In sede previsionale, non essendovi (nuovi) contenziosi non sono state iscritte somme in tal senso. Tale fondo invece è stato previsto in sede di rendiconto (2019 ed ancora mantenuto nel rendiconto 2023 ultimo rendiconto approvato) come segue:**

€ 5.655,46 per fondo contenziosi, costituito in sede di rendiconto 2019 per vertenza tra Aimeri Ambiente ed Amministrazione Provinciale per maggiori oneri di servizio. Con sentenza del tribunale di Imperia n. 17/2019 è già riconosciuta una parte delle somme (vedi sezione relativa a debiti fuori bilancio); essendo le richieste di Aimeri Ambiente pari ad € 7.843.702,47 oltre IVA ed avendo questa promosso ricorso, si è ritenuto creare un fondo contenziosi, per la quota a proprio carico pari ad € 5.655,46 iva compresa).

Non essendovi ulteriori contenziosi in atto (con o senza probabilità di soccombenza) non si è proceduto ad iscrivere in bilancio poste relative a tale fondo.

Fondo Rinnovi Contrattuali:

Le amministrazioni devono prevedere un incremento delle risorse per il trattamento economico del personale ed accantonare quanto necessario per corrispondere gli incrementi contrattuali che saranno disposti da nuovo CCNL triennio 2026-2028. Mentre le somme per indennità di vacanza contrattuale, ed incrementi stipendiali correnti, indennità sostitutiva ecc.. sono state previste ad incremento delle voci stipendiali/retributive, per quanto concerne i maggiori oneri derivanti dal nuovo contratto (annualità

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

precedenti) si è provveduto ad effettuare ulteriore accantonamento al fondo rinnovi contrattuali. cioè di € 2.500,00

Fondo Perdite Organismi Partecipati:

La disciplina del fondo perdite organismi partecipati, introdotta dall'art. 1, commi 550 e segg. della Legge 147/2013 è stata successivamente ripresa, modificata ed integrata dal D. Lgs. 175/19.08.2016 e ss.mm.ii "testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". L'art. 21 del citato d.lgs. prevede

1. *Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'art. 1, comma 3, l. 31.12.2009 n. 196 presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.omississ... Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'art. 2425 del codice civile.*

L'ente detiene le seguenti partecipazioni:

DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI	Consistenza al 1° gennaio 2024: quantità (percentuale possesso)	Consistenza al 1° gennaio 2024: valore	Consistenza al 31 dicembre 2024: quantità (percentuale possesso)	Consistenza al 31 dicembre 2024: valore	Motivi delle variazioni/Annotazioni
Se.Com. Spa In liquidazione	Se.Com. Spa - 2,900 azioni del valore nominale di € 22,00 (4,09% percentuale di partecipazione in capo al Comune di Terzorio)	63.774,22	///	///	In data 12.12.2024 l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio finale di liquidazione e il piano di riparto fra i Comuni soci. Per effetto della liquidazione della Se.Com. SpA, il Comune di Terzorio ha trasformato la partecipazione in Rivieracqua SpA da indiretta a diretta.
Rivieracqua SpA	///	///	0,00167% (N. 214 azioni del valore nominale di Euro 1,50)	321,00	Per effetto della liquidazione della Se.Com. SpA il Comune ha trasformato, con decorrenza 30.12.2024, la partecipazione indiretta in Rivieracqua SpA in partecipazione diretta.
Amaie Energia e Servizi Srl	0,022%- Quote societarie	1.000,00	0,019% - Quote Societarie	1.000,00	A seguito aumento di capitale in data 21 marzo 2024 è stato modificato l'assetto societario
TOTALI		64.774,22		1.321,00	

In merito ai bilanci delle predette società si dà atto che **alla data della presente relazione:**

- AMAIE ENERGIA E SERVIZI ha approvato il Bilancio di Esercizio 2024, con risultato positivo, ovvero in utile di esercizio per euro 777.481,00;
- RIVIERACQUA SPA ha approvato il Bilancio Esercizio 2024 , con risultato positivo, ovvero in utile di esercizio per euro 13.766.673,00

In relazione alle sopra esposte risultanze contabili non si rende necessario effettuare accantonamento a titolo di "fondo perdite società partecipate"

I bilanci delle società partecipate sono consultabili attraverso apposito link nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente del Comune, <http://www.comune.terzorio.im.it/Home/Menu?IDDettaglio=99450> (e tramite i seguenti link ai siti delle società:

Rivieracqua Spa <https://rivieracqua.it/societa-trasparente/>

Amaie energia e servizi srl: <http://www.amaie-energia.it/amm-trasparente/index.php?pag=bilanci>

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Fondo a garanzia debiti commerciali

Il comma 854 della *legge di bilancio per il 2020* ha spostato dal 2020 al 2021 la decorrenza dell'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC). Tale obbligo, introdotto dalla legge di bilancio per il 2019, riguarda gli enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento di cui al comma 859 della stessa legge e quelli che non hanno trasmesso correttamente le informazioni alla piattaforma dei crediti commerciali - PCC (comma 868).

859. A partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

Il comma 2 dell'articolo 9 del dl n. 152/2021 modifica, rendendola più incisiva, la disciplina delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della legge n. 145/2018

Il comune alla data del 31.12.2024 non ha debiti scaduti e non pagati come si evince dal sotto indicato prospetto relativo alla comunicazione dello stock del debito al 31.12.2024.

Anche le rendicontazioni trimestrali 2025 (ultima rendicontazione al 30.09.2025) hanno evidenziato che l'ente non ha debito scaduto.

Nel corso dell'esercizio 2025 (ultimo monitoraggio trimestrale al 30.09.2025) sono stati rispettati i tempi di pagamento. Alla data di predisposizione del presente documento non vi sono debiti scaduti e non pagati.

Fondo indennità fine mandato

L'articolo 10 del decreto ministeriale 4 aprile 2000 n. 119 stabilisce che, a fine mandato, l'indennità dei sindaci e dei presidenti di provincia è integrata con una somma pari ad una indennità mensile spettante per 12 mesi di mandato, proporzionalmente ridotto per periodi inferiori all'anno.

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato".

Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

E' stato previsto, per l'esercizio in corso un accantonamento di € 2.208,00 pari all'indennità di funzione mensile attualmente corrisposta.

Fondo obiettivi finanza pubblica

l'art. 1, comma 788 della legge 30.12.2024, n. 207 prevede che " I comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, a 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane. Gli importi del contributo a carico di ciascun ente sono determinati sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, previa

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

intesa in sede di Conferenza Stato-città' ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per gli interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per i trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dal rendiconto 2023 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. In caso di mancata intesa entro venti giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali della proposta di riparto delle riduzioni di cui al secondo periodo, il decreto è comunque adottato.

L'art. 1, comma 789, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, quale prevede che «Per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni iscrivono nella Missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, con una dotazione pari al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 786 a 788, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'art. 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e di cui all'art. 162, comma 6, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.»

La Ragioneria Generale dello Stato ha pubblicato il testo del Decreto 4 marzo 2025 *“Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea.”*

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella Tabella di cui all'**Allegato C** per i comuni, e nella Tabella di cui all'**Allegato D** per le province e città metropolitane, anch'esse allegato al predetto decreto.

Nel corso del mese di febbraio 2025 è stato aggiornato il Piano dei conti integrato, a disposizione sul portale ARCONET, con la voce U.1.10.01.07.001 “Fondo obiettivi di finanza pubblica” e il 24 febbraio 2025 è stato pubblicato in G.U. Serie Generale n. 45 il DM di aggiornamento degli allegati al Dlgs. 118/2011 che prevede le puntuali modalità di contabilizzazione del fondo stesso.

Il decreto riporta inoltre all'articolo 2 puntuali disposizioni contabili per gli enti di cui sopra relative al **contributo aggiuntivo** cui sono tenuti gli enti locali: detto articolo, in coerenza con quanto recato dal comma 789 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevede una **modalità di contabilizzazione diversa** rispetto a quella relativa alle precedenti versioni del contributo alla finanza pubblica.

Mentre nei casi precedenti era stato previsto che l'importo del contributo dovesse essere versato allo Stato (versamento da effettuarsi mediante il meccanismo della trattenuta operata dal Ministero dell'Interno sulle risorse relative al Fondo di Solidarietà Comunale), il decreto prevede invece che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 gli enti **debbono iscrivere** un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto nella missione 20 “Fondi e accantonamenti” della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla **voce U.1.10.01.07.001** “Fondo obiettivi di finanza pubblica”, voce che è stata inserita nel modulo finanziario del piano dei conti integrato ad opera del decreto interministeriale del 13 febbraio 2025 (c.d. diciottesimo decreto correttivo).

Trattandosi di un accantonamento, per il fondo corrispondente al contributo dovuto da ciascun singolo ente **valgono le note regole** previste dal comma 3 dell'articolo 167 del TUEL, per cui su tale fondo **non sarà possibile** né impegnare né disporre pagamenti. Lo stesso inoltre **non potrà essere oggetto** in corso d'anno di una successiva variazione in diminuzione, che configurerebbe una distrazione di fondi per scopi diversi da quelli previsti dalla legge. A fine esercizio l'importo relativo, non essendo stato impegnato, determinerà una economia di spesa, che concorrerà a determinare il risultato di amministrazione.

L'articolo 2 del decreto reca inoltre disposizioni in ordine all'**utilizzo dell'importo** come sopra accantonato (utilizzo che, poiché il fondo deve necessariamente confluire nell'avanzo di amministrazione, sarà comunque possibile solamente nell'esercizio successivo a quello in cui lo stesso è stato stanziato in

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

bilancio) stabilendo **modalità differenziate** in funzione della situazione finanziaria dei singoli enti, distinguendoli come segue:

- da una parte **gli enti che alla fine dell'esercizio precedente registrano un disavanzo di amministrazione**: l'economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione;
- dall'altra parte **gli enti che alla fine dell'esercizio precedente presentano un risultato di amministrazione pari a zero o positivo**: il fondo, confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione, può essere destinato al finanziamento di investimenti dall'anno successivo, ed in questo caso **sono ammessi** anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società in house, cui il comune eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento). Per questi enti la norma precisa inoltre che tale fondo accantonato va **utilizzato prioritariamente** rispetto alla formazione di nuovo debito: in altri termini la assunzione di un mutuo risulta subordinata al previo utilizzo delle risorse come sopra accantonate.

L'importo del contributo del Comune di Terzorio per l'esercizio 2025 ammontava ad € 807,00 ed è stato regolarmente stanziato nel bilancio 2025 nell'apposita voce di bilancio, come si evince altresì dalla tabella riportante il risultato di amministrazione presunto alla data del 31.12.2025 e dall'allegato a/1 relativo alla quote accantonate del risultato di amministrazione (presunto). Le somme relative alle annualità 2026-2028, pari ad € 1.614,00 (€ 1.604,09) sono state stanziare nel bilancio di previsione.

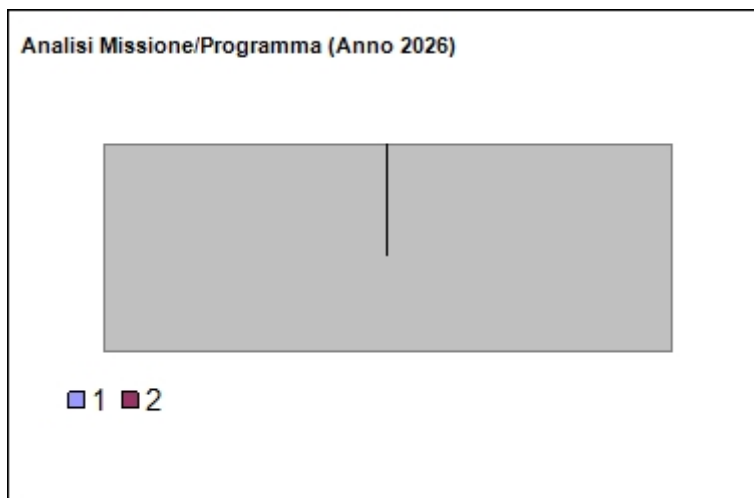
Missione 50 - Debito pubblico

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

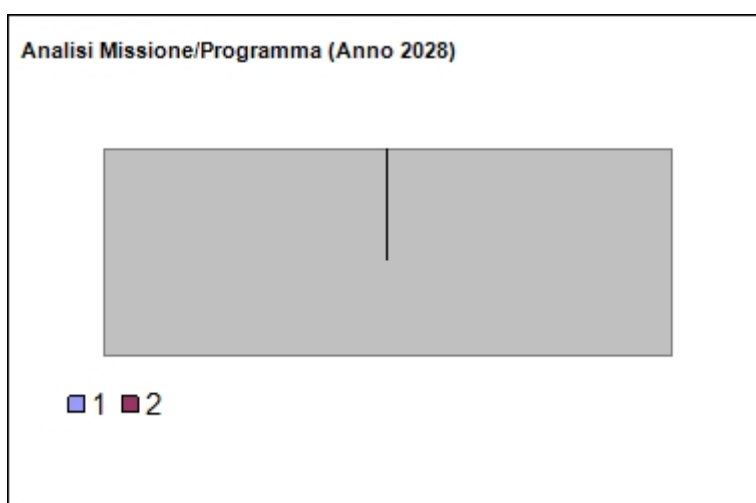
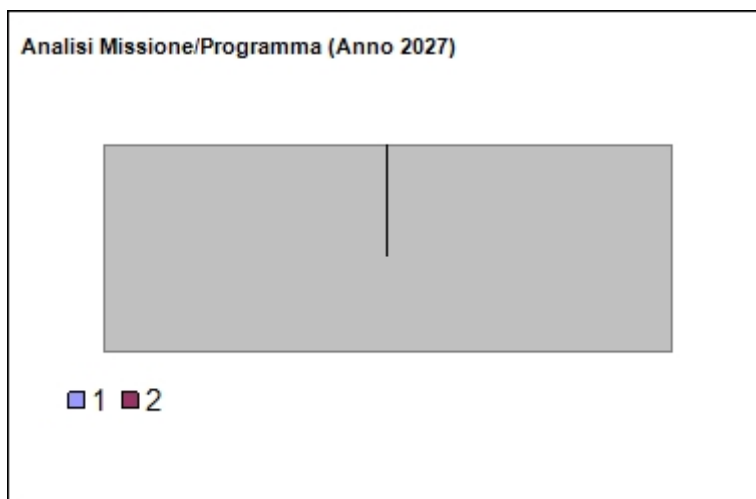
“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

All’interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			



Documento Unico di Programmazione 2026/2028



L'Ente ha estinto i propri prestiti al 31.12.2015. Non vi sono pertanto previsioni di spesa in questa missione.

In riferimento alla dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 50, si evidenziano i seguenti elementi://

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All’interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Le entrate del titolo VII riportano l’importo delle entrate derivanti da Anticipazione di Tesoreria del Tesoriere Comunale.

Non sono previste anticipazioni finanziarie

L’Ente non ha attivato anticipazioni di tesoreria

Non sono previste spese nell’ambito della missione.

In riferimento all’organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 60, si evidenziano i seguenti elementi:

//

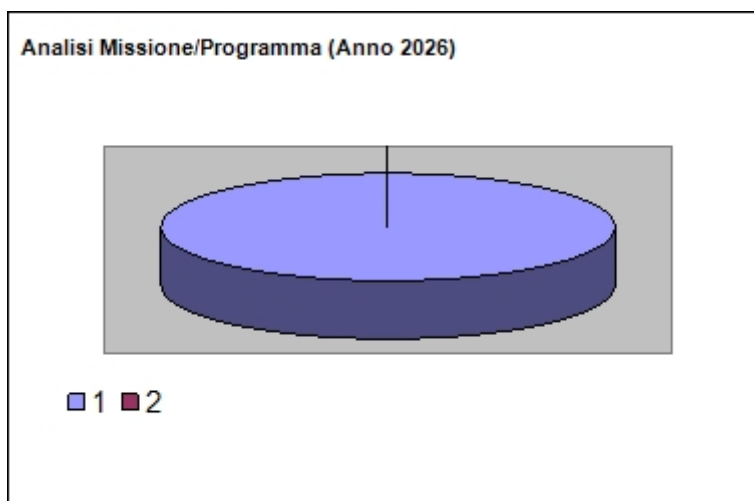
Missione 99 - Servizi per conto terzi

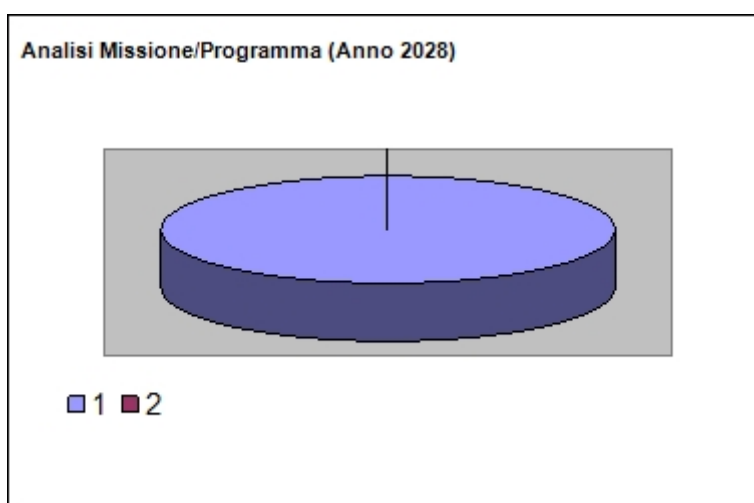
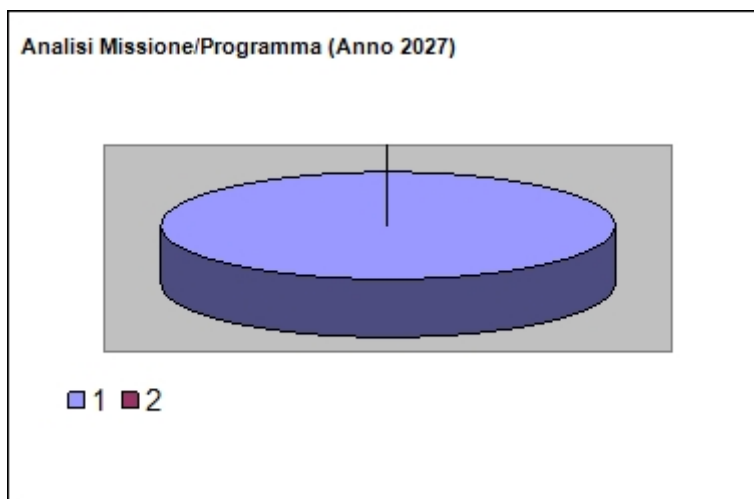
La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Responsabili
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	267.000,00	267.000,00	267.000,00	COSTAMAGNA STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	272.680,17			
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	267.000,00	267.000,00	267.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	272.680,17			





Le partite di giro sono poste neutre utilizzate in contabilità per evidenziare somme in entrata ed uscita, per le quali l'ente risulta essere unicamente il soggetto che fa da intermediario; a titolo esemplificativo si citano i versamenti di imposte in qualità di sostituto d'imposta, dei contributi a carico dei dipendenti (Inpdap) trattenuti sugli stipendi, oppure i versamenti di quote dovute alle organizzazioni sindacali dai propri dipendenti iscritti, le somme derivanti da IVA per effetto della normativa in materia di split payment, versamento diritti segreteria per carta identità elettronica (quota di competenza del ministero dell'interno riscossa dall'ente).

In riferimento alla dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 99, si evidenziano i seguenti elementi: //

Documento Unico di Programmazione 2026/2028
Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

In riferimento agli impegni pluriennali già assunti si ritiene di evidenziare nel dettaglio che si tratta dei seguenti:

<i>Impegno di Spesa</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
n° 59 - Servizio di mantenimento e custodia randagi - affidamento PLUTO S.R.L. - periodo 1.4.2022-31.03.2027 - Cig (smart) - Z9B35D2713	3.416,00	854,00	0,00
n° 67 - Servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e servizi annessi di cui all'art. 183 comma 1 lettera II) del Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Bacino Sanremese - Affidamento in house providing Amaie Energia e servizi s.r.l anni 15 -	31.691,28	31.691,28	0,00
n° 70 - Servizi Cimiteriali - Approvazione trattativa diretta MEPA n.1652952 - Affidamento Is ONLUS - anni 5 - CIG Z5B31297B5 -	700,00	0,00	0,00
n° 71 - Uffici comunali - contratto di assistenza tecnica "All-in" fotocopiatrice multifunzione Develop INEO +227 - Affidamento ditta Franco Pastorelli di Vito Pastorelli - 15.4.2021-14.04-2026 - CIG: Z4E30A5F0F	305,00	0,00	0,00
n° 75 - Affidamento in house servi igiene ambientale - gestione rifiuti differenziati - 2024-2026	3.000,00	0,00	0,00
n° 78 - Servizio di Responsabile per la protezione dei dati R.P.D./D.P.O - G.D.P.R. 27.4.2016 n. 679 - Affidamento.I.S.E.C. Srl unipersonale - 03.07.2022 - 30.06.2027 - CIG ZE336AFB58	1.135,82	567,91	0,00
n° 89 - Servizi fiscali: incarico Dott.ssa Gadina Daniela - predisposizione e presentazione dichiarazione IVA-IRAP-770 / modello UNICO - Periodo 2023-2027 - CIG Z823A93559	444,08	444,08	0,00
n° 90 - Fornitura Energia Elettrica - 01.07.2025-30.06.2026 - Accordo quadro convenzione EE-2015-PUN - Consorzio Energia Liguria - Nova AEG - CIG (Derivato) -ZD13B48A47 - Attivazione opzione di proroga e Impegno di spesa -	600,00	0,00	0,00
n° 91 - Fornitura Energia Elettrica - 01.07.2025-30.06.2026 - Accordo quadro convenzione EE-2015-PUN - Consorzio Energia Liguria - Nova AEG - CIG (Derivato) -ZD13B48A47 - Attivazione opzione di proroga e Impegno di spesa -	800,00	0,00	0,00
n° 92 - Fornitura Energia Elettrica - 01.07.2025-30.06.2026 - Accordo quadro convenzione EE-2015-PUN - Consorzio Energia Liguria - Nova AEG - CIG (Derivato) -ZD13B48A47 - Attivazione opzione di proroga e Impegno di spesa -	4.000,00	0,00	0,00
n° 110 - Impegno spesa revisore contabile - triennio 2024/2027	3.146,63	1.573,31	0,00
n° 117 - Servizio di Tesoreria comunale dal 01.01.2026 al 31.12.2030 - Approvazione procedura MEPA 5576121 ed affidamento a Poste Italiane Spa - CIG B80A653543	1.900,00	1.900,00	1.900,00
n° 137 - Decisione a contrarre per affidamento diretto di importo superiore ad € 5.000,00 Servizi di assistenza, manutenzione ed aggiornamento software applicativi SISCOM installati in licenza d uso, servizi di elaborazione paghe e servizi di conservazione documentale - Annualita 2024-2027 - Procedura di acquisto MEPA n. 811707 ordinativo ad esecuzione immediata n. 8109118 - contraente ditta Cesi srl Cig B364CC3723	1.403,00	1.403,00	0,00
n° 138 - Decisione a contrarre per affidamento diretto di importo superiore ad € 5.000,00 Servizi di assistenza, manutenzione ed aggiornamento software applicativi SISCOM installati in licenza d uso, servizi di elaborazione paghe e servizi	1.098,00	1.098,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

di conservazione documentale - Annualita 2024-2027 - Procedura di acquisto MEPA n. 811707 ordinativo ad esecuzione immediata n. 8109118 - contraente ditta Cesi srl Cig B364CC3723 n° 139 - Decisione a contrarre per affidamento diretto di importo superiore ad € 5.000,00 Servizi di assistenza, manutenzione ed aggiornamento software applicativi SISCOM installati in licenza d uso, servizi di elaborazione paghe e servizi di conservazione documentale - Annualita 2024-2027 - Procedura di acquisto MEPA n. 811707 ordinativo ad esecuzione immediata n. 8109118 - contraente ditta Cesi srl Cig B364CC3723 n° 140 - Decisione a contrarre per affidamento diretto di importo superiore ad € 5.000,00 Servizi di assistenza, manutenzione ed aggiornamento software applicativi SISCOM installati in licenza d uso, servizi di elaborazione paghe e servizi di conservazione documentale - Annualita 2024-2027 - Procedura di acquisto MEPA n. 811707 ordinativo ad esecuzione immediata n. 8109118 - contraente ditta Cesi srl Cig B364CC3723 n° 141 - Decisione a contrarre per affidamento diretto di importo superiore ad € 5.000,00 Servizi di assistenza, manutenzione ed aggiornamento software applicativi SISCOM installati in licenza d uso, servizi di elaborazione paghe e servizi di conservazione documentale - Annualita 2024-2027 - Procedura di acquisto MEPA n. 811707 ordinativo ad esecuzione immediata n. 8109118 - contraente ditta Cesi srl Cig B364CC3723 n° 142 - Decisione a contrarre per affidamento diretto di importo superiore ad € 5.000,00 Servizi di assistenza, manutenzione ed aggiornamento software applicativi SISCOM installati in licenza d uso, servizi di elaborazione paghe e servizi di conservazione documentale - Annualita 2024-2027 - Procedura di acquisto MEPA n. 811707 ordinativo ad esecuzione immediata n. 8109118 - contraente ditta Cesi srl Cig B364CC3723 n° 143 - Decisione a contrarre per affidamento diretto di importo superiore ad € 5.000,00 Servizi di assistenza, manutenzione ed aggiornamento software applicativi SISCOM installati in licenza d uso, servizi di elaborazione paghe e servizi di conservazione documentale - Annualita 2024-2027 - Procedura di acquisto MEPA n. 811707 ordinativo ad esecuzione immediata n. 8109118 - contraente ditta Cesi srl Cig B364CC3723 n° 145 - Decisione a contrarre per affidamento diretto di importo superiore ad € 5.000,00 servizi informatici di hosting, servizi per i sistemi, servizi web, servizi di aggiornamento cartografico ecc e relativa manutenzione - Annualita 2024-2027 - Procedura di acquisto MEPA n. 811514 ordinativo ad esecuzione immediata n. 8108845 - Ditta Cesi srl Cig B3649B1E80 n° 168 - Servizi di valutazione rischi sui luoghi di lavoro, adempimenti connessi al D.Lgs. 81/08, redazione DVR e svolgimento ruolo RSPP annualità 2024-2025-2026 - Affidamento incarico professionale Ign. Giuseppe Zagarella - CIG Z723D3EF11 n° 176 - Decisione a contrarre per affidamento di servizi di importo superiore ad € 5.000,00 e fino alla soglia consentita - affidamento diretto su MEPA tramite RDO 4799071 alla ditta ENEL SOLE SRL del servizio di manutenzione impianti di	549,00	549,00	0,00
	911,34	911,34	0,00
	2.031,30	2.031,30	0,00
	977,22	977,22	0,00
	2.055,70	2.055,70	0,00
	1.756,80	1.756,80	0,00
	1.015,04	0,00	0,00
	1.127,28	1.127,28	1.127,28

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

pubblica illuminazione (di proprietà ENEL SOLE) - periodo 01.01.2025-31.12.2034 - CIG B469BC8CEB n° 192 - Decisione a contrarre per affidamento di incarico professionale di importo superiore ad € 5.000,00 - espletamento delle mansioni /servizi dell'ufficio tecnico comunale inerenti i seguenti settori: Settore tecnico - tecnico manutentivo - LL-PP con funzioni di supporto e collaborazione alla responsabile del settore nonché al responsabile del procedimento di cui all'art. 31, comma 11 D.Lgs. 50/2016 - Periodo 01.01.2025 - 31.12.2027 Geom. Alberti Cristian - CIG B4B730107D n° 193 - Decisione a contrarre per affidamento di incarico professionale di importo superiore ad € 5.000,00 - espletamento delle mansioni /servizi dell'ufficio tecnico comunale inerenti i seguenti settori: edilizia privata, urbanistica, paesaggio e servizi tecnici in genere a supporto del responsabile del settore/procedimento Periodo 01.01.2025 - 31.12.2027 - Trattativa MEPA/RDO 4919412 Geom. Zerbone Gian Piero - CIG B4B75E85A0 -	6.955,83	6.955,83	0,00
	5.691,00	5.691,00	0,00
TOTALE IMPEGNI:	76.710,32	61.587,05	3.027,28

Valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni

Gli organismi gestionali esterni non presentano situazioni economico-finanziarie che necessitino di ripiani o che possano ingenerare possibili riflessi sul bilancio comunale.

In relazione alle partecipazioni detenute dall'ente ed in particolare per quanto concerne la società RIVIERACQUA SPA si richiamano i contenuti della deliberazione consiliare n. 2 dell'11.03.2025 "Rivieracqua spa – Determinazioni" con la quale:

Si da atto

- Che Con deliberazione consiliare n. 7 in data 02.03.2022 è stata deliberata liquidazione di SE.COM SPA.
- Che In data 18 ottobre 2022 la Se.Com. SpA, in ottemperanza alle previsioni contenute nei documenti di razionalizzazione, ha convocato, per il giorno 24 ottobre 2022, la seduta straordinaria dell'Assemblea dei soci con la finalità di porre in liquidazione la Società medesima;
..omiss..
- Che In data 12.12.2024 l'assemblea dei soci SE.COM ha provveduto;
 - All'approvazione del bilancio finale di liquidazione al 30.11.2024 (utile € 26.563),
 - All'approvazione del piano di riparto finale e conseguente cessazione della società,
- che per effetto della conclusione del procedimento di integrazione tra Se.Com Spa e Rivieracqua spa, della messa in liquidazione della società SE.COM Spa e conseguente cessazione della società, e della riassegnazione delle azioni possedute dal Comune di Terzorio ovvero n. 214 azioni del valore nominale di € 1,50, il Comune di Terzorio si configura nuovamente quale socio diretto della società RIVIERACQUA SPA
- che il procedimento sopra indicato non si configura quale acquisto di nuova partecipazione in quanto trattasi di trasferimento da parte di SE.COM spa di quote già acquistate dall'Ente (delibera C.C. N. 29 del 18.11.2012 di adesione alla società Consortile Rivieracqua S.p.a.) e successivamente cedute a titolo gratuito alla società SE.COM SPA come da deliberazione consiliare n. 19 del 06.06.2019 - recepita in data 31.03.2021 dall'assemblea dei soci SE.COM spa e formalizzata con atto notarile del 29 luglio 2021
..omiss..

Si prende atto

delle intervenute variazioni, in ordine alla partecipazione societaria detenuta dal Comune di Terzorio nella società RIVIERACQUA S.P.A. – Società a capitale misto – nonché dell'avvenuta iscrizione nel libro soci della Rivieracqua spa del Comune di Terzorio quale socio a partecipazione diretta, meglio indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e per quanto di competenza approvate;

..omiss..

si da atto

- che al Comune di Terzorio (che per effetto della conclusione del procedimento di integrazione tra Se.Com Spa e Rivieracqua spa, della messa in liquidazione della società SE.COM Spa e conseguente cessazione della società) sono state n. 214 azioni del valore nominale di € 1,50
- Che il Comune di Terzorio si configura nuovamente quale socio diretto della società RIVIERACQUA SPA;
- che la partecipazione del Comune di Terzorio (altri soci) ammonta ad € 321,00;
- che la composizione societaria di cui ad atto del 30.12.2024 - aggiornata al 13.01.2025 come da visura camerale depositata in atti – vede il Comune di Terzorio quale socio (partecipazione diretta) della società Rivieracqua spa per la quota del 0,00167%;

L'ente detiene pertanto le seguenti partecipazioni:

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI	Consistenza al 1° gennaio 2024: quantità (percentuale possesso)	Consistenza al 1° gennaio 2024: valore	Consistenza al 31 dicembre 2024: quantità (percentuale possesso)	Consistenza al 31 dicembre 2024: valore	Motivi delle variazioni/Annotazioni
Se.Com. Spa In liquidazione	Se.Com. Spa - 2,900 azioni del valore nominale di € 22,00 (4,09% percentuale di partecipazione in capo al Comune di Terzorio)	63.774,22	///	///	In data 12.12.2024 l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio finale di liquidazione e il piano di riparto fra i Comuni soci. Per effetto della liquidazione della Se.Com. SpA, il Comune di Terzorio ha trasformato la partecipazione in <i>Rivieracqua SpA</i> da indiretta a diretta.
Rivieracqua SpA	///	///	0,00167% (N. 214 azioni del valore nominale di Euro 1,50)	321,00	Per effetto della liquidazione della Se.Com. SpA il Comune ha trasformato, con decorrenza 30.12.2024, la partecipazione indiretta in <i>Rivieracqua SpA</i> in partecipazione diretta.
Amaie Energia e Servizi Srl	0,022%- Quote societarie	1.000,00	0,019% - Quote Societarie	1.000,00	A seguito aumento di capitale in data 21 marzo 2024 è stato modificato l'assetto societario
TOTALI		64.774,22		1.321,00	

In merito ai bilanci delle predette società si dà atto che:

- AMAIE ENERGIA E SERVIZI ha approvato il Bilancio di Esercizio 2024, con risultato positivo, ovvero in utile di esercizio per euro 777.481,00;
- RIVIERACQUA SPA ha approvato il Bilancio Esercizio 2024 , con risultato positivo, ovvero in utile di esercizio per euro 13.766.673,00

In relazione alle sopra esposte risultanze contabili non si rende necessario effettuare accantonamento a titolo di “fondo perdite società partecipate”

I bilanci delle società partecipate sono consultabili attraverso apposito link nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente del Comune, <http://www.comune.terzorio.im.it/Home/Menu?IDDettaglio=99450> (e tramite i seguenti link ai siti delle società:

Rivieracqua Spa <https://rivieracqua.it/societa-trasparente/>

Amaie energia e servizi srl: <http://www.amaie-energia.it/amm-trasparente/index.php?pag=bilanci>

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118 del 2011) prevede che il Documento unico di programmazione (DUP) comprenda il **programma triennale delle opere pubbliche** nonché l'**elenco annuale delle opere da realizzare**.

Secondo le recenti modifiche adottate con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18 maggio 2018, relativo al DUP semplificato per gli enti locali con meno di 5.000 abitanti, è stato peraltro esplicitamente chiarito che gli atti di programmazione, quale il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, possono essere inseriti direttamente nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il principio contabile Allegato A/1 al D.Lgs. 118/2011 così come modificato in ultimo dal DM 10 ottobre 2024 indica:

8.4. Il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti²⁴

Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- 3) la gestione delle risorse umane;
- 4) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione:

a) alle entrate, con particolare riferimento:

- ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
- al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;

b) alle spese con particolare riferimento:

- alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
- agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

²⁴ Modifica prevista dal decreto interministeriale 18 maggio 2018.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;

f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;

h) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici²⁵;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma triennale degli acquisti di beni e servizi, regolato dall'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36 del 2023, concernente Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;²⁶
- g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti possono utilizzare, anche parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica.

8.4.1 Il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti ²⁷

²⁵ Modifiche previste dal decreto ministeriale 10 ottobre 2024.

²⁶ Modifica prevista dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica.

Gli investimenti previsti nel bilancio 2026-2028 sono quelli risultanti nel dettagliato prospetto allegato ai prospetti finanziari.

Riepilogo Investimenti Anno 2026

Cod	Investimento	Spesa
189	2026_Interventi messa in sicurezza con contributo ristoro gettito tasi	2.092,18
190	2026_Interventi con proventi derivanti da permessi di costruire, sanzioni urbanistiche e monetizzazione posti auto	15.000,00
	TOTALE SPESE:	17.092,18

Riepilogo Investimenti Anno 2027

Cod	Investimento	Spesa
189	2026_Interventi messa in sicurezza con contributo ristoro gettito tasi	2.092,18
190	2026_Interventi con proventi derivanti da permessi di costruire, sanzioni urbanistiche e monetizzazione posti auto	0,00
	TOTALE SPESE:	2.092,18

²⁷ Modifica prevista dal decreto interministeriale 18 maggio 2018.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Riepilogo Investimenti Anno 2028

Cod	Investimento	Spesa
189	2026_Interventi messa in sicurezza con contributo ristoro gettito tasi	2.092,18
190	2026_Interventi con proventi derivanti da permessi di costruire, sanzioni urbanistiche e monetizzazione posti auto	0,00
	TOTALE SPESE:	2.092,18

Il nuovo [Codice dei contratti](#) pubblici di cui al decreto legislativo n. 36/2023 introduce alcune modifiche alla disciplina attuale riguardante la programmazione degli appalti pubblici. Queste modifiche comportano un **aumento delle soglie** di valore a partire dalle quali diventa obbligatorio pianificare un progetto o effettuare l'acquisto di beni e servizi.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici conferma la disciplina sulla programmazione degli appalti, ma introduce alcune modifiche rispetto all'attuale articolo 21 del decreto legislativo n. 50/2016. Le principali novità introdotte nel testo rinnovato sono le seguenti:

1. La **programmazione dei lavori e delle opere**, comprese le complesse realizzate attraverso concessioni o partenariati pubblico-privato, diventa **obbligatoria quando l'importo stimato raggiunge o supera i 150.000 euro** (il vecchio codice fissava il limite a 100.000 euro);
2. La **programmazione degli acquisti di beni e dei servizi diventa obbligatoria** quando il valore stimato raggiunge o supera i **140.000 euro** (attualmente, il limite è di soli 40.000 euro);
3. **L'orizzonte temporale della programmazione viene unificato a tre anni** con aggiornamenti annuali per tutte le tipologie merceologiche, lavori, beni e servizi (diversamente, l'attuale articolo 21 del decreto legislativo n. 50/2016 prevede una programmazione biennale per forniture e servizi). Difatti l'art. 37 del nuovo Codice introduce una programmazione triennale anche per gli acquisti di beni e servizi (fino ad oggi biennale) che andrà approvata nel rispetto dei documenti programmatori in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili. Le amministrazioni approveranno, altresì, l'elenco annuale dei lavori da avviare nella prima annualità, specificando per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nel bilancio di previsione o comunque disponibile.

La programmazione degli appalti pubblici, secondo il nuovo Codice dei Contratti Pubblici, deve rispettare una serie di requisiti fondamentali, volti a garantire che la programmazione sia coerente con le strategie e le risorse dell'ente pubblico.

In primo luogo, i programmi triennali devono essere **adottati nel rispetto dei documenti programmatori** dell'ente. Questi documenti includono il Documento Unico di Programmazione (DUP) e il bilancio di previsione. Il DUP è uno strumento di pianificazione strategica che definisce gli obiettivi dell'ente e le risorse necessarie per raggiungerli. Il bilancio di previsione, invece, è un documento che stima le entrate e le uscite dell'ente per l'anno successivo. Questi documenti sono fondamentali per garantire che la programmazione degli appalti sia allineata con le strategie e le risorse dell'ente.

Inoltre, i programmi triennali devono essere **coerenti con il bilancio dell'ente**. Questo significa che gli appalti previsti nel programma triennale devono essere finanziariamente sostenibili per l'ente. Se un appalto non è coperto dal bilancio dell'ente, non può essere incluso nel programma triennale.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Nell'ottica di quanto sopra il presente documento di programmazione riporta gli interventi in programmazione per il triennio **2026/2028**, il cui importo è inferiore alla soglia fissata per la redazione del programma triennale.

Non sono previsti investimenti, se non quelli riconducibili alle manutenzioni del territorio, finanziate con le risorse sopra indicate nel triennio. L'incertezza delle risorse, sia proprie che trasferite, non consente di effettuare programmazioni temporali diverse, né di attuare una puntuale programmazione degli investimenti.

020

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

L'art. 39, commi 1 e 19 della Legge 449-27.12.1997, ha introdotto l'obbligo della programmazione triennale delle assunzioni, obbligo confermato dall'art. 35, comma 4, del D. Lgs. 165/2001 e dall'art. 91, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, che in particolare, prevede che gli organi di vertice dell'amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale.

L'art. 6, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2017, recita:

"1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

*2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, **le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter.** Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.*

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale."

L'art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, indica:

"1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.

2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.

3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.

4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.”

Il Ministero per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha approvato le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PP.AA., con Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018; le citate Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli Enti Locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti.

L'art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 75/2017 stabilisce che "(...) il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica (...) comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo".

Si riporta altresì quanto stabilito:

- dall'art. 39, c. 1, L. 27 dicembre 1997, n. 449 che recita: *“Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla [legge 2 aprile 1968, n. 482](#);*
- dall'art. 91, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267/2000, in tema di assunzioni, che recita:
 1. *Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla [legge 12 marzo 1999, n. 68](#), finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.*
 2. *Gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze.*
 3. *Gli enti locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente, solo in relazione a particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'ente.*
 4. *Per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.*
- dall'art. 89, c. 5, D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali disestati e strutturalmente deficitari, i comuni nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti.

L'art. 33, D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165, detta obblighi relativi alle eccedenze di personale, ed ai commi da 1 a 4 dispone:

1. *Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.*

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.

4. Nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area.

Il piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'Ente, la quale, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è:

- alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- strumento imprescindibile di un apparato/organizzazione chiamato a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese.

Secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. n. 75/2017, il concetto di "dotazione organica" non deve essere considerato come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun Ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli Enti Locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali.

Il quadro normativo in materia di spese di personale degli Enti Locali:

- pone una serie di vincoli e limiti assunzionali inderogabili posti quali principi di coordinamento della finanza pubblica per il perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa e di risanamento dei conti pubblici;
- prevede che tali vincoli e limiti debbano essere tenuti in debita considerazione nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale in quanto devono orientare le scelte amministrative e gestionali dell'Ente al perseguimento degli obiettivi di riduzione di spesa.

Il D.L. 34/2019 c.d. "Decreto crescita" – convertito dalla legge 58/2019 – all'art. 33 comma 2, introduce nuove regole in materia di assunzioni di personale a tempo indeterminato, di spesa di personale, introducendo limiti e vincoli per fascia demografica, subordinando "l'individuazione delle fasce demografiche, dei valori di soglia, le percentuali di incremento, a decreto del ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze previa intesa in sede di conferenza Stato-città ed autonomie locali".

Sempre il comma 2 del predetto art. 33 del decreto-legge n. 34 del 2019, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge del 27 dicembre 2019, n. 160 stabilisce:

*"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni **possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale** e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000*

*abitanti che si collocano al disotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'art. 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. **I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.** A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, e' adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonche' delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018";*

Con D.M. 17 Marzo 2020 sono state emanate "misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni".

A seguito di intesa in Conferenza Stato-città in data 11 dicembre 2019 e tenuto conto di quanto deliberato dalla medesima conferenza in data 30 gennaio 2020, è stato adottato il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro dell'interno (decreto attuativo) recante **"misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni"** disponendo l'entrata in vigore del provvedimento dal 20 aprile 2020.

Ai fini della spesa del personale, si riporta stralcio della predetta circolare:

1.2 Specificazione degli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa/entrate

Articolo 2
(Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto sono utilizzate le seguenti definizioni:

a) **Spesa del personale:** impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

b) **Entrate correnti:** media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

L'articolo 2 contiene la definizione delle voci da inserire al numeratore e al denominatore del rapporto ai fini della determinazione del valore di riferimento per ciascuna amministrazione.

Al fine di determinare, nel rispetto della disposizione normativa di riferimento e con certezza ed uniformità di indirizzo, gli impegni di competenza riguardanti la spesa complessiva del personale da considerare, sono quelli relativi alle voci riportati nel macroaggregato BDAP: U.1.01.00.00.000, nonché i codici spesa U1.03.02.12.001; U1.03.02.12.002; U1.03.02.12.003; U1.03.02.12.999.

Per "Entrate correnti" si intende la media degli accertamenti di competenza riferiti ai primi tre titoli delle entrate, relativi agli ultimi tre rendiconti approvati, considerati al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, da intendersi rispetto alle tre annualità che concorrono alla media.

Deve essere, altresì, evidenziato che il FCDE è quello stanziato nel bilancio di previsione, eventualmente assestato, con riferimento alla parte corrente del bilancio stesso.

Al fine di determinare, nel rispetto della disposizione normativa di riferimento e con certezza ed uniformità di indirizzo, le entrate correnti da considerare appare opportuno richiamare gli estremi identificativi di tali entrate, come riportati negli aggregati BDAP accertamenti, delle entrate correnti relativi ai titoli I, II e III: 01 Entrate titolo I, 02 Entrate titolo II, 03 Entrate titolo III, Rendiconto della gestione, accertamenti.

Nel caso dei Comuni che hanno optato per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva secondo l'articolo 1, comma 668, della legge n.147/2013 e hanno in conseguenza attribuito al gestore l'entrata da Tari corrispettiva e la relativa spesa, la predetta entrata da TARI va contabilizzata tra le entrate correnti, al netto del FCDE di parte corrente, ai fini della determinazione del valore soglia.

La tabella di cui all'art. 4 del decreto 17 marzo 2020 individua i valori soglia di massima spesa del personale come di seguito specificato:

Tabella 1

Fasce demografiche	Valore soglia
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,5%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,6%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,6%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,2%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,9%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,0%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,6%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,8%
i) comuni con 1.500.000	

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

di abitanti e oltre		25,3%	
+-----+-----+			

Il suddetto valore soglia è determinato dal rapporto tra la spesa del personale e le entrate correnti;

I rendiconti degli esercizi 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 sono stati regolarmente approvati come di seguito indicato:

- Delibera C.C. n.14 in data 30.04.2019: approvazione rendiconto esercizio 2018
- Delibera C.C. n. 10 in data 30.04.2020: approvazione rendiconto esercizio 2019
- Delibera C.C. n. 9 in data 26.05.2021: approvazione rendiconto esercizio 2020
- Delibera C.C. n. 12 in data 26.04.2022: approvazione rendiconto esercizio 2021
- Delibera C.C. n. 14 in data 27.04.2023: approvazione rendiconto esercizio 2022
- Delibera C.C. n. 5 in data 23.04.2024: approvazione rendiconto esercizio 2023
- Delibera C.C. n. 8 in data 22.04.2025: approvazione rendiconto esercizio 2024

P.I.A.O. E PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

Il D. L. n. 80 del 09.06.2021, convertito con modificazioni nella L. n. 113 del 06.08.2021, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" ha previsto per le pubbliche amministrazioni l'introduzione di un nuovo strumento di programmazione definito Piano integrato di attività e organizzazione (**denominato PIAO**) disponendo che:

"Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione..."

il PIAO ha l'obiettivo di semplificare, razionalizzare e unificare i documenti di programmazione non economici dell'ente, collegando molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, racchiudendoli in un unico atto;

Tale piano è chiamato a ricomprendere: Piano della Performance, Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, **Piano triennale dei fabbisogni del personale**, Piano organizzativo del lavoro agile, Piano della formazione, Piano delle Azioni Positive.

Il decreto del Ministero per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 giugno 2022 ha definito il contenuto di PIAO, anche in forma semplificata per le Amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, definendo la struttura e le modalità redazionali secondo lo schema contenuto nell'allegato al citato decreto

L'articolo 1 del DPR n.81, pubblicato [sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022](#) del 30 giugno 2022 individua i documenti assorbiti dal PIAO:

- **Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC);**
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente ed in particolare definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Comune di Terzorio Con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 in data 21.03.2025 ha provveduto all'approvazione del PIAO 2025-2027

Gli adempimenti previsti dal PIAO sono differenti in base al numero di dipendenti degli Enti: sopra o sotto le 50 unità; per le amministrazioni più grandi è previsto il completo recepimento delle disposizioni normative; **per quelle con minori dipendenti è prevista un'applicazione semplificata.**

In attuazione dei c. 5 e 6 dell'art. 6 del DL 80/2021 (provvedimento che ha istituito il PIAO), a livello normativo, sono stati predisposti:

- il DPR 81/022 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" (già emanato, pubblicato sulla GU del 30/06/2022)
- il Decreto Interministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del Piao e le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti;

Il documento unico di programmazione ed il piano integrato di attività e organizzazione presentano un'evidente sovrapposizione di contenuti con riferimento alla programmazione del fabbisogno di personale.

In base all'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, in generale, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Fra questi rientrano esplicitamente gli strumenti di "programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale". La coerenza complessiva di tale quadro è stata messa in discussione a seguito dell'introduzione, con l'art. del d.l. 80/2021, del PIAO, il quale deve contenere, oltre al resto, anche il piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che infatti rientra fra gli adempimenti soppressi dall'art. 1 del regolamento approvato con d.p.r. 81/2022.

Mentre il DUP rappresenta il presupposto programmatico del bilancio di previsione e come tale la sua approvazione compete al Consiglio e deve intervenire a monte del preventivo, il PIAO rappresenta uno strumento prettamente gestionale che deve essere approvato dalla Giunta.

In un'ottica puramente formale, la coesistenza fra i due documenti potrebbe essere regolata dallo steso allegato 4/1, il quale, dopo le modifiche introdotte dal d.m. 29 agosto 2018, stabilisce che

“Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP”.

Potrebbe cioè ritenersi che la programmazione del fabbisogno del personale trovi adesso il proprio alveo naturale nel PIAO, dovendo essere successivamente all'approvazione di quest'ultimo inserita nel DUP. In altri termini, si potrebbe sostenere che il piano triennale del fabbisogno del personale vada inserito nel DUP solo a valle dell'approvazione del PIAO. Ma non pare questo l'orientamento prevalente, anche perché i revisori chiedono quasi sempre che la programmazione del personale sia compresa nel DUP (che accompagna il bilancio di previsione), prima che nel PIAO. Il che del resto, è pienamente coerente con la natura del DUP e con il suo legame con il bilancio di previsione: una programmazione del fabbisogno di personale scollegata dalla programmazione generale dell'ente e dal quadro finanziario previsionale sarebbe evidentemente monca.

Pare quindi inevitabile la duplicazione di adempimenti: la programmazione del fabbisogno del personale andrà prima sviluppata nel quadro del DUP, in coerenza con il contesto programmatico complessivo e con la capacità finanziaria dell'ente, anche in relazione all'equilibrio pluriennale di bilancio. Essa, successivamente, dovrà essere ulteriormente declinata a livello operativo nel PIAO. Su entrambi i documenti (DUP e sezione del PIAO relativa alla programmazione del fabbisogno del personale), andrà acquisito il parere dell'organo di revisione economico-finanziario.

(Articolo di Matteo Barbero)

Un [chiarimento in merito lo ha fornito la Commissione Arconet](#), la quale ha evidenziato che, “al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

Risulta pertanto evidente che, in occasione dell'approvazione del DUP e del bilancio di previsione, gli enti non possono fare riferimento al Piano triennale dei fabbisogni di personale definito nell'ultimo PIAO adottato che riguarda il triennio che decorre dall'esercizio in corso. Per consentire la determinazione delle risorse finanziarie relative alla spesa di personale del triennio successivo è necessario che nel DUP sia inserita la programmazione triennale del personale (aggiornata rispetto all'ultimo PIAO adottato), eventualmente rinviando le indicazioni analitiche non necessarie per la quantificazione delle risorse finanziarie al successivo PIAO”.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, è uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011.

Al riguardo, si richiamano:

- l'articolo 8, comma 1, del DM 30 giugno 2022, n. 132 che descrive il rapporto tra il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i documenti di programmazione finanziaria delle Pubbliche Amministrazioni, stabilendo che “il Piano integrato di attività e organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria,

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto”;

- l'art. 7 del medesimo decreto il quale prevede che il PIAO è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data e il successivo art. 8 comma 2, il quale precisa che *“in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”*.

Ciò premesso, nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione relativo al triennio successivo, approvando il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG. In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento contabile.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce.

Al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che **la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.**

Il principio contabile Allegato A/1 al D.Lgs. 118/2011 così come modificato dal 25.7.2023 indica

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici e patrimonio e delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente²⁸.

...

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113

8.4. Il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti²⁹

²⁸ Modifiche previste dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.
Comune di Terzorio

Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;*
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;*
- 3) la gestione delle risorse umane;*
- 4) i vincoli di finanza pubblica.*

.....

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici³⁰;*
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;*
- c) programma triennale degli acquisti di beni e servizi, regolato dall'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36 del 2023, concernente Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;*
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;*
- f) programmazione delle risorse finanziarie da destinare ~~triennale del~~ al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;³¹*
- g) altri documenti di programmazione.*

La programmazione dei fabbisogni del personale di cui al PIAO approvato con sopra citata deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 21.03.2025 conferma la dotazione organica esistente ovvero la seguente:

²⁹ Modifica prevista dal decreto interministeriale 18 maggio 2018.

³⁰ Modifiche previste dal decreto ministeriale 10 ottobre 2024.

³¹ Modifica prevista dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

DOTAZIONE ORGANICA

SERVIZI	CATEGORIE			Totali posti di organico	Tipo di assunzione
	B	C	D		
Sevizio amministrativo					
Servizio tecnico e tecnico-manutentivo				--	
Servizio economico –finanziario			1	1	Tempo pieno
Servizio amministrativo *		1		1	Part-time 50%

*(servizi demografici-amministrativi)

Alla data di redazione del PIAO 2025-2027 sono stati presi in considerazione, ai fini del calcolo della spesa del personale i dati risultanti dall'ultimo rendiconto approvato (rendiconto 2023). Pertanto:

Ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, come riportato nel predetto documento programmatico, ed in particolare:

- Ai fini del calcolo della spesa per nuove assunzioni l'ente si colloca in fascia A) (popolazione al 31.12.2024: abitanti n.216)
- Ai fini del rapporto personale ultimo rendiconto approvato (2023) ed entrata corrente (annualità 2021-2023 al netto FCDE) - calcolata ai sensi DM 17.03.2020) c.d. "valore di soglia" - entrata corrente l'ente si colloca nella "fascia intermedia" (ultimo PIAO approvato ovvero PIAO 2025-2027)

In relazione a quanto sopra non è stato possibile per l'ente prevedere incrementi della dotazione organica, e pertanto il fabbisogno del personale rispecchia la dotazione organica in essere.

Sulla base dei nuovi calcoli, ovvero calcoli su dati desunti dal rendiconto 2024, che saranno inseriti nel prossimo PIAO 2026-2028, l'ente si classifica "virtuoso". In relazione a ciò verranno valutate azioni da intraprendere.

Ai fini previsionali si evidenzia che la spesa di personale prevista nel Bilancio 2026-2028 – comprensiva delle spese per consultazioni elettorali a rimborso (€ 1.485,50) e degli incrementi per oneri contrattuali (dati previsionali – calcolati nella misura del 5,75% delle voci retributive con esclusione delle spese soggette a limite 2016 ovvero salario accessorio e premiante (posizione organizzativa, indennità risultato e produttività individuale) rientra nei limiti di cui alla vigente normativa ovvero

- **rispetta il limite di spesa 2008 quantificato in € 92.502,69 (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562) (dati di calcolo rendiconto 2024)**

Spesa di personale	Media 2011/2013	Rendiconto 2018	Rendiconto 2024(netto re/imputazioni)
	2008 per enti non soggetti al patto		
Spese macroaggregato 101	77.462,64	82.658,01	89.888,89
Spese macroaggregato 103			
Irap macroaggregato 102	5.190,14	5.570,71	6.048,56
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		-4.702,57	0
Altre spese: convenzione segreteria -	9.849,91	8.900,00	
Altre spese: da specificare.....			
Altre spese: da specificare.....			
Totale spese di personale (A)	92.502,69	92.426,15	95.937,45
(-) Componenti escluse (B) spese consultaz.elettorali a rimborso		- 1.312,22	- 2.723,30
(-) Altre componenti escluse:		- 3.086,02	- 3.086,02
di cui rinnovi contrattuali preced. CCNL		3.086,02	
di cui rinnovi contrattuali ccnl 2019-2021			- 4.286,43
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	92.502,69	88.027,91	85.841,70
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)			

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

La predetta spese del personale, (limite 2018) comprensiva di tutte le voci retributive (con esclusione della spesa a rimborso) si quantifica in € 91.113,93. (€ 92.426,15 – 1.312,22= € 91.113,93 – spesa di riferimento ai fini del DM 17.03.2020 per incremento spesa personale)

Il comune di Terzorio, la cui popolazione al 31.12.2024 è di 216 abitanti si colloca nella FASCIA DEMOGRAFICA A)

Come indicato Sulla base dei calcoli effettuati in relazione alle risultanze dell'Esercizio 2024, l'ente si classifica VIRTUOSO, e pertanto con possibilità di incremento della spesa del personale. Di fatto già a partire dall'esercizio 2025, sarebbe stato consentito un incremento della stessa.

In relazione a quanto sopra anche con la corresponsione degli incrementi contrattuali a seguito di sottoscrizione del nuovo CCNL, iscritti nel bilancio 2026-2028 in via presuntiva, verrà garantito il ripetto della normativa vigente in materia di tetti di spesa, limiti e vincoli.

La spesa per il personale, come desunta dall'allegato 12/3 (bilancio 2026-2028) - Annualità 2025 - Macroaggregato 101 (Redditi da lavoro dipendente) è la seguente:

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente
		101
01	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
01	Organi istituzionali	0,00
02	Segreteria generale	6.005,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	65.308,06
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	21.860,34
08	Statistica e sistemi informativi	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00
10	Risorse umane	0,00
11	Altri servizi generali	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	0,00
	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	93.173,40

La predetta spesa è comprensiva delle previsioni per incarico a scavalco del segretario comunale delle quali si presume di avvalersi nell'esercizio 2026. La spesa per il personale prevista in bilancio, ammonta pertanto ad € 93.173,40 **(la spesa, del tutto presuntiva, è comprensiva di eventuali oneri per lavoro straordinario da sostenersi in caso di consultazioni elettorali e soggetta a rimborso da parte dello Stato, della previsione di incremento del 5,75% oltre agli oneri riflessi, per incrementi derivanti da rinnovi contrattuali)**

Si evidenzia che la predetta spesa, non comprende gli oneri IRAP ma è comprensiva degli oneri derivanti dai CCNL 2016-2018 e CCNL 2019-2021 e delle previsioni di eventuali futuri oneri contrattuali, oltre all'indennità di vacanza contrattuale ed al trattamento integrativo.

Per quanto riguarda la spesa per Segretario comunale, attualmente la sede è vacante e ci si avvale di Segretario a scavalco (spesa prevista nel macroaggregato 101). Il comune di Terzorio è risultato beneficiario del contributo ai sensi dell'art. 1, comma 828, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 a sostegno degli oneri relativi al trattamento economico degli incarichi conferiti ai segretari comunali. E' nei programmi dell'Amministrazione attivarsi ai fini della stipula di convenzione di segreteria.

In ultimo si riporta quanto inserito del PIAO ovvero:

- che la dotazione organica ed il suo sviluppo triennale deve essere previsto nella sua concezione di massima dinamicità e, pertanto, modificabile ogni qual volta lo richiedano norme di legge, nuove metodologie organizzative, nuove esigenze della popolazione, ecc. e, conseguentemente si precisa che la programmazione triennale potrà essere rivista in relazione a nuove e diverse esigenze, connesse agli obiettivi dati ed in relazione alle limitazioni o vincoli derivanti da modifiche delle norme, che disciplinano le possibilità occupazionali nella pubblica amministrazione;
- che si è effettuata la ricognizione annuale di eccedenze di personale di cui all'art. 33 del decreto legislativo 165/2001 che ha dato esito negativo.
- che l'ente ha rispettato i limiti di spesa per l'anno 2008 e gli obiettivi del pareggio di bilancio per gli anni 2016, 2017 e 2018, (conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali); ha attivato la piattaforma di certificazione dei crediti ed è rispettoso degli obblighi sanciti dall'articolo 9 comma 1 quinquies del dl 113/2016;
- **che in questo Comune non è vigente alcuna graduatoria nella quale sono presenti vincitori di concorso pubblico da immettere prioritariamente nei ruoli;**
- che La spesa per personale temporaneo sostenuta nell'esercizio 2009, ammonta ad € 10.086,89.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali

Con decreto 18 maggio 2018, decreto del 25 luglio 2023 e de 10 ottobre 2024 sono apportate le seguenti modifiche al D.lgs. 118/2011, introducendone la forma semplificata

8.4. Il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti³²

Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;*
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;*
- 3) la gestione delle risorse umane;*
- 4) i vincoli di finanza pubblica.*

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione :

a) alle entrate, con particolare riferimento :

- ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;*
- al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;*
- all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;*

b) alle spese con particolare riferimento:

- alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;*
- agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;*
- ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;*

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;

f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;

³² Modifica prevista dal decreto interministeriale 18 maggio 2018.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

h) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici³³;*
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;*
- c) programma triennale degli acquisti di beni e servizi, regolato dall'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36 del 2023, concernente Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;*
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;*
- f) programmazione delle risorse finanziarie da destinare ~~triennale del~~ al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;³⁴*
- g) altri documenti di programmazione.*

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti possono utilizzare, anche parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica.

8.4.1 Il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti ³⁵

Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti .

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- c) la politica tributaria e tariffaria;*
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica.

³³ Modifiche previste dal decreto ministeriale 10 ottobre 2024.

³⁴ Modifica prevista dal decreto ministeriale 25 luglio 2023.

³⁵ Modifica prevista dal decreto interministeriale 18 maggio 2018.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

L'art. 58, comma 1, del D.L. 25.08.2008, n° 112, e ss.mm.ii. convertito con modificazioni nella legge 06.08.2008, n° 133, e ss.mm.iii stabilisce quanto segue:

“1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il **piano delle alienazioni e valorizzazioni** immobiliari allegato al bilancio di previsione.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente.

3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

5. Contro l'iscrizione del bene **negli elenchi di cui al comma 1**, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

6. La procedura prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi **negli elenchi di cui al comma 1**. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare.

7. I soggetti **di cui al comma 1** possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

8. Gli enti proprietari degli immobili inseriti **negli elenchi di cui al comma 1** possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

9. Ai conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi **negli elenchi di cui al comma 1**, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.”

Di seguito si riporta l'elenco dei beni immobili del Comune non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

Il piano potrà essere aggiornato e modificato, in relazione a nuove e successive valutazioni.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028[illegible]

Totale Beni	Numero :	3
	Valore :	18.269,00

Comune di Terzorio

SERVIZIO Servizi finanziari e contabili

**RILEVAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE
NON STRUMENTALE ALL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ISTITUZIONALI**

(D.L. 25.06.2008, n. 112, art. 58)

SCHEDA N. B-37 TERRENI

Descrizione del bene

Area Regione Mori

Ubicazione	Terzorio - REGIONE MORO - N. 0
	☐ Pianura ☒ Collina ☐ Montagna

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO							Note	
Foglio	Particella	Sub.	Porz.	Qualità classe	Superficie (m²)			Deduz.	Reddito		
					ha	are	ca		Dominicale		Agrario
7	585			INCOLTO PRODUTTIVO		5	45		0,08	0,06	

altri dati :

Confini	F7 MAPP. 462 - 587 - 586	
Soprassuolo	 N. fabbricati rurali inesistenti - n. passi carrabili - ☐ impianto irrigazione	
Provenienza	INVENTARIO/PATRIMONIO	
Destinazione	Originaria	
	Attuale	NON UTILIZZATO
Stato di conservazione	MEDIOCRE	
Eventuali vincoli e pesi	NN	
Eventuale non concordanza delle risultanze catastali con lo stato di fatto	NN	
Conduttore ed eventuali proventi	 Titolo Contratto n. In data Proventi: €	
Localizzazione	☐ Urbana ☐ Extraurbana ☒ Zona Agricola	
Destinazione d'uso	Alienazione	
Conto del patrimonio	Consegnatario Costamagna Stefania	
	☐	INDISPONIBILE
	X	DISPONIBILE
	☐	17.450,00

Comune di Terzorio

SERVIZIO Servizi finanziari e contabili

**RILEVAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE
NON STRUMENTALE ALL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ISTITUZIONALI**

(D.L. 25.06.2008, n. 112, art. 58)

SCHEDA N. C-4 TERRENI

Descrizione del bene

Uliveto

Ubicazione

Terzorio - STRADA CARONCHIN - N. 0

☐

Pianura

☒

Collina

☐

Montagna

.....

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO							Note	
Foglio	Particella	Sub.	Porz.	Qualità classe	Superficie (m²)			Deduz.	Reddito		
					ha	are	ca		Dominicale		Agrario
4	579			ULIVETO			28		0,17	0,12	

altri dati :

Confini	F4 MAP 578 - 580	
Soprassuolo	 N. fabbricati rurali inesistenti - n. passi carrabili - ☐ impianto irrigazione	
Provenienza	INVENTARIO/PATRIMONIO	
Destinazione	Originaria	
	Attuale	NON UTILIZZATO
Stato di conservazione	MEDIOCRE	
Eventuali vincoli e pesi	N.N.	
Eventuale non concordanza delle risultanze catastali con lo stato di fatto	NN	
Conduttore ed eventuali proventi	 Titolo Contratto n. In data Proventi: €	
Localizzazione	☐ Urbana ☐ Extraurbana ☒ Zona Agricola	
Destinazione d'uso	Alienazione	
Conto del patrimonio	Consegnatario Costamagna Stefania	
	☐	INDISPONIBILE
	☒	DISPONIBILE
	Valore	15,30

Comune di Terzorio

SERVIZIO Servizi finanziari e contabili

**RILEVAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE
NON STRUMENTALE ALL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ISTITUZIONALI**

(D.L. 25.06.2008, n. 112, art. 58)

SCHEDA N. C-4 TERRENI

Descrizione del bene

Uliveto

Ubicazione	Terzorio - STRADA CARONCHIN - N. 0
	☐ Pianura ☒ Collina ☐ Montagna

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO							Note	
Foglio	Particella	Sub.	Porz.	Qualità classe	Superficie (m²)			Deduz.	Reddito		
					ha	are	ca		Dominicale		Agrario
4	579			ULIVETO			28		0,17	0,12	

altri dati :

Confini	F4 MAP 578 - 580		
Soprassuolo	 N. fabbricati rurali inesistenti - n. passi carrabili - ☐ impianto irrigazione		
Provenienza	INVENTARIO/PATRIMONIO		
Destinazione	Originaria		
	Attuale	NON UTILIZZATO	
Stato di conservazione	MEDIOCRE		
Eventuali vincoli e pesi	N.N.		
Eventuale non concordanza delle risultanze catastali con lo stato di fatto	NN		
Condatore ed eventuali proventi	 Titolo Contratto n. In data Proventi: €		
Localizzazione	☐ Urbana	☐ Extraurbana	☒ Zona Agricola
Destinazione d'uso	Alienazione		
Conto del patrimonio	Consegnatario Costamagna Stefania		
	☐	INDISPONIBILE	
	X	DISPONIBILE	
	Valore	15,30	

Comune di Terzorio

SERVIZIO Servizi finanziari e contabili

**RILEVAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE
NON STRUMENTALE ALL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ISTITUZIONALI**

(D.L. 25.06.2008, n. 112, art. 58)

SCHEMA N. C-24 TERRENI

Descrizione del bene

Orto irriguo floreale

Ubicazione	Terzorio - VIA PROVINCIALE - N. 0
	☐ Pianura ☒ Collina ☐ Montagna

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO							Note	
Foglio	Particella	Sub.	Porz.	Qualità classe	Superficie (m²)			Deduz.	Reddito		
					ha	are	ca		Dominicale		Agrario
6	369			ORTO IRRIGUO FLOREALE			47		8,93	3,47	

altri dati :

Confini	F° 6 mapp 372 - f° 6 mapp. 370	
Soprassuolo	 N. fabbricati rurali inesistenti - n. passi carrabili - ☐ impianto irrigazione	
Provenienza	Inventario/patrimonio	
Destinazione	Originaria	
	Attuale	NON UTILIZZATO
Stato di conservazione		
Eventuali vincoli e pesi	N.N.	
Eventuale non concordanza delle risultanze catastali con lo stato di fatto	N.N.	
Conduttore ed eventuali proventi	 Titolo Contratto n. In data Proventi: €	
Localizzazione	☐ Urbana ☐ Extraurbana ☐ Zona Agricola	
Destinazione d'uso	Alienazione	
Conto del patrimonio	Consegnatario Costamagna Stefania	
	☐	INDISPONIBILE
	X	DISPONIBILE
	Valore	803,70

Programma triennale degli acquisiti di forniture e servizi**SCHEMA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI
2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Terzorio****QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanzamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	importo	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo	importo
Totale	importo	importo	importo	importo

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEMA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Terzorio

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito o	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Cadic e CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Region/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEMENTO O SOGGETTO AGGREGATO AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)	
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA		denominazione
																					Importo	Tipologia			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2
																so mm	som ma	so mm	som ma	so mm	som ma				

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

a (12)	(12)	a (12)	(12)	a (12)	(12)
---------------	------	---------------	------	---------------	------

Il referente del programma
(.....)

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
 (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
 (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1
 (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S=CPV>48
 (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
 (7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
 (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
 (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
 (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile unico del progetto		codice fiscale		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	Annualità successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanzamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito con modificazioni dalla legge 403 del 1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

***SCHEDA I: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Terzorio******ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON
RIPROPOSTI E NON AVVIATI***

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

*Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali,
delle autovetture di servizio e dei beni immobili*

**PIANO TRIENNALE 2026-2028
DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI
STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE E DEI BENI
IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZI
DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI
FUNZIONAMENTO
DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA INFORMATICA**

Premesso:

- che il Comune di Terzorio ha una popolazione di 216 abitanti, (al 31.12.2024 e la dotazione organica è di n. 2 dipendenti (di cui 1 con rapporto di lavoro a tempo parziale al 50%)
- che da sempre, l'Amministrazione Comunale ha adottato politiche di contenimento e razionalizzazione dei costi, - pur garantendo un buon standard nell'erogazione di servizi alla collettività – non solo per perseguire livelli di economicità ed efficienza nell'azione amministrativa, ma anche per liberare risorse da destinare agli investimenti –

vengono di seguito indicati gli indirizzi ed i provvedimenti che si intendono assumere nel merito al fine di ottemperare alle disposizioni di legge sopra richiamate finalizzate alla razionalizzazione delle strutture e beni in dotazione dell'Ente.

DOTAZIONI STRUMENTALI ED INFORMATICHE

Le dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le stazioni di lavoro degli uffici sono di seguito riportate:

DOTAZIONI STRUMENTALI	SITUAZIONE ATTUALE
n. 1 PC per servizi demografici-elettorale-amministrativo n. 1 PC, fornito e di proprietà del Ministero dell'Interno, per il rilascio della C.I.E. con stampante dedicata n. 1 PC per servizi amministrativo – contabile – tributi n. 2 PC per segreteria e servizi tecnici	5
Fotocopiatrice/stampante in rete	1
Gruppo di continuità	3
Server con gruppo di continuità	1
Centralino telefonico (voip)	1
Telefoni Fissi e cordless	2
Telefoni mobili	0
Rilevatore automatico presenze	1
Sistema anti-intrusione	1

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

È attiva un'assistenza tecnica esterna che cura l'installazione, la manutenzione e la gestione dei software di base e dei software applicativi utilizzati presso i vari uffici nonché contratto di assistenza tecnica (all-inclusive) per la Fotocopiatrice/stampante.

Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni informatiche in uso presso gli uffici comunali **si provvede di norma alla sostituzione delle apparecchiature quando non siano più tecnicamente idonee all'uso salvo naturalmente casi di guasto irreparabili**. La sostituzione dei PC potrà avvenire solo in caso di guasto, qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione non risulti economicamente vantaggiosa e tenendo conto anche del grado di obsolescenza dell'apparecchio che causa un rapido deprezzamento dei dispositivi elettronici ed informatici.

Esistono poi contratti di manutenzione annua per diversi software applicativi, in particolare per la gestione:

- contabilità finanziaria-bilancio, controllo di gestione, economato, patrimonio-inventario - I.V.A.
- anagrafe, stato civile, elettorale;
- tributi locali, gestione del territorio – sistema cartografico
- cimiteri
- segreteria (delibere, determine);
- protocollo;
- edilizia;
- pubblicazioni web – amministrazione trasparente -
- scrivania digitale
- conservazione digitale

Tutti i programmi sono collegati tra di loro, per cui è possibile l'immediata acquisizione e interscambio dei dati (es. acquisizione fatture da registrare direttamente da protocollo, registrazione fini I.V.A., atti di liquidazione, mandato automatico, - acquisizione dati da contabilità da anagrafe, tributi, ecc..., collegamento anagrafe-tributi). Negli ultimi anni sono stati compiuti notevoli sforzi al fine di razionalizzare al meglio l'utilizzo di applicativi software.

In merito si segnala che l'Ente ha concluso i procedimenti di migrazione al Cloud, ed il progetto, ora asseverato e certificato, è in fase di liquidazione.

I software in dotazione hanno consentito all'amministrazione comunale di raggiungere un ottimo livello di efficacia ed efficienza riducendo i tempi di lavoro, migliorandone la qualità e migliorando i servizi all'utenza. Sono inoltre presenti:

- licenze Windows;
- software anti virus e filtraggio siti internet.

Le forniture vengono effettuate utilizzando gli strumenti di acquisto messi a disposizione da CONSIP ovvero piattaforma MEPA, le convenzioni Consip attive o in mancanza seguendo le procedure di cui al D.Lgs. 36/2023.

Le forniture e gli sono effettuate nel rispetto dei vincoli e dei limiti di cui

- All'art. 50, comma 1, d.lg.s 36/2023 e ss.mm.ii
- All'art. 1 comma 450 della legge 27/12/2006, n. 296, come modificato dalla legge 208 del 28/12/2015 e come ulteriormente modificato dall'art. 1, comma 130 della Legge 145 del 30.12.2018
- All'art. 1 co. 512- 514-516 della Legge 208/2015

Le attuali macchine multifunzione (Fotocopiatrice-stampante-scanner) con il collegamento in rete e la scansione di documenti consentono da un lato il progressivo conseguimento delle finalità contenute nelle

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

disposizioni normative vigenti, tendenti alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, dall'altro la riduzione della produzione di documenti cartacei.

Obiettivi per il triennio.

- Produzione di documenti informatici che proseguono il loro corso rimanendo in ambito digitale e non cartaceo, mediante l'utilizzo della firma digitale se prevista la sottoscrizione;
- Miglioramento del collegamento internet;
- Conservazione dei documenti digitali a norma con progressivo adeguamento delle classi documentali da conservare;
- Proseguire il potenziamento della gestione informatizzata dei servizi comunali.
- Le dotazioni strumentali anche informatiche sopra elencate rappresentano il minimo necessario, risultano essenziali per il corretto funzionamento degli uffici e non si ravvisa la possibilità né la convenienza economica di ridurre il loro numero, tenendo conto anche della collocazione degli uffici in riferimento alla dotazione organica ed ai servizi da rendere alla popolazione. Di norma si segue il criterio di allestire una postazione per ogni operatore/dipendente o collaboratore.
- Sostituzione delle dotazioni strumentali se obsolete/ non funzionanti / non riparabili provvedendo all'acquisto o al noleggio, in relazione alla convenienza di volta in volta riscontrata,

In ogni caso le dotazioni informatiche dovranno essere gestite secondo i seguenti criteri:

- Tempo di vita programmato di un personal computer: 5 anni
- Tempo di vita programmato di una stampante; 7 anni

Nel caso in cui un personal computer non avesse capacità di supportare efficacemente l'evoluzione degli applicativi verrà utilizzato in ambiti ove sono richieste performance inferiori.

Le politiche di approvvigionamento del servizio informatico dovranno essere svolte esclusivamente con i sistemi messi a disposizione da Consip e Mepa (convenzioni/mercato elettronico).

L'Ente non ha personale con competenze in materia informatica. Pertanto gli eventuali acquisti di attrezzatura hardware, con particolare riferimento ai personal computer, server dovranno prevedere anche servizio di conversione dati.

In linea generale e quale criterio primario per la razionalizzazione delle spese, non saranno effettuate nuove acquisizioni di beni ed attrezzature se non in sostituzione di quelle esistenti da dismettere o in caso di guasti per i quali risulterebbe antieconomico procedere alla riparazione, salvo casi eccezionali da autorizzare.

Per il perseguimento degli obiettivi, si dovrà tenere conto dei limiti imposti dalle disposizioni di finanza pubblica sia in tema di pareggio di bilancio che di tagli alle spese degli Enti Locali.

SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 28.12.2016 è stato approvato progetto per la fornitura, installazione e configurazione dell'impianto di videosorveglianza comunale, prevedendo l'installazione di telecamere nei principali punti di intersezione stradale, al fine di garantire una maggior sicurezza urbana e di contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti; il progetto è stato interamente realizzato nell'anno 2017.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 29, in data 28.06.2021, è stato approvato un nuovo progetto per il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza, prevedendo l'installazione di telecamere targa nei principali punti stradali, la copertura di nuove aree di ripresa e la sostituzione del sistema di registrazione delle immagini; gli interventi sono stati completamente realizzati nello stesso anno.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Nell'esercizio 2022 è stata realizzata nuova implementazione del sistema in loc. cimitero e anche per l'esercizio 2024 è previsto di ampliare il sistema di videosorveglianza con installazione di nuovo punto di controllo in Via Provinciale.

Nell'esercizio 2025, a seguito di contributo Regionale, è in programma l'implementazione degli impianti. L'intervento alla data di predisposizione del presente documento è in fase di realizzazione.

Le attuali dotazioni sono di seguito indicate:

DOTAZIONI STRUMENTALI	SITUAZIONE attuale
Telecamere: n. 01 – FLIR N437BEWP n. 02 – AXIS P1428-E n. 02 – DAHUA IPC-HFW2320OR n. 02 – DAHUA ITC431-RW1F-IRL8 n. 04 – DAHUA IPC-HFW3841E-AS Impianto radio per la trasmissione delle immagini Videoregistratore NVR per la registrazione delle immagini	Sei punti di ripresa sui quali sono installate n. 11 telecamere, di cui 2 per il rilevamento targa, collegati al registratore NVR, installato presso il Palazzo Civico, con un sistema di antenne radio su frequenze private dedicate.

Rientra nei programmi e progetti dell'amministrazione, come da interventi inseriti nella programmazione annuale, investire nel costante potenziamento degli impianti del sistema di videosorveglianza comunale, aumentando i punti di ripresa, sostituendo le apparecchiature obsolete ed installando attrezzature più performanti, al fine di garantire una sempre maggior sicurezza urbana sul territorio comunale.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

L'Ente non dispone di autovetture di servizio. **Non sono previste tali tipologie di spesa nel triennio.**

Premesso che Il Comune di Terzorio non è servito da mezzi di trasporto pubblici, sia i dipendenti - previa autorizzazione – che gli amministratori utilizzano il mezzo proprio per ragioni di servizio/per finalità istituzionali. Non sono previste forme di rimborso delle spese sostenute (rimborso km, pedaggio autostradale, parcheggio)

Non sono previste spese per indennità di missione.

Non sono previsti rimborsi al personale le spese per utilizzo del mezzo proprio previste dall'art. 8 della Legge 417/1978 in quanto disapplicato per il personale contrattualizzato di cui al D. Lgs. 165/2001; (rif. art. 6, comma 12, ultimo periodo L. 122/2010).

IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO

I servizi sono interamente collocati in immobili di proprietà comunale, **senza ricorso a locazioni passive.**

Fanno parte di questa categoria i seguenti immobili:

- Edificio in Piazza San Giovanni Battista adibito a sede Comunale.
- Edificio in Via Borgo, attualmente è in parte adibito a seggio elettorale in occasione delle Consultazioni elettorali ed in parte ad ambulatorio medico. A seguito di convenzione l'immobile è stato concesso in uso gratuito all'associazione di promozione
- Edificio in Piazza San Giovanni Battista adibito a Centro Polivalente, utilizzato come centro di aggregazione per la popolazione anziana e per i giovani.
- Edificio storico (torre barbaresca).

Il Comune non ha alloggi di servizio né alloggi ad uso abitativo.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Dalla ricognizione delle strutture e delle attività in esse presenti non si evidenziano particolari anomalie dovute ad un sotto-utilizzo delle risorse patrimoniali. L'amministrazione tende a valorizzare nel miglior modo possibile il patrimonio immobiliare con l'intento di ottenere la migliore resa in termini economici e/o sociali.

L'Ente rileva tra le sue proprietà anche un edificio destinato al culto (Chiesa di San Sebastiano).

Con delibera consiliare n. 23 del 20.06.2017 l'Ente ha acquisito al proprio patrimonio manufatto realizzato in difformità ai titoli edilizi.

Con la predetta delibera è stato ritenuto prevalente, rispetto alla demolizione, l'interesse pubblico alla conservazione dell'immobile, da destinarsi sia allo svolgimento di attività istituzionali, che ad insediamenti produttivi, compatibili con la destinazione urbanistica dell'area prevista dal vigente PRG, *"..al fine di mantenere ed incrementare il tessuto produttivo del Comune attraverso la valorizzazione e la promozione di attività economiche, ottenendo, nel contempo, redditi dal proprio patrimonio (canoni di locazione), necessari per lo svolgimento delle proprie finalità istituzionali e dei propri compiti e funzioni, ed indispensabili, dato il difficile momento economico in cui gli Enti Locali sono chiamati a partecipare alla spesa pubblica attraverso l'alimentazione con risorse proprie dei fondi di solidarietà, nonché a dimostrare la propria autonomia nel reperimento delle risorse (autonomia finanziaria), anche ai fini della programmazione degli investimenti nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica"*

A seguito di idonea procedura il manufatto e le aree circostanti, sono stati concessi in locazione alla società Amaie Energia e Servizi. L'importo annuo della locazione (durata anni 15) è di € 30.000,00. L'entrata è garantita da fidejussione.

Obiettivi per il triennio: Razionalizzazione delle spese di funzionamento, attraverso l'armonizzazione delle linee strategiche generali volte al perseguimento di obiettivi di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa, nel rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, impiantistica, abbattimento barriere architettoniche.

TELEFONIA FISSA E MOBILE

L'Ente è dotato di collegamento wireless per internet a costo zero

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 in data 18.06.2020 è stato approvato schema di convenzione con la SISTEL Srl, per lo svolgimento del servizio di banda larga sul territorio comunale e tale convenzione, di durata quinquennale, prevede n.2 due contratti gratuiti di abbonamento al servizio banda larga di tipo flat per la massima capacità erogabile, nonché un abbonamento gratuito per la telefonia con tecnologia VOIP con fornitura di nuova numerazione.

Per effetto della predetta convenzione **sono stati completamente azzerati i costi di telefonia fissa, di telefonia mobile e di connessione.**

PAGO-PA

L'Art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e all'art. 15 del D.L. 179/2012 convertito con modifiche dalla L. 221/2012, stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di accettare i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico, aderendo alla piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento abilitati, messa a disposizione da AgID attraverso il Sistema pubblico di connettività e denominata "Nodo dei pagamenti elettronici – SPC" e/o "Sistema pagoPA";

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019, realizzato da AgID e approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 31 maggio 2017, prevede che *"le Pubbliche amministrazioni devono inviare ad AgID i piani di attivazione e integrazione della piattaforma abilitante PagoPA nelle loro soluzioni applicative. Le amministrazioni che, entro giugno 2017, non hanno ancora completato l'adesione,*

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

dovranno adottare, in logica di sussidiarietà, le soluzioni già disponibili attuate dalle altre amministrazioni quali, ad esempio, piattaforme di regioni o di altre amministrazioni, che si propongono con il ruolo di intermediario previsto dal sistema.”;

La Regione Liguria, con le delibere n.202 de 27 febbraio 2015 e n.1256 del 30 dicembre 2016, ha **aderito al sistema nazionale PagoPA** per i **pagamenti informatici a favore delle pubbliche amministrazioni (PA)**: PagoPA è la piattaforma di interconnessione realizzata dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), che mette in rete PA e prestatori di servizio di pagamento, garantendo elevati standard di sicurezza e omogeneità.

La gestione della piattaforma PagoPa a partire dall'inizio del 2020 è passata a PagoPa S.p.A. società interamente partecipata dallo Stato e vigilata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'Ente ha aderito al sistema nazionale PAGO PA

L'ente ha presentato candidatura ed ottenuto finanziamento per il seguente bando “MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” - MISURA 1.4.3 “Adozione piattaforma PAGO PA ” – candidatura n.21335 - importo finanziato € 9.105,00 –L'attività è stata conclusa

SERVIZI INFORMATICI E P.N.R.R. M1C1 DIGITALIZZAZIONE

Nel settore informatico, la previsione di spesa riguarda “spesa per servizi informatici” e nello specifico “spesa per gestione e manutenzione delle applicazioni”.

Le spese previste, e così codificate ai sensi del D.Lgs. 118/2011 – Liv. 4: - Servizi informatici e di telecomunicazioni – Liv. 5 Gestione e manutenzione applicazioni – è relativa a contratti di manutenzione degli applicativi gestionali in uso.

Con tale contratto tutti i software in uso sono costantemente aggiornati adeguati alla normativa consentendo così il corretto e puntuale espletamento dei vari adempimenti.

La spesa per tali servizi viene effettuata tramite gli strumenti di acquisto messi a disposizione da CONSIP ovvero tramite piattaforma MEPA.

Occorre sottolineare che le nuove metodologie di lavoro, prevedono un sempre maggior utilizzo di piattaforme informatiche, che necessariamente comportano la necessità di adeguare gli ambienti di esecuzione (hardware e sistemi operativi e gestionali) e l'introduzione di strumenti di supporto all'esecuzione di programmi.

Di fatto le varie piattaforme digitali necessarie all'interscambio ed alla trasmissione di dati, es. piattaforma INA-SAIA e – per i dati anagrafici e per l'emissione della Carta di Identità elettronica, la trasmissione dei dati contabili attraverso il sistema BDAP, l'attivazione del sistema SIOPE+, le pubblicazioni ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa, l'interscambio dei dati con l'agenzia delle entrate in materia di tributi, di pagamenti (flussi f24 agenzia delle entrate per pagamenti IMU, TARI.. ecc..) la trasmissione delle denunce contributive attraverso le piattaforme informatiche, dei dati in materia di affidamenti, il sistema di fatturazione elettronica e gli adempimenti a ciò connessi, l'obbligo di adeguamento al sistema pago PA ecc... rendono e renderanno necessaria l'implementazione, la manutenzione e l'aggiornamento degli applicativi gestionali.

Inoltre la sempre maggior produzione di documentazione informatica (protocollo informatico, pubblicazioni informatiche, fattura elettronica, ordinativo informatico, affidamenti e gare informatiche) comportano un incremento dei costi per le attività di “conservazione” dei documenti “digitali”, che deve essere effettuata secondo modalità definite in maniera precisa e puntuale (Direttive AGID).

Quanto sopra inevitabilmente comporta nuovi e maggiori oneri a cui occorre obbligatoriamente far fronte.

PNRR – DIGITALIZZAZIONE

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

La spesa prevista nel triennio 2026-2028 per “servizi informatici” così come per l’attuazione delle predette misure verrà sostenuta tramite ricorso agli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da CONSIP (MEPA),

Si ritiene opportuno citare:

la circolare AGID n. 2/24.06.2016

- la tabella OBBLIGO-FACOLTA' “strumenti del programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A.” messa a disposizione da CONSIP – MEF nella versione aggiornata al 14.5.2018 che per la categoria merceologica “beni e servizi informatici e di connettività” – importo sottosoglia comunitaria – per le amministrazioni territoriali prevede quanto segue:

Obbligo di ricorso al MePA o altri mercati elettronici (proprio o della centrale regionale di riferimento) o sistema telematico della centrale regionale di riferimento ovvero ricorso alle convenzioni Consip.

In assenza, obbligo di ricorso esclusivamente agli altri strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da CONSIP o da soggetto aggregatore

- **Le linee guida ANAC n. 8** – Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili – e ritenuto comunque che eventuali modifiche all’attuale impianto software, finalizzate all’acquisizione dei servizi di manutenzione /aggiornamento delle procedure e di hosting attraverso procedure ad evidenza pubblica, “determinerebbero situazioni di discontinuità nella gestione delle banche dati, elevati costi di investimento iniziali (sostituzione software) , lunghi e costosi processi di apprendimento (learnig) per l’utilizzo ottimale dei prodotti,”

La legge 208/2015 - legge di stabilità 2016 - art. 1, commi da 512 a 515 prevede:

512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società' inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. Le regioni sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità' dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente, nei limiti del finanziamento derivante dal Fondo di cui al comma 9 del medesimo articolo 9 del decreto-legge n. 66 del 2014. 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) predispone il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica. 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip SpA o il soggetto aggregatore interessato sentita l'Agid per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività', in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. Agid, Consip SpA e i soggetti aggregatori, sulla base di analisi delle informazioni in loro possesso relative ai contratti di acquisto di beni e servizi in materia informatica, propongono alle amministrazioni e alle società' di cui al comma 512 iniziative e misure, anche organizzative e di processo, volte al contenimento della spesa. Consip SpA e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni. 515. La procedura di cui ai commi 512 e 514 ha un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività' e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale di cui al comma 513, nonché' tramite la società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Sono esclusi dal predetto obiettivo di risparmio gli enti disciplinati dalla legge 8 marzo 1989, n. 88, nonché, per le prestazioni e i servizi erogati

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

alle amministrazioni committenti, la società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la società di cui all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, e la Consip SpA, nonché l'amministrazione della giustizia in relazione alle spese di investimento necessarie al completamento dell'informatizzazione del processo civile e penale negli uffici giudiziari. I risparmi derivanti dall'attuazione del presente comma sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

Le spese informatiche sostenute nel triennio 2013/2015, al netto delle spese per investimenti (l'art. 1, comma 515, legge di stabilità 2016 si riferisce alla sola spesa corrente) sono le seguenti

	2013	2014	2015	media
Servizi vari - hosting			1.488,16	
Assistenza informatica e manutenzioni software	7973,9	7124,8	6.768,56	
Totale	7.973,90	7.124,80	8.256,72	7.785,14

La spesa sulla quale operare il taglio strutturale del 50% al fine di determinare la somma massima stanziabile nel bilancio 2019/2021 ammonta ad € 7.785,14. Il limite di spesa annuo è pertanto di € 3.892,57

Il comma 512 dell'art. 1 della legge 2018/2015 (modificato dall'art. 1, comma 419 della legge 232/2016) stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche e per le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di approvvigionarsi esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di CONSIP Spa o dei soggetti aggregatori, comprese le centrali di committenza regionali, per i beni ed i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Come previsto dal comma 515 della normativa in argomento, e come chiarito nella circolare AGID n. 2/2016 e successivamente nel piano triennale (allegato 2 al piano), nonché dalla Corte dei Conti Lombardia parere n. 368/05.12.2017 - tra gli acquisti esclusi dal taglio sono compresi quelli effettuati tramite ACCORDI QUADRO, MERCATO ELETTRONICO (MEPA) E SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE.

La spesa prevista nel bilancio 2024-2026 per servizi informatici e telecomunicazioni (liv. IV piano dei conti) – è pari ad € 59.132,70 che al NETTO della quota finanziata da PNRR è pari ad € 12.129,00

Le acquisizioni di servizi informatici (contratti pluriennali) in essere, così come tutte le acquisizioni derivanti dai finanziamenti PNRR sono avvenute tramite MEPA. Pertanto il 100% della spesa informatica inserita in bilancio discende da

- **STRUMENTI DI ACQUISTO/NEGOZIAZIONE CONSIP/MERCATO ELETTRONICO DELLA P.A.**

SI CERTIFICA PERTANTO IL RISPETTO DELL'ART. 1, COMMI 512-515 – LEGGE 208/2015 -

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Nel presente DUP viene pertanto inserita la programmazione in materia di incarichi di collaborazione autonoma.

L'art. 3, comma 55, della Legge 24.12.2007, n. 244, come modificato dall'art. 46, comma 2, del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni con Legge 133/2008, stabilisce che l'affidamento, da parte degli enti locali, di incarichi mediante contratti di collaborazione autonoma, di natura occasionale o aventi carattere di collaborazione coordinata e continuativa, a soggetti estranei all'amministrazione possa avvenire solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000.

Il comma 56 del citato art. 3 prevede, altresì, che l'individuazione dei criteri e dei limiti per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni, debba essere effettuato con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ai sensi dell'art. 89 del D. Lgs. n. 267/2000, mentre il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione debba essere stabilito nel bilancio preventivo degli enti territoriali.

Stante la natura programmatoria dell'atto ed alla luce delle modifiche normative introdotte dal citato D.L. 112/2008 e ss.mm.ii., la ricognizione deve riguardare la generalità dei contratti che si prevede di affidare come indicato nel documento di sintesi allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

Tenuto conto dei programmi indicati negli schemi di bilancio e della relazione previsionale e programmatica, in corso di predisposizione, si rileva l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi esterni come da elenco che si allega al presente atto, giustificato dai seguenti fattori:

- obiettivi particolarmente complessi per i quali è opportuno acquisire all'esterno le necessarie competenze professionalità;
- impossibilità di utilizzare il personale dell'ente.
- Mancanza di figure professionali e/o qualifiche adeguate all'interno dell'Ente.

Con il D.L. 31.5.2010, n. 78 e ss.mm.ii. "misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" ed in particolare con l'art. 6, comma 7, del D.L. 31.5.2010, n. 78, vengono introdotte norme in merito all'osservanza dei limiti di spesa con particolare riferimento agli incarichi di studio, consulenza ecc.. la cui spesa non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009. Tali limiti sono abrogati dal D.L. 124/2019 ART. 57, comma 2.

Non rientrano nel vincolo suddetto, come da pareri espressi dalla Corte dei Conti, quelli concernenti attività obbligatorie per legge che non possono essere espletate dal personale dell'Ente.

Per quanto concerne la definizione del contenuto degli incarichi, sembra opportuno riferirsi ai criteri che la Corte dei Conti, sezioni riunite in sede di controllo, ha dettato con delibera n. 6 nell'adunanza del 15.02.2005 ed in particolare si definiscono:

- incarichi di studio quegli incarichi conferiti dall'Amministrazione per lo svolgimento di una attività di studio nell'interesse della stessa amministrazione, nonché specifiche indagini, esami ed analisi su un oggetto od un particolare problema di interesse dell'Ente, con la finalità di produrre un risultato che diverrà proprietà dell'Ente, e/o la consegna di una relazione scritta finale, nella quale sono illustrati lo studio e le soluzioni proposte;*
- incarichi di ricerca, quegli incarichi riguardanti lo svolgimento di attività di approfondimento relative a determinate materie, conferiti dall'Amministrazione previa la preventiva definizione del programma da parte dell'Ente.*
- incarichi di consulenza, le richieste ad esperti di pareri, valutazioni ed espressioni di giudizi.*

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Si evidenzia infine che, conformemente al disposto normativo, dalla predetta programmazione restano esclusi unicamente ***gli incarichi legali relativi al patrocinio ed alla rappresentanza in giudizio dell'Ente.***

L'art. 46 del D.L 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge 133/2008 e ss.mm.ii, prevede che per esigenze per cui non possono far fronte con il personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali.... con contratti di lavoro autonomo ... a soggetti di comprovata specializzazione, anche universitaria.

Le amministrazioni pertanto conferiscono incarichi esterni per acquisire prestazioni professionali qualificate, in relazione alla realizzazione di attività, programmi o progetti qualora non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e/o tale carenza non sia risolvibile con le risorse umane disponibili.

il Comune di Terzorio si avvale di collaborazioni di natura autonoma di soggetti estranei all'amministrazione comunale, in relazione alla necessità di disporre di competenze o professionalità non presenti all'interno dell'Ente, soprattutto in considerazione del sottodimensionamento della dotazione organica, ove manca completamente il profilo tecnico, ed in relazione all'impossibilità di procedere a nuove assunzioni per effetto dei vincoli di spesa cui è sottoposto (rispetto spesa del personale).

L'affidamento di incarichi esterni potrà essere disposto a favore di soggetti esterni all'amministrazione - al fine di conseguire prestazioni professionali, prestazioni di opera intellettuale, ... collaborazioni, già previste in precedenti atti adottati dal Comune o che, comunque, si rendano necessarie per perseguire livelli ottimali di efficacia ed efficienza, ed assicurare la realizzazione di interventi ed attività di istituto.

Gli incarichi vengono conferiti nel rispetto della programmazione in materia e nei limiti di spesa indicati nel Bilancio di previsione annuale, mentre i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi sono individuati nella normativa di riferimento tempo per tempo vigente nonché nei regolamenti comunali.

La Giunta Comunale ha provveduto ad approvare il Regolamento per il conferimento di incarichi esterni – stralcio regolamento degli uffici e dei servizi -

Sulla base delle indicazioni fornite dai responsabili dei servizi e tenuto conto dei programmi e degli obiettivi in fase di definizione nel DUP e negli strumenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente sono emerse le seguenti aree di intervento che necessitano **o potrebbero necessitare** affidamento di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione comunale.

Tali aree di intervento così come sotto dettagliate costituiscono il programma di cui all'art 3, comma 55, della legge 244/07.

SUPPORTO ATTIVITA' ISTITUZIONALE:

- ◆ Incarichi ad esperti di comprovata esperienza in materia tributaria, o a legali, dottori commercialisti, per pratiche di particolare complessità o che potenzialmente potrebbero sfociare in contenziosi davanti ad organi giurisdizionali, incarichi per redazione di perizie, valutazioni
- ◆ Incarichi professionali per attuazione regolamento UE n. 679/2016 in materia di privacy;
- ◆ Incarichi professionali in materia di salute sicurezza sul lavoro

SERVIZI FINANZIARI-TRIBUTI

- ◆ Incarichi libero-professionali in materia fiscale-tributaria e del lavoro relativi alla contabilità e dichiarazioni IRAP, 770, I.V.A. e Modello UNICO nonché invio telematico dei modelli;
- ◆ Incarichi di collaborazione professionale, in materia fiscale – tributaria e del lavoro nonché incarichi di collaborazione con l'Ufficio tributi dell'ente al fine di contrastare l'evasione tributaria, incarichi per allineamento banca dati ente con banche dati esterne;

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- ◆ Incarichi libero-professionali a studio legale per recupero crediti successive procedure esecutive.

URBANISTICA, EDILIZIA, TERRITORIO

- ◆ Incarico libero – professionale per lo svolgimento dei servizi di istituto relativi all'espletamento mansioni dell'ufficio tecnico comunale, inerenti l'edilizia, l'urbanistica, il paesaggio, il settore tecnico in genere, tecnico-manutentivo, lavori pubblici ed attività di supporto al RUP;
- ◆ Incarichi per redazione perizie in genere, verifiche statiche, perizie di valutazione titoli/ partecipazioni, di valutazione beni immobili, redazione frazionamenti catastali, pratiche catastali ed in materia di espropriazioni di pubblica utilità.
- ◆ Incarichi per progettazioni, direzione lavori, collaudi, per funzioni di RUP ed attività di supporto al RUP
- ◆ Incarichi per progettazioni urbanistiche
- ◆ Incarichi a geologi.
- ◆ Incarichi in materia di protezione civile
- ◆ Incarichi per verifiche statiche, progettazioni ecc...

SERVIZI TURISTICI

- ◆ Incarichi di collaborazione, finalizzati ad attività di promozione e valorizzazione del proprio territorio, delle proprie tradizioni, e dei propri prodotti.

Attualmente l'ente si avvale di collaborazioni professionali esterne in materia fiscale e per l'espletamento delle mansioni dell'ufficio tecnico comunale non avendo personale con tale qualifica nel proprio organico. – Tale spesa è prevista nel bilancio 2026-2028

Inoltre l'ente ricorre ove se ne ravvisi la necessità a professionisti esterni per attività di progettazione, d.l., pratiche catastali, perizie, ecc..

La spesa per detti incarichi in ogni caso non potrà essere superiore al **20%** della spesa corrente risultante dal bilancio di previsione per l'esercizio 2026-2028, Sono fatte salve le spese per incarichi di progettazione-d.l. ecc.. inserite nei quadri economici delle opere pubbliche o finanziate da stato, regione ecc..

L'approvazione del programma costituisce presupposto indispensabile per l'affidamento degli incarichi stessi.

In relazione a nuove e/o maggiori esigenze il Consiglio Comunale provvederà ad aggiornare il presente programma, nonché a variare le previsioni di spesa del Bilancio Annuale.

Non sono previsti incarichi di studio, ricerca e consulenza.

Di seguito si riportano prospetti indicanti le tipologie d incarichi conferibili, ovvero le tipologie di incarichi esterni (servizi intellettuali) cui potrebbe ricorrere l'Ente per la realizzazione e l'attuazione dei vari programmi.

Trattandosi di fatto di prestazioni di servizi, tali incarichi vengono regolati dal Codice dei Contratti, ed in particolare dall'art. 36, comma 2, lettera b) (affidamento di servizi di importo inferiore ad € 140.000,00)

SUPPORTO ATTIVITA' ISTITUZIONALE -	
---	--

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Incarichi ad esperti di comprovata esperienza in materia tributaria, o a legali, dottori commercialisti, per pratiche di particolare complessità o che potenzialmente potrebbero sfociare in contenziosi davanti ad organi giurisdizionali, incarichi per redazione di perizie, valutazioni; Incarichi professionali per attuazione regolamento UE n. 679/2016 in materia di privacy Incarichi professionali in materia di salute sicurezza sul lavoro	
SERVIZI FINANZIARI-TRIBUTI	
Incarichi libero-professionali in materia fiscale-tributaria relativi alla contabilità e dichiarazioni IRAP, 770, I.V.A. e Modello UNICO nonché invio telematico dei modelli; Incarichi di collaborazione professionale, in materia fiscale - tributaria nonché incarichi di collaborazione con l'Ufficio tributi dell'ente al fine di contrastare l'evasione tributaria, incarichi per allineamento banca dati ente con banche dati esterne; Incarichi libero-professionali a studio legale per recupero crediti successive procedure esecutive.	
URBANISTICA, EDILIZIA, TERRITORIO	
Incarico libero – professionale per lo svolgimento dei servizi di istituto relativi all'espletamento mansioni dell'ufficio tecnico comunale, inerenti l'edilizia, l'urbanistica, il paesaggio, il settore tecnico in genere, tecnico-manutentivo, lavori pubblici ed attività di supporto al RUP; Incarichi per redazione perizie in genere, verifiche statiche, perizie di valutazione titoli/ partecipazioni, di valutazione beni immobili, redazione frazionamenti catastali, pratiche catastali ed in materia di espropriazioni di pubblica utilità. Incarichi per progettazioni, direzione lavori, collaudi, per funzioni di RUP ed attività di supporto al RUP; Incarichi per progettazioni urbanistiche Incarichi a geologi. Incarichi in materia di protezione civile Incarichi per verifiche statiche, progettazioni ecc...	
	-
SERVIZI TURISTICI	
Incarichi di collaborazione, finalizzati ad attività di promozione e valorizzazione del proprio territorio, delle proprie tradizioni, e dei propri prodotti	

Di seguito si riporta articolo, tratto da rassegna stampa, in materia di distinzione tra appalto di servizi e incarichi professionali

di Braccioni Ennio

27 Agosto 2025

Comune di Terzorio

235 di 254

(D.U.P. - Modello Siscom)

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Con la recente deliberazione n. 89/2025/VSG del 17 luglio 2025 la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei conti ha affrontato il tema della **divergenza** tra appalto di servizi di tipo intellettuale (come i servizi di architettura e di ingegneria) e incarichi professionali di consulenza, studio o ricerca.

La deliberazione è stata adottata in sede di esame dell'incarico affidato con determinazione dirigenziale con cui il comune di Bologna ha assegnato ad una società di progettazione il "Servizio di redazione di uno studio unitario relativo alle aree esterne al nord del distretto Ex scalo Ravone per la promozione del distretto in un'ottica di connessione e completamento dell'intero ambito territoriale finanziato dall'Unione Europea". L'esame è stato effettuato richiamando espressamente le **pronunce precedentemente adottate** dalla medesima Sezione sulla materia degli incarichi esterni (nel cui genus si inseriscono gli atti di consulenza): in particolare la deliberazione n. 241/2021/INPR del 16 novembre 2021, con cui sono state dettate le "Linee guida riguardanti incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca, ai fini dell'adempimento di cui all'art. 1, c. 173 della L. n. 266/2005", e la deliberazione n. 135/2024/INPR dell'11 dicembre 2024, di ulteriore specificazione delle citate "Linee guida".

L'esame congiunto delle deliberazioni ora indicate fornisce una rilettura complessiva della disciplina in argomento, in una materia in continua evoluzione: l'articolo 1, c. 173, della **legge n. 266/2005** è infatti norma vigente ma datata, la cui lettura esige costante raffronto interpretativo con il panorama normativo e giurisprudenziale nel frattempo intervenuto, in particolare per quanto riguarda la distinzione tra incarichi esterni e appalti di servizi da un lato e incarichi esterni di consulenza, studio o ricerca.

presupposti per l'affidamento degli incarichi

La ricordata deliberazione n. 89/2025 non si è però limitata ad enunciare le differenze tra gli appalti di servizi e gli incarichi professionali esterni, ma ha provveduto ad una **ricostruzione sistematica della disciplina** relativa agli **incarichi esterni**, evidenziando in particolare i presupposti che l'ordinamento richiede per un corretto e legittimo affidamento degli stessi.

A tale proposito è stato evidenziato che gli incarichi devono:

- **indicare l'oggetto della prestazione**, che deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente. L'oggetto deve riferirsi ad un'**attività specifica** e non potrà essere di carattere generale e astratto; sono stati, infatti, ritenuti **illegittimi** gli incarichi cd. di "consulenza globale", ovvero, a carattere indeterminato. Sono da considerare, inoltre, illegittimi e suscettibili di determinare la responsabilità erariale a carico di chi li abbia disposti, gli incarichi il cui oggetto è generico e indeterminato, ovvero, privi di un sufficiente nesso funzionale che li colleghi alle finalità attribuite all'ente;
- **essere accompagnati da una verifica** circa l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno. L'incarico, infatti, deve rispondere ad **esigenze di natura eccezionale e straordinaria**, oggettivamente non fronteggiabili dalle professionalità interne, non già ad esigenze ordinarie e permanenti, seppur rese urgenti da mancata, errata o tardiva valutazione e/o programmazione dei fabbisogni di personale. L'amministrazione è tenuta a dimostrare con una congrua ed esaustiva motivazione, anche con richiami di atti e determinazioni approvate dall'ente, l'effettiva impossibilità di utilizzo del personale dipendente;
- **avere una durata temporanea e devono rispondere a esigenze di alta qualificazione**. La giurisprudenza ha precisato che la locuzione "particolare e comprovata specializzazione anche universitaria" deve essere interpretata nel senso di verifica del possesso di conoscenze specialistiche equiparabili a quelle che si acquisirebbero tramite un percorso formativo **universitario**. La specializzazione richiesta deve essere comprovata, e dunque deve essere oggetto di accertamento in concreto tramite l'esame di documentati curricula. La temporaneità dell'incarico, prevista espressamente per legge, consegue necessariamente all'esigenza di carattere straordinario. Ragionando a contrario, si giungerebbe alla conclusione che l'esigenza non è di carattere straordinario e transitorio ma di carattere stabile; quest'ultimo caso dovrebbe, dunque, essere oggetto di programmazione ordinaria e di relativa assunzione di personale. L'incarico **non potrà** ritenersi prorogabile se non nei limiti del completamento di un'attività avviata, in quanto la sua durata è predeterminata in relazione allo specifico aspetto o fase dell'attività da eseguire. **È vietato**

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

il rinnovo, in quanto l'incarico dovrebbe fare riferimento ad un nuovo progetto ed essere conferito a seguito di apposita procedura comparativa;

- ***avere una determinazione preventiva di durata, oggetto e compenso della collaborazione;***
- ***essere sottoposti a procedura comparativa per la scelta del collaboratore; non è considerato legittimo procedere all'affidamento diretto in caso di esiguità del compenso da erogare, in quanto la disciplina degli incarichi di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001 non è assimilabile alle procedure previste dal codice degli appalti.***

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Rispetto dei tempi medi di pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall’art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell’Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale dell’art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2026-2028 a livello di indicazioni operative.

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Indicatore Tempi Medi Pagamento	6,15	10,77	7,3	6,19	In corso – vedi report trimestrali	
Stock del Debito Residuo	0	0	0	0	0	

Stock 2020

Calcolato da PCC

Importo scaduto e non pagato

-

Note di credito

-

Totale importo scaduto e non pagato

-

Tempo medio ponderato di pagamento

6,15 gg.

Importo documenti ricevuti nell'esercizio

248.347,38 €

Tempo medio ponderato di ritardo

-25,65 gg.

Stock 2021

Calcolato da PCC

Importo scaduto e non pagato

-

Note di credito

-

Totale importo scaduto e non pagato

-

Tempo medio ponderato di pagamento

10,77 gg.

Importo documenti ricevuti nell'esercizio

197.865,61 €

Tempo medio ponderato di ritardo

-25,8 gg.

Anno 2022



Comunicazione dello stock dell'anno - **Chiusa** ⓘ

Calcolato da PCC - Stock dell'anno

Importo scaduto e non pagato

-

Note di credito

-

Totale importo scaduto e non pagato

-

Tempo medio ponderato di pagamento ⓘ

7,3 gg.

Tempo medio ponderato di ritardo ⓘ

-51,71 gg.

Importo documenti ricevuti nell'esercizio ⓘ

286.695,70 €

Anno 2023



Comunicazione dello stock dell'anno - **Chiusa**

Calcolato da PCC - Stock dell'anno

Importo scaduto e non pagato

-

Note di credito

-

Totale importo scaduto e non pagato

-

Tempo medio ponderato di pagamento ⓘ

6,19 gg.

Tempo medio ponderato di ritardo ⓘ

-26,03 gg.

Importo documenti ricevuti nell'esercizio ⓘ

230.497,21 €

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Anno 2024

I Trimestre

II Trimestre

III Trimestre

Intero anno



Comunicazione dello stock dell'anno - Chiusa

Calcolato da PCC - Stock dell'anno

Importo scaduto e non pagato

-

Note di credito

-

Totale importo scaduto e non pagato

-

Tempo medio ponderato di pagamento

5,5 gg.



Tempo medio ponderato di ritardo

-25,54 gg.



Importo documenti ricevuti nell'esercizio

277.154,31 €



Aggiornato al 01/03/2025

Opzioni



Allinea stock del debito

Tua comunicazione

Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati, per tutte le U.O. sottostanti

0,00 €

Salvato il 22/01/2025

Anno 2025

I Trimestre

II Trimestre

III Trimestre

Previsione



Comunicazione dello stock del trimestre - Chiusa

Calcolato da PCC - I trimestre

Importo scaduto e non pagato

-

Note di credito

-

Totale importo scaduto e non pagato

-

Tempo medio ponderato di pagamento ?

4,82 gg.

Tempo medio ponderato di ritardo ?

-25,34 gg.

Importo documenti ricevuti nell'esercizio ?

47.143,96 €



Aggiornato al 01/05/2025

Tua comunicazione

Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati, per tutte le U.O. sottostanti

0,00 €

Salvato il 01/04/2025

Anno 2025

I Trimestre

II Trimestre

III Trimestre

Previsione



Comunicazione dello stock del trimestre - Chiusa

Calcolato da PCC - II trimestre

Importo scaduto e non pagato

-

Note di credito

-

Totale importo scaduto e non pagato

-

Tempo medio ponderato di pagamento



3,19 gg.

Tempo medio ponderato di ritardo



-26,9 gg.

Importo documenti ricevuti nell'esercizio



82.215,09 €



Aggiornato al 01/08/2025

Tua comunicazione

Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati, per tutte le U.O. sottostanti

0,00 €

Salvato il 03/07/2025

Anno 2025
I Trimestre
II Trimestre
III Trimestre
Previsione

Comunicazione dello stock del trimestre - In corso

Calcolato da PCC - III trimestre

Importo scaduto e non pagato -	Note di credito -	Totale importo scaduto e non pagato -
Tempo medio ponderato di pagamento 2 gg.	Tempo medio ponderato di ritardo -28 gg.	Importo documenti ricevuti nell'esercizio 168.750,63 €

i Aggiornato al 31/10/2025
Opzioni
Allinea stock del debito

Tua comunicazione

Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati, per tutte le U.O. sottostanti

0,00 €

Salvato il 02/10/2025

Elimina
Gestisci

L'ente con deliberazione della Giunta Comunale n. 6 in data 04.02.2025, pur rispettando i tempi di pagamento e non avendo debito scaduto, ha approvato "Misure organizzative per la tempestività dei pagamenti". Tali misure sono state altresì inserite nel Piano della Performance – Parte integrante del PIAO 2025-2027 che alla data di redazione del presente documento, si ritengono valide per il triennio di riferimento

MISURE ORGANIZZATIVE
Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni
(in attuazione dell'articolo 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41)

L'articolo 9 del decreto-legge n. 78/2009 obbliga tutte le pubbliche amministrazioni ad adottare misure organizzative necessarie per garantire il tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Il termine del 31 dicembre 2009 ivi previsto non ha carattere perentorio per cui, anche successivamente a tale data, le amministrazioni possono procedere a dare attuazione alla norma. La tempestività è connessa al rispetto dei termini di pagamento, contrattuali o legali. A tale proposito, il D.Lgs. n. 231/2002 e ss.mm.ii. prevede per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di pagare debiti connessi a transazioni di natura commerciale entro il termine legale di 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura o da richiesta equivalente, ovvero, se successiva, dalla data di ricevimento delle merci o di esecuzione delle prestazioni (art. 4, comma 2).

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Da ultimo, l'articolo 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, ai fini dell'attuazione della Riforma 1.11 del PNRR, prescrive l'adozione di specifiche misure, anche di carattere organizzativo, finalizzate all'efficientamento dei rispettivi processi di spesa, dandone conto nell'ambito della nota integrativa al rendiconto. In particolare, nel comma 2 si prevede che le amministrazioni pubbliche assegnino, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance, "specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento". Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della predetta Legge n. 145/2018 e ss.mm.ii

Sono, pertanto, adottate idonee misure organizzative, volte a rendere effettive le prescrizioni normative in questione, attraverso opportune indicazioni temporali ai responsabili dei settori/servizi coinvolti nei procedimenti di spesa.

	Fase	Descrizione delle operazioni	Settore / Servizio / Ufficio	Date da confrontare	Tempi medi (calendario)
1	Ricezione, protocollazione e smistamento delle fatture	Il flusso delle fatture elettroniche viene ricevuto dall'apposita casella di posta elettronica certificata terzorio.comunediterzorio.im@legalmail.it . Per quanto riguarda gli uffici destinatari comunicati all'IPA, l'Ente ha fatto la scelta di utilizzare un unico codice univoco (UF2BG1) per tutti i centri di spesa, ai quali le fatture vengono smistate all'atto della loro protocollazione. La protocollazione e lo smistamento delle fatture al Settore competente avviene con modalità automatizzate, attraverso il sistema informatico in uso presso l'Ente	Ufficio Protocollo		4
2	Accettazione delle fatture	L'accettazione delle fatture, finalizzata a verificare l'esigibilità della spesa e la correttezza amministrativa, contabile e fiscale del documento, viene eseguita unicamente dal responsabile dell'area Amministrativa-Contabile-Tecnica essendo lo stesso responsabile di tutte le aree e servizi	Responsabile area / servizio		4
3	Registrazione delle fatture	La registrazione della fattura e la contestuale imputazione in contabilità viene effettuata dal responsabile dei servizi finanziari e contabili, attraverso un sistema informatico dotato di automatismi	Responsabile area / servizio		4
4	Emissione del provvedimento di liquidazione e Controllo delle fatture (Verifiche di legge)	Il responsabile dell'area Amministrativa-Contabile-Tecnica provvede al controllo sulla regolarità amministrativa, contabile e fiscale delle fatture. Tale controllo riguarda anche, per le fatture che ne sono soggette: • gli obblighi inerenti la tracciabilità dei flussi finanziari (art. 3, Legge n. 136/2010);	Responsabile area / servizio		10

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

		• gli obblighi inerenti Amministrazione trasparente (art. 26, D.lgs. n. 33/2013); • la regolarità contributiva (DURC); • la regolarità fiscale del fornitore (art. 48-bis, D.P.R. n. 602/1973). A seguito di positivo esito dei controlli viene emesso il provvedimento di liquidazione			
5	Emissione ordinativo di pagamento	Emissione mandato di pagamento da parte della responsabile dell'area Amministrativa-Contabile-Tecnica in quanto responsabile dei servizi finanziari Il mandato di pagamento viene emesso con modalità informatiche.	Responsabile area / servizio		5
6	Trasmissione ordinativi al Tesoriere	I mandati di pagamento vengono trasmessi al tesoriere, normalmente, nello stesso giorno di emissione. La trasmissione avviene con modalità informatiche.	Responsabile area / servizio		1
7	Pagamento	Il tesoriere provvede ad eseguire i pagamenti derivanti dai mandati emessi. Ai fini dei tempi di evasione dei pagamenti, l'attuale convenzione di tesoreria rimanda al paragrafo 2 della Circolare MEF/RGS n. 22 del 15 giugno 2018. (entro la fine della giornata operativa successiva). Ai fini del presente documento si indica 2 giorni.	Tesoriere		2
				Totale giorni	30

Misure Organizzative ulteriori

Alla luce della situazione sopra delineata, per migliorare il processo connesso al pagamento delle fatture vengono adottate le seguenti ulteriori misure organizzative:

In via generale:

- a) Collegamento del Piano degli Obiettivi di Performance e dei relativi indicatori di risultato con il rispetto dei tempi indicati nelle misure organizzative per il rispetto della tempestività dei pagamenti di cui al prospetto sopra riportato.
- b) Adattamento e/o modifica delle suddette misure organizzative per il rispetto della tempestività dei pagamenti, con disposizione/direttiva del Segretario Comunale.

Procedimento di spesa:

- Effettuazione delle spese nei limiti del budget assegnato, accertando la compatibilità monetaria della stessa mediante il visto previsto dall'art. 183, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000.
- Registrazione tempestiva degli impegni di spesa.
- Verifica della regolare e tempestiva pubblicazione delle determinazioni di impegno di spesa.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- Acquisizione già nella fase dell'impegno di spesa, tutti i documenti necessari per la tempestiva futura liquidazione (ad. Es. tracciabilità dei pagamenti, autocertificazioni varie, ecc.).
- Verifica della compatibilità dei pagamenti, derivanti dall'assunzione dell'impegno di spesa, con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica e, segnatamente, con le disposizioni che disciplinano l'attività per gli Enti Locali, in particolare con le disposizioni del D. Lgs n. 118/2011.
- Indicazione della scadenza dell'obbligazione ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e del DPCM 28 dicembre 2011.
- Controllo, prima dell'accettazione della fattura elettronica, della regolarità fiscale, contabile ed amministrativa della stessa, con particolare riguardo per il CIG, il CUP, la scadenza di pagamento, la corrispondenza dell'IBAN con il conto corrente dedicato preventivamente comunicato, le disposizioni in materia di split payment.
- Rifiuto delle fatture, non regolari nel rispetto delle disposizioni del Decreto 24 agosto 2020, n.132 recante l'individuazione delle cause che possono consentire il rifiuto delle fatture elettroniche da parte delle Amministrazioni Pubbliche.
- Verifica della regolarità e la completezza degli atti di liquidazione delle spese,
- Verifica presso Agenzia Entrate-Riscossione, per i pagamenti superiori ad euro 5.000,00, al fine di accertare che i creditori della P.A. non siano debitori per somme iscritte a ruolo pari almeno ad euro 5.000,00 verso gli agenti della riscossione.
- Verifica preventiva circa la disponibilità dei capitoli di bilancio (competenza e/o cassa), in articolare mediante consultazione informatica sul sistema informativo contabile in uso.
- Verifica della compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
- Monitoraggio e al rispetto delle scadenze contrattuali stabilite nei capitolati di gara e/o nei provvedimenti di aggiudicazione, fermo restando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della disponibilità finanziaria in termini di liquidità di cassa nel corso dell'esercizio di riferimento.
- Acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva nell'ambito degli affidamenti di lavori, servizi, forniture e all'atto della liquidazione del corrispettivo complessivo o di parte di esso, nel rispetto della normativa vigente e in tempi utili ai fini dell'accelerazione della procedura di spesa alla quale si riferisce.

Ulteriori adempimenti di legge, in merito alla regolarità degli atti di liquidazione delle spese:

- Acquisizione preventiva del Durc in corso di validità e con esito regolare (sia per l'impegno di spesa che per la successiva liquidazione)
- Divieto di effettuare pagamenti superiori ad € 5.000,00 a favore dei creditori della P.A. morosi di somme iscritte a ruolo verso gli agenti della riscossione, senza aver effettuato il preventivo controllo.
- Rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti

Acquisizione delle entrate:

- Monitoraggio della liquidità finanziaria del Comune, mantenendo, durante la gestione dell'esercizio finanziario, una attenta e scrupolosa attenzione all'entrata e alla spesa;
- Tempestiva emissione dei ruoli e delle liste di carico delle entrate di propria competenza
- Attivazione delle procedure per una celere riscossione di finanziamenti (europei, regionali, da privati, ecc);
- Tempestiva rendicontazione delle spese sostenute ai fini dell'erogazione dei relativi contributi.

Quadro di sintesi PNRR

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura": 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica": 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile": 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. "Istruzione e Ricerca": 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. "Inclusione e Coesione": 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. "Salute": 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E' utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Il Comune di Terzorio ha colto le opportunità del PNRR, in coerenza con le proprie linee di mandato, anche attraverso interventi di tipo organizzativo, investendo: sulla digitalizzazione, al fine di semplificare e rendere più fruibili i servizi al cittadino (vedi tabella in calce alla presente sezione)

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Voce	Capitolo	Articolo	Codice	Titolo	c.d.r.	Descrizione intervento	Somme a bilancio	Somme disponibili	Note

P.N.R.R. Digitalizzazione

L'Ente ha formulato istanze ed ottenuto finanziamenti per le misure PNRR relative alla digitalizzazione. Di seguito il quadro di sintesi:

Articolo	Descrizione	Impegnato (Cp + Rs)	Pagato (Cp + Rs)	Residui da Riportare	Note sull'intervento	Note sull'intervento
6450 / 2 / 1	PNRR M1C1 - 1.4.5 MITD - Piattaforma notifiche digitali - (PND) -COMUNI - CUP H71F22002780006	23.147,00	11.590,00	11.557,00	Intervento realizzato - concluso Finanziamento erogato (2024)	
6450 / 3 / 1	PNRR M1C1 - 1.4.3 MITD -PAGO PA - Investimento 1.4- servizi cittadinanza digitale - Adozione piattaforma PAGO PA - CUP H71F22000750006	9.105,00	0,00	9.105,00	Intervento realizzato- concluso Finanziamento erogato (2024)	
6450 / 4 / 1	PNRR M1C1 - 1.4.3 MITD -Adozione APP IO - (servizi cittadinanza digitale) - CUP H71F22000740006	2.187,00	0,00	2.187,00	Intervento realizzato – concluso Finanziamento erogato (2024)	
6450 / 5 / 1	PNRR M1C1 - 1.4.4 MITD -(servizi cittadinanza digitale) Estensione utilizzo piattaforme id. digitale -SPID-CIE - CUP H71F22000760006	14.000,00	0,00	14.000,00	Intervento realizzato - concluso Finanziamento erogato (2024)	
6450 / 6 / 1	PNRR M1C1 - 1.4.1 MITD -Esperienza del cittadino nei servizi pubblici-COMUNI- CUP H71F22000730006	28.902,00	21.960,00	6.942,00	Intervento realizzato - concluso Finanziamento erogato	

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

	-				(2024)	
6450 / 7 / 1	PNRR - M1C1 - 1.3.1 MITD - Piattaforma digitale nazionale dati - CUP H51F22007780006	10.172,00	5.978,00	4.194,00	Intervento realizzato - concluso Finanziamento erogato (2024)	
800/22/1	PNRR - P.N.R.R. - Missione 1 - Componente 1- Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le P.A. locali" - - CUP H71C22000320006	47.427,00		47.427,00	Intervento realizzato - concluso Finanziamento erogato (2025)	
6450/8/1	P.N.R.R. - M1C1- 1.4.4 - Estensione ANPR – ANSC CUP 51F24003630006	3.928,40			Finanziamento concesso Intervento realizzato In rendicontazion e fini erogazione somme	
6450/9/1	P.N.R.R. - M1C1 - 2.2.3. - Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	3.245,49			Finanziamento concesso Intervento affidato In fase di realizzazione	
6450/11/1	P.N.R.R. - M1C1 - Misura 1.3.1 - Piattaforma Digitale nazionale dati - ANNCSU (archivio nazionale numeri civici strade urbane)	4.236,40			Finanziamento concesso In fase di valutazione la realizzazione dell'intervento	
6450/12/1	P.N.R.R. - M1C1 - Misura 2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP E SUE) Adeguamento Piattaforma SUE	5.898,31			Finanziamento concesso	

Conclusioni e Considerazioni finali

Il presente documento è redatto in conformità al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal D.M. 18 Maggio 2018.

Tale decreto prevede la forma semplificata del Documento Unico di Programmazione. Ci si è avvalsi solo parzialmente della possibilità di redazione semplificata della programmazione annuale e triennale.

Con riferimento alle entrate ed alle spese di cui al bilancio di previsione 2024-2026 che il presente documento riporta si evidenzia che:

- ☑ La spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle sole spese necessarie ed indispensabili per garantire la gestione dei servizi;
- ☑ Le entrate relative ai proventi per permessi di costruire e sanzioni in materia urbanistico-edilizia sono state destinate al finanziamento di spesa in conto capitale ed a spese di progettazione opere pubbliche come previsto dalla vigente normativa.
- ☑ il pareggio di bilancio è stato altresì ottenuto attuando una severa politica di contenimento della spesa corrente. Nonostante il fisiologico e costante aumento della spesa corrente dovuto all'aumento dei prezzi al consumo, alle rivalutazioni contrattuali ISTAT, alla necessità di erogare servizi, gli stanziamenti sono stati quantificati nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività o interventi che sulla base della legislazione vigente daranno luogo, ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati dal bilancio e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementata.

Per quanto riguarda la spesa di personale si rimanda all'apposita sezione relativa alla programmazione annuale e triennale del personale, ove sono altresì indicate le previsioni di spesa.

Altre tipologie di spesa.

In merito alle altre tipologie di spesa si specifica quanto segue:

- **Spesa per acquisto, manutenzione, e l'esercizio di autovetture:** nessuna spesa prevista
- **Spese di rappresentanza, spese per convegni, mostre, relazioni pubbliche e pubblicità:** nessuna spesa prevista
- **Spese per sponsorizzazioni:** nessuna spesa prevista;
- **Spese per missioni:** nessuna spesa prevista
- **Spese per rimborsi viaggi in relazione all'utilizzo del mezzo proprio, sia dei dipendenti che degli amministratori:** nessuna spesa prevista
- **Spese di formazione:** nessuna spesa prevista;
- **Spese per gettoni di presenza, indennità agli amministratori (con esclusione del Sindaco), accantonamenti per indennità di fine mandato:** (previsto accantonamento indennità fine mandato)
- **Spese per mobili e arredi:** nessuna spesa prevista;

Con D.L. 26 ottobre 2019, n. 214, "disposizioni urgenti in materia fiscale per esigenze indifferibili" convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, **vengono abrogati**, dall'annualità 2020:

- limiti di spesa per **studi ed incarichi di consulenza** pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di **spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare **sponsorizzazioni** (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle **spese per missioni** per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

- i limiti di spesa per la **formazione del personale** in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per **acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture**, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)

Tipologia di spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2021	Previsione 2021	Previsione 2023-2025
Studi e consulenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	26,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Formazione	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Razionalizzazione e quantificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, D.L. 6 luglio 2011, n. 98

Dall'annualità 2020 gli enti locali possono procedere all'acquisto degli immobili **senza essere assoggettati ai vincoli previsti dal comma 1 ter, dell'articolo 12 del D.L 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio n. 111**. In caso di acquisti di immobili non sarà più necessario documentarne "l'indispensabilità e l'indilazionabilità" e si rende del tutto superflua "l'attestazione da parte del responsabile del procedimento" di tale condizione. Inoltre, la congruità del prezzo non dovrà essere più attestata dall'Agenzia del demanio, e non sarà più necessario darne preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente dell'operazioni di acquisto.

L'art. 16, comma 4, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 riportava :

*4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **possono** adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.*

L'amministrazione ai fini della razionalizzazione e riqualificazione della spesa, acquisisce beni e servizi avvalendosi delle Convenzioni CONSIP (per le categorie espressamente previste dalla vigente normativa) e/o tramite gli strumenti di acquisto messi a disposizione da CONSIP ovvero Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (ME.PA) come previsto dalla vigente normativa.

Documento Unico di Programmazione 2026/2028

Verifica della sussistenza dei presupposti per le condizioni di cui all'articolo 1, commi 138, 146 e 147 della Legge n. 228/2012;

Di seguito si riporta la citata normativa:

Comma 146. Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Comma 147. All'articolo 7, comma 6, lettera c), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «;non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico».

Nel bilancio di previsione 2023-2025 non sono previste tipologie di spesa di cui al comma 138. Ove, nell'ambito di realizzazione di progetti, si rendesse necessaria l'acquisizione di beni immobili (terreni) si procederà secondo quanto stabilito dalla citata normativa, variando pertanto il presente documento programmatico.

L'Ente non ha attivi contratti di consulenza informatica.

VALUTAZIONI FINALI

Le scelte operate in materia di programmazione sono state basate sulla disponibilità di risorse finanziarie, tradotte in una loro successiva destinazione, secondo i vari gradi di necessità e priorità, al finanziamento della spesa corrente. La spesa di investimento prevista, con esclusione di quella finanziata dal contributo dello stato sugli investimenti, è comunque subordinata alla realizzazione dell'Entrata.

Le norme che regolano gli enti locali non consentono in maniera puntuale una "programmazione" oltre l'esercizio di competenza, di fatto, la programmazione pluriennale, è analoga a quella annuale.

I programmi descritti nel DUP innanzitutto sono innanzitutto finalizzati, per quanto possibile, alla riduzione della spesa, attraverso scelte che possano consentire, un miglioramento dei servizi senza incremento dei costi.

Una migliore organizzazione delle risorse umane, ed in particolare una revisione dell'organico con l'inserimento di nuove figure (personale con competenze tecnico-specialistiche in materia di edilizia, urbanistica, lavori pubblici, ecc..) ed una re-distribuzione dei carichi di lavoro sulla base di adeguate e specifiche professionalità, consentirebbero all'ente, di migliorare l'erogazione di servizi in termini di efficacia ed efficienza, a parità di spesa complessiva (spesa corrente invariata).

Il rispetto dei vincoli in materia di spesa del personale costringe di fatto l'Ente ad attuare politiche organizzative non più rispondenti alle nuove e complesse necessità gestionali, soprattutto in considerazione del sempre più crescente, ampio ed articolato quadro normativo ed operativo che si è chiamati ad osservare.

Il responsabile dei servizi finanziari

f.to Stefania Costamagna

Il Sindaco

f.to Valerio Ferrari